IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 265 / L. 1500

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 8 NOVEMBRE 1997

A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + LIBRO a L. 9.000

Hong Kong manda in fibrillazione i mercati

Borse, l'Asiatica torna a colpire

MILANO Ritorna la paura sui mercati azionari mondiali, preoccupati della persistente debolezza delle economie del lontano Oriente e delle ripercussioni a livello internazionale e in Sudamerica.

E' stata ancora la Borsa di Hong Kong a innescare, come il terribile venerdì nero di due settimane fa, un'effetto domino al ribasso che ha subito coinvolto Tokio e poi, via via, tutte le altre piazze asiatiche. L'ondata di vendite in mattinata ha quindi coinvolto le borse europee che hanno accusato in media perdite attorno ai tre punti percentuali.

Ancora una volta Milano è stata tra le piazze a manifestare le reazioni più sfumate. Dopo una seduta nervosa, a Piazza Affari l'indice Mibtel ha comunque terminato la sua corsa con una flessione del 2,06%. Partita subito al ribasso, Piazza Affari ha approfondito la perdita alla metà seduta e seguito sul finale il parziale recupero del mercato americano, anch'esso negativo dopo una partenza terribile con un ribasso superiore al 2,5%.

Ancora una volta dunque si profila un weekend di ansia per gli operatori finanziari in attesa della riapertura dei mercati asiatici di lunedì. Ma ormai è chiaro che le Borse hanno avviato una fase di notevole instabilità.

● A pagina 7

DINI

Europa: l'Italia avrà una carica di prestigio

ROMA Potrebbe essere la presidenza della Commissione europea l'alta carica istituzionale in grado di riequilibrare la presenza italiana ai massimi livelli in Europa. Ad avanzare questa ipotesi è lo stesso ministro degli Esteri Lamberto Dini, che comunque non esclude la possibilità di una candidatura italiana anche per la presidenza della Banca centrale europea: sarà valutata «al momento opportuno».

● A pagina 2

Allarme in tutta la penisola per l'eccezionale ondata di venti, temporali, trombe d'aria

Italia flagellata dal maltempo

Gravi danni in Liguria, paura in Piemonte, terremotati senza tregua

Tromba d'aria a Sanremo: un'immagine della forte mareggiata sulla spiaggia.

ROMA Temporali, vento, trombe d'aria. E' allarme su tutta la penisola per l'ondata di maltempo che sta flagellando soprattutto le regioni centrali e settentrionali. Le precipitazioni che si sono abbattute sull'Italia per un'intera giornata hanno comunque le ore contate. Già da oggi, dopo la massima concentrazione di pioggia, dovrebbe esserci un lieve miglioramento quando alle piogge forti della mattinata si alterneranno, a partire dalle regioni occidentali, le prime schiarite pomeridiane.

In Piemonte, nelle zone della valle del Tanaro colpita tre anni fa dall'alluvione è tornata prepotente la paura per la crescita di livello di vari corsi d'acqua.

Situazione critica anche in Liguria: a Ventimiglia, il maltempo ha provocato danni ingenti, tra allagamenti, frane e guasti agli stabilimenti balneari. Tetti scoperchiati, alberi divelti, auto spostate, cabine telefoniche sradicate: questi e altri gli effetti della tromba d'aria che - con raffiche intorno ai 140 chilometri orari - si è abbattuta su Sanremo intorno alle 3 della scorsa notte.

In Umbria si fa nuovamente difficile la situazione dei terremotati alle prese con il vento e la pioggia che hanno investito tutta la regione.

● A pagina 3

Dopo il caso Rai l'alta tensione continua a percorrere la maggioranza, ma D'Alema minimizza: «Non c'è alcun vertice in vista»

Rinnovamento: un'attrazione fatale sul Polo

RIFORME

Mancino: «no» a patti segreti tra i partiti

● A pagina 2

ROMA Il vertice di maggioranza richiesto dai deputati del Pds sulla Rai non ci sarà. D'Alema lo ha escluso ed ha anche negato che sia stato il Pds a chiederlo: «Io che sono il segretario - ha ironizzato - lo avrei saputo». Dei contrasti esplosi tra gli alleati negli ultimi giorni si parlerà comunque in una probabile riunione dei gruppi parlamentari. Nulla di più. D'Alema, quindi minimizza la gravità della spaccatura nella maggioranza, ma la tensione è viva e continua ad avere ripercussioni nelle aule parlamentari.

Ma c'è grande tensione anche nel Polo. Ai due deputati del centro-destra che sono passati l'altro giorno a Rinnovamento, ieri si è aggiunto il senatore azzurro Mundi. E già si parla di altri 12 deputati che starebbero per passare da Fi a Ri: un vero esodo.

● A pagina 2

Risale la tensione nello scacchiere del Golfo dopo il fallimento della missione delle Nazioni Unite

Clinton e Saddam, minacce incrociate

Baghdad: «Potremmo abbattere gli U2» - Washington: «Sarebbe la guerra»

WASHINGTON «Dobbiamo essere fermi con l'Iraq. In questo momento sarebbe un errore escludere un qualunque tipo di azione». E' durissimo, il presidente Clinton, dopo il fallimento della missione diplomatica Onu a Baghdad. E sulla crisi irachena torna ad aleggiare la minaccia di un'azione di forza.

Baghdad dunque non rinuncia al bando contro gli esperti di nazionalità americana, anche se mantiene «sospeso» il provvediemnto di espulsione contro di loro. Intanto assicura la disponibilità a trattare e chiede di discutere la situazione al Consiglio di sicurezza, mentre dall'altro canto minaccia di abbattere gli aerei spia americani U2, utilizzati dalle Nazioni Unite per le ricognizioni aeree. Segnali contraddittori, insomma.

Obbiettivo della strategia di Saddam è chiaramente la divisione dello schieramento occidentale.

● A pagina 8

LA RISOLUZIONE 425 VA RISPETTATA

Libano, nuovo monito di Scalfaro a Israele

BEIRUT Israele deve abbandonare i territori occupati nel Sud del Libano. Il Presidente Scalfaro la ha ribadito ieri nel corso della sua visita ufficiale al Parlamento libanese. E mentre pochi chilometri più in là continuavano a scontrarsi militari israeliani e hezbollah, immediata è giunta la replica da Gerusalemme: non c'è alcuna intenzione di rivendicare territori libanesi, solo quella di rendere sicure le frontiere del Paese.

● A pagina 8

Amore contrastato, e la ragazza si impicca per la disperazione

Giulietta e Romeo a Palermo: lei muore, lui tenta il suicidio

PALERMO Lei ha scelto di morire per un amore contrastato dalla sua famiglia. Lui non ha resistito al dolore e ha tentato il suicidio sulla tomba della sua fidanzata. Lo hanno salvato i militari dei Vespri siciliani di guardia alla tomba di Giovanni Falcone.

I Romeo e Giulietta alle soglie del terzo millenio sono due giovani palermitani: Francesca 27 anni, studentessa in psicologia e Fabio 31 anni dipendente di un'impresa elettronica del Nord Italia. La loro storia era contrastata dai genitori della ragazza: una coppia di affermati professionisti ai quali non piaceva la condizione sociale di Fabio, figlio di un impiegato e di una casalinga.

Ha ingerito pillole accanto alla bara: salvato dai militari di guardia alla tomba di Giovanni Falcone

Francesca non ha resistito ai continui rimproverei dei genitori. Gli ostacoli alla relazione con Fabio le sono sembrati insormontabili: e così ha deciso di farla finita. Si è impiccata con un cappio rudimentale nella sua stanza. La sua salma è stata portata all' obitorio del cimitero di Sant'Orsola in attesa della sepoltura definitiva. Fabio era a Milano quando ha saputo della morte della sua fidanzata è salito sul primo aereo per Palermo, ha comprato in farmacia alcune confezioni di medicinali ed è corso al cimitero. Erano le nove di sera.

Ha scavalcato il muro di cinta del camposanto, è riuscito a entrare nell'obitorio e ha abbracciato la bara in noce che conteneva le spoglie di Francesca. Tra le lacrime ha poi ingerito una quarantina di pillole, attendendo la morte. Ma nell'angusto spazio ha involontariamente ha urtato un vaso di fiori, gettandolo a terra. E il rumore ha attirato immediatamente i militari.

● A pagina 5

Crisi polmonare: morto il commerciante rapito e trovato nell'auto con gravi bruciature

Trieste, ustioni senza scampo

TRIESTE E' morto ieri pomeriggio, all'ospedale di Cattinara, Zvonko Repic, l'uomo trovato il 23 ottobre scorso legato, imbavagliato e gravemente ustionato nel bagagliaio di un'auto parcheggiata in pieno centro a Trieste. Repic, sloveno, 56 anni, titolare di una ditta di import-export a Gorizia, non ce l'ha fatta a riprendersi dalle sevizie subite dai suoi rapitori, che gli inquirenti non hanno ancora identificato. Quando è stato soccorso, Repic aveva raccontato di essere stato rapito da tre serbi dalla sua casa a Doberdò del Lago (Gorizia). Sarebbe poi stato portato in un campo vicino a Savogna, sempre nel Goriziano, dove il «commando» lo avrebbe picchiato e cosparso di benzina. Gli avrebbero quindi dato fuoco e, spente le fiamme, l'avrebbero chiuso nel bagagliaio dell'auto.

● In Trieste

La solidarietà espressa dagli azzurri al Carroccio, dopo le perquisizioni, costa un senatore a Berlusconi

Forza Italia paga caro il flirt con Bossi

E un'altra dozzina di parlamentari del Cavaliere sarebbe pronta a fare le valigie

ROMA La solidarietà espressa da Forza Italia alla Lega dopo le perquisizioni dei magistrati di Varese, costa un senatore al gruppo di Silvio Berlusconi. Vittorio Mundi ieri ha infatti ufficializzato la sua decisione di lasciare Forza Italia e di trasferirsi a Rinnovamento italiano «per dimostrare il più profondo dissenso per la linea di solidarietà tenuta da Forza Italia in occasione delle perquisizioni dei magistrati nei confronti di 40 militanti della Lega». E quella di Mundi rischia di non essere una posizione isolata. Secondo i tam-tam di Montecitorio almeno una dozzina di parlamentari di Forza Italia, subito dopo le amministrative, sarebbero pronti a trasferirsi con Dini.

Contatti sarebbero già in corso. Ma tra Forza Italia e Lega si moltiplicano i segnali di dialogo. Ieri Enrico La Loggia ha incontrato il capogruppo al Senato del Carroccio Francesco Speroni per ribadirgli la solidarietà dopo le perquisizioni dei magistrati (tra l'altro si è saputo che anche un militante di Forza Italia è incappato per errore nella visita dei carabinieri). Ma anche per parlare di federalismo, dopo l'apertura di Roberto Maroni a forme di federalismo alla siciliana. E su questa base il dialogo va avanti come confermano entrambi i gruppi. «Ci vedremo dopo le amministrative per fare il punto» assicura La Loggia. E Speroni va anche più in là: «Il dialogo non è mai stato interrotto e ora si può pensare di tornare a riunire le forze di opposizione in una nuova battaglia politica contro la maggioranza».

Ma nel Polo prevale lo scetticismo. Per Gianfranco Fini «nella Lega alla fine conta solo quello che dice Bossi che ha sempre smentito quelli che non la pensano come lui». Le dimissioni di Mundi hanno invece scatenato violente polemiche. Silvio Berlusconi è stato sprezzante: «Meglio così. Non credo che vi siano ragioni nè ideali nè organizzative per giustificare azioni del genere. Allora fuori i mercanti dal tempio...».

Di tutt'altro tenore le reazioni tra le fila del movimento di Dini che grazie all'arrivo di Mundi (che segue di pochi giorni altri due abbandoni tra cui quello di Ombretta Fumagalli Carulli) potrà costituirsi in gruppo autonomo avendo raggiunto il quorum di 12 componenti.

Ieri è poi scoppiata un'altra lite in famiglia tra Ccd e Cdu. Rocco Buttiglione ha infatti invitato il Presidente della Repubblica Scalfaro a dimettersi «visto che non rappresenta più l'unità morale del Paese». Iniziativa immediatamente criticata dal vice segretario del Ccd Marco Follini.

ECONOMIA

Mentre la Finanziaria muove i primi passi

Sui crediti fiscali d'impresa Visco rassicura Fossa: saranno accelerati i rimborsi

ROMA Mentre la Finanziaria muove i primi passi nell'aula del Senato, bersagliata dalle critiche di Polo e Lega, il Governo rassicura la Confindustria sulla restituzione dei rimborsi fiscali alle imprese. Un tema che sta molto a cuore agli industriali e che potrebbe venir inquadrata nel clima di maggior distensione che si vuole instaurare una volta archiviata la trattativa su pensioni e stato sociale. Vincenzo Visco ieri ha rassicurato Giorgio Fossa sull'accelerazione delle procedure.

Sul fronte fiscale a questa iniziativa se n'è sommata una seconda. Sempre ieri è partita una nuova offensiva di controlli nei confronti di alcune categorie. Nel mirino del Fisco questa volta finiranno barbieri, farmacisti, gioiellieri, albergatori, chi fa attività di fotocopiatura e dattilografia, riparatori di autoveicoli.

Al centro dell'attenzione resta comunque la Finanziaria. Ieri al Senato si è svolta la discussione generale da cui è emersa la volontà da parte del Polo, ma sopratutto della Lega, di condurre un'opposizione durissima ai testi del Governo. Un attegiamento che potrebbe sfociare nella decisione di andare avanti a colpi di fiducia. Sul piano generale il Polo è comunque convinto che la promessa che non ci sarà nessuna nuova manovra in primavera è destinata ad essere tradita.

Nuova offensiva nei controlli fiscali su alcune categorie: barbieri, farmacisti, gioiellieri e albergatori

Il ministro del Lavoro Tiziano Treu da parte sua spiega che «il maxi-emendamento sulle pensioni non si può cambiare. Una possibile decisione in questo senso, anche per venire incontro a quanto promesso agli artigiani, potra forse venir fatta alla Camera». Una decisione che però comporterà un terzo passaggio parlamentare.

Tra i sub-emendamenti c'è infine la conferma che chi ha raggiunto i 40 anni di contributi, anche se non ha l'eta per la pensione di vecchiaia, potrà lasciare il lavoro.

D'Alema a sorpresa smentisce anche il Pds

Vertice? No, grazie

roma Il vertice di maggioranza richiesto dai deputati del Pds non ci sarà. Massimo D'Alema lo ha escluso ed ha anche negato che sia stato il Pds a chiederlo. «Io che sono il segretario - ha ironizzato - lo avrei saputo». Dei contrasti esplosi tra gli alleati negli ultimi giorni si parlerà comunque in una probabile riunione deli gruppi parlamentari. Nulla di più. D'Alema quindi minimizza la gravità della spaccatura nella maggioranza, ma la tensione è viva e continua ad avere ripercussioni nelle aule parlamentari. Ieri alla Camera è mancato più volte il numero legale a causa delle assenze nelle file della maggioranza.

Il decreto sulla Sicilcassa è stato approvato a fatica e soltanto dopo che è stato raggiunto un compromesso con il Polo: il governo ha deciso di far decadere il decreto sull'Aima ed in cambio i deputati del Polo, con la loro presenza, hanno assicurato il numero legale al momento di votare il decreto sulla Sicilcassa, votando però contro.

Massimo D'Alema, conversando con i giornalisti, ha criticato le assenze dei deputati della maggioranza. «Alcuni sono malati - ha ironizzato - e altri sono a spasso. Per esempio mancano Bertinotti e Cossutta». Ma un vertice per trovare una soluzione ai contrasti per D'Alema non è necessario perchè «le fibrillazioni sono fasulle». L'importante, per il segretario del Pds, è che le riforme sono ormai arrivate in porto e senz'altro le proposte della Bicamerale «passeranno anche in aula», «si accettano scommesse».

«Sono il segretario - ha ironizzato - lo avrei saputo»

Anche se «un vertice di maggioranza non si nega a nessuno», replica Fausto Bertinotti, quello che è necessario è un impegno della maggioranza e del governo per «dare corpo a quel programma per un anno, entrato nell'intesa tra Rifondazione comunista e il governo».

D'accordo con D'Alema sull'inutilità di un vertice di maggioranza è il vicepresidente del consiglio Veltroni. Ma i Verdi la pensano diversamente. Il vertice è «necessario», avverte il portavoce Luigi Manconi.

IL CASO

Parla il ministro degli Esteri Dini

Commissione europea, l'altra presidenza che è gradita all'Italia

ROMA Potrebbe essere la presidenza della Commissione Europea l'alta carica istituzionale in grado di riequilibrare la presenza italiana ai massimi livelli in Europa. Ad avanzare questa ipotesi è lo stesso ministro degli Esteri Lamberto Dini, che comunque non esclude la possibilità di una candidatura italiana anche per la presidenza della Banca centrale europea. Ma per questa posizione, ha detto Dini, è bene «pensare con attenzione» anche alla proposta di affidare l'incarico al presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer, già prospettata dal presidente del Consiglio Romano Prodi.

Rispondendo ad una domanda sull' ipotesi di una candidatura Amato alla presidenza della Commissione di Bruxelles, Dini ha detto che «ci sono varie posizioni alla testa delle istituzioni che devono essere rinnovate e in quel contesto una presenza italiana è importante». E ha aggiunto: «Per esempio non abbiamo ricoperto la carica di presidenza della Commissione Europea negli ultimi 27 anni».

Dini ha spiegato anche il contesto della richiesta fatta da Prodi di una maggiore presenza italiana nelle poltrone che contano: «Quello che è stato detto è un segnale preciso che l'Italia vuole essere presente ai massimi livelli istituzionali, ha gli uomini per farlo e tutto questo dovrà essere preso in considerazione dai nostri partner».

Dini ha citato le cariche in scadenza nel 1999, data in cui termina il mandato del presidente della Commissione europea, Jacques Santer: «In particolare nel '99 ci sono posizioni che vengono a scadenza e in quel contesto l'Italia intende essere presente ai più alti livelli, più di quanto abbia fatto fino ad oggi».

Per quanto riguarda la presidenza della futura Banca centrale europea, il ministro degli Esteri ha detto che l'Italia «valuterà al momento opportuno la presentazione di una candidatura», per la quale «si è accesa una certa concorrenza». L'autorevole quotidiano tedesco «Sueddeutsche Zeitung» ha rilanciato il nome di Ciampi, mettendo però in dubbio che la scelta di un italiano sarebbe gradita ai tedeschi. Secondo Dini, visto che l'Italia con grandissima probabilità sarà uno dei Paesi che faranno parte della moneta unica, vale a dire di quella Banca centrale, «mi pare del tutto logico che le autorità italiane vogliano pensare anche di essere presenti in quel contesto». Dini ha tenuto a ricordare comunque che oltre alla candidatura storica dell'olandese Wim Duisenberg e a quella del francese Jean Claude Trichet, in passato il presidente del Consiglio Prodi aveva indicato anche la possibilità che a ricoprire l'incarico andasse l'attuale presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer.

Per quanto riguarda, infine, la decisione francese di candidare a sorpresa Trichet, il ministro degli Esteri ha detto che secondo lui può avere due obiettivi: «O mira a far diventare Trichet governatore della Banca centrale europea, o in ogni caso cerca di facilitare l'emergere di una terza candidatura da parte di un altro Paese».

«Non è esclusa una candidatura alla Banca centrale, ma Tietmeyer ha l'o.k. di Romano Prodi»

Il Consiglio esecutivo dell'Unesco si riunirà fra l'altro il 13 e 14 novembre, assente l'Italia, per la prima volta dal 1972. Recentemente sono stati infatti rinnovati 26 dei 58 seggi del Consiglio, l'istanza incaricata di mettere in opera i programmi adottati dalla Conferenza generale, che è il massimo organo decisionale dell'organizzazione. I candidati ai 26 seggi in rotazione erano 44. Nel gruppo dell'Europa occidentale (i seggi sono ripartiti in cinque gruppi geo-culturali) la Germania è risultata l'unico membro rieletto. Sono entrati a farne parte anche il Canada, la Finlandia e la Gran Bretagna, che ha ottenuto quattro voti in più dell'Italia.

«Santer lascerà nel '99 e il nostro Paese non guida l'organismo di Bruxelles da 27 anni»

Il voto, secondo fonti Unesco,è un segno della soddisfazione con cui è stato accolto il rientro nell'organizzazione della Gran Bretagna, dopo 11 anni d'assenza. La speranza è che il rientro britannico prefiguri quello degli Stati Uniti, che hanno abbandonato l'Unesco negli anni della guerra fredda. L'Italia che era stata già assente dal Consiglio esecutivo dal 1958 al 1962 e poi dal 1970 al 1972, è uno dei più attivi tra i 186 Stati che aderiscono all'Unesco.

Secondo fonti diplomatiche un significativo riconoscimento del ruolo dell'Italia è stata la nomina, l'anno scorso, del prof. Maurizio Iaccarino a capo di uno dei più importanti settori dell'azione dell'organizzazione, quello delle scienze.

Il presidente del Senato avverte che l'accordo in materia elettorale stretto fra Polo e Ulivo in casa Letta non «blinda» la discussione sulle riforme

Mancino: i patti a tavola non valgono in Parlamento

Il segretario della Quercia: c'è solo un documento politico - An e Fi: le intese vanno rispettate

LISTA PANNELLA

In diecimila per 50 mila lire

ROMA Si sono messi in fila a mezzanotte e all'alba di ieri erano già in 10.000, in piazza San Giovanni, per ritirare le 50 mila lire del «bottino dei partiti» distribuite dalla Lista Pannella per protestare contro la legge sul finanziamento pubblico.

Marini (Ppi) tenta di rassicurare la seconda carica dello Stato affermando che c'è solo un ordine del giorno firmato dai capigruppo

ROMA Sulla strada delle riforme spunta un ostacolo, grosso come un macigno. Il presidente del Senato Nicola Mancino, a sorpresa, ha avvertito che l'esistenza di «patti più o meno segreti» tra i partiti sulla legge elettorale e di ordini del giorno concordati tra Ulivo e Polo, non può «blindare la discussione in Parlamento, che deve invece svolgersi in piena libertà e senza condizionamenti». Mancino non riconosce cioè validità al patto in materia elettorale stretto, nel corso della ormai famosa cena a casa di Gianni Letta, tra D'Alema, Marini, Berlusconi e Fini. E rivendica la libertà di decisione del Senato e del Parlamento.

D'Alema ha smentito Mancino ed ha definito «inesattezze» le affermazioni del presidente del Senato.

Non c'è nessun patto segreto, gli ha replicato, nessun accordo privato con Berlusconi. C'è soltanto un documento politico sottoscritto non da lui ma dai capigruppo (anche di Rifondazione, di An e dei Verdi) che è agli atti della Bicamerale. Il Parlamento, quindi, «può fare la legge che vuole».

Il «patto segreto» tra i partiti, ha denunciato ieri il presidente del Senato parlando a Campobasso, è stato «tenuto nascosto non solo al comune cittadino, ma anche alle istituzioni». C'è un patto politico sul sistema elettorale, ha sostenuto Mancino, «che amerei conoscere un pò meglio», un patto in cui si sottolinea di dare vita ad un sistema elettorale, «rispetto al quale la mia preoccupazione è quella di evitare che ci siano parlamentari cooptati e non eletti». Naturalmente, ha avvertito Mancino, il Parlamento è «libero di andare anche contro questi accordi», ed alcuni risultati «possono essere anche opportunamente modificati». I risultati della Bicamerale per Mancino sono senz'altro «utili e di grande spessore dal punto di vista istituzionale». Ma questo «naturalmente non significa che quel pacchetto venga approvato ad occhi chiusi. Mi auguro che ci siano delle modifiche sostanziali, non secondarie quanto a rilevanza». A chi auspica maggioranze allargate, il presidente del Senato fa presente che «di fronte allo spessore e ad un alto dibattito non serve l'unanimità, ma basta una grande maggioranza, invece di meschini accordi che non sopravviverebbero a mezzo secolo».

Il segretario del Ppi Franco Marini ha tentato di rassicurare Mancino sostenendo che «non c'è nessun segreto» e «di blindato non c'è proprio nulla». C'è solo un ordine del giorno firmato dai capigruppo di Ulivo e Polo che «spero lo vogliamo rispettare tutti». A chiedere il rispetto del patto sono anche Berlusconi e Fini a nome del Polo. Mancino, afferma Fini, dovrebbe ricordare che l'accordo politico raggiunto in Bicamerale «impegna coloro che lo hanno sottoscritto ad avere comportamenti coerenti in Parlamento». In ogni caso, per il presidente di An, il fatto che la seconda carica dello Stato, «contrariamente a quanto detto dal Presidente della Repubblica, esprima forti riserve su quanto fatto dalla Bicamerale dimostra quanto lunga sia ancora la strada delle riforme».

Domani si vota nel collegio senatoriale: a Borgo San Lorenzo con Veltroni e Bertinotti si è chiusa la campagna elettorale più accesa degli ultimi anni

Di Pietro, Curzi e Ferrara: una poltrona per tre nel Mugello

FIRENZE *Dopo tre mesi di martellamento di tv e giornali, le frequentissime visite dei candidati che sono passati e ripassati tappezzando i muri di manifesti per ogni appuntamento, le insistenze dei partiti locali e delle organizzazioni dei commercianti, niente da fare: a Borgo San Lorenzo, capitale del Mugello, l'elezione del nuovo senatore di entusiasmo ne scatena proprio pochino.*

Il partito degli indecisi è predominante: «Ce li hanno calati dall'alto, per me uno vale l'altro, non ci credo che facciano qualcosa per noi». Il risultato della lunghissima corsa elettorale si misurerà in base al confronto ravvicinatissimo delle politiche del 21 aprile '96. A colpi di percentuali. Un anno fa il candidato dell'Ulivo Pino Arlacchi raccolse il 66,5 per cento dei voti ma con il contributo di Rifondazione, valutato intorno al 13 per cento. Sarebbe allora vera vittoria se Di Pietro ottenesse il 53 per cento (il totale meno Rifondazione) senza «sfondare» come si aspetta D'Alema, nell'elettorato di centro? Per l'ultimo appello in favore dell'ex direttore del Tg3 ieri sera sono arrivati a Borgo San Lorenzo il leader di Rifondazione Fausto Bertinotti con a fianco l'«eretico» Pietro Ingrao. Bertinotti a campagna elettorale ormai conclusa guarda avanti e dice: «Ogni voto che Di Pietro prenderà in meno del suo predecessore sarà un successo della candidatura Curzi».

«Signor presidente del consiglio; signori del governo state attenti. Siete venuti qui in pompa magna, ma rischiate di sostenere uno che domani sarà contro di voi. Se il governo farà una politica riformatrice (35 ore, pensioni eccetera) con chi credete che starà Di Pietro con questa politica o contro? Starà contro statene certi, starà con Agnelli, con gli industriali non con i lavoratori». Così Bertinotti subissato dagli applausi ha chiuso il comizio circondato da Ingrao, Valentino Parlato e Lucio Manisco.

Il vicepresidente del consiglio Walter Veltroni impegnato ieri a visitare cinque comuni del Mugello, ha sostenuto invece la candidatura Di Pietro. «Questa scelta - ha detto - è del tutto lineare, coerente con le altre scelte di Di Pietro che è stato per molti mesi al governo con noi. Quando era ministro dei Lavori Pubblici ha lavorato molto bene insieme a noi. Non capisco lo stupore per questa candidatura». Veltroni ha ricordato che prima delle elezioni del 21 aprile lui e Romano Prodi incontrarono, a Firenze, Antonio Di Pietro «intavolando così un dialogo che poi, una volta vinte le elezioni, è sfociato nella designazione di Di Pietro come ministro».

Oltre all'apprezzamento per il ruolo svolto, Veltroni ha manifestato «stima personale» per Di Pietro. «Voi cittadini del Mugello - ha concluso - in questa campagna elettorale vi siete anche divertiti. Vi ammiro per la serenità e la tolleranza che avete dimostrato». Sul significato del voto del Mugello, Veltroni ha detto: «In Italia anche quando si vota per un condominio c'è la tendenza a leggere i possibili significati politici».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

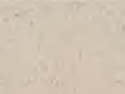
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 7 novembre 1997 è stata di 55.200 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Dopo la sferzata d'acqua su Trentino e Friuli-Venezia Giulia, prevista per oggi una forte concentrazione di precipitazioni su Umbria e Lazio. Allertata la protezione civile

Maltempo, la bufera si sposta sul Centro Italia

In Liguria danni ingenti e una vittima - Sanremo investita da una tromba d'aria nel cuore della notte

ROMA Freddo, pioggia battente e raffiche di vento: questa la situazione dopo l' ondata di maltempo che si è abbattuta su quasi tutta Italia, in particolare sulle regioni settentrionali dove rimane lo stato di allarme diramato dalla protezione civile. La perturbazione atlantica sta passando sulla Penisola abbastanza rapidamente ma non per questo in modo meno indolore. Secondo i metereologi, anche se la perturbazione ha quasi del tutto abbandonato le regioni nord occidentali e si è spostata su Friuli e Trentino, anche per la giornata odierna ci si attende una forte concentrazione delle precipitazioni soprattutto su Umbria e Lazio. L'allarme si sposta dunque sul Centro Italia e nelle zone terremotate.

Il passaggio della perturbazione atlantica è stato più rapido del previsto ma non meno indolore

In Liguria una tromba d'aria si è abbattuta nella notte tra giovedì e venerdì su Sanremo causando una vittima e gravi danni. Un cardiopatico ventimigliese di 56 anni è stato stroncato da un infarto mentre tentava di aprire la propria autovettura sommersa dall' acqua. Secondo una prima stima da parte dell' amministrazione comunale, i danni ammonterebbero a centinaia di milioni.

La tromba d'aria, giunta dal mare, ha investito la città dei fiori nel cuore della notte, pochi minuti dopo le tre, con raffiche di vento che gli esperti dell' Osservatorio meteorologico di Porto Sole hanno valutato intorno ai 70-75 nodi. I problemi maggiori si sono avuti nel pieno centro, nella piazza del mercato, dove il vento ha scoperchiato l' istituto per ragionieri e geometri «Colombo». La scuola, che ospita 600 studenti, è ora inagibile e lo sarà, sembra, per qualche giorno. Volato parzialmente via anche il tetto della concattedrale di San Siro e dell' antico palazzo Borea D'Olmo, tutti edifici che si trovano ai margini del centro storico sanremese. Un magazzino di fiori è stato quasi completamente distrutto.

Sono consistenti anche i danni causati dal maltempo lungo le coste dell'estremo Ponente ligure. Decine le chiamate di soccorso giunte ai vigili del fuoco, polizia municipale e carabinieri per allagamenti di scantinati, frane e danni agli stabilimenti balneari. In località Peglia, il Roja è straripato, allagando alcune abitazioni che sono state fatte evacuare dagli agenti della polizia municipale. Diversi anche gli interventi per piccoli smottamenti di terreno, la maggior parte dei quali si sono verificati lungo la statale 20 del Colle di Tenda, la provinciale 64 per Dolceacqua e l' Aurelia.

Due immagini dei danni provocati dalla tromba d'aria a Sanremo: un bimbo e il suo papà guardano sconsolati il parco giochi devastato dalla mareggiata e, a destra, operai al lavoro sul tetto dell'istituto Colombo.

Le squadre di soccorso ancora al lavoro per recuperare i corpi dei dispersi. A Badajoz dolore e rabbia ai funerali, presenti Aznar e il principe ereditario Felipe

Spagna e Portogallo: 40 morti sotto la valanga d'acqua

BADAJOZ A Badajoz, nel sud-est della Spagna, anche ieri le squadre di soccorso hanno lavorato senza sosta per cercare le persone ancora disperse dopo la tempesta che si è abbattuta nella zona nella notte fra mercoledì e giovedì causando una trentina di morti. Un'altra decina di vittime è stata segnalata in Portogallo. Gravi i danni riportati dal comparto zootecnico e dall'agricoltura in Andalusia e Portogallo, mentre aumenta il numero dei villaggi evacuati. E circa 200 persone sono state sfollate nelle prime ore di ieri mattina dalle valli delle Alpi marittime francesi, dove le forti piogge hanno provocato straripamenti di fiumi e interruzioni di strade. Non si registrano fortunatamente vittime. Le autorità hanno fatto evacuare i 120 alunni del collegio Saint Sauveur sur Tinee e alcune decine di abitanti del settore nord del distretto alpino. L'allarme inondazione era scattato ieri sera: si registrano danni nelle valli di Roya, Vesubie e Tinee, dove le strade sono interrotte. A Nizza, lo straripamento del Var ha bloccato la strada che corre lungo gli argini creando seri problemi alla circolazione.

In Spagna, nella regione dell'Estremadura, i soccorritori hanno concentrato i loro sforzi per ritrovare una bambina di 6 anni ed un uomo di 39, che potrebbero tuttavia aver lasciato la zona inondata prima che le piogge torrenziali (più di 120 litri per metro quadro in poche ore) si abbattessero sulla zona. Due paesi, Balboa e Alcazaba restano ancora isolati. Tre miliardi di pesetas, pari ad oltre 30 miliardi di lire, sono già stati stanziati dal governo spagnolo per la ricostruzione.

Ieri, frattanto, il primo ministro Jose Maria Aznar e il principe ereditario Felipe di Borbone si sono uniti alle quattro mila persone che hanno partecipato ai funerali delle vittime del maltempo. Aznar, che per visitare le zone maggiormente colpite e partecipare ai funerali di Badajoz ha rinviato la propria partenza per il summit ibero-americano fissato per ieri in Venezuela, ha detto di essere presente allo scopo di portare le proprie condoglianze alle famiglie delle vittime e constatare le conseguenze dell' alluvione.

Il Tanaro in Piemonte ha tenuto dopo una notte trascorsa con l'angoscia di una alluvione come quella del '94

E ora sono i terremotati a temere il peggio

La prima «spazzata» ha già creato disagi e pericoli nel Nocerino e a Foligno

Vita ancora più dura nelle tendopoli allagate, smottamenti e disagi per i senzatetto. E oggi le condizioni «meteo» non miglioreranno

La mappa dell'allarme

PIEMONTE
Stato di allerta nella valle del Tanaro

LOMBARDIA
Allertate le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Milano, Sondrio e Varese

VENETO
A Venezia, arrivo della prima "acqua alta" della stagione (cm 107)

LIGURIA
Situazione critica in tutta la regione. A Sanremo, tetti scoperchiati, alberi abbattuti, auto spostate per una tromba d'aria

Da dove è arrivato il maltempo

UMBRIA E MARCHE
La pioggia intensa sta martellando anche le zone terremotate e non si prevede un miglioramento nelle prossime ore

SEI

ROMA L'ondata di maltempo che sta sferzando il Nord Italia, dopo aver creato l'altra notte forte apprensione in Piemonte per il timore di una nuova alluvione del Tanaro come nel '94, ha reso ieri ancora più precaria la situazione dei terremotati delle zone di Foligno e di Nocera Umbra.

Nella frazione nocerina di Cellerano uno smottamento ha interessato una tendopoli. Sempre a Nocera Umbra sono stati segnalati allagamenti in vari accampamenti. Problemi anche per il vento, che ha ripreso a soffiare intenso e che ha strappato in molti casi teloni posti a copertura dei tetti danneggiati dal sisma.

Una frana è caduta sulla strada statale «Valdichienti» che collega Foligno a Colfiorito. Alcuni massi, nei pressi della frazione di Ponte Santa Lucia, hanno superato le protezioni messe sul fianco della montagna e sono finiti sulla carreggiata. I soccorritori sono dovuti intervenire nel campo di accoglienza di Pieve Canonica, dove si sono verificati problemi con le acque di scolo.

Disagi e difficoltà anche a Foligno, dove la pioggia ha provocato molti allagamenti. In un sottopassaggio di via Cagliari i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per soccorrere alcuni automobilisti bloccati dall' acqua.

Ieri sera, la situazione è andata invece normalizzandosi in Val Tanaro e lungo il corso del fiume, dopo l' allarme della scorsa notte che ha tenuto sveglia la popolazione delle località che nel novembre del '94 furono interessate dall'alluvione. Il danno maggiore l'ha subito il ponte-guado di Bastia Mondovì costruito da volontari un anno fa in polemica con i ritardi dell' Anas. Una grossa quantità di tronchi si è ammassata nella parte centrale, formando una vera e propria diga. L' acqua ha anche eroso le strade di accesso.

«Il preallarme è scattato - spiega Francesco D' Angelo, vicecapogabinetto della Prefettura di Cuneo - quando i dati pluviometrici segnalavano il superamento della soglia di pericolo, fissata a 150 millimetri di pioggia nell' arco delle 24 ore per le valli Tanaro, Vermenagna e Pesio. Alle 22.30 di giovedì notte ne figuravano caduti 219. Poi la situazione è andata fortunatamente migliorando».

In tutte le località del monregalese il livello del Tanaro è cresciuto pero così rapidamente da far temere l' esondazione. Soltanto il rio Arozzo è però uscito dal suo alveo, inondando la statale 28 del Colle di Nava, ma - assicurano gli esperti della protezione civile e della Prefettura - la situazione è sotto controllo.

E ieri sera alla Spezia è scattato l'allarme per una segnalazione giunta alla Protezione civile per due persone che sarebbero state avvistate in mare a Deiva Marina. Secondo la segnalazione fatta da un giovane del luogo due persone si sarebbero aggrappate ad un tronco d'albero trascinato dalla corrente. I carabinieri di Deiva hanno subito avvertito i vigili del fuoco e la capitaneria di porto.

La zona è stata perlustrata da un elicottero alzatosi in volo dalla base militare di Luni, ma le ricerche non hanno dato alcun esito. La zona è stata perlustrata anche da una motovedetta della capitaneria di porto. Sempre secondo la capitaneria, pare che qualche altro testimone avrebbe avvistato in mare il tronco in questione ma senza persone aggrappate: alcuni rami del tronco potrebbero aver provocato l'equivoco.

LA PIENA IN AGGUATO

Nubifragi nell'Alta Slovenia, Isonzo in piena

GORIZIA Momenti di apprensione a Gorizia per l'improvviso alzarsi dell'Isonzo. Il fiume ha raggiunto ieri verso le 14 una portata di 1600 metri cubi al secondo raggiungendo all'idrometro di Gradisca l'altezza di 4 metri. In serata la situazione è migliorata e l'acqua ha leggermente cominciato a calare. La piena è stata causata dalle copiose precipitazioni registratesi nella notte scorsa nell'Alta valle dell'Isonzo, in Slovenia, dove sono caduti 300 millimetri di pioggia, causando allagamenti e smottamenti nella zona di Tolmino. A Gorizia invece sono caduti poco più di 50 millimetri d'acqua.

La delibera della Regione Lombardia verrà presentata in giunta la prossima settimana

Galeazzi: revoca della convenzione

E a Milano è stata scoperta un'altra camera iperbarica non ancora omologata

Critica la Cgil: «Una decisione inopportuna, meglio solo sospendere l'accreditamento». Rischiano il posto centinaia di dipendenti

MILANO La camera iperbarica del Galeazzi dove sono morte 11 persone non era l'unica «non omologata» in Lombardia. Nelle stesse condizioni si troverebbe anche la camera iperbarica dell'Istituto lombardo per la medicina iperbarica di viale Premuda, a Milano. A rendere noto questo fatto è stato l'assessore regionale alla Sanità, Carlo Borsani, durante la conferenza stampa nella quale con il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha illustrato i provvedimenti decisi in seguito al tragico incidente del Galeazzi.

«La camera iperbarica - ha detto Borsani - ci risulta non sia stata ancora omologata. Mi auguro però che il problema sia stato risolto oggi stesso (ossia ieri, ndr). Infatti - ha aggiunto - abbiamo sollecitato i tecnici dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro (Ispesl), che fa capo al ministero della Sanità, a fare un controllo insieme ai tecnici della Usl».

Una lunga riunione, poi la decisione: la convenzione con l'istituto Galeazzi verrà sospesa. «È un provvedimento doloroso - ha spiegato il presidente della giunta regionale lombarda, Roberto Formigoni -. C'è un problema di centinaia di lavoratori e ci sono centinaia di pazienti, ma abbiamo dovuto adottare questa misura». La decisione della giunta lombarda può significare la chiusura dell'ospedale. Senza i finanziamenti pubblici l'Istituto infatti sembra non avere futuro.

«Si tratta di una questione di fiducia - ha detto l'assessore alla sanità, Carlo Borsani -. I responsabili del Galeazzi non hanno dimostrato un corretto modo di coopartecipare al servizio sanitario pubblico». La delibera che sancirà la fine dell'accreditamento dell'Istituto dovrebbe essere presentata in giunta la settimana prossima.

La decisione è stata presa ieri pomeriggio. In mattinata Formigoni era stato in Duomo per i funerali delle vittime. All'uscita era stato anche contestato da un gruppo di persone. Il presidente regionale ha anche annunciato di aver «disposto controlli straordinari su tutte le strutture pubbliche e private della Lombardia». Ma le opposizioni chiedono a gran voce le sue dimissioni: «Deve chiedere scusa ai lombardi ai quali ha mentito e lasciare ad altri l'onere di restituire dignità e credibilità alle istituzioni lombarde», hanno detto in una conferenza stampa congiunta.

La notizia della revoca della convenzione è caduta come un macigno sui lavoratori del Galeazzi che oggi si riuniranno in assemblea e incontreranno i proprietari dell'istituto. La Cgil di Milano ha definito «del tutto inopportuna» la decisione della giunta regionale e chiede che «in attesa della necessaria ridefinizione dei criteri generali, venga solo sospeso l'accreditamento della camera iperbarica della clinica di Ligresti».

Sul fronte delle indagini, intanto, nessuna nuova informazione di garanzia sarebbe stata mandata per ora dalla procura di Milano. La voce si era diffusa dopo la scoperta della mancata omologazione della camera iperbarica. Gli inquirenti sembrano però non dare molta importanza a questo particolare.

Intanto, il ministro della sanità Rosy Bindi ha annunciato che i carabinieri dei Nas controlleranno le camere iperbariche di tutte le strutture italiane, pubbliche e private convenzionate.

Milano: commozione e rabbia in Duomo ai funerali delle undici vittime

Il cardinale chiede giustizia

Martini: «Era mezzogiorno quando una vampa di fuoco ha dato angoscia alla città»

MILANO «Siamo qui per invocare giustizia e responsabilità, non capri espiatori o provvedimenti puramente formali».

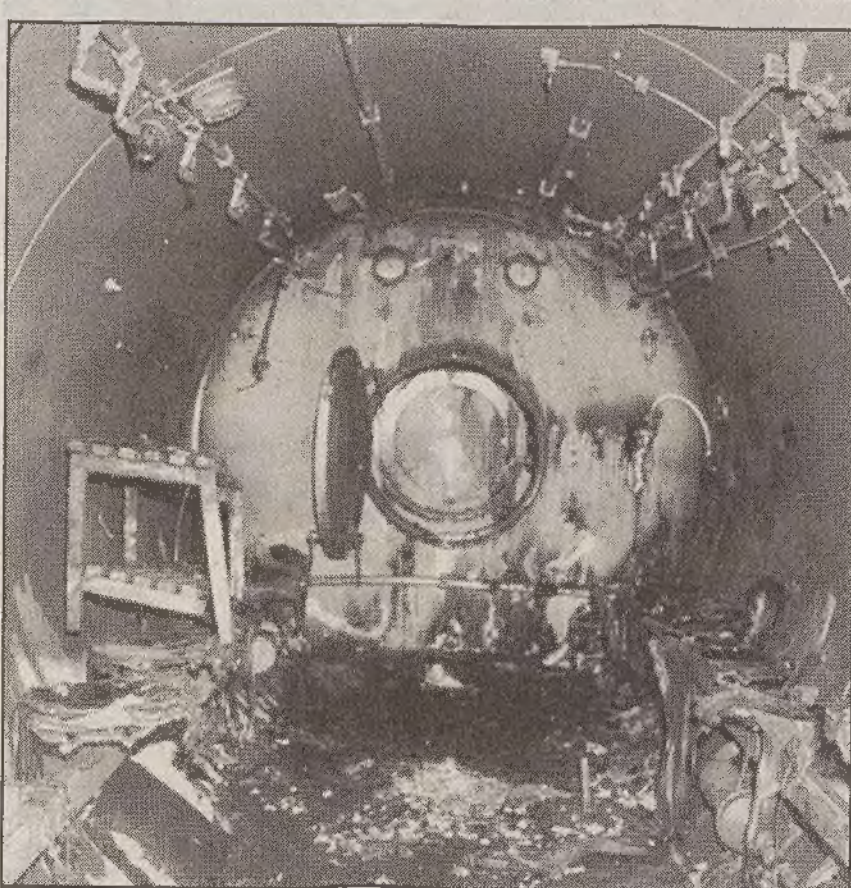
Le parole del cardinale di Milano Carlo Maria Martini, pronunciate ieri in Duomo davanti alle 11 bare delle vittime della tragedia del «Galeazzi», sono piene di dolore, commozione e rabbia.

Parole che hanno espresso il pensiero delle 1500 persone che affollavano il Duomo per dare l'ultimo saluto ai morti della camera iperbarica.

«Invochiamo chiarezza, trasparenza e onestà per provvedere a che tali ombre di morte siano allontanate da chi si sottopone con fiducia alla scienza medica - ha detto il cardinale -. Siamo qui per esprimere il desiderio di tutta una città e di un intero popolo di far sì che tragedie come questa non abbiano più a ripetersi».

Dietro le bare i parenti delle vittime, le autorità cittadine, poi i dipendenti del Galeazzi in divisa bianco e centinaia di persone, giovani e pensionati. Tutti legati da un rigido silenzio e con lo sguardo rivolto alle rose rosse deposte sulle undici bare.

Non ci sono stati applausi, nè grida, nè lacrime. In Duomo si è sentita solo la voce di Carlo Maria Martini e dei sacerdoti che officiavano la messa.

«Era verso mezzogiorno quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra - ha detto il cardinale di Milano citando il vangelo di Luca -. Ed era quasi mezzogiorno di venerdì di una settimana fa quando all'improvviso, dopo una vampa di fuoco, si fece buio e angoscia per questa città che ora piange qui questi morti».

La commozione cresce, le lacrime salgono agli occhi. L'omelia continua: «Siamo increduli di come sia potuto avvenire. E balbettiamo qualche parola di conforto, consci che non possono lenire ferite così amare».

Alle 12 si conclude la cerimonia funebre. Pochi minuti dopo le bare vengono portate a spalla nei carri funebri.

Il silenzio continua, rotto solo dai motori che partono per i cimiteri.

Sulla tragedia del Galeazzi è intervenuto ieri anche l'Osservatore romano: «La morte di queste undici persone pesa e peserà sulla coscienza di quanti avevano il compito di vigilare e di controllare, di autorizzare o di negare - ha scritto il giornale della Santa Sede -. Il rispetto per la vita non consente di declinare responsabilità. Sembra incredibile, ma è per colpevole negligenza che c'è stata questa morte atroce. Con la salute o la vita delle persone non si può giocare».

Rosario Caiazzo

IN BREVE

Lo ha deciso il Tribunale civile di Milano

Foto osée su una rivista Vale 40 milioni il danno subito da Valeria Marini

MILANO Vale 40 milioni il danno all'immagine subito da Valeria Marini per la pubblicazione di alcune fotografie nelle quali l'attrice appariva seminuda e in pose definite poco eleganti. Lo ha stabilito la prima sezione del Tribunale civile di Milano che ha condannato a pagare la somma, insieme alle spese di giudizio, la rivista «Excelsior International», che aveva corredato con quelle fotografie un servizio intitolato: «Il primo nudo di Valeria Marini». L'attrice, nell'atto di citazione, aveva chiesto un risarcimento di oltre un miliardo.

Si fece asportare un neo, rischia la morte per tumore Tre anni fa non gli comunicarono la prognosi infausta

ROMA Si è fatto asportare un neo tre anni fa all'istituto dermopatico dell'Immacolata, a Roma, e ora rischia di morire di tumore perchè nessuno gli comunicò che l'esame istologico aveva dato prognosi infausta. La segnalazione è arrivata al Coordinamento per i diritti dei cittadini che ha annunciato di essersi rivolto all'autorità giudiziaria per denunciare il caso e ha chiesto l'intervento dell'assessore regionale alla Sanità del Lazio, per avviare una ispezione a tutela della salvaguardia della salute dei cittadini che ancora si rivolgono alla struttura.

Per vendicare la fidanzata picchiata, un carabiniere aggredisce una persona estranea sfasciandole i mobili

TRENTO Per vendicare la sua fidanzata, che era stata picchiata da un uomo, un carabiniere non aveva trovato di meglio che andare a casa del molestatore, pestarlo e sfasciargli il mobilio. Ma aveva sbagliato persona: l'ignaro giovane che si trovava in casa e che si era visto piombare addosso il carabiniere, era ospite di un amico e era del tutto estraneo alla vicenda. Vicenda che è stata rievocata ieri in Corte d'appello a Trento, dove il carabiniere imputato di percosse, danneggiamento volontario e minacce, si è visto ridurre la pena da quattordici a otto mesi.

Recuperati due miliardi, arrestati tre rapinatori: uno è ergastolano, un altro condannato a 30 anni

TORINO Tre rapinatori arrestati due carabinieri feriti e due miliardi di lire recuperati: si è conclusa così, dopo due conflitti a fuoco, la caccia all'uomo scattata in seguito a una rapina compiuta da quattro banditi a una banca di Saluzzo. Ma l'aspetto più sconcertante della vicenda è dato dal fatto che uno dei rapinatori è un ergastolano, più volte evaso, che stava usufruendo di un permesso dal carcere e un altro è un detenuto (condannato a 30 anni per omicidio durante una rapina) in semilibertà.

Il caso della dodicenne salvata a Linate da una vita di schiavitù negli Stati Uniti

Tratta di minorenni: Pechino non ne sa nulla

Spesso in Cina avvengono, nelle zone più povere, rapimenti di ragazze

Un caso analogo un anno fa a Fiumicino: la giovane salvata allora, con una storia simile, è ora ospitata in un istituto retto da religiose

MILANO La «piccola», come è stata ribatezzata la bambina cinese salvata a Linate da un futuro di schiavitù, ha in Italia una «sorella». Vive a Roma, in un istituto di suore, da oltre un anno, anche lei della regione cinese dello Zheijang, salvata da trafficanti internazionali e forse, come la «piccola», destinata a finire nelle mani di un pedofilo.

La vicenda del cambogiano fermato nel novembre del '96 all'aeroporto di Fiumicino con quattro bambini fece scalpore. Era la prima volta che l'Italia si scopriva terreno di scambio di minori, che si ipotizzava patria di traffici pedofilici. Le indagini, lunghe e difficoltose, hanno portato a scoprire che «il cambogiano, condannato come Cao Leng Hout per immigrazione clandestina, ricettazione e falsità materiale, si chiama in realtà Yi Tinh Meng - afferma Italo Ormanni, responsabile delle indagini - tre dei quattro bambini fermati con lui erano destinati a ricongiungersi con i genitori in Italia e Francia; nessuno si è fatto avanti per richiedere la bambina più grande». Indipendente, insofferente alle regole (ha cercato di fuggire più di una volta dall'istituto di suore che la accoglie dal novembre '96) più grande dei 12 anni che sostiene di avere, la bambina potrebbe avere alle spalle una storia simile a quella della «piccola» di Linate e delle tante altre bambine cinesi, cambogiane o thailandesi che finiscono nei postriboli di Patpong a Bangkok.

Cedute per denaro dalla famiglie bisognose vengono comprate dai trafficanti. A Bangkok servono per incrementare il turismo sessuale sia dei pedofili sia di chi, temendo il contagio dell'Aids, sceglie di accompagnarsi ai bambini nella speranza che siano «puliti».

A Pechino nessuno è al corrente di una tratta di minorenni per essere avviate alla prostituzione in Occidente. Un portavoce ufficiale ha detto di non avere alcuna informazione sul recente fermo a Linate di una donna cinese che, assieme a un complice giapponese, avrebbe prelevato una bambina da un bordello in Thailandia per portarla a Londra, e da lì «esportarla» negli Stati Uniti.

In passato la stampa cinese, e ancor più quella di Hong Kong, ha denunciato i rapimenti di ragazze nelle zone più povere, da parte di bande di malviventi che le rivendono in Vietnam. Nessuno sa con precisione che fine facciano: nei migliori dei casi verrebbero prese in moglie da contadini, nei peggiori finirebbero nei bordelli thailandesi.

A CACCIA DI PATRIMONI

Bigama arrestata: depredava anziani incapaci di intendere

Nel '92 s'era sposata con un farmacista di 88 anni morto nel '94. Lo aveva messo in ospizio dopo avergli preso i soldi

NAPOLI Cinquantenne coniugata, ma separata di fatto, di aspetto ancora piacente e dai modi affabili, andava «a caccia» di anziani da «impalmare», ma soltanto a scopo di lucro, individuando le sue vittime dopo una accurata ricerca di notizie nei portierati e nei condomini. La «carriera matrimoniale» a scopo di lucro, di Serafina Cerqua di Marano, vicino a Napoli, è finita ieri. La donna, ricercata per i reati di bigamia, falso materiale e ideologico, circonvenzione di incapace e truffa ai danni dello Stato, si è costituita dopo un breve periodo di latitanza e dopo una inchiesta della procura della Repubblica di Napoli da cui era scaturita nei suoi confronti l'emissione da parte del gip Fausto Izzo, di un'ordinanza di custodia cautelare.

Secondo le indagini condotte dal pm Luca Semeraro la bella cinquantenne aveva contratto nel '92 matrimonio con un anziano farmacista pensionato, Lucio Rapanà di Napoli , di 88 anni - età che aveva all'epoca dei «fiori d'arancio» - deceduto due anni dopo. L'anziano, affetto da demenza cerebrovascolare, conviveva da decenni in un appartamento sulla collina del Vomero, con Mafalda Gamberti morta a 81 anni un mese prima del matrimonio. Secondo le accuse Serafina Cerqua, dopo le «nozze», era riuscita a impossessarsi dei risparmi dell'anziano (480 milioni), dopo averlo ricoverato in un ospizio.

Serafina Cerqua, inoltre, era riuscita a farsi nominare erede della anziana convivente del pensionato, grazie a un testamento olografo totalmente falso, con il quale diventava proprietaria dell'appartamento di Mafalda Gamberti. Ma, secondo le indagini, l'intraprendenza della bella vedova riusciva anche a trarre in inganno l'Inps: Serafina Cerqua, infatti, come avrebbero accertato le indagini degli investigatori, risultava titolare di una pensione concessa a Lucio Rapanà per invalidità. La donna, secondo quanto accertato dalle indagini, aveva ottenuto la pensione con una falsa documentazione. Falsa documentazione esibita da Cerqua anche in occasione del matrimonio con la complicità di due dipendenti del Comune di Marano, uno dei quali deceduto mentre l'altro è in pensione, per attestare il suo fasullo nubilato.

La donna, inoltre, secondo le accuse, era riuscita anche a gestire i conti correnti del pensionato grazie a una delega, naturalmente falsa ed a impossessarsi, oltre ai 480 milioni, di tutti i beni mobili dell'anziano coniuge. Soldi che aveva dato ai suoi figli, e con i quali aveva acquistato un appartamento e un terreno.

Treno deraglia nei pressi di Velletri: paura e danni limitati

Scioperi, disagi e un incidente Giornata nera per le Ferrovie

ROMA Giornata nera per le ferrovie. Disagi, ritardi e treni bloccati in tutta Italia a causa dello sciopero dei capistazione. Con un epilogo ancora più spiacevole: un treno è deragliato ieri pomeriggio vicino Roma, fra le stazioni di Velletri e Lavinio a causa del maltempo. Il treno, un locale, è uscito dai binari causando il ferimento leggero di sette persone. Tantissima paura fra i passeggeri. Il macchinista è rimasto invece intrappolato per più di un'ora dentro le lamiere contorte del vagone di testa, riportando alcune ferite. Le Fs hanno però smentito che vi siano stati dei feriti.

E ieri sera alle 21, è terminato lo sciopero nazionale dei capistazione dell'Ucs. Trionfale il bilancio degli organizzatori: «abbiamo bloccato l'Italia». Ma per le Fs «hanno viaggiato regolarmente l'81 per cento dei treni a lunga percorrenza, il 40 per cento dei treni regionali e il 15 per cento dei treni merci». Dati destituiti di ogni fondamento secondo i capistazione: «l'astensione è stata del 90 per cento dei ferrovieri addetti alla circolazione treni nelle stazioni. La società Fs - prosegue l'Ucs - ha raggirato i cittadini ed ha provocato disagi indescrivibili dichiarando tramite stampa e tv che oltre ai treni garantiti avrebbero circolato anche gli Ic e gli Eurostar che invece si sono bloccati».

L'Ucs ha lamentato inoltre le «scorrerie» della polizia ferroviaria: «solleva forzatamente i lavoratori in sciopero non in presenza di reati ma per far valere le disposizioni dell'azienda mirate a costringere i lavoratori a far circolare i treni non garantiti». L'Ucs ha ricordato infine che resta confermato lo sciopero nazionale di 48 ore dalle ore 21.00 del 20 alle ore 21.00 del 22 novembre 1997.

Sembra comunque superato il momento più caldo per gli scioperi. E' stato revocato infaitti ieri lo sciopero degli autoferrotranvieri previsto per il 10 novembre. E una lunga tregua dovrebbe schiudersi fra poco sino all'epifania, complici le feste natalizie e le elezioni.

b.c.

Denuncia dell'«Associazione Trifolau»: arrivano via mare in Puglia oppure in camion attraverso le frontiere del Nord-Est

Dall'Albania anche il traffico di tartufi di bassa qualità

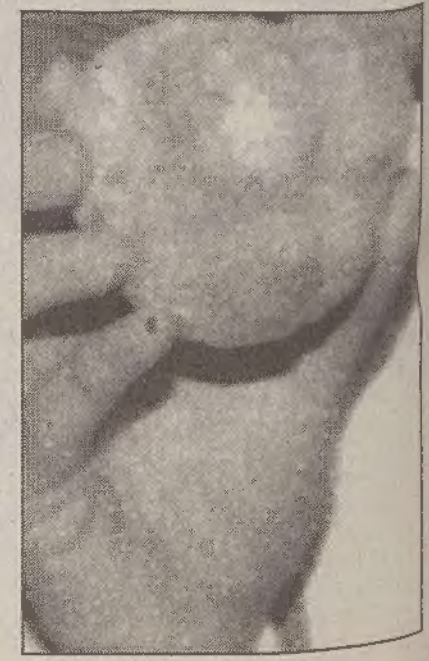
Unica differenza con quelli italiani: non puzzano. Ma basta una notte a contatto con quelli del Bel Paese per imbrogliare l'olfatto del buongustaio distratto

CUNEO *Dopo lo sbarco di uomini e il traffico di armi, dopo la droga e la prostituzione, dall'Albania è partita una nuova invasione silenziosa: quella dei tartufi. Che fanno una spietata concorrenza ai più nobili tuberi di casa notra e rischiano di mandare in tilt una piazza già pesantemnte turbata dalle bizze climatiche. Arrivano in Puglia via mare, di notte, sui gommoni. Oppure attraversano in autocarro le frontiere di Nord Est e a Trieste trovano subito chi ne fa incetta.*

Hanno davanti a sè un glorioso avvenire e un solo difetto: non puzzano. Ma anche a questo c'è rimedio. Una notte a stretto contatto con gli italiani e il difetto d'origine sparisce, l'inconfondibile aroma acquisito potrà fregare il naso del buongustaio distratto.

La denuncia arriva dall'«Associazione Trifolau» del Monregalese, in provincia di Cuneo, come dire l'Accademia della Crusca dell'odorosa leccornia. I suoi 200 soci sono in allarme e il presidente Stefano Cometti spiega il perchè: «I tartufi albanesi arrivano in confezioni anonime, vengono acquistati per una miseria e spacciati come prodotti nostrani. Naturalmente alle quote di mercato». Un business altamente redditizio, visto che il prezzo base della falsa «trifula» all'origine è di 50 mila lire al chilo e la stagione di magra ha fatto lievitare le «trifule» vere alle cifre record di quasi mezzo milione l'etto. Colpa della siccità: la lunga estate delle Langhe ha regalato Baroli e Barbareschi da urlo ma non è stata altrettanto generosa con il «tuber magnatum», che per diventare piccolo, brutto e macchiato (cioè il massimo), ha bisogno di concorrenza sleale, decisamente ingegnosa: per ovviare allo scarso profumo dei tartufi albanesi li si lascia macerare per alcune ore vicino a quelli italiani, con buona pace di chi li gratterà sull'ovetto al burro con aria ispirata.

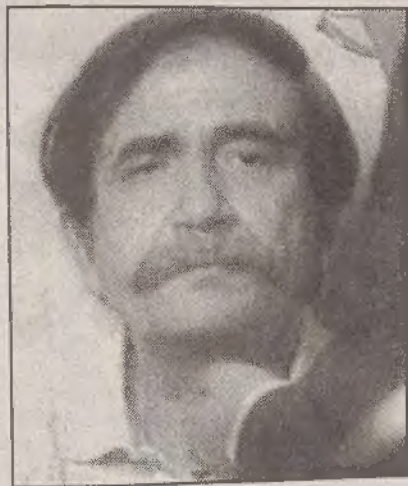
All'ultima edizione della Fiera del tartufo di Alba sono scesi in campo gli «annusatori» professionali, nasi ultra allenati in grado di certificare la qualità del prodotto, e in controlli serrati hanno consentito di smantellare, almeno nella provincia di Cuneo, i canali di vendita clandestina. Ma l'allarme dei «trifolau» monregalesi è rivolto al resto d'Italia, dove la truffa rischia ancora di essere servita in tavola.

Lisa Gandolfo

Il pentito Angelo Siino agita nuovi veleni nei rapporti tra la Procura palermitana e i carabinieri

«I Ros erano contro Lo Forte»

L'ex boss della mafia «esperto» in appalti finisce sotto torchio

E sul «collaboratore di giustizia» interviene il procuratore di Caltanissetta: «Due anni fa era solo un confidente e non potevamo rischiare di bruciarlo»

PALERMO Un altro interrogatorio, l'ennesima indiscrezione che filtra, e la palla che ritorna rovente nelle mani dei carabinieri: «i Ros volevano convincermi ad accusare Lo Forte», avrebbe rivelato il pentito Angelo Siino, ex boss della mafia esperto in appalti, durante l'interrogatorio reso ai magistrati palermitani giovedì. Secondo Siino pressioni in tal senso sarebbero state esercitate da ufficiali del Ros nel corso di incontri avvenuti in carcere tra il '93 e il '94. Siino avrebbe anche aggiunto che le pressioni sarebbero state esercitate anche sui suoi familiari, durante alcuni colloqui avvenuti in carcere.

Mentre sembra dunque surriscaldarsi ancora di più lo strisciante scontro fra procura e carabinieri, ieri la procura di Caltanissetta ha dichiarato che interrogherà presto lo stesso Angelo Siino. La conferma è arrivata ieri pomeriggio dalla bocca del procuratore aggiunto Paolo Giordano. Sull'intricata vicenda inaugurata dalle dichiarazioni del capitano dei Ros Giuseppe Di Donno saranno dunque anche i magistrati nisseni a fare luce. Ma più

di una risposta arriva però prima ancora delle indagini: precisazioni che appaiono quantomeno «spiegare» la tempistica delle rivelazioni di Di Donno, fatte a due anni di distanza dalle presunte confidenze di Siino e che al contempo sembrano escludere che qualcuno abbia contattato il pentito senza corrette procedure.

Spiega Giordano, chiarendo perchè Di Donno abbia coinvolto il pm Lo Forte, braccio destro di Caselli, soltanto con due anni di ritardo rispetto alle presunte rivelazioni fattegli da Siino. «Siino era una fonte confidenziale, non un pentito e quindi era inutile «bruciare» un confidente così importante con un verbale di interrogatorio». Al contempo Giordano ha contestato dichiarazioni dell'avvocato Alfredo Galasso, riportate in un'intervista, secondo cui «qualcuno ha cercato Siino senza l'autorizzazione dei magistrati palermitani». «Nessuno - ha detto il pm - deve chiedere autorizzazioni ai colleghi di Palermo per interrogare Siino: è folle pensare che si vada da un pm di Palermo e chiedergli di potere avere il permesso di sentire Siino per inchieste che riguardano lo stesso magistrato».

Emerge infine un giallo nella vicenda dell'arresto del prete don Frittitta, accusato di essere organico fiancheggiatore di mafiosi. Fra le accuse c'era anche quella di aver sposato un latitante, oggi pentito. Ieri la fidanzata di Garofalo, il presunto sposo, ha negato di essersi mai sposata, confermando dunque la difesa del prete. La procura ha intanto accolto la richiesta della difesa sulla scarcerazione del religioso.

Rino Farneti

Palazzo Chigi: il responsabile dell'ufficio riconosce la propria firma

«Passi»: svelato il giallo Ma chi incontrò Berruti?

MILANO «Questa è la mia calligrafia. Non ho dubbi, questo "passi" l'ho compilato io». Con la deposizione di Michele Mangialavori, responsabile dell'ufficio passi di Palazzo Chigi, cade in aula al processo per le tangenti pagate dalla Fininvest a ufficiali e sottufficiali della Gdf, il mistero del "passi" rilasciato all'avvocato Massimo Maria Berruti, che l'8 giugno 1994 si recò a Palazzo Chigi per incontrare l'allora presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

Massimo Maria Berruti non ha mai negato di essersi recato la sera dell'8 giugno a Palazzo Chigi. Ha però sempre sostenuto di non aver ritirato il "passi" e di non avere incontrato quella sera Silvio Berlusconi, ma di avere parlato con Marinella Brambilla e Nicolò Querci. Secondo l'accusa, invece, Berruti quella sera si incontrò con Silvio Berlusconi e, subito dopo all'uscita da Palazzo Chigi, telefonò a un maresciallo della Gdf che conosceva per avvisarlo di informare il colonnello Tanca di non parlare con la magistratura delle tangenti pagate per la Mondadori.

Il ritrovamento del "passi" nel novembre '94 fece scattare l'iscrizione di Silvio Berlusconi nel registro degli indagati e contestualmente gli venne inviato l'invito a comparire mentre a Napoli era in corso un convegno sulla criminalità organizzata.

I rapporti tra l'ex sottufficiale dei carabinieri Felice Corticchia, la giornalista Renata Fontanelli e il gruppo Fininvest sono stati al centro della seconda parte dell'udienza. La giornalista ha raccontato di essere stata avvicinata nell'autunno '95 da Corticchia il quale le propose di recarsi in procura a Brescia per raccontare che Antonio Di Pietro le aveva fatto avances sessuali. «Mi disse - ha raccontato la giornalista - che lui aveva raccolto molte cose contro il pool per il quale nutriva molto rancore. Mi disse anche che avrebbe incontrato Silvio Berlusconi e che se avessi fatto quelle dichiarazioni avrei potuto avere vantaggi professionali. Mi disse - ha detto la giornalista che ha negato di avere subito avances sessuali da Di Pietro - che sarei stata chiamata come testimone».

FONDI NERI

Il processo All Iberian coinvolge Berlusconi

Cresce il «tesoro» di Craxi: usando il conto «Polifemo» Fininvest pagò altri 13 miliardi

MILANO Altri consistenti versamenti dalla società All Iberian a conti riferibili, secondo l'accusa, a Bettino Craxi, sono stati scoperti dalla Guardia di finanza. I versamenti sono stati resi noti ieri nel corso del processo nel quale Silvio Berlusconi e Bettino Craxi sono imputati con altre persone per un presunto finanziamento illecito di 10 miliardi fatto avere nel '91 dalla Fininvest al Psi di Craxi attraverso la All Iberian. I nuovi versamenti sarebbero pari a circa 3 milioni e mezzo di dollari più circa 8 miliardi di lire, versati in quattro tranche.

Uno dei difensori di Berlusconi, il prof. Ennio Amodio, ha detto che «allo stato non ci sono ancora accuse e, lo stesso pubblico ministero ha mostrato prudenza, perchè siamo ancora in attesa che queste ipotesi d'accusa siano confortate da documenti, che non abbiamo ancora visto. L'investigatore ha illustrato le indagini sul cosiddetto «mandato 500» aperto presso la fiduciaria Orefici di Milano attraverso il quale, secondo l'accusa, sarebbero stati movimentati da esponenti della Fininvest 90 miliardi e 230 milioni in titoli di Stato poi monetizzati attraverso operazioni con la Cassa di risparmio di San Marino, svolte attraverso la Comit di Milano che fa da referente in Italia per la banca di San Marino. Parte di questi fondi, per gli investigatori, avrebbero alimentato All Iberian e di questi, sicuramente, 5 miliardi movimentati tramite la Banca Cuneese, referente in Italia della Banca di Credito e Commercio di Lugano. La Gdf ha accertato che nell' aprile '91 All Iberian ricevette due versamenti di 1.781.000 e 1.921.000 dollari Usa da due società della Fininvest, Principal Finance e Libra Communication e li versò sul conto «Polifemo» presso la Sbs di Chiasso.

Nel primo caso nella stessa data e nel secondo alcuni giorni dopo, le stesse cifre vengono accreditate sul conto Costellation Financiaire della Sbs di Lugano, uno dei conti aperti dall'amico d'infanzia di Craxi, Giorgio Tradati, che per l'accusa sono serviti per portare all'estero tangenti pagate all'ex segretario Psi. Dai documenti bancari non risulta che quei fondi vengano dal conto «Polifemo», ma solo che vengono dalla banca dove è aperto, ma gli investigatori sottolineano che si tratta di cifre uguali al centesimo.

Ci sono altri due versamenti operati da All Iberian che hanno attratto l'attenzione degli investigatori. Sono entrambi in lire, uno da 6 miliardi nel marzo del 91, dopo che la società dell'area estera della Fininvest aveva ricevuto 8,6 miliardi dalla Principal Finance, e l'altro da 1,8 miliardi. Per quanto riguarda i 6 miliardi, gli investigatori sinora hanno accertato che da All Iberian sono finiti sul conto «Polifemo» ma allo stato non si conosce la loro destinazione finale.

Dramma d'amore a Palermo: Francesca si ribella ai genitori che osteggiano la sua relazione

Lei s'impicca, lui lo salvano sulla tomba

Saputa la tragedia il fidanzato prende il primo volo da Milano e si avvelena

Ogni anno le «ragioni di cuore» spezzano trecento esistenze

ROMA L'amore impossibile, dopo la cattiva salute, è la seconda causa, tra quelle conosciute, che spinge all'estremo gesto gli italiani che decidono di farla finita. A titolo di cronaca, il numero complessivo di suicidi nel 1995 è stato di 3.911 persone (1.725 donne e 2.186 uomini). In particolare, stando alle ultime statistiche dell'annuario Istat 97, tre anni fa i suicidi per «ragioni sentimentali» sono stati 340 (265 uomini e 75 donne) one che in un anno si sono suicidate per «motivi affettivi»: il più delle volte - salta agli occhi dai dati - è proprio il sesso forte ad avere il cuore più debole e a non riuscire più a vivere senza di lei.

Per quanto riguarda le altre cause di suicidio, quella più scatenante è legata alla voce «malattie» (con un totale di 1.966 casi, dei quali 1.383 maschi e 583 femmine), con 532 suicidi determinati da patologie fisiche e 1.434 da quelle mentali. A distanza, dopo le «pene d'amore», seguono coloro che hanno scelto di uccidersi per ragioni economiche (115 persone, 107 «lui» e 7 «lei») e quelli, tutti uomini, che hanno detto addio alla vita per «motivi d'onore»: in 11 hanno seguito il richiamo imposto da questo «codice di comportamento».

Ma non di tutti i suicidi si conoscono le ragioni: alle statistiche rimane oscuro, e censito al capitolo 'cause ignote', il motivo in nome del quale 1.479 persone (1.160 uomini e 319 donne) hanno compiuto il passo fatale.

I militari di guardia al luogo in cui è sepolto Falcone sentono un vaso che cade e trovano il giovane a terra: la corsa all'ospedale per la lavanda gastrica

PALERMO Non ha retto all'ennesimo rimprovero, ha preso il primo pezzo di corda che ha trovato e ha reciso di colpo un amore, la propria vita, gli incredibili rifiuti dei propri genitori. Così Francesca, appena 27 anni, studendessa di psicologia, ha reagito ad un presente che valeva la pena di essere vissuto soltanto accanto al proprio fidanzato: si è impiccata dentro casa, chiusa nella sua stanza, adiacente a quei genitori troppo «borghesi» per accettare il figlio di un impiegato e di una casalinga, troppo poco partecipi delle gioie di una figlia per sospettare di poterla «uccidere», anche se indirettamente.

È l'epilogo tragico di un' amore contrastato, vissuto con grande intensità emotiva. Una storia quasi d'altri tempi, in cui l'esasperata voglia di una dimensione affettiva propria, intima prende le tinte del romanticismo più cupo.

Accade alle soglie del terzo millennio, a Palermo, dentro dinamiche che hanno esaltato la penna di Shakespeare e di altri grandi autori, ma che continuano a mietere vittime per «ragioni di cuore» che paiono estranee, iperboliche rispetto all'immagine che tv e giornali ci danno del mondo giovanile. In Italia, ogni anno, sono alcune centinaia le persone (di varia età) che scelgono il suicidio piuttosto che il rifiuto d'amore. Questa volta l'epilogo drammatico stava per trasformarsi in semplice «intermezzo».

Francesca esala il suo ultimo respiro appesa a una corda orribile, i genitori trovano la forza di portarla all' obitorio del cimitero di Sant'Orsola, in attesa della sepoltura definitiva.

Fabio, 31 anni, il fidanzato reietto, si trova a Milano. E' impiegato in un'impresa di elettronica. Viene a sapere che Francesca si è tolta la vita. Prende il primo aereo per Palermo, compra in farmacia pillole sufficienti per emulare la propria ragazza. Atterra di pomeriggio, alle 9 di sera scavalca il muro del cimitero, ingoia le medicine - in tutto una quarantina di pillole - s'inchina sopra la tomba di Francesca versando lacrime e apettando la morte.

È un gesto maldestro a salvargli la vita. Nell'angusto spazio dell'obitorio Fabio involontariamente urta un vaso di fiori, gettandolo a terra. Il rumore attira immediatamente i militari dei Vespri Siciliani che montano la guardia alla tomba del giudice Giovanni Falcone. Il ragazzo è già in fin di vita. Una volante della polizia lo soccorre e lo trasporta all'ospedale Civico. Una lavanda gastrica gli salva la vita e lo restituisce al rimpianto.

BORSA

14791
-2,059%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Ritorna la paura sul mercato azionario, preoccupato della persistente debolezza delle borse, delle economie del lontano Oriente e delle ripercussioni a livello internazionale e in Sudamerica. Dopo una seduta nervosa, in attesa dell'avvio di Wall Street, l'indice Mibtel ha terminato la sua corsa con una flessione del 2,06% a 14.791 punti. Partita subito al ribasso, Piazza Affari ha approfondito la perdita alla metà seduta e seguito sul finale il parziale recupero del mercato americano, anch'esso negativo. I volumi passati di mano sono stati peraltro scarsi, pari a 1.377 miliardi, con molti operatori che senza aprire il rubinetto delle vendite hanno tuttavia provveduto a ricoprirsi sul future. E in attesa di lunedì si osserva come andrà a finire la seduta di fine settimana a New York e come reagiranno poi le borse orientali. A listino l'offerta ha colpito quasi tutti i maggiori titoli: in particolare le Fiat che hanno perso in chiusura il 3,4%. In decisa flessione i bancari, con Comit (-3,45%), Credit (-2,26%), Ambroveneto (-4,18%), Fideuram (-3,16%). Cedono anche le Eni (-2,50%) mentre hanno mostrato una relativa forza le Telecom Italia, scese dello 0,47% a 10.630 lire.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16900	16950
Argento (per Kg)	266000	270000
Sterlina (v.c.)	122000	134000
Sterlina (n.c.)	125000	139000
Sterlina (post 74)	123000	137000
Kruggerand	528000	600000
Marengo Svizzero	104000	121000
Marengo Italiano	110000	124000
Marengo Belga	100000	115000
Marengo Francese	102000	115000
Marengo Austriaco	100000	115000
20 marchi	125000	138000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	3699.89	-3,243
Londra	4764.3	-2,045
New York (prov.)	7569.54	-1,480

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
9.5 BTP DIC 97	99,500	99,500
12 BTP GEN 98	100,120	100,120
12.5 BTP GEN 98	99,940	100,020
11.5 BTP MAR 98	100,980	101,000
12.5 BTP 19 MAR 98	101,290	101,300
10.5 BTP APR 98	101,300	101,330
11.5 BTP MAG 98	101,960	102,000
11 BTP GIU 98	102,240	102,260
12 BTP 20 GIU 98	102,700	102,710
10.5 BTP 15 LUG 98	102,690	102,730
10 BTP AGO 98	102,660	102,670
12 BTP 18 SET 98	104,330	104,320
9 BTP OTT 98	102,560	102,600
10.5 BTP NOV 98	104,160	104,210
8.5 BTP GEN 99	102,880	102,950
12 BTP 17 GEN 99	106,470	106,510
9.5 BTP FEB 99	104,280	104,320
8.5 BTP APR 99	103,610	103,640
9.5 BTP 15 APR 99	105,150	105,310
12 BTP 18 MAG 99	108,520	108,630
8.25 BTP LUG 99	104,060	104,060
8.5 BTP AGO 99	104,200	104,210
7.5 BTP OTT 99	103,450	103,500
9.5 BTP DIC 99	106,970	106,960
6 BTP GEN 00	101,110	101,170
6 BTP 15 FEB 00	101,220	101,240
10.5 BTP APR 00	110,390	110,500
6 BTP MAG 00	101,330	101,370
10.5 BTP 15 LUG 00	111,690	111,670
10.5 BTP NOV 00	112,940	113,050
9.5 BTP FEB 01	111,000	111,030
12.5 BTP MAR 01	119,600	119,600
9.5 BTP MAG 01	111,780	111,830
12 BTP GIU 01	119,450	119,520
8.25 BTP LUG 01	108,160	108,180
12 BTP SET 01	120,760	120,750
6.25 BTP GEN 02	102,000	102,040
12 BTP GEN 02	122,300	122,690
7.75 BTP 15 SET 01	106,950	106,920
6.25 BTP MAGGIO 02	102,150	102,240
12 BTP MAG 02	123,940	124,040
12 BTP SET 02	125,180	125,110
12 BTP GEN 03	126,550	126,530
11.5 BTP MAR 03	124,850	124,870
11 BTP GIU 03	123,450	123,460
10 BTP AGO 03	119,340	119,300
9 BTP OTT 03	114,850	114,950
8.5 BTP GEN 04	112,640	112,700
8.5 BTP APR 04	112,860	112,820
8.5 BTP AGO 04	113,100	113,120
9.5 BTP GEN 05	119,250	119,200
10.5 BTP APR 05	125,580	125,560
10.5 BTP SET 05	126,750	126,700
9.5 BTP FEB 06	121,380	121,300
8.75 BTP LUG 06	117,070	117,060
7.75 BTP NOV 06	110,560	110,580
6.75 BTP FEB 07	104,000	104,040
6.75 BTP LUG 07	104,180	104,200
6 BTP NOV 07	99,830	99,940
9 BTP NOV 23	127,770	128,000
8.5 BTP 22 DIC 23	122,300	122,300
7.25 BTP NOV 26	107,260	107,500
7.5 CCT MAR 98	99,870	99,860
7.5 CCT APR 98	99,960	[illegible]
7.8 CCT MAG 98	100,000	[illegible]
7.8 CCT GIU 98	99,980	[illegible]
8 CCT LUG 98	100,120	100,130
7.6 CCT AGO 98	100,120	100,130
7.5 CCT SET 98	100,250	100,220
7.5 CCT OTT 98	100,340	100,360
7.8 CCT NOV 98	100,390	100,400
7.8 CCT DIC 98	100,410	100,470
8 CCT GEN 99	100,480	100,030
7.7 C.DDPP 98 TV	100,030	100,500
7.6 CCT FEB 99	100,530	100,600
7.5 CCT MAR 99	100,600	100,600
7.5 CCT APR 99	100,720	100,720
7.8 CCT MAG 99	100,740	100,730
7.8 CCT GIU 99	100,730	100,750
7.6 CCT AGO 99	100,710	100,680
7.8 CCT NOV 99	100,980	100,960
8 CCT GEN 00	101,070	101,070
7.6 CCT FEB 00	101,210	101,250
7.5 CCT MAR 00	101,150	101,400
7.8 CCT MAG 00	101,580	101,570
7.8 CCT GIU 00	101,710	101,670
7.6 CCT AGO 00	101,770	101,820
7.1 CCT OTT 00	100,980	100,970
7.6 CCT GEN 01	100,910	100,930
7.1 CCT APR 01	100,930	100,960
7.2 CCT AGO 01	100,940	100,940
7.1 CCT OTT 01	100,960	100,970
7 CCT DIC 01	100,570	100,580
7.3 CCT FEB 02	100,670	100,670
8 CCT APR 02	100,480	100,500
7 CCT GIU 02	100,640	100,660
7.3 CCT AGO 02	100,790	100,800
8 CCT OTT 02	100,620	100,620
7.2 CCT NOV 02	100,730	100,740
7 CCT DIC 02	100,750	100,770
7.2 CCT GEN 03	100,480	100,460
7.3 CCT FEB 03	100,900	100,900
8 CCT APR 03	100,770	100,760
7.2 CCT MAG 03	100,900	100,890
7.2 CCT LUG 03	100,930	100,930
7.4 CCT SET 03	101,090	101,120
6.9 CCT NOV 03	99,880	99,880
6.9 CCT GEN 04	99,840	99,800
6.9 CCT 1 MAG 04	99,760	99,760
7.2 CCT GEN 06	100,610	100,800
7 CCT GEN 06	101,080	100,800
6.7 CCT SET 04	99,980	99,980
7.5 CTE 29 MAG 98	102,500	102,500
9 CTE 25 GIU 98	101,450	101,450
8.25 CTE 26 LUG 98	100,850	101,000
6.5 CTE 26 SET 98	99,850	100,000
8 CTE 28 SET 98	101,400	100,420
7.75 CTE 26 OTT 98	101,300	101,300
7 CTE 29 NOV 98	101,000	100,000
6.25 CTE 14 GEN 99	100,400	100,000
6.25 CTE 21 FEB99	100,500	101,280
5.75 CTE 22 FEB 99	103,000	103,000
7.5 CTE 26 LUG 99	103,100	103,150
8 CTE 22 NOV 99	102,900	102,710
8.5 CTE 24 GEN 00	107,900	107,900
8.25 CTE 24 MAG 00	107,400	107,400
7.25 CTE 26 SET 00	107,850	107,850
6.5 CTE 22 FEB 01	102,800	102,800
6.25 CTE 16 LUG 01	103,450	103,600
12 CTO 20 GEN 98	100,660	100,600
12 CTO 19 MAG 98	102,400	102,640
0 CTZ 30 dic 97	98,000	97,990
0 CTZ 27 FEB 98	97,340	97,265
0 CTZ 30 APR 98	96,630	96,591
0 CTZ 30 GIU 98	95,910	95,900
0 CTZ 15 LUG 98	96,240	96,230
0 CTZ 31 AGO 98	95,140	95,140
0 CTZ 30 OTT 98	94,610	94,650
0 CTZ 15 GEN 99	93,799	93,800
0 CTZ 15 MAR 99	92,910	92,930
0 CTZ 14 MAG 99	92,141	92,170
0 CTZ 30 DIC 98	93,970	93,970
0 CTZ 15 MAR 99	93,065	93,040
5.5 BTP 15 SET 00	100,430	100,480
5.75 BTP 15 SET 02	100,680	100,690

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV.

CAMBI (fixing Banca d'Italia)

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Telekurs

A Tokyo una perdita del 4,21% con contraccolpi su tutti i mercati europei e nuovi timori

Borse, è allarme Giappone

La lira recupera sul dollaro e il prezzo della benzina cala di 5 lire

MILANO E' allarme Giappone. Dal Paese del Sole Levante arrivano segnali negativi sul fronte finanziario. La borsa di Tokyo ha chiuso ieri a -4,21%, un risultato peggiore della piazza di Hong Kong (-2,95%) all'origine della tempesta sui mercati di tutto il mondo. Al calo dell'indice Nikkei si è aggiunta un'apertura in netto ribasso per Wall Street che in pochi minuti ha perso quasi 150 punti salvo poi recuperare terreno nel tardo pomeriggio.

L'altalena della borsa americana e la debolezza del dollaro hanno mandato in tilt le principali piazze europee. Fra i mercati più penalizzati Francoforte che ha registrato un deprimente -3,24%. Anche Parigi ha terminato con un segno negativo (-2,95%) e Londra (-2,04%) non è stata da meno. «Se scoppia la bomba Giappone, qui si salvano in pochi», commentava ieri un operatore anziano di Piazza Affari. A Milano incrociano le dita. Ma il Mibtel, alla stregua di un sismografo, ha registrato le scosse finanziarie provenienti dal Giappone: Piazza Affari ha chiuso a -2,06% a quota 14.791 punti con scambi per un controvalore di 1.377 miliardi di lire.

Meglio è andata alla valuta italiana che ha recuperato terreno sul dollaro: il biglietto verde nel tardo pomeriggio era intorno alla soglia delle 1.676 lire dopo aver toccato un minimo di 1.662 lire. Stabile il cambio sul marco sempre vicino a quota 980 lire. E il calo della divisa americana ha fatto scattare altri ribassi del prezzo della benzina: dopo Agip e Ip anche Esso ed Erg hanno deciso un taglio di 5 lire con la «super» che si attesta a 1.930 lire.

Sul versante obbligazionario risultato positivo per i Btp decennali su cui si sono riversati i capitali in libera uscita dal mercato asiatico: al Liffe di Londra hanno chiuso a 111,60 con un guadagno di 26 centesimi rispetto alla chiusura precedente.

Adesso i mercati attendono l'inizio della prossima settimana per valutare le nuove bufere finanziarie in arrivo dall'Asia. Le autorità di Hong Kong continuano nella loro strenua difesa del cambio fisso con il dollaro americano. Donald Tsang, ministro delle Finanze dell' ex colonia britannica, non arretra di un millimetro dalle sue posizioni e il Fondo monetario internazionale appoggia la sua posizione. Ma gli investitori internazionali non si fidano delle parole degli esperti Fmi. Anche perchè all'orizzonte si profila il pericolo Giappone. «L'economia giapponese è arrivata a un punto di stallo», ha dichiarato il ministro delle Finanze nipponico Hiroshi Mitsuzuka. Due gli elementi che penalizzano la ripresa del Sol Levante; la forte esposizione delle banche nipponiche con i Paesi del Sud est asiatico e il ristagno dei consumi interni. Un mix di fattori che ha fatto da zavorra allo yen sempre più in difficoltà nei confronti del dollaro.

Anche dal Sud America non arrivano buone notizie: ieri la borsa brasiliana di San Paolo ha aperto con un -10%. Una crisi dietro l'altra che ha spinto l'Ocse a correggere al ribasso di un 0,2% le previsioni di crescita delle 29 nazioni aderenti all'organismo.

Vitaliano D'Angerio

Torna la paura sui mercati

Mibtel: LUN 3: 15.089 — MAR 4: 14.995 — MER 5: 15.033 — GIO 6: 15.102 — VEN 7: 14.791 (-2,06%)

New York (Dow Jones): LUN 3: 7.674 — MAR 4: 7.689 — MER 5: 7.702 — GIO 6: 7.669 — VEN 7: 7.560* (-1,60%)

* ore 13 locali

Piazza	Var. %	Indice
Parigi	-2,95	2.699
Francoforte	-3,24	3.699
Londra	-2,05	4.764
Madrid	-2,53	6.317
Tokyo	-4,2	15.836
Hong Kong	-2,95	10.104
Seul	-6,90	515,63
Kuala Lumpur	-3,23	707,45

SEI - GRAFIA

E' la tesi di «La Tribune» - Aperture fra gli industriali francesi

L'opa su Agf di Generali «Tentennamenti politici»

PARIGI «L'opa su Agf scivola sul terreno politico». Questo il titolo di apertura della prima pagina, del quotidiano economico francese «La Tribune» che ha dato ieri la sua spiegazione del mancato arrivo del via libera all'offerta pubblica di acquisto delle Generali per rilevare il gruppo assicurativo Agf.

Sono passate tre settimane, ricorda il giornale, da quando le Generali sono scese in campo e ancora a Bercy, sede del ministero dell'economia, tutto tace. Si tratta di un parere meramente tecnico, sottolinea il giornale, e questo ritardo fa pensare che il problema sia, a questo punto, soprattutto politico. In teoria, osserva «La Tribune», il ministero, così come prevede la legge, ha tre mesi di tempo per esprimere il proprio parere, ma per dare l'assenso all'offerta di Francois Pinault per l'acquisto del gruppo Worms-Cie, compreso il gruppo Athena, sono bastati solo quattro giorni.

La verità, sostiene «La Tribune», è che il «dossier è diventato ormai un dossier politico». E in proposito cita l'intervento del presidente dell'assemblea nazionale, il socialista, Laurent Fabius, ai microfoni di 'Europe 1'. «Le grandi aziende francesi - ha detto - sono tutte a rischio di opa. E' una grave minaccia. Bisogna riflettere rapidamente. Non possiamo lasciar partire per l'estero le nostre imprese».

Ma Francis Mer, presidente del gruppo siderurgico francese Usinor-Sacilor, intervenuto al convegno «Transatlantic business dialogue», ha detto chiaro e tondo che se le Generali sono in grado di portare un 'plus' ai clienti, siano le benvenute nel mercato francese, dove non troveranno ostacoli da parte del governo e delle imprese e ha sottolineato come «gli italiani sono sempre i benvenuti in Francia».

Sulle attività del suo gruppo in Italia, Mer ha dichiarato di avere «effettivamente ripreso le trattative con la società Finarvedi e Mediobanca per cercare di trovare una ipotesi per lavorare insieme in futuro».

Incontri tecnici e di vertice fra Udinese e Friuladria, più defilata la posizione della Cividale - Carlo Melzi: «Occasione di nuova imprenditorialità nel Friuli-Venezia Giulia»

Megabanca regionale, già avviate le prime procedure

UDINE Sta marciando verso la meta il progetto di una grande banca regionale, frutto della fusione delle tre banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia (l'Udinese, la Friuladria di Pordenone e la Cividale) e con la compartecipazione di minoranza dell'Ambroveneto. I consigli di amministrazione di Friuladria e Udinese, riunitisi entrambi giovedì, hanno verificato il piano e discusso le stretegie future. Di fatto sono stati compiuti apprezzabili passi avanti, anche se l'avvocato Roberto Tonazzi, presidente della Popolare Udinese li definisce, più diplomaticamente, «passi propedeutici».

Ma il fatto che si sia dedicata attenzione ai passaggi tecnici e alle cifre, con un giudizio sostanzialmente positivo, dimostra che l'interesse, almeno di due delle tre Popolari, è alto. Tant'è che, come conferma lo stesso Tonazzi, la prossima settimana ci sarà un incontro fra lui e il presidente di Friuladria, Scotti, per scendere ancor più nel dettaglio.

Conclusa questa ulteriore fase di verifiche, la Popolare Udinese deciderà se andare all'assemblea sottoponendo ai soci questa unica proposta, oppure se tener conto anche dell'offerta d'acquisto della Popolare Vicentina, presieduta da Giovanni Zonin, che rilancia all'insù di mille lire il controvalore di ogni azione della banca friulana (21mila lire contro le 12.400 lire del prezzo attuale del titolo). Più defilata. invece, la posizione della Popolare di Cividale, il cui presidente Lorenzo Pelizzo non fa mistero di perseguire strategie più autonomiste.

La fusione delle tre Popolari vedrebbe poi l'acquisizione di una quota minoritaria del 40% da parte di Ambroveneto, che porterebbero in dote i propri 60 sportelli nel Friuli-Venezia Giulia, ai quali si aggiungerebbero altri 25 del futuro partner Cariplo. Con l'acquisizione di una banca austriaca e di una slovena l'intera operazione avrebbe respiro addirittura internazionale.

Indicato quale candidato alla presidenza della nuova grande banca regionale, Carlo Melzi, sostenendo che si tratta soltanto di una voce che circola, afferma, nel merito, che «si tratta di un ottimo progetto per assorbire l'urto della globalizzazione introdotta dall'euro». «Il futuro istituto bancario sarebbe vantaggioso per il Friuli-Venezia Giulia, una regione dai sistemi finanziari obsoleti, portando occasioni di sviluppo e nuova imprenditorialità grazie a un gruppo radicato nel territorio».

IN BREVE

Seleco: nel piano Formenti 400 assunzioni in tre anni

PORDENONE Quaranta miliardi di investimenti da qui al 2000, il 35 per cento con un intervento a carico della finanziaria regionale Friulia, e la creazione di 400 posti di lavoro entro tre anni sono i punti qualificanti del piano industriale proposto dalla Formenti di Lissone (Milano) per la Seleco di Vallenoncello (Pordenone), presentato ieri sera a Pordenone. L'azienda, che già produce in Lombardia e in provincia di Caserta televisori e monitor per diversi marchi della fascia medio-bassa del mercato con un organico di 580 addetti e un fatturato di 204 miliardi, si è impegnata, in caso di acquisto della Seleco, ad assumere subito un centinaio di lavoratori dalle liste di mobilità. Tra tre anni gli occupati sarebbero 400, a fronte di una produzione di televisori a colori che dovrebbe raggiungere i 500 mila pezzi l'anno nel 2000, con un fatturato che dovrebbe passare a 60 miliardi nel '98 e a 235 a inizio millennio. Il 67 per cento della produzione sarebbe destinato all' esportazione. L' amministratore delegato Giovanni Formenti,accompagnato dal padre Carlo e dal fratello Giulio, ha detto di voler rilevare la Seleco di Vallenoncello affidandola alla Formest, con sede operativa e legale a Pordenone.

Telecom «apripista» della multimedialità in Italia grazie a un accordo con Rai, Cecchi Gori e Mediaset

ROMA Telecom Italia, Cecchi Gori Group, Fininvest-Mediaset e Rai hanno firmato ieri a Roma un memorandum d'intesa per la realizzazione di una piattaforma digitale cavo-satellite a maggioranza italiana che utilizzerà uno standard tecnologico comune. Con l'accordo Telecom Italia compie un importante passo avanti nel campo delle telecomunicazioni verso la reale apertura del mercato della tivù digitale a pagamento a tutti gli operatori.

La Microdowell di Udine prima in Europa a superare i test Microsoft per Windows NT

UDINE E' friulana l' unica azienda in Italia e in Europa, e la seconda al mondo, a ottenere la certificazione ufficiale di compatibilità con il sistema operativo «Windows NT 4.0»: si tratta della «Microdowell» di Udine - operativa da pochi mesi, ma con un fatturato previsto, a fine 1997, di 3,5 miliardi di lire - che aveva già ottenuto la certificazione per il «Windows '95». Ha superato infatti tutti i test di omologazione condotti alla Microsoft Usa.

Authority delle telecomunicazioni: si fanno strada Napoli come sede e Giorgio Bogi alla presidenza

ROMA Nella difficile gestazione della nuova Authority per le comunicazioni, il governo non sarà in grado di procedere alla nomina del presidente e alla scelta della sede prima delle elezioni amministrative del 16 novembre. Per la sede sembra comunque certa la scelta di Napoli, rimasta in «pole position» insieme a Torino. Tra i nomi per la presidenza, si fa nuovamente strada quello dell'attuale ministro per i rapporti con il Parlamento, Giorgio Bogi.

Alla consegna della nuova ammiraglia della Holland assicurazioni sulla partecipazione alle future commesse del gruppo

Venezia: Carnival stringe la mano a Fincantieri

Portafoglio ordini di 3700 miliardi di lire: «C'è spazio per tutti» - Antonini: «Stress da successo»

Nove milioni di dollari di penale pagati per la cancellazione di tre crociere

Dall'inviato

VENEZIA La Rotterdam è andata. Finalmente. Dopo un travagliato iter costruttivo che ha duramente provato lo stabilimento di Marghera, ieri con un mese di ritardo Fincantieri ha consegnato a Holland America Line (gruppo statunitense Carnival) l'elegante unità da crociera da 60 mila tonnellate costata oltre 420 miliardi di lire.

La cerimonia ha restituito il sorriso alla dirigenza Fincantieri, che ha colto l'occasione per snocciolare cifre positive e per fugare (definitivamente?) i timori di «tradimento» da parte della stessa Carinval che, secondo un articolo apparso due giorni fa sul «Sole 24 ore», era sospettata di aver assegnato ai cantieri concorrenti finnici della Kvaerner Masa una maxicommessa di sei navi. «Niente di più falso — ha affermato il presidente Corrado Antonini, sventolando una lettera di smentita firmata dai vertici del colosso crocieristico americano —. Su quel portafoglio di ordini, che ha un valore complessivo di 3700 miliardi di lire, Carnival non ha ancora deciso nulla. Anzi, da Miami assicurano che le sei unità verranno distribuite tra più costruttori». Come dire: una fetta della torta sarà nostra.

Fincantieri, in ogni caso, sta attraversando un periodo delicato e contraddittorio. L'indicatore del risultato economico sta lì a dimostrarlo: l'utile netto per il primo semestre '97, attestatosi sui 15 miliardi, è in progresso rispetto allo stesso periodo del '96; ma le aspettative per l'intera annata non sono poi così rosee, tanto da far affermare ad Antonini che «a causa di un eccessivo stress da successo, per il '97 si prevede un arretramento rispetto all'utile consolidato dell'altr'anno, che era stato di 50,3 miliardi».

In pratica, il citato «stress da successo» riguarda proprio i problemi tecnici e organizzativi che hanno costretto Fincantieri a ritardare notevolmente la consegna della Rotterdam. Buona parte della colpa sarebbe da attribuire al difetto dell'asse di un'elica che, sottoposto a sollecitazioni estreme durante i test in mare, vibrando provocava il surriscaldamento di un cuscinetto. Alla fine l'inconveniente è stato eliminato, ma Holland ha dovuto cancellare le prime tre crociere nel Mediterraneo: un «giochetto» che ha portato a una perdita secca di 9 milioni di dollari (circa 15 miliardi di lire), addebitata come penale alla Fincantieri.

C'è il rischio che il ritardo accumulato con la Rotterdam si rifletta anche sui tempi di costruzione delle altre navi attualmente in cantiere? Antonini non lo esclude: «In una certa misura l'effetto-domino è inevitabile. Ma tutti in Fincantieri ci stiamo impegnando al massimo per recuperare il terreno perduto. La prossima consegna riguarda la Disney Magic, in fase di allestimento a Marghera, e dovrebbe avvenire in febbraio. Poi, in aprile, toccherà alla Grand Princess che stiamo preparando a Monfalcone. Nel giro di sei mesi consegneremo tre navi: un "tour de force" nel quale era quasi scontato che qualcosa potesse non andare per il verso giusto».

Il ritardo: non viene escluso un possibile effetto-domino sui tempi di costruzione delle altre navi in cantiere ma si cercherà di recuperare

Uno dei crucci di Antonini è rappresentato dalla scarsità di manodopera specializzata, in grado di assicurare livelli d'eccellenza nelle opere eseguite. «Cerchiamo e cerchiamo — dice — ma, alla faccia della tanto chiacchierata disoccupazione, sul mercato c'è poca roba. Per questo dovremo ulteriormente allargare il panorama dei nostri fornitori. Stando anche attenti ai costi, che non possono essere troppo elevati per non perdere in termini di concorrenzialità». E' un chiaro riferimento all'intenzione di Fincantieri di guardare con interesse all'offerta di manodopera proveniente dall'estero, in particolare da Croazia e Slovacchia.

Tra i marmi, i velluti, i cristalli e gli oggetti d'arte che ornano gli interni della Rotterdam, c'è anche spazio per un breve accenno al processo di privatizzazione di Fincantieri. «Accanto agli investitori istituzionali — spiega Antonini — dovranno esserci forti soci privati. E non solo banche. Al momento, però, all'orizzonte non si sono ancora visti compratori con offerte concrete. La ricapitalizzazione (da 300 miliardi, ndr)? Ne parleremo solo quando avremo individuato i soggetti a cui vendere».

Infine, ecco le caratteristiche della Rotterdam: con 238 metri di lunghezza, 32 di larghezza e 50 di altezza dalla linea di galleggiamento, è diventata l'ammiraglia della Holland America Line. E' in grado di trasportare più di 1600 passeggeri, cui si aggiungono circa 600 persone d'equipaggio. Curata fino alla maniacalità nei particolari, è destinata a una fascia di fruizione molto elevata. Ma ciò che la distingue è l'altissimo standard tecnologico e la velocità: può filare in tutta tranquillità a 25 nodi, nella categoria non ha pari al mondo. Ciò le consentirà di ridurre i tempi delle lunghe traversate oceaniche ed è per questo che verrà impiegata su rotte di circumnavigazione del globo. La partenza della prima crociera della Rotterdam avverrà da Barcellona fra tre giorni.

Alberto Bollis

LA ROTTERDAM

E' la nave da crociera più veloce del mondo

VENEZIA Ecco l'elegante scafo blu della Rotterdam fotografato mentre sfila davanti a piazza San Marco. La nave, costruita nello stabilimento di Marghera della Fincantieri e consegnata ieri alla società armatrice Holland America Line, ha la caratteristica di essere l'unità da crociera più veloce del mondo: tocca le 25 miglia marine orarie. E la sesta nave della Holland a portare questo nome: le precedenti «Rotterdam» erano state costruite negli anni 1872, 1878, 1897, 1908 e 1959. La consegna è avvenuta alla presenza di Ted Arison, presidente onorario della statunitense Carnival Corporation.

Storica intesa fra il gruppo triestino e quello genovese per lo stoccaggio e la manipolazione di caffè e metalli non ferrosi fra Rivarolo e Savona

Terminal portuale in Liguria, asse Pacorini-Cice

TRIESTE Un grande terminal per la manipolazione e lo stoccaggio del caffè, aperto anche alle materie prime, ai prodotti di massa e ai metalli non ferrosi, sta sorgendo tra Rivarolo (Genova) e Vado Ligure (Savona) grazie all' iniziativa congiunta del gruppo triestino Pacorini e della genovese «Cice», che fa capo a Marino Abbo ed Ettore Veroli. Si tratta del più grande magazzino situato fuori dal porto di Genova, ma soprattutto della prima iniziativa che unisce operatori di due porti fino a poco tempo fa accerrimi rivali, e che realizza per la prima volta gli intenti di un protocollo d' intesa tra le due città siglato qualche tempo fa a Trieste.

I primi contatti tra Pacorini e Cice risalgono alla scorsa estate. L'intesa prevede la trasformazione della Cice srl nella Multiterminal spa, controllata dal gruppo Pacorini e dagli attuali azionisti della Cice. La società gestirà i magazzini di Rivarolo e Vado Ligure, in tutto 50 mila metri quadrati, in parte già funzionanti, in parte da realizzare entro la prossima primavera. A Vado Ligure sarà anche realizzato un impianto per la lavorazione del caffè verde che sfrutterà una tecnologia implementata da Pacorini a Trieste e negli Stati Uniti. Sarà poi costituita una nuova «Cice srl» che continuerà a svolgere funzioni di agenzia e di brokeraggio del caffè e dei coloniali, settore in cui la società controlla attualmente il 30 per cento del mercato italiano.

L' intesa - hanno precisato sia Abbo sia Pacorini - potrebbe essere l' inizio di una collaborazione non solo storica ma anche proficua, tanto da far prevedere un fatturato di oltre 20 miliardi per il primo anno della Multiterminal.

Cir: i conti positivi di Espresso e Sogefi fanno chiudere i primi 9 mesi in pareggio

MILANO Il gruppo Cir chiude i primi nove mesi del 1997 in sostanziale pareggio. Il conto economico consolidato del gruppo al 30 settembre, esaminato ieri dal consiglio di amministrazione, registra infatti un utile netto di circa 100 milioni contro la perdita di 1,7 miliardi al 30 giugno scorso. Valutando la residua partecipazione Olivetti ai corsi di borsa attuali (anzichè a quelli medi di settembre) il risultato sarebbe positivo di 13 miliardi. Al risultato consolidato hanno concorso i conti positivi di Espresso e Sogefi, cui si contrappongono le perdite di Sasib e di Lasa. Il fatturato consolidato al 30 settembre è stato di 2.614 miliardi contro i 1.778 miliardi del primo semestre '97.

I diplomatici Onu non ottengono nulla e Baghdad prende tempo: minacce del «rais» contro i voli Usa

Iraq, missione fallita e armi affilate

Sospese le espulsioni di americani - Clinton: «Con Saddam dobbiamo essere fermi»

NEW YORK «Dobbiamo essere fermi con l'Iraq. Ora sarebbe un errore escludere un qualunque tipo di azione». E' durissimo, il presidente Clinton, dopo il fallimento della missione diplomatica Onu a Baghdad. Torna ad aleggiare la minaccia di un'azione di forza sull'Iraq. Ancora più esplicito il ministro della Difesa Cohen: «Saddam Hussein pensa che il mondo abbia dimenticato chi sia lui e cosa ha fatto. Saddam ha commesso crimini contro l'umanità».

Mentre rullano i tamburi di guerra, la missione dell'Onu tira le somme. Baghdad non rinuncia al bando contro gli esperti di nazionalità Usa, anche se mantiene «sospese» le espulsioni contro di loro. Intanto assicura disponibilità a trattare e chiede di discutere la situazione al Consiglio di sicurezza, mentre dall'altro canto minaccia di abbattere gli aerei spia americani U2, utilizzati dalle Nazioni unite per le ricognizioni. Segnali contraddittori, insomma, classici di quando il dittatore iracheno vuole guadagnare tempo e sbilanciare gli avversari. «Siamo pronti per un dialogo costruttivo con Sua eccellenza il segretario generale delle Nazioni Unite o con il Consiglio di sicurezza», ha detto pomposamente il vice-primo ministro Tareq Aziz al termine della visita della delegazione Onu, ma «riteniamo inaccettabili i voli degli U2 sul territorio iracheno». Secondo Aziz, quegli aerei vengono in realtà utilizzati per preparare i bombardamenti americani. Ha anche presentato ai giornalisti dei piani di volo di passate missioni per dimostrare il legame tra ricognizioni e bombardamenti. In una lettera al capo degli ispettori Onu, l'australiano Richard Butler, il governo iracheno minaccia di abbattere gli U2, minaccia che comunque Aziz non ha formulato.

Il vice-premier ha invece sottolineato che l'organismo Onu che ispeziona gli armamenti iracheni, l'Unscom, «dovrebbe essere un organismo internazionale ma è in realtà americano». Baghdad chiede, in sostanza, una data certa per la revoca delle sanzioni che durano ormai da otto anni e sostiene di aver ottemperato a tutti gli obblighi derivanti dall'armistizio. Gli Usa contestano queste affermazioni, e sostengono (come gli ispettori Unscom) che gli iracheni nascondo ancora armi chimiche. L'obiettivo di Saddam è la divisione dello schieramento occidentale. Ora il capo della missione Onu, l'algerino Lakhdar Brahimi, riferirà al segretario generale, che passerà la questione al Consiglio di sicurezza. Questo dovrà decidere se seguire la linea dura di Usa e Gran Bretagna o quella francese e russa, per una soluzione diplomatica.

80.o anniversario

Rivoluzione d'Ottobre: a Mosca 100 italiani irriducibili

MOSCA Si sono sentiti anche cori di «Bandiera rossa» e «O bella ciao» nella grande manifestazione organizzata ieri a Mosca dal Partito comunista russo per commemorare l'80.mo anniversario della rivoluzione bolscevica. Assieme ai moscoviti, hanno sfilato per le strade un centinaio di italiani, bandiere rosse in pugno, per lo più simpatizzanti di Rifondazione comunista. «Ma c'erano anche dei moderati - ha sottolineato l'organizzatore di questa 'scampagnata' politica, l'editore Nicola Teti - venuti per vedere con i propri occhi cos'è la Russia di oggi».

Convinto marxista-leninista, Teti è amico del leader comunista russo Ghennadi Ziuganov, che lo ha anche chiamato sul palco per un intervento. «Ho lanciato l'idea di partecipare alle commemorazioni a Mosca fra lo scetticismo generale: nonostante il prezzo della trasferta, un milione, siamo venuti in 100». Tra gli irriducibili italiani anche cinque professori universitari, che parteciperanno oggi a un convegno con i comunisti russi sulle prospettive del marxismo alle soglie del 2000.

Schietto intervento al Parlamento libanese: «Gerusalemme si ritiri dal Sud»

Scalfaro critica ancora Israele

Ma Tel Aviv non gradisce l'incontro con Hezbollah: «Li ha incoraggiati»

BEIRUT Ancora bacchettate agli israeliani. Al secondo giorno della sua visita in Libano, il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha ribadito che Israele deve lasciare la fascia di sicurezza del Libano. Lo ha ripetuto a chiare lettere, stavolta davanti al Parlamento libanese. «La risoluzione 425 (che sancisce il diritto del Paese alla piena e autonomia e sovranità su tutto il territorio nazionale, ndr) va rispettata», ha insistito. A meno di 24 ore dall'incursione israeliana contro una base palestinese a circa 15 km dal palazzo presidenziale che lo ospita, il nostro capo dello Stato ha scelto la «solenne occasione» del suo discorso in Parlamento per riaffermare la «perdurante attenzione» di Roma nei confronti del Paese dei cedri. Naturalmente, ha spiegato, «è chiaro e giusto che anche Israele ha diritto a sicurezza e pace» ma che quella fascia che gli israeliani si sono ritagliati lungo il confine deve tornare al Libano.

Una presa di posizione decisa, che ha portato a una replica immediata da parte israeliana anche perchè erano presenti i parlamentari di Hezbollah. «Israele ha detto in passato molte volte, e continua a ripeterlo, che vuole ritirarsi dal Libano e non ha alcuna rivendicazione su nemmeno un centimetro del territorio libanese - ha dichiarato l'Ufficio stampa del governo israeliano. Israele chiede rassicurazioni dal Libano: «non effettueremo un ritiro unilaterale da quella piccolissima fascia di sicurezza senza essere certi di poter garantire la sicurezza della gente israeliana e libanese che vive sugli opposti lati della frontiera». La situazione continua a essere incandescente. A riprova, le cannonate esplose mentre Scalfaro era a pranzo nella residenza del presidente del Parlamento libanese Nabih Berri, a Msaileh. A circa 10 km di distanza i guerriglieri filo-iraniani hezbollah hanno attaccato forze israeliane che occupano il Libano del Sud le quali hanno reagito bombardando una zona ritenuta roccaforte della guerriglia, l'altopiano dell'Iqlim al-Touffah. L'eco delle detonazioni è arrivata fino alla residenza di Berri, dove il presidente Scalfaro era giunto dopo aver visitato le forze di pace dell'Onu (Unifil) dispiegate nella fascia e l'ospedale di Sarafand, nel Sud, costruito anche grazie a due miliardi della Cooperazione italiana. Se Scalfaro voleva avere un'esperienza diretta delle difficile realtà del Libano del Sud, questa volta non è stato deluso.

Scalfaro in visita all'Unifil.

DAL MONDO

A 88 anni dopo una vita con mille interessi

È morto Paul Ricard il «re» francese del pastis, il liquore di Jean Gabin

PARIGI Prima aveva inventato il «pastis», la bevanda nazionale dei francesi di tutta una generazione; poi, dopo aver associato al suo nome quello della marca Pernod, il «Pastis de Marseille» era diventato più semplicemente «un Pernod». Ora Paul Ricard, che dopo aver passato la mano del suo impero industriale al figlio primogenito si era ritirato nella sua Camargue natale - che del resto non aveva mai abbandonato - per dedicarsi all'allevamento di tori e di cavalli, è morto. Aveva 88 anni: dietro di sè una vita in cui si era occupato di mille cose: dall'azienda, creata dal nulla partendo dal modesto commercio di vini del padre, alla risicoltura, alla promozione turistica della sua regione, dove aveva costruito un aerodromo al Castellet, un porto, un circuito automobilistico (vi sono stati corsi diversi Gp di Formula 1).

Trova oro nel sopralluogo a un giacimento di sale L'azienda regala al ricercatore il prezioso grammo

GORLEBEN Mentre effettuava sopralluoghi su un terreno di Gorleben (ex Germania orientale) destinato a un futuro sfruttamento di sale, un chimico ha avuto fortuna di trovare dell'oro in un cristallo salino di 500 grammi. Lo ha indicato ieri l'azienda per la quale lavora il chimico, la Salinas Salzgut. Dopo un esame fatto in laboratorio il chimico, Wolfgang Ruck, ha scoperto 1,1 grammi del prezioso metallo racchiuso nel cristallo. Se tale dovesse essere la percentuale di oro compresa nel sale, la Salinas Salzgut dovrebbe raccogliere oltre 42 chilogrammi del prezioso metallo e incassare circa 4,5 milioni di marchi (circa 4,5 miliardi di lire) in maniera del tutto inaspettata. L'azienda ha voluto regalare al chimico, come gesto di magnanimità, il grammo d'oro trovato nel cristallo di sale.

Diventa maniaco sessuale dopo un incidente L'Alta corte di Londra gli dà un maxi-indennizzo

LONDRA Un ragioniere divenuto maniaco sessuale in seguito a un incidente motociclistico, ha ottenuto un risarcimento di 2,7 miliardi di lire dall'Alta corte di Londra. Peter Lawrence, 39 anni, di Dorchester (Dorset) nel '991 era stato sbalzato dalla sua motocicletta subendo una grave lesione cerebrale. La sua intelligenza non ha sofferto - hanno detto gli esperti al processo - ma in lui si è prodotta una profonda trasformazione della personalità a causa della lesione in quella parte del cervello che regola comportamento, emozioni e autocontrollo. Ciò si è manifestato con una grande disinibizione sessuale, al punto che Lawrence, secondo la sentenza, è diventato una vera calamità per le donne con le quali è venuto in contatto. A causa del suo comportamento ha perso il lavoro e la moglie, stufa di un marito che a tutte le donne proponeva matrimonio e figli, anche se senza successo.

SVIZZERA

Volevano rapire Athina Onassis

GINEVRA Il giudice svizzero che segue l'indagine lo ha confermato: sei israeliani, tra i quali due ex ufficiali (uno era tenente colonnello), volevano rapire Athina Onassis, nipote e unica erede dell'impero del miliardario greco Aristotele. «Ci sono stati preparativi, pedinamenti - ha detto il magistrato - ma non sappiamo se l'obiettivo era Athina o il padre». La polizia israeliana aveva smentito.

La più importante organizzazione dei camionisti mette fine allo sciopero e immediatamente le barricate vengono smantellate

Francia, finisce l'incubo dei blocchi: siglato l'accordo

Sulle strade resta, sola ferita, l'unità sindacale - Ottenuti aumenti e minimi salariali

«Abbiamo ottenuto il massimo possibile, continuare era dannoso»

PARIGI L'incubo è finito; i blocchi rimossi; la circolazione torna pian piano normale. Solo pochi irriducibili insistono nello sciopero. Ma sul campo resta, ferita a morte, l'unità sindacale: le organizzazioni dei «routiers» si sono spaccate platealmente di fronte alle proproste di accordo presentate dagli imprenditori. E alla fine, mentre il sidnacato cattolico Cfdt ha firmato l'intesa, le altre confederazioni, comprese le grandi Force Ovriere e Cgt, hanno bocciato senza appello le proposte della controparte. Ma con la firma di Cfdt lo sciopero è di fatto finito: è la confederazione più grande, quella cui aderisce l'80 per cento dei camionisti. I «duri» di Fo e Cgt, e gli autonomi di dell'Fncr, erano ancora asserragliati al ministero dei Trasporti, tuonando con i giornlaisti contro la porposta di accordo, e gì si toglievano i blocchi stradali a Calais e a Rouen, facendo riparetire il traffico con l'Inghilterra, dando immmediatamente repiro all'intera circolazione di merci in Europa.

«Francamente, abbiamo ottenuto il massimo possibile.

Continuare lo sciopero ora ci metterebbe a rischio di perdere tutto», ha dichiarato Nicole Notat, il leader della Cfdt. «Mi dispiace naturalmente che questa firma non sia potuta avvenire insieme a tutti gli altri compagni di lotta. Ma noi abbiamo una responsabilità, sono nostri la maggior parte dei blocchi stradali che ci hanno portato a ottenere questo risultato. Non potevamo permetterci di imboccare una strada pericolosa per tutti». La base dei camionisti è largamente d'accordo con Notat. Le conseguenze dello sciopero cominciavano a colpire duramente la gente, a danneggiare l'immagine della Francia all'estero, a costare troppi miliardi di franchi. Il sostegno dell'opinione pubblica non sarebbe durato a lungo. Così, meglio accontentarsi di una vittoria parziale («ci sono punti negativi e qualche limite, come in ogni compromesso», ha detto Notat dell'accordo) che rishciare il tutto per tutto.

L'accordo firmato ieri pomeriggio prevede l'aumento immediato degli stipendi dei camionisti, la fissazione di un salario minimo di tre milioni al mese e una serie di aumenti scaglionati da qui al 2000. Inoltre, viene avviata una sostanziale riforma del sistema salariale.

«Sono solo promesse», si lamenta Marc Blondel di Force Ouvriere, «i padroni se ne dimenticheranno domani».

Soddisfattissimo, a Londra, il primo ministro Lionel Jospin, che ha potuto chiudere nel migliore dei modi il vertice franco-britannico con Tony Blair. Rispondendo alle richieste inglesi, Jospin ha anche garantito che entro tre mesi verranno presi in considerazione e probabilmente liquidati i risarcimenti chiesti dai camionisti stranieri danneggiati dall'analogo sciopero dei «routiers» nel 1996. Per i risarcimenti di quest'anno, «non si possono fissare tempi precisi, ma ci impegnamo a risolvere la questione quanto prima».

Londra, vertice «idilliaco» tra Blair, Chirac e Jospin

LONDRA «Lo so che si dice ogni volta, ma questo vertice anglo-francese è stato veramente un successo» ha assicurato ieri il presidente francese Jacques Chirac, alla fine del 'summit' a Londra nel quale ha detto di aver visto una «Inghilterra giovane, dinamica e moderna».

Il vertice tra il laburista Blair e i 'coabitanti' francesi Chirac (gollista) e il suo premier Lionel Jospin (socialista) a tutti gli osservatori è apparso molto più caloroso di quelli che lo hanno preceduto. Tra i risultati, la certezza data ora anche dai francesi che sarà riservato ai britannici un seggio nel 'direttorio' della futura Banca centrale europea, quando e se Londra deciderà di entrare nell'Unione monetaria europea. In merito ai camionisti in sciopero, Blair ha ugualmente raggiunto qualcosa: Jospin si è impegnato a esaminare e dare una risposta entro tre mesi alle richieste di risarcimento avanzate dai trasportatori britannici che ancora non hanno visto un soldo per i danni sofferti dopo il lungo sciopero del 1996. Per quello, il numero dei camionisti britannici bloccati in Francia secondo Jospin è molto inferiore al passato. Un ulteriore accordo di cooperazione militare, dovrebbe aiutare l'esercito francese nel passaggio dalla coscrizione di leva a una organizzazione composta da soli professionisti, come quella britannica. L'intesa prevede addestramenti congiunti, scambi di personale e di informazioni sui metodi di reclutamento. Sulla crisi irachena condivisa la scelta di sanzioni più dure.

Le agghiaccianti confessioni dei massacri perpetrati da un miliziano serbo, mentre Karadzic si nasconde in un rifugio atomico e Mladic viene dato in Russia

«Vendevo un orecchio di musulmano per soli 50 marchi»

Intanto il comandante Arkan si è incontrato con gli estremisti croati

BELGRADO Se Radovan Karadzic, secondo fonti di stampa croate, si nasconde nel rifugio atomico dell'ex Armata popolare jugoslava di Han Pjesak (una vera e propria città sotterranea dove si può sopravvivere anche 15 anni), colui il quale fu il suo braccio armanto, il generale Ratko Mladic, sarebbe, invece, in Russia dove sarebbe giunto a bordo di un aereo bulgaro e dove insegnerebbe ora in una scuola militare vicino a Mosca. Il ministero degli esteri russo, per adesso, non conferma nè smentisce la notizia.

E mentre il comandante Arkan (vita da miliardario in una lussuosa villa di Dedinje a Belgrado), altro super ricercato per crimini di guerra, boss incontrastato dei più svariati e illegali traffici (dalla benzina alle armi) dei Balcani, si incontra con gli estremisti croati (la malavita non conosce nè etnie nè bandiere) un ex volontario serbo vuota il sacco e confessa di aver trucidato a Vukovar ottanta persone e di aver mozzato numerose teste e orecchi a musulmani in Bosnia. Si chiama Slobodan Misic, ha 50 anni ed è stato arrestato dalla polizia serba. La notizia è giunta anche la Tribunale internazionale dell'Aia.

«Il mio non è un tradimento - urla Misic - traditori sono quelli che sostenevano che la Serbia non era in guerra e contemporaneamente si arricchivano, mentre il popolo sanguinava». «Io sono già morto - incalza - sono pronto a presentarmi alla corte dell'Aia, ma i miei ex commilitoni non lasceranno che ciò avvenga». «L'errore è uccidere la prima volta, poi diventa routine». La sua confessione è agghiacciante. Misic dice di essere stato agli ordini del vice-comandante Gradimir Pavlov e del capitano Stankovic dopo un periodo di addestramento di due settimane passato a Sremska Mitrovica. E' rimasto a Vukovar per 15 mesi. «Lì - spiega - non ho mai incontrato gli uomini di Arkan, ma un'unità di Seselj (candidato di punta alle prossime presidenziali in Serbia) comandata da un omone con la barba rossa e un'enorme sciabola». Poi Misic viene spedito in Bosnia, a Bratunac. «Bruciavamo tutto quello che trovavamo - continua il volontario serbo - gettavamo bombe nelle case e sparavamo come dei pazzi. La nostra azione ha portato alla conquista di circa 8 villaggi e negli scontri abbiamo fatto fuori quasi 5 mila musulmani. Solo nel bosco di Tegare ne abbiamo uccisi un migliaio».

Il generale Mladic

In quell'occasione Misic confessa di aver decapitato due musulmani e di aver conficcato una testa sul palo di una recinzione. La stessa sera ha fatto fuori altri cinque che cercavano di recuperare i cadaveri dei due compagni. «Quando ero a corto di denaro - dice - vendevo un orecchio di musulmano al prezzo di 50 marchi». Misic non è affatto pentito. «Lo rifarei», afferma. «Anzi - aggiunge - se scoppiasse la guerra nel Kosovo sarei pronto ad andare a far fuori anche gli albanesi. Ma lì- precisa - alcuni proiettili li riserverei anche per qualcuno dei nostri che se li merita».

Mauro Manzin

Albania, la tragedia della nave del Canale d'Otranto diventa canzone e vince il locale «Zecchino d'oro»

TIRANA La tragedia del Canale d'Otranto, avvenuta la notte del Venerdì Santo, nel corso della quale decine di albanesi persero la vita mentre cercavano di raggiungere l'Italia, è diventata in Albania una canzone di successo. A interpretarla è una bambina di 10 anni, Rediana Basha, che col motivo intitolato «Dov'è Dafina» ha addirittura vinto il 35/o Festival nazionale della canzone per bambini, tenutosi in questi giorni a Scutari. La canzone narra la storia della piccola Dafina, morta nel naufragio, e il dolore dei suoi compagni di classe che la cercano ogni giorno implorando «Otranto, città della morte» di restituirgli il loro «fiorellino». Il testo ha commosso profondamente giuria e interprete. Critiche a Tirana: inopportuno a una gara per bambini un testo così drammatico.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

I deputati di maggioranza hanno fatto mancare ieri il quorum alla seduta del Sabor

Legge Vokic: assente l'Hdz

Ma il deputato italiano Radin teme un «colpo di coda» del ministro

ZAGABRIA L'Hdz non riesce a far passare il filtro etnico. Dopo tre tentativi, nemmeno ieri la famigerata legge che vieta ai croati di iscriversi nelle scuole italiane è stata approvata. Motivo: mancanza del quorum. Erano infatti presenti in aula 82 degli 85 parlamentari necessari affinché la votazione fosse valida. Se nella precedente seduta del Sabor era stato il ministro Ljilja Vokic il grande assente, ieri sono stati i deputati dell'Hdz a «disertare» il parlamento.

Il ministro, Vokic

È quanto ha constatato anche il presidente Vlatko Pavletic, che non ha potuto che prendere atto e rimandare per l'ennesima volta la votazione. Ne è nata l'ennesima bagarre, con un finale di seduta alquanto burrascoso dove il deputato al seggio specifico Furio Radin rilevava la debolezza della maggioranza Hdz, i capigruppo di quest'ultima chiamavano in causa gli assenti dell'opposizione, mentre l'opposizione rispediva il tutto al mittente.

Il «nodo» era però evidente, ed è stato lo stesso Radin a farlo notare nel suo intervento: il filtro etnico è una legge voluta dall'Hdz, e quindi l'assenza di alcuni membri dell'opposizione può essere interpretata come una «non volontà» di approvare tale normativa. «Ci si dovrebbe piuttosto chiedere se nella maggioranza c'è la vera volontà di farlo» ha sottolineato Radin, che ha chiesto chiarimenti al capogruppo Hdz Milas.

L'Hdz è apparso quindi debole, visto che al suo interno molti deputati, pur di non far passare la legge, hanno preferito assentarsi.

«Se fino ad ora la situazione era inammissibile, da ieri è diventata addirittura ridicola – ha evidenziato il deputato italiano – e mi sembra lampante che il partito al potere, a differenza di quanto sostiene il ministro all'Istruzione, non ha i voti necessari. Non hanno la forza interna per farla passare. È una condizione insostenibile, con poche vie di uscita». Ma Radin lancia l'allarme: se il no dell'opposizione appare scontato non si può escludere un colpo di coda del governo. «Temo che la Vokic usi un altro metodo per fare passare il filtro etnico: inserire tali disposizioni nella legge globale sull'istruzione, che necessita della maggioranza semplice dei voti, usando quindi un escamotage incostituzionale». «Lo dico sin d'ora – avverte Radin – se ciò dovesse accadere, noi rappresentanti delle minoranze, insieme all'Ui, saremmo contrari e ci batteremmo fino in fondo, fino al tribunale di Strasburgo se necessario».

Alessio Radossi

Socialdemocratici pronti a collaborare per un'opposizione più unita

Dopo il voto Linic apre al «Gruppo di Parenzo»

FIUME Primi segni di disgelo tra i socialdemocratici nei confronti del Gruppo di Parenzo, la coalizione quadripartitica di centro formata da dietini, popolari, liberali e contadini. In una conferenza stampa tenutasi ieri a Fiume, il sindaco quarnerino e deputato socialdemocratico, Slavko Linic, ha sostenuto la necessità di una collaborazione postelettorale con il Cpc, o Centro politico croato, come viene altrimenti chiamata l'alleanza parentina. Linic, che alle elezioni del 30 novembre per l'Assemblea della Regione quarnerino-montana sarà alla testa della lista comprendente socialdemocratici e regionalisti del Quarnero e Gorski kotar, non ha avuto peli sulla lingua nel dire che il dopo-elezioni dovrà essere contrassegnato da un'intesa di vasto respiro col Cpc. «Dopo due anni di malgoverno a Palazzo regionale, provocato dall'Accadizeta e dai traditori dell'opposizione, è giunto il momento di far rispettare la volontà dell'elettorato. Sono convinto che l'opposizione, benché frazionata in due blocchi, saprà strappare un maggior numero di consensi rispetto al centrodestra e dunque dovrà mettere a frutto la vittoria tramite un'equa ripartizione dei mandati. Tutto ciò in base ai risultati elettorali». Linic ha annunciato che domani vi sarà la firma del documento sulla partecipazione congiunta alla consultazione di socialdemocratici e regionalisti quarnerini, un binomio convinto di poter ottenere la maggioranza relativa.

Intanto gli ex comunisti firmeranno l'intesa con i regionalisti quarnerini e sono convinti di ottenere la maggioranza relativa

Ma la delusione per la fuga dal cartello della Famiglia da parte dei popolari, come pure dei liberali e dei dietini, è ancora grande e infatti il leader socialdemocratico ha voluto lanciare un ultimo appello.

Bloccato in Commissione esteri l'accordo con la Croazia per il piccolo traffico di frontiera

Lubiana e l'incubo Dragogna

LUBIANA Chi segue l'andamento dei rapporti sloveno-croati non fa in tempo a rallegrarsi dei progressi registrati, che subito deve registrare una nuova battuta d'arresto. Dopo la distensione tra Lubiana e Zagabria circa la centrale nucleare di Krsko, le relazioni bilaterali torneranno ad inasprirsi a causa del piccolo traffico di frontiera. Il comitato esteri del Parlamento sloveno si è infatti rifiutato, per il momento, di dare luce verde alla ratifica definitiva dell'accordo (già avvenuta al Sabor croato), sottoscritto in aprile dai ministri degli Esteri Zoran Thaler (ormai sostituito) e Mate Granic.

Prima di sospendere il dibattito in merito al documento, gli esponenti di varie forze politiche, hanno messo in guardia contro i rischi nascosti nei vari paragrafi per gli interessi nazionali sloveni. Il leader del Partito nazionale Zmago Jelincic, ha parlato di nuove concessioni alla Croazia, sostenendo che l'accordo pregiudica la definizione del confine marittimo al largo della Dragogna. Di carattere tecnico gli appunti dei popolari, mentre Borut Pahor della Lista unita, pur esprimendo in linea di principio appoggio al progetto, ha chiesto ulteriori garanzie da parte del governo sulle implicazioni che le norme sul piccolo traffico di frontiera potrebbero avere.

Il comitato esteri non si è fatto convincere dai funzionari presenti. Il sottosegretario Andrej Zlebinik ha rilevato che dopo cinque anni di trattative, Slovenia e Croazia hanno raggiunto un valido compromesso per rendere meno complessa la vita a ridosso della frontiera comune e per offrire nuovi sbocchi al settore pesca. Non vi sarebbe alcun accenno alla definizione dei confini né si stabiliscono punti di riferimento che potrebbero pregiudicare le linee di demarcazione in mare ed in terra. Di fronte ad altre richieste di documentazioni, anche grafiche, il ministero degli Esteri si è arreso. Preparerà quanto prima spiegazioni ancora più dettagliate sul piccolo traffico di frontiera. Di conseguenza è stato sottolineato a Lubiana, non si deve nemmeno pensare che la Slovenia rinunci definitivamente a questo importante accordo.

La situazione sociale del capoluogo quarnerino resta catastrofica

Fiume, una città di sussidi

FIUME Una città di 170 mila abitanti e dove in pratica ogni nona persona ricorre a una qualche forma di sussidio sociale, predisposto dalla municipalità. Parliamo di Fiume, città di ex grandi industrie, e che più che per i risultati in campo economico si fa notare negli ultimi anni per il suo programma di tutela sociale, unanimemente definito il migliore in Croazia. In base a tale piano, nel mese di ottobre sono stati ben 19 mila i fiumani che hanno beneficiato di una delle varie forme di sostentamento. Una cifra indicativa dello stato di disagio nel capoluogo regionale, pressato da un malessere sociale di cui non si riesce a vedere la fine.

Un anno fa, la lista dei meno abbienti contava 450 unità in meno, mentre rispetto all'ottobre del '95 abbiamo attualmente ben duemila persone in più rientranti nei criteri che fanno scattare il diritto agli aiuti sociali. Due mesi fa, dato l'inarrestabile aumento delle richieste (specificatamente per il sovvenzionamento delle rette nelle scuole materne), si erano avute delle grosse difficoltà nel finanziare i vari «ammortizzatori» sociali. La giunta municipale di centrosinistra, capeggiata dal sindaco Slavko Linic, ha affrontato di petto la situazione, decidendo per una revisione del budget cittadino. Una mossa inevitabile e che ha fatto «piovere» sul programma di previdenza sociale circa 400 milioni di lire, bastevoli per superare gli intoppi. Per l'anno prossimo, e considerato che miglioramenti del tenore di vita sono di là dal venire, non sono previsti tagli di alcun genere ai sussidi. Una buona notizia per i 19 mila bisognosi, categoria che annovera soprattutto pensionati e senza lavoro.

A Maresigo

Festa del vino nel Capodistriano per la ricorrenza di San Martino

CAPODISTRIA Si è iniziata ieri la tradizionale festa di San Martino nell'abitato di Maresigo (Marezighe), non distante da Capodistria, con la proclamazione dei risultati della degustazione dei vini novelli e l'assegnazione dei premi. In concorso una cinquantina di campioni di Refosco e di Malvasia, vini che quest'anno, a detta degli esperti, dovrebbero essere di alta qualità, grazie al tempo che in settembre è stato particolarmente favorevole alla viticoltura. Per il pomeriggio di oggi è previsto un incontro dei viticoltori per una valutazione della corrente annata e i prezzi di mercato del vino. Domenica è in programma la «briscola di S. Martino» e, lunedì, un ex tempore. La manifestazione si concluderà martedì 11 novembre con il «battesimo del vino novello» e l'assegnazione di premi ai migliori titolari di «osmize». Sarà accompagnata da vari programmi culturali e di intrattenimento e da «serate accanto al vino, al pane di S. Martino e alla fisarmonica».

La polizia in nove mesi è riuscita a bloccare più di 400 clandestini

La regione quarnerino-montana è diventata il regno dei passeur

ZAGABRIA Sono sempre più frequenti i passaggi illeciti del confine tra la Croazia e la Slovenia nei valichi dislocati nella regione quarnerino-montana.

Ieri, in una conferenza-stampa, il vicequestore fiumano Ivan Katalinic ha esposto al riguardo un paio di dati estremamente interessanti: nei primi nove mesi di quest'anno la polizia è riuscita a bloccare 406 clandestini, la maggior parte dei quali (244) provenienti dalla Romania.

Sono stati arrestati ai valichi croato-sloveni della regione pure clandestini macedoni, bulgari, albanesi e anche tunisini, turchi o addirittura provenienti dal Bangladesh.

Per ogni passaggio abusivo, i cosiddetti «passeur» (cioè le «guide») hanno percepito da 500 a 1000 marchi.

Rispetto all'identico periodo dell'anno scorso, i passaggi abusivi sono aumentati del doppio.

Dalla Croazia giunge il cuore per un ammalato di Roma

PAVIA Il cuore trapiantato giovedì pomeriggio al Policlino San Matteo di Pavia nel petto di un uomo di 60 anni della provincia di Roma, malato di cardiomiopatia ischemica, è giunto in aereo dalla Croazia dopo una staffetta aerea tra Fiume e Milano. Una corsa contro il tempo che ha consentito di salvare la vita la paziente romano, le cui condizioni negli ultimi giorni erano decisamente peggiorate.

L'appello era stato lanciato a livello internazionale, poiché in Italia non si era trovato nessun organo compatibile, ed è stato accolto in Croazia. L'organo ritenuto compatibile e spedito a Pavia in meno di 8 ore, il tempo massimo che può trascorrere dall'espianto al trapianto, apparteneva a una donna di 56 anni, morta in seguito a emorragia cerebrale.

Il trapianto, effettuato dal prof. Mario Viganò e dalla sua équipe, è perfettamente riuscito. Il paziente romano è ora ricoverato nella sala di terapia intensiva della divisione di cardiochirurgia. La prognosi resta riservata, ma i medici si dichiarano cautamente ottimisti sul suo completo recupero. Due mesi fa, il 28 agosto, era stato un ragazzo croato di 24 anni, originario di Tuzla, a ricevere a Pavia il cuore donato da un uomo di Firenze.

Siglato un documento per l'istituzione nella zona industriale di Lucia di un centro di promozione

Ui: impulso ai piccoli imprenditori

Grosso incentivo anche alla cooperazione transfrontaliera

PIRANO Ieri nella sala delle cerimonie del Comune di Pirano, il presidente di Unione italiana, prof. Giuseppe Rota, il presidente della giunta esecutiva Maurizio Tremul, assieme al sindaco della località che diede i natali a Tartini, Franko Ficur e il presidente della locale Camera dell'artigianato, Pavel Lovrecic, hanno siglato il documento costitutivo del nuovo centro per la promozione dell'imprenditoria e della piccola industria.

Si tratta di una società a responsabilità limitata con sede nella zona industriale di Lucia, presso Portorose, vicino il confine sloveno-croato. Negli ultimi tre anni in questo perimetro sono state già costruite le prime palazzine, che ospitano gli uffici di aziende e alcuni reparti produttivi. Ora l'entrata nel pacchetto azionario della nuova società di Unione italiana consentirà una più efficace inclusione degli imprenditori connazionali; la firma dell'accordo rappresenta infatti un'importante successo dell'organizzazione unitaria della Comunità nazionale italiana, in Slovenia e Croazia nella graduale acquisizione dell'autonomia economica. Un risultato di rilievo che ascritto in primo luogo ai vertici di Unione italiana, i quali hanno dovuto superare numerosi intoppi soprattutto di carattere burocratico prima di giungere alla formazione del nuovo centro promozionale, nel quale opereranno anche piccoli imprenditori e artigiani di nazionalità italiana. In questo momento la nuova società per azioni a responsabilità limitata dispone di un capitale complessivo di 1 milione e mezzo di talleri (circa 16 milioni di lire); il comune di Pirano ha contribuito con la maggiore aliquota investendo 650 mila talleri (circa 7 milioni 150 mila lire), ovvero il 43,4% del capitale globale. Da parte sua Ui ha investito nel nuovo centro promozionale 500 mila talleri.

Il concorso di bellezza si terrà questa sera nella cornice di Abbazia

Miss Alpe Adria in passerella

ABBAZIA Dopo Miss Italia, Miss Europa e Miss Mondo ecco Miss Alpe Adria International. La finale del prestigioso concorso di bellezza dei Paesi della Comunità centroeuropea si terrà questa sera in uno degli angoli più suggestivi ed eleganti della costa croata. Come già da parecchi anni, Abbazia non ha voluto farsi scappare quest'importante opportunità, allestendo una serata veramente particolare, con sfilate di moda, cantanti (tra essi la triestina Luna) e gruppi musicali. E siccome donne e motori vanno sempre d'accordo, saranno intercalate alle passerelle le premiazioni del campionato Alpe Adria di motociclismo.

L'appuntamento all'Hotel Kvarner con la bellezza vedrà sfilare tre candidate finaliste di ognuno degli otto Paesi partecipanti: Svizzera, Germania, Ungheria, Austria, Slovacchia, Italia, Croazia e Slovenia. L'Italia sarà rappresentata dalle vincitrici della finale nazionale svoltasi alla Fiera di Gorizia, con Vittorio Sgarbi e Fulvio Tomizza tra i giurati: Marika Zanette, Marta Cappellotto e Federica Tonon; mentre la Slovenia «shiererà» Anita Soban di Crnomel, Andicja Kosir di Lubiana e Natasha Gerold di Celje. È dal 1993, quando vinse la triestina Arianna Novacco, che l'Italia non conquista più la corona di Alpe Adria. Negli ultimi due anni vinsero invece due ragazze slovene, Jania Bocko e Natasha Kevk.

La vincitrice del concorso sarà per un anno intero l'ambasciatrice di Alpe Adria, simbolo di quel «sorriso senza confini» che gli organizzatori (la Gierrepi di Udine) hanno cercato in oltre cinque mesi di selezioni attraverso centinaia di candidate. In palio un viaggio in Tunisia, un soggiorno sulla costa quarnerina e un oggetto prezioso.

Claudio Soranzo

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,57 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,16 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.141,02 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.210,01 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.050,85 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.118,22 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Lo sciopero degli autotrasportatori d'Oltralpe sta penalizzando la maggiore industria automobilistica del Litorale

Cimos «appiedata» dai camion francesi

CAPODISTRIA Il prolungato sciopero dei camionisti francesi sta creando serie difficoltà anche all'industria automobilistica slovena Cimos-International. I responsabili della maggiore azienda del comprensorio costiero-carsico, con reparti produttivi anche in Croazia, hanno lanciato i primi segnali d'allarme. Negli ultimi giorni la maggior parte della produzione dell'impresa, che attualmente impiega complessivamente quasi 900 dipendenti, va a finire esclusivamente nei magazzini. Si tratta in prevalenza di pezzi di ricambio e componenti di motore che la Cimos elabora per l'importante consorzio automobilistico francese Psa. Ultimamente una decina di veicoli articolati, partiti da Capodistria alla volta di Parigi con grossi quantitativi di materiale, sono stati bloccati ai principali valichi di frontiera italo-francesi.

Immediatamente la fabbrica ha cercato soluzioni alternative, inviando ai soci d'affari transalpini i contingenti più urgenti di materiale con alcuni mini-aerei partiti dall'aeroporto sportivo di Sicciole alla volta della capitale francese. Ma si tratta soltanto di un palliativo: il trasporto risulta costosissimo e i piccoli velivoli possono trasferire soltanto limitati quantitativi di carichi. Stando a primi calcoli, il valore delle giacenze nei depositi della Cimos si aggirerebbe sui 5 milioni di franchi francesi. Se l'agitazione degli autotrasportatori non rientrerà al più presto, la prossima settimana potrebbe fermarsi la maggior parte delle linee di produzione dell'azienda e centinaia di lavoratori sarebbero costretti a incrociare le braccia, con danni materiali facilmente calcolabili.

È stato conteggiato che il valore delle giacenze potrebbe raggiungere la quindicina di milioni di franchi e si tratterebbe di un'imprevista mazzata per l'impresa capodistriana, che nei primi dieci mesi di quest'anno ha conseguito lusinghieri risultati, aumentando la produttività del 15 per cento. Inoltre la Cimos ha ampliato anche la collaborazione con alcune tra le più importanti imprese automobilistiche mondiali, tra le quali figurano Bmw, Opel e Rover.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min / Max
HELSINKI	0 / 0
OSLO	0 / 1
STOCCOLMA	2 / 5
MOSCA	-5 / -3
COPENAGHEN	6 / 7
LONDRA	8 / 15
AMSTERDAM	10 / 13
BERLINO	7 / 10
VARSAVIA	6 / 10
PRAGA	3 / 10
PARIGI	9 / 13
VIENNA	5 / 19
GINEVRA	9 / 13
BELGRADO	10 / 16
BUCAREST	-2 / 12
MADRID	7 / 16
BARCELLONA	9 / 22
LISBONA	15 / 17
SOFIA	0 / 11
ISTANBUL	np / 15
ATENE	11 / 15
ALGERI	15 / 18
TUNISI	19 / 24
LARNACA	15 / 23
IL CAIRO	np / 24

980 B 985 990 995 1000 1005 1010

IL TEMPO OGGI

2.000 m 2 °C
1.000 m 7 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 14/17 Tmin. 7/10

Tmax. 14/17 Tmin. 10/13

IERI	min.	max.
TRIESTE	16,6	18,2
GORIZIA	15,3	16,6
MONFALCONE	15,3	16,9
UDINE	14,8	15,7

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 7 novembre 1997

OGGI — attendibilità 70%

Su pianura e costa cielo variabile, sui monti e pedemontana in prevalenza nuvoloso. Possibile qualche pioggia, di intensità in genere moderata (5-10 mm). Sulla costa moderato vento da Sud. Durante la notte possibile nebbie in pianura.

DOMANI — attendibilità 70%

Su tutta la regione, al mattino cielo variabile con possibili nebbie in pianura, dal pomeriggio peggioramento e in serata piogge: moderate sulla costa (5-10 mm), da abbondanti a intense sul resto della regione. Soffierà Scirocco.

TENDENZA PER LUNEDÌ

nuvolosità variabile. Martedì possibile Scirocco e piogge anche intense.

DOMANI

2.000 m 2 °C
1.000 m 7 °C

2000 m — TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 12/15 Tmin. 7/10

Tmax. 15/18 Tmin. 11/14

	MIN.	MAX.
VERONA	12	16
VENEZIA	13	15
MILANO	11	18
TORINO	9	12
GENOVA	16	17
BOLOGNA	15	22
FIRENZE	15	19
PISA	17	17
ANCONA	16	19
PERUGIA	16	16
PESCARA	16	22
L'AQUILA	12	14
CIAMPINO	13	15
FIUMICINO	17	18
CAMPOBASSO	13	15
BARI PALESE	18	20
NAPOLI	18	22
POTENZA	12	16

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	18
R. CALABRIA	17	21
PALERMO	21	22
MESSINA	10	21
CATANIA	14	20
CAGLIARI	16	17
ALGHERO	17	18

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · NEBBIE BASSE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante
MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord irregolarmente nuvoloso sul settore orientale, con locali rovesci, in temporanea attenuazione; nuvolosità variabile sul resto del Settentrione con ampie schiarite, ma tendenza in serata a nuovo aumento della nuvolosità. Al centro e sulla Sardegna variabile sull'isola con locali piovaschi in via di temporanea attenuazione; inizialmente nuvoloso sulle regioni centrali con precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio, in attenuazione dal pomeriggio. Al Sud e sulla Sicilia variabile con ampie schiarite; nuvoloso con piogge sparse sul resto del Sud, in modo particolare sulle zone tirreniche di Campania, Basilicata e Calabria.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: forti occidentali sulle due isole maggiori; da moderati a forti di libeccio sul resto del Paese.

MARI: agitati lo Jonio, il basso Adriatico, il mare e il canale di Sardegna; da molto mossi a localmente agitati gli altri mari.

LOTTO

Come e quanto l'elettronica può facilitare la selezione mirata

Senza la mente dell'uomo l'elaboratore può far cilecca

Fuor di dubbio che in materia di lotto si dispone oggi di mezzi di indagine tali da consentire una operatività notevole e quindi una raccolta di dati rilevanti, ai fini di una selezione mirata.

L'applicazione statistica è andata acquistando nell'ultimo decennio sempre più larghi consensi anche per la possibilità dell'uso dei computer e perché ha continuato a perdere credibilità quel concetto di pura casualità che tanti hanno sostenuto per lungo tempo ma che si è rivelato un semplice muro d'argilla di fronte a quei procedimenti perfettibili d'ordine matematico-statistico. Questi procedimenti, infatti, provocando contraddittorie risonanze nel mondo dell'intelligenza, giustificano al pensiero l'accesso a percorsi che sboccano in nuove conquiste, nelle quali si consolida quanto di meglio vi era nelle conoscenze in precedenza acquisite.

Nessuno potrebbe ormai negare l'utilità dell'applicazione statistica in lottologia, specialmente nei casi in cui le ricerche vengono estese a periodi molto lunghi. La difficoltà di queste ricerche consistono nel decidere come esporre i risultati sperimentali, se in forma di percentuali o in altro modo più pratico, visto che ciò che interessa è la valutazione di quella che con termine moderno si chiama differenza significativa. Per valutarla correttamente è, infatti, necessario conoscere: l'esatta entità del termine significativo; le modalità per determinare se una differenza è significativa; entro quali limiti è consentito l'uso dei valori di significatività.

Ecco perché a un certo momento l'elaboratore, necessariamente, cede il passo alla mente dell'uomo.

In altri termini, quando finisce la ricerca computerizzata subentra l'intelligenza umana, applicando metodi di studio e di analisi che permettono di considerate, oltre alle condizioni generali, anche le modificazioni che queste condizioni possono subire.

Tornando al concetto di differenza significativa, possiamo stabilire che in lottologia essa è tale statisticamente quando è maggiore di quelle che fondatamente si può ritenere essere dovuta soltanto al caso. Ma questo dipende, generalmente, dalla grandezza delle percentuali osservate o dal numero dei dati presi in esame. Tra le segnalazioni di attualità ricordiamo i numeri della decina «30» su Bari, specie con i sincroni 3336 32 per uno, tentando il gioco di ambo con 36 63 - 2 38 - (anche su tutte). I vertibili 23 32 vanno bene in più ruote e significativamente su Napoli e Venezia. In quest'ultima ruota è dominante anche il segno «7» in finale e proponiamo perciò: 23 32 57 77 37. Si ricorda che il 23 registra lo stesso ritardo su To-Ve: (settantanove colpi). I determinati 68 84 sono attendibili per estratto su Roma. Su Cagliari 66 70 38 22.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Prendete una decisione seria dalla quale dipende il futuro della vostra professione. In amore siate più concilianti, se tenete al partner.

Toro 20/4 20/5

Nel lavoro cercate di frenare gli entusiasmi affrontando la situazione con più realismo e determinazione. Relazione affettiva destabilizzante.

Gemelli 21/5 20/6

La situazione nel lavoro non è molto chiara, ma presto nel lavoro arriveranno le soddisfazioni. Il partner è in cerca di avventure, che fare?

Cancro 21/6 22/7

Non fatevi trovare impreparati dalle circostanze esterne. La situazione sentimentale è critica per colpa del vostro assurdo orgoglio.

Leone 23/7 22/8

Siate molto accorti nell'affrontare avversari invidiosi e molto pericolosi: evitate le mosse troppo azzardate. Grande armolia con il partner.

Vergine 23/8 22/9

l lavoro vi dà qualche preoccupazione: non può andare tutto sempre liscio. Lasciate da parte i ricordi e la situazione sentimentale andrà meglio.

Bilancia 23/9 22/10

Tenete a freno i nervi e trattate con molta prudenza problemi di lavoro. Anche con la persona amata vi conviene tenere a freno la lingua.

Scorpione 23/10 21/11

Non lasciatevi trascinare in un'iniziativa dalla quale non potete sperare nulla di buono. In serata grandi discussioni con la persona amatai.

Sagittario 22/11 21/12

Gli astri vi sono favorevoli: la salute, i rapporti sociali e la professione vanno benissimo. E' l'amore purtroppo la nota dolente. Salute ok.

Capricorno 22/12 19/1

Non vi conviene intavolare discussioni nel vostro ambiente di lavoro: sono inutili se non dannose. Un incontro folgorante in mattinata.

Aquario 20/1 18/2

Buonissime prospettive per tutti ma in modo particolare per i nati nella prima decade. Lavori e affetto vi riservano grandi soddisfazioni.

Pesci 19/2 20/3

Prima di prendere una drastica decisione nel campo professionale cercate di riacquistare la fiducia in voi stessi, la serenità e la calma. Batticuore inatteso.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il fiume che... mormorò - 4 Andatura del cavallo - 9 Concludono... poco - 10 Sigla di Imperia - 12 Ex feudatario etiopico - 13 Commissario Tecnico - 15 Il Bano della canzone - 17 Una risposta dell'incerto - 18 Schiacciato dalla fatica - 22 La fine delle marce - 23 Un racconto particolareggiato - 25 Immagine dipinta di se stesso - 27 Detto di un gesto che difende... dalla iettatura - 28 Un composto chimico per speciali vernici - 29 Iniziali della Heine - 30 Sono scritte in versi - 31 Camicetta senza maniche - 34 Antica moneta romana - 36 Il fratello di Giacobbe - 39 Gli successe Eisenhower - 41 Irrobustisce il fisico - 42 Il fiume di Coblenza - 43 Una carrozzella.

VERTICALI: 1 Personal Computer - 2 Il singolare di noi - 3 Egli in poesia - 5 Murat lo fu per poco - 6 Così traduciamo «inter» - 7 Ci seguono in uscita - 8 Tiene la merce in cantina - 11 Si oppone al minimo - 13 Serpenti a sonagli - 14 Cantanti d'opera - 16 Sinonimo di poppante - 17 Storica località elvetica - 18 Un'aggravante del furto - 19 Uccidere barbaramente - 20 La città natale di Archimede - 21 Gioco medievale - 22 Un tipo di lotta - 24 Istituto Tecnico Industriale Statale - 26 Sono senza consonanti - 32 A fiutarlo si starnutisce - 33 La nostra pelle - 34 Gancetto per la pesca - 35 Tipo di società (sigla) - 37 Fa accorrere gli aiuti - 38 L'arte di Virgilio - 40 È più generico di lì - 41 L'inizio dello slancio.

SCIARADA ALTERNA (xxxyyxy)

Strano individuo

Benché sia un tipo molto navigato,
gli accade sovente di dar esca
a buffe imitazioni. E non a caso!
Un palmo sol vede al di là del naso.

Ames

ZEPPA (3/4)

Tranviere moroso

La società dispone che il debito contratto
ormai sia da pagare,
benché sia certo il fatto
che esperto conduttore lui si possa chiamare.

Fantomas

SOLUZIONI DI IERI

INDOVINELLO: Il grano

CAMBIO DI SILLABA: Gemito, Gelato

Cruciverba

Pregiudizi

Gli sloveni alla frontiera non sono rudi ma orgogliosi

Nella vostra rubrica «Lettere e Opinioni» di mercoledì 29 ottobre è stato pubblicato il resoconto di una spiacevole avventura in Slovenia, nel quale il protagonista lamentava un trattamento scorretto e incivile da parte delle autorità confinanti, preposte al controllo dei valichi. Premetto che, non essendo stato presente al fatto, non intendo mettere in dubbio la buona fede della vittima, i disagi subiti, le minacce di percosse esternate dalla «feroce poliziotta», come pure il trattamento incivile degli «analfabeti doganieri» che, invece di esprimersi nella loro lingua avrebbero dovuto usare un idioma più consono al livello culturale dell'autrice del racconto. Desidero però soffermarmi su certe considerazioni che, a mio modesto avviso, vanno molto più in là di un semplice sfogo di chi ritiene di aver subito delle ingiustizie, e mi riferisco in particolare al difetto di obiettività che, prescindendo da ogni forma di autocritica, porta le persone a riversare comodamente e senza alcuna riserva l'intera colpa sugli autori del torto subito. È noto come un certo tipo di professione, per la sua specificità e per le situazioni che quotidianamente deve fronteggiare, non sempre è in grado di garantire il «bon ton» di un salotto letterario e ciò avviene non solo in Slovenia, ma pure negli altri Paesi (Italia compresa). Se poi consideriamo la sfortuna di dover trattare con soggetti particolarmente rigidi e introversi, di qualsiasi nazionalità essi siano, con in più la difficoltà di comunicare dovuta alla diversità della lingua, allora lo scontro è probabile, soprattutto se il turista straniero si è dimostrato poco accomodante. Non mi risulta però che, anche nei momenti più critici, i rappresentanti dell'ordine o quelli del controllo frontaliero, si permettano di assumere toni talmente minacciosi da rasentare le percosse, a meno che non vengano provocati in modo pesante dai loro interlocutori. Ritengo quindi che la segnalazione apparsa sulla vostra rubrica sia da archiviare come uno dei tanti sporadici episodi esposti in modo forse troppo soggettivo, che nulla hanno a che vedere con dei comportamenti radicati in forma generalizzata in determinate categorie di persone o di Paesi e, a questo proposito, spero che le intenzioni dell'autrice non fossero rivolte a diffondere tale opinione. Resta il fatto che tali vicende raccontate pubblicamente possono alimentare pregiudizi o creare convinzioni errate che contribuiscono a inquinare i rapporti con quei vicini che, tanto volentieri, visitiamo nei fine settimana per soddisfare le nostre velleità escursionistiche e gastronomiche, nonchè rifornirci degli ottimi prodotti che il mare e la fertile terra istriana elargiscono con tanta generosità. Proprio per evitare il proliferare di situazioni analoghe, frutto di incomprensioni e spiacevoli equivoci, mi permettono di offrire alcuni suggerimenti a chi, nonostante gli abusi subiti, intenda continuare a frequentare la vicina Slovenia: apprendere qualche frase dell'idioma parlato nel Paese in cui si transita è sempre opportuno e soprattutto appare come un atto di cortesia e buona volontà nei confronti di coloro che ci ospitano. Ce lo insegnano gli stessi sloveni ai nostri valichi quando, non trovando personale di frontiera in grado di comprenderli, riescono a esprimersi anche stentatamente nella nostra lingua che, sicuramente, non è più semplice della loro. Ed inoltre il consiglio di approfondire un po' più la conoscenza di queste persone e la loro cultura: potrà essere un'esperienza interessante che ci aiuterà a scoprire che dietro un'apparente rudezza non c'è ostilità, ma orgoglio e altri valori che forse da noi stanno scomparendo.

Walter de Gavardo
Trieste

San Giusto patrono a troppi sconosciuto

Domenica 2 novembre 1997, Rai 1: la Banda dello Zecchino. Ore 8.45. ... Loro dicono così: «Oggi a Trieste è San Giusto, santo patrono della città!»

È mai possibile che in Italia oltre che a chiamarci friulani non sanno nemmeno consultare un calendario e leggervi il nome del santo in una determinata data? Ho provato a contattare www.rai.it., però il sito oggi è chiuso.

Vincenzo Rocco Coslovich
vrocco@interactiva.it.

Nel quartiere di Altura strade impossibili

Con la presente si intende porgere pubblica segnalazione agli uffici interessati, ciascuno per la propria competenza e responsabilità, circa le pessime condizioni del manto stradale dell'intero quartiere di Altura, comprese le vie di accesso ai diversi complessi edilizi che pur essendo di pertinenza privata o di altri enti risultano aperte al pubblico transito: infatti in presenza della pur minima piovosità, la scivolosità che caratterizza le nostre strade raggiunge puntualmente livelli di alto rischio e ciò soprattutto in considerazione dei due plessi scolastici ivi esistenti. Si ricorda che in tali condizioni si rivela spesso difficile e pericoloso il raggiungimento, anche a piedi, della scuola materna di via Monte Peralba posta, peraltro, alla cima di un erto tratto stradale lungo il quale si vedono sovente rovesciare mamme con i loro bambini. Analogamente si presenta estremamente rischioso l'attraversamento della via Alpi Giulie in corrispondenza del plesso scolastico Don Milani (che ospita anche le sezioni distaccate della scuola media Roli) posto anch'esso lungo un tratto stradale in discesa sul quale di regola, nell'ora di punta «scolastica», al cadere delle prime gocce d'acqua si snodano le catene di tamponamenti, cercando di evitare i quali genitori e figli si inventano improvvisi accorgimenti di emergenza. Nella speranza e nell'attesa di vedere realizzate sollecite e concrete opere di ripristino tese a migliorare e a risolvere tali situazioni, dopo la presente pubblica denuncia, ci si riserva di ritenere i relativi e competenti uffici (che di ciò sono già a conoscenza) responsabili di fatti gravi che nessuno spera si possano verificare.

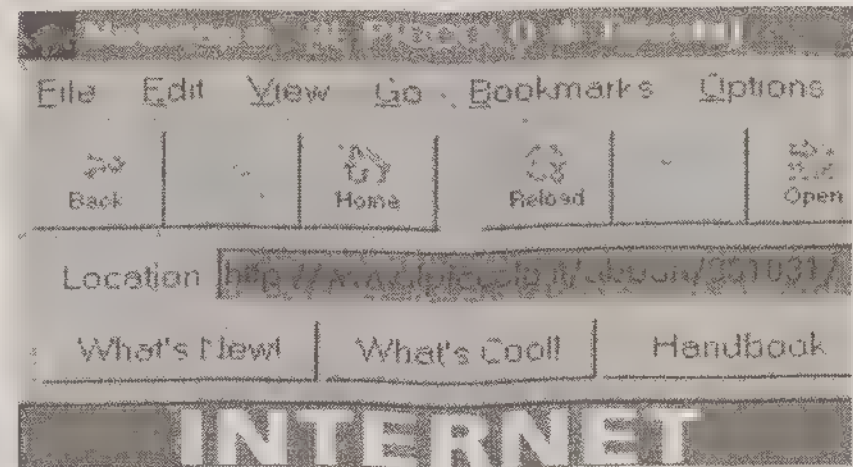
Fabio Stolfa
fabio.stolfa@io.it
Trieste

Segnaletica ingannevole

Care Segnalazioni, non riesco a capire la logica del posizionamento dei cartelli riportanti l'indicazione di entrata ed uscita dal territorio di Trieste. Infatti in alcuni casi (vedi la strada da Opicina a Trieste, ma in molti altri casi) l'automobilista è tratto in inganno in quanto dapprima viene informato che entra nel territorio di Trieste, salvo poi, 100 - 200 metri dopo e senza modificare il suo percorso, ricevere l'avvertimento che non è più a Trieste. Mi piacerebbe sapere quale astrusa legge o regolamento prevede tutto ciò.

Enzo Bravi
E-mail: euroeb@tin.it
Trieste

L'Udinese versi i soldi ai terremotati

Ho appreso che la Regione Friuli-Venezia Giulia con il nuovo bilancio ha dato un contributo di 300 milioni alla società Udinese Calcio. È veramente sconcertante che una società di calcio prenda dei soldi pubblici. Per quale motivo? Cosa fa l'Udinese Calcio di tanto positivo per meritare un tale contributo di denaro pubblico? È un ente che aiuta i poveri? Aggiusta le strade? Istruisce i nostri figli? La questione diventa vergognosa quando si considera la tragica situazione in Umbria. Non sarebbe stato più giusto e più nobile se la Regione avesse dato quei soldi ai terremotati? In conclusione, io suggerisco all'Udinese Calcio di girare questo contributo (i nostri soldi, bisogna ricordarlo) al fondo per i terremotati. Sarebbe un gesto molto bello che verrebbe lodato dall'intero Paese.

Daniel Gold
E-mail:
daniel.gold@elcom.inet.it
Gorizia

Nessuno difende gli insegnanti

Vi scrivo per segnalare un problema che ai più potrebbe sembrare del tutto secondario o – peggio ancora – artificioso: la concreta possibilità che, a partire dal 1998, agli insegnanti non sia più consentito svolgere una seconda attività (questo è il fine ultimo dell'introduzione del part-time previsto dalla recente Legge finanziaria).

Il provvedimento non porta ovviamente a consistenti nuove entrate, ma potrebbe apparire utile per aumentare i posti di lavoro a parità di lavoro esistente. Io sono un ingegnere ex dipendente comunale, licenziatomi a causa dell'analoga norma valida anche per gli Enti locali, che – faccio notare – non ha portato a un solo posto di lavoro in più, ma ha verosimilmente aumentato l'evasione contributiva: infatti, il grosso del doppio lavoro viene dai tecnici (geometri, ingegneri, architetti) e questi possono comunque svolgere le loro attività al riparo di studi tecnici associati. Per la scuola, però, il discorso è sensibilmente più complesso, e il provvedimento mi pare disastroso.

Capisco che sia difficile trovare qualcuno in grado di difendere la bistrattata categoria del personale docente, ma sono qui a spendere un po' di tempo per farlo. Soprattutto per le materie tecniche (ad esempio elettronica, elettrotecnica, impianti tecnici, costruzioni, topografia, informatica, ecc, ecc, ecc) è indispensabile che ai ragazzi sia fornito un insegnamento al passo con i tempi. Sarebbe facilissimo insegnare solo quello che c'è scritto sui libri: peccato però che l'elettronica che posso trovare in un libro scritto (al più) nel 1995 è roba da museo della scienza.

L'unico modo (gratuito) per avere insegnanti sempre aggiornati è quello di consentirgli di svolgere attività professionale. L'unico limite seriamente proponibile a questa libertà è quello di consentire solo quelle attività che il docente poi andrà a insegnare nella classe di concorso in cui è abilitato. Il traduttore è bene che possa fare le traduzioni, il tecnico di laboratorio che possa aggiustare nel pomeriggio anche i più recenti Tv color o personal computer: solo così dalla scuola del 2000 non usciranno ragazzi pieni di nozioni inutili e non applicabili. Spero che qualcuno voglia portare avanti questa battaglia: gli insegnanti gliene sarebbero grati!

Stefano Gori
E-mail: Sgori@dicea.unifi.it

Mostra del tartufo dal 14 a Fabro

È ormai il decennale della Mostra nazionale mercato del tartufo e dei prodotti agroalimentari di qualità. Anche quest'anno la tradizionale mostra si terrà a Fabro, presso il centro fieristico di Expo Sole, proprio nei pressi dell'uscita dell'A1. La Comunità montana ha rese note le date di svolgimento, 14, 15 e 16 novembre. Tra le novità della Fiera, che anche quest'anno ha raggiunto i cento espositori, un atto di solidarietà estremamente importante nei confronti delle aziende agroalimentari umbre e marchigiane che, colpite dal terremoto, non potranno essere presenti all'iniziativa. La Comunità montana e gli ospiti tedeschi della Regione del Muritz, daranno vita a un fondo di solidarietà fatto non solo di semplici contributi in denaro. Si sta infatti procedendo alla creazione di un sito Internet in cui verranno inserite le aziende colpite dal terremoto, affinché possa essere aiutata la loro ripresa economica, servendosi, per l'appunto, di una vetrina internazionale e gratuita, per presentare i propri prodotti. Il sito Internet sarà attivo a partire dal 14 novembre all'indirizzo www.krenet.it/compass/montana e al nuovo sito internazionale della Comunità montana Monte Peglia e Selva di Meana www.tartufo.org. Sono inoltre allo studio ipotesi di commercializzazione dei prodotti delle aziende colpite dal sisma, grazie alla collaborazione con il sito www.markon.net che promuove on line i prodotti di 500 aziende italiane ed estere. Le aziende agroalimentari colpite dal sisma e che volessero utilizzare l'opportunità messa a disposizione della Comunità montana Monte Peglia e Selva di Meana possono mettersi in contatto con l'Ente telefonando allo 0763-341256 o inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo peglia@krenet.it. È quasi completamente definita la lista delle personalità presenti all'appuntamento nazionale con il tartufo di Fabro, anche se le notizie escono dall'ente ancora con il contagocce. Unica indiscrezione la presenza certa della scrittrice americana – ambasciatrice della cucina italiana negli Stati Uniti – Carol Field che sarà insignita del premio nazionale «Vanghetta d'oro 1997». Una presenza illustre che, certamente, dà prestigio a una mostra mercato da tempo ormai inserita negli appuntamenti nazionali con i prodotti agroalimentari di qualità e con il tartufo.

Il presidente della
Comunità montana
Monte Peglia e
Selva di Meana
dott. Piero Ubaldini
www.krenet.it/
compass/montana
peglia@krenet.it

La scuola slovena è buona, anzi ottima

Non credo di poter essere annoverato tra la classe dirigente imprenditoriale degli sloveni di Trieste, probabilmente per mia incapacità più che per il carattere assistenziale o leninista della scuola slovena che qui ho frequentato. Pertanto anch'io posso essere considerato una vittima della pessima qualità delle nostre scuole, che l'avv. Giacomelli ripetutamente cerca di dimostrare sulle pagine del Piccolo, da ultimo nella lettera del 31 ottobre scorso.

Nonostante il mio fallimento esistenziale, però, voglio spendere qualche parola a difesa di quella fucina di bolscevichi che è la scuola con lingua d'insegnamento slovena in Italia. Non mi sembra, anzitutto, che da lì provenga solo gente incapace di dare alcunchè alla società. Citerò qualche esempio: lo scrittore goriziano Paolo Maurensig, il giornalista Demetrio (Dimitrij) Volcic, l'ingegner Paolo Trampus, che alla Nasa apprezzano più che nella natale città. E poi tantissimi artigiani, professionisti, commercianti e imprenditori, professori universitari, artisti noti ovunque meno che a Trieste (uno per tutti – Boris Pahor – quello sì con scuola italiana fascista, con tanto di persecuzione etnica).

Per converso, non conosco neanche uno sloveno di successo che abbia fatto la scuola italiana, nè la stessa sforna solo dei falchi. Va detto a chiare lettere: la scuola slovena non è buona, è ottima, se non altro perchè sin dalla prima elementare i nostri bambini imparano a ragonare in due lingue in modo coinvolgente e definitivo. Perciò frequentarla è molto più impegnativo e gratificante che non frequentare quella italiana.

I patetici tentativi dell'avv. Giacomelli di squalificare la scuola slovena, di chiara ispirazione fascista e non privi di sfumature razziste, lasciano in tempo che trovano. Un gran numero di triestini si rammarica del fatto di non conoscere lo sloveno, oggi quasi indispensabile per operare con «successo», se si vuole uscire dal ristretto alveo triestino, anche nel mestiere di avvocato. Il toccante riferimento alla Tkb, che mi fa venir in mente i fallimenti del Banco Ambrosiano, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, vorrebbe forse sottendere a una fisiologica incapacità degli sloveni di gestire una banca? Da ciò che si sa, i guai iniziarono in realtà proprio a causa di un progressivo allontanamento dell'ambiente sloveno. Sorvolo sull'Istituto bancario del Carso, di una solidità esemplare, direi tipicamente slovena. Non è certamente colpa nostra se qualcuno non si accorge che i tempi corrono. Una volta si diceva «cicio non xe per barca», oggi battere Mitja Kosmina sembra impossibile.

Andrej Berdon
Trieste

Speronamento o fregatura?

Novemila milioni spesi solo per recuperarla dall'abisso marino. Quanti ne vengono spesi per recuperare dei cadaveri saponificati dalla lunga permanenza in acqua e che molto difficilmente potranno essere identificati in quello stato dai parenti? I quali tuttavia saranno nostri ospiti, spesati di tutto, finché tutti i deceduti non saranno stati da essi identificati. Inoltre a tutti i familiari delle vittime, in attesa dell'accertamento delle responsabilità, verrà corrisposto un contributo di solidarietà in denaro... Quanto costerà a noi contribuenti l'intera operazione? Non si sa, ma certamente non possiamo esimerci dal fare una considerazione. Che lo speronamento del battello albanese da parte della nave della nostra Marina, la fregata Sibilla, sarà per noi la solita ... fregatura!

Aldo Cannata
Trieste

Questa l'attività della Dante Alighieri

Mi è stata segnalata in ritardo la lettera al «Piccolo della sig. Liliana Toriser di Trieste, che chiede notizie sulle scuole italiane all'Estero e sulla «Dante Alighieri».

Devo subito precisare che quelle riservate alla minoranza italiana in Slovenia e in Croazia sono scuole statali, alle dirette dipendenze delle due Repubbliche, come le Scuole slovene nella nostra Regione sono, al pari delle italiane, governative. Negli altri Paesi le Scuole italiane – Svizzera italiana a parte – dipendono dal Ministero degli Affari Esteri. La «Dante Alighieri» è ultracentenario Ente morale, che ha come programma l'insegnamento della lingua italiana all'Estero e in Italia, agli stranieri, nonché la diffusione della cultura nel nostro Paese e nel mondo.

Esercita tale attività attraverso gli oltre 500 Comitati, di cui 400 operanti in tutti i Continenti e 100 in Italia

In particolare, a Trieste funzionano corsi di italiano per stranieri, invernali, estivi e residenziali. Ne completano l'attività conferenze, letture, viaggi culturali ecc.

Fabio Suadi
presidente del
Comitato di Trieste

50 ANNI FA

8 novembre 1947

Sono state riconsegnate alla città ed alle autorità scolastiche due importanti costruzioni. Il rinnovato ricreatorio «Guido Brunner» di Roiano innanzi tutto, danneggiato l'anno scorso da un attentato dinamitardo, che ospita attualmente circa 400 bambini. Per l'occasione, i piccoli ospiti si sono esibiti in saggi di canto corale e in un a solo della piccola Lucia Scarazzato. L'altra opera è la Scuola femminile di Avviamento commerciale «Guido Corsi», rimessa a nuovo per oltre 20 aule a disposizione di 1200 allieve, che si alterneranno in due turni alle lezioni tenute da 70 insegnanti. Parole di ringraziamento sono state pronunciate, rispettivamente, dal direttore del ricreatorio, signor Steno, e dal preside della scuola di via Sant'Anastasio, prof. Palin.

CHI ERA

Leopoldo Podgornik, un sarto premiato con le Forbici d'oro

Leopoldo Podgornik cominciò fin da piccolo ad armeggiare con forbici, aghi, avanzi di stoffe con i quali creava i primi «modelli» per la famiglia che viveva a Cerniza, nei pressi di Gorizia. A quattordici anni andò in bottega da un sarto e, quando si sentì sicuro del suo mestiere, a vent'anni, si trasferì a Trieste. Grazie alla sua determinazione riuscì ad aprire un suo laboratorio sartoriale in zona Barriera Vecchia, e in questa sua sartoria lavorò per oltre cinquant'anni. Oltre all'abilità manuale e alla cura nell'esecuzione dei dettagli, la chiave della sua professionalità fu nell'aggiornamento continuo e nel desiderio di migliorarsi che lo facevano partecipare annualmente a gare e concorsi, regionali e nazionali, per confrontarsi con altri sarti ed acquisire ogni ulteriore possibile nozione sul campo per rendere sempre più soddisfatti i suoi clienti. Fu vincitore di numerosi premi in campo nazionale, tra cui, nel 1957, il prestigioso premio «Forbici d'oro» consegnatogli a Milano. Si perfezionò e si specializzò successivamente nell'esecuzione di talàri, cotte, pianete e tutto quanto riguardava gli abiti religiosi del clero. La sua vita fu dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, alla moglie Anica, ai figli Peter, Maja e Katiuscia. Fu nonno affettuoso per i tre nipoti Paola, Walter e Inko. Amava la musica e fin da giovane, pur non avendo compiuto studi specifici, aveva l'hobby di suonare l'armonica a bocca e, ad orecchio, il pianoforte. Avrebbe compiuto novantun anni il 21 novembre.

Giuseppina Carriero, lavorò per anni alle mense comunali

Giuseppina Carriero nacque nel 1914 a Martina Franca, in provincia di Taranto. Giunse piccolissima a Trieste e si sentiva triestina a tutti gli effetti. La sua non fu una vita facile, ma seppe sempre rimboccarsi le maniche di fronte alle necessità senza lasciarsi abbattere dai problemi che pure ebbe numerosi. Per guadagnarsi da vivere non esitò a lavorare come semplice pulitrice ai Cantieri San Marco. Nel 1939 si sposò con il portuale Vittorio Depoli; ebbe una figlia che morì a pochi mesi di vita e poi le nacque un figlio maschio, che era piccolissimo quando la casa in cui abitavano in via Rigutti fu bombardata nel corso della seconda guerra mondiale. Successivamente fu assunta dal Comune di Trieste e lavorò nelle mense comunali. Ricordava sempre la commozione che provava quando distribuiva i pasti ai profughi e agli esuli istriani: era felice di poter in qualche modo essere loro utile, pur soffrendo per la condizione drammatica di chi da un giorno all'altro aveva perso tutto. Altruista, generosa di quel poco che aveva, fu una persona di grande umanità. Rimasta vedova, si trasferì a Borgo San Mauro con la famiglia del figlio, lieta di potersi occupare due due nipoti. Purtroppo un altro lutto la colpì: la drammatica morte per un incidente dell'adorata nipote. Trovava conforto nella cura del giardino e trascorreva parte del suo tempo libero ricamando a mezzo punto. Le conseguenze di un'angina pectoris, sopportata con grande forza d'animo e rassegnazione, hanno spento qualche giorno fa la sua vita.

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Baggioli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ADY, la figlia VIVIAN, la sorella CARLA con LUIGI, i cognati TITI e STELIO.

Si ringraziano medici e infermieri del reparto Nefrologia che lo hanno assistito con competenza e premura.

Trieste, 8 novembre 1997

Partecipano al lutto gli amici della Ginnastica Triestina: GORZA, GARELLI, PETRONIO, CARLI, SOLAZZI, BILUCAGLIA, BERGAMAS, GALUPPO, PERPER, DE VIVI, ANNIERI, FORTINI.

Trieste, 8 novembre 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Bregant in Braidotti

di anni 83

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GINO, le figlie SILVIA e MARISA, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, sabato 8 novembre, alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Mossa.

Gorizia-Mossa,
8 novembre 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Milic

Ne dà il triste annuncio la moglie SOFIA unitamente alle figlie MAJDA, SONJA e GABRIELLA, ai generi e ai nipoti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 a Monrupino.
Una Santa Messa sarà celebrata alle ore 14 nella chiesa di Monrupino.

Non fiori ma offerte alla chiesa di Monrupino

Trieste, 8 novembre 1997

I dipendenti della Società S.I.R.A.M. di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa del Presidente

INGEGNER

Carlo Biffi

Trieste, 8 novembre 1997

La Società S.I.R.A.M. annuncia la scomparsa del suo Presidente

INGEGNER

Carlo Biffi

Trieste, 8 novembre 1997

---

†

È mancata

Antonietta Tamburlini ved. Coloni

La piangono la figlia PAOLA con MARIO, il nipote FABRIZIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 8 novembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 1997

FRANCO, PAOLA RAPOZZI, unitamente alle figlie, partecipano commossi alla perdita della cara affezionata

Meri Salemo

Monfalcone,
8 novembre 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Adalgerico Dordolo

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 novembre 1997

VII ANNIVERSARIO

Angela Quintavalle ved. Cerqueni

Mamma, ti ricordiamo sempre.

ARISTEA, FULVIA, ESMERALDA

Trieste, 8 novembre 1997

IV ANNIVERSARIO

AVVOCATO

Giulio Gallo

Ti ricordo in accorata preghiera.

NORIS TERY

Trieste, 8 novembre 1997

Approvato ieri dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia il piano triennale contabile per il 1998, 1999 e 2000

Dal bilancio nuovi fondi per la casa

Confermati gli aiuti ai giovani imprenditori e la privatizzazione degli immobili

Approvati anche consistenti incentivi alle imprese per la ricerca, un fondo di solidarietà per Umbria e Marche, e il Congafi per il settore non-profit

TRIESTE Consistente rifinanziamento del settore edilizio (circa 300 miliardi in tre anni); incentivi economici al mondo della ricerca (quasi 50 miliardi per il 1998) e dell'innovazione tecnologica del mondo imprenditoriale; finanziamenti per i giovani imprenditori (con un budget di 50 milioni a richiedente); un fondo di solidarietà per la ricostruzione delle zone di Umbria e Marche colpite dal sisma (8 miliardi) ; la costituzione di una società per azioni per gestire il patrimonio immobiliare regionale (il cui valore è stimato intorno ai 134 miliardi); estensione, al settore del «non profit», delle attività dei consorzi di garanzia Congafi (due miliardi di lire per sviluppare finanziamenti per circa 20 miliardi): sono queste alcune delle novità del bilancio regionale del Friuli Venezia Giulia, approvato ieri dalla Giunta Regionale. Il bilancio triennale - ha spiegato il Presidente della Giunta Regionale Giancarlo Cruder - prevede un movimento finanziario di 12.096 miliardi di lire, la maggior parte dei quali per spesa corrente e sanitaria (6.344, pari al 53 per cento del totale); seguono i settori delle autonomie locali, quelli sociali, quelli economici, produttivi e i programmi comunitari e gli interventi per ambiente e territorio. Il bilancio è stato reso noto nell' incontro, nel quale sono intervenuti anche gli assessori Degrassi e D' Orlandi sarà esaminato dal Consiglio il 15 dicembre. Mentre in Commissione l'esame dovrebbe iniziare il 3 dicembre.

Altre novità riguardano, ad esempio, anche il settore ambiente e territorio, dove oltre agli interventi per la difesa idrogeologica e la manutenzione di opere di difesa del territorio, è stata prevista l'istituzione, quasi sicuramente a Gorizia - ha precisato Cruder - di una scuola di specializzazione post-universitaria per la progettazione nel settore ambientale.

L'assessore Degrassi, da parte sua, ha posto l'accento sugli interventi riguardanti da vicino il settore economico, per sostenere comparti nei quali sono programmati interventi statali, come la rottamazione degli autobus (sono previsti 15 miliardi) e l'edilizia. E proprio in materia di edilizia, e di interventi per manutenzione e recupero, sono previsti consistenti interventi. Nel 1998, con quasi trecento miliardi ripartiti nel trienni, e così distribuiti per il 1998: 20 miliardi all'edilizia pubblica (Iacp); 20 miliardi all'edilizia privata sovvenzionata; 10 miliardi a quella onvenionata; 30 per l'agevolata; e 10 per le ristrutturazioni. Tutti finanziamenti che poi saranno strutturati in strumenti diversi, come ad esempio i mutui.

L'assessore D'Orlandi ha invece spiegato la parte del bilancio riguardante i trasferimenti agli enti locali. Una fetta consistente (694 miliardi solo nel 1998) che occupa il secondo posto, dopo i fondi destinati al asettore della sanità. Accanto ai fondi dovuti, la Regione ha previsto quest'anno anche degli incentivi per la fusione fra loro dei piccoli comuni e, dall'altra, delle penalizzazioni per quei comuni che non consorzieranno i servizi.

fe. ba.

IN BREVE

Per lo sciopero dei capistazione

Assalto a un treno a Pordenone

PORDENONE Alcune centinaia di persone, molte delle quali rimaste «a piedi» per lo sciopero dei capistazione, hanno cercato ieri di salire su un Eurocity a prenotazione obbligatoria, già pieno all'inverosimile, a Pordenone. L'Eurocity numero 31 Vienna-Roma «Romulus» è arrivato a Pordenone alle 14,36, con un ritardo di circa 30 minuti e con a bordo già molte persone prive di prenotazione, salite alle stazioni precedenti, in particolare a Udine. A Pordenone il treno è dovuto rimanere fermo per un'ora, durante la quale molta gente ha tentato di salire a spintoni.

Ritorna il Premio Lionello Stock, dedicato alle attività innovative dei giovani imprenditori

TRIESTE Valorizzare la cultura d'impresa, stimolare i giovani a impegnarsi in nuove iniziative. Per ricordare Lionello Stock, i discendenti Stock con Area Science Park di Trieste danno il via alla seconda edizione del Premio (consistente in una assegno di 50 milioni) riservato ai giovani imprenditori (massimo 38 anni) del Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto. Le domande devono essere presentate entro il 5 dicembre. Requisito è quello di avere avviato negli ultimi 5 anni una impresa innovativa. Per informazioni ci si può rivolgere a Areadi Ricerca, Padriciano 99, telefono 040-37551.

Presentato a Udine l'appuntamento di «Idea Natale» In fiera 380 espositori per promuovere l'artigianato

UDINE 380 espositori parteciperanno, dal 14 al 17 novembre prossimi, alla nona edizione di «Idea Natale», rassegna riservata al regalo di Natale, presentata, a Udine, dal presidente dell'Ente Fiera, Maurizio Franz e dal presidente regionale dell'Unione artigiani, Beppino della Mora. Quest'ultimo ha sottolineato l'importanza della rassegna per sviluppare le capacità artisitche degli artigiani friulani e ha auspicato una maggiore attenzione degli enti pubblici per la formazione professionale.

Rinviato a Cervignano lo spettacolo di Lella Costa La data sarà recuperata domenica 14 dicembre

CERVIGNANO E' stato rinviato a domenica 14 dicembre lo spettacolo teatrale dell'attrice comica Lella Costa che avrebbe dovuto svolgersi questa sera al teatro «Pierpaolo Pasolini» di Cervignano. Lo slittamento dello spettacolo si è reso necessario in quanto l'attrice è stata è stata colpita da una forma influenzale che non le consente quindi di poter rispettare gli appuntamenti di lavoro. Lo spettacolo verrà recuperato, e i biglietti validi per stasera, come gli abbonamenti, saranno utilizzabili il 14 dicembre.

Ma il testo dovrà tornare all'esame dell'esecutivo per alcuni aggiustamenti tecnici - E i sindacati protestano

Assistenza e anziani, ora c'è la legge

TRIESTE La giunta regionale ha affrontato e approvato ieri anche la legge regionale in materia di assistenza agli anziani, il cui testo alla fine dovrà tornare in giunta la prossima settimana unicamente per alcuni aggiustamenti tecnici, dei quali è stato incaricato lo stesso assessore alla sanità Cristiano Degano. Viene così finalmente disciplinato un settore, finora compreso da altre leggi più generiche riguardanti sanità e assitenza.

Cgil, Cisl e Uil dell'Udinese e della Bassa friulana riunitisi ieri a Udine non rinunciano però a parlare di gravi ritardi. «Le politiche dell'amministrazione regionale per la popolazione anziana - ha detto, in particolare, Severino Cavedoni (Cgil) - ci soddisfano solo parzialmente. Questo perchè sono disattesi alcuni impegni presi con le organizzazioni sindacali fin dal 1992. In particolare non sono state 'abbattute' le spese sanitarie che continuano a gravare impropriamente sulle rette dei non autosufficienti ricoverati nelle case di riposo». I pensionati di Cgil, Cisl e Uil, poi, hanno chiesto alla regione di classificare le case di riposo sulla base dei servizi e dell'assistenza garantiti, correlando il contributo a favore degli ospiti non autosufficienti ai reali servizi erogati, «ciò per garantire - hanno precisato - un effettivo abbattimento alla fonte dei costi delle rette». I sindacati dei pensionati di Cgil, Csil e Uil hanno annunciato incontri con i comuni della regione «per constatare quali risorse umane e finanziarie metteranno a disposizione sui rispettivi bilanci per gli interventi socio-assistenziali».

Erdisu di Udine e Irrsae Nominati i rappresentanti

TRIESTE Romeo Chiavotti, Roberto Chiesa, Paolo Guidi, Franco Cantarin ed Ermes Scaini sono i cinque rappresentanti della Regione, eletti dall'aula del Consiglio regionale, per far parte del consiglio d'amministrazione dell'Ente per il diritto allo studio universitario (Erdisu) di Udine.

L'assemblea del consiglio regionale, inoltre, ha confermato Mario Pezzetta nell'incarico di componente del collegio dei revisori dei conti dell'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativo (Irrsae).

«Storie al microscopio»: parla Lawrence Banks, esperto dell'Icgeb di Trieste

Una «task force» in lotta contro il tempo per far luce sul rapporto tra virus e tumore

Gli studi in questo momento sono incentrati sul carcinoma alla cervice, ma i farmaci individuati potrebbero poi servire anche per altre patologie

TRIESTE Ogni anno nel mondo mezzo milione di donne muoiono per un tumore alla cervice. A contrastare il male vi sono, nei paesi occidentali, degli efficaci screening di massa: i controlli medici e soprattutto il Pap test, in grado di individuare il cancro fin dal suo insorgere.

Grazie alle politiche di prevenzione in Occidente quello alla cervice risulta oggi il decimo tumore quanto a diffusione, e solo in una ridotta percentuale di casi la malattia ha prognosi infausta.

Nel Sud del mondo la situazione è invece drammatica. Il cancro alla cervice è, dopo quello al seno, la neoplasia più diffusa.

Per bloccare quest'epidemia non vi sono oggi dei farmaci adeguati. Ma una soluzione potrebbe arrivare in futuro dalle ricerche sul Papilloma virus attualmente in corso all'International center for genetic engineering and biotechnology (Icgeb) di Trieste. Qui da alcuni anni l'équipe di virologia guidata da Lawrence Banks sta infatti indagando – grazie anche a delle borse di studio erogate dall'Airc – sui meccanismi implicati nello sviluppo dei tumori.

«La nostra ricerca – spiega Banks – è incentrata sullo studio del Papilloma virus. Di questo virus esistono 70 tipi, che per lo più non sono determinanti nell'insorgenza del cancro. Esiste però un piccolissimo sottogruppo composto da due varietà, l'Hpv 16 e l'Hpv 18, che risultano strettamente legati al tumore della cervice e che sono inoltre coinvolti in altre neoplasie del tratto ano-genitale».

Finora il gruppo di virologia dell'Icgeb è riuscito a dimostrare che in questi due virus si trovano due proteine che sono le principali responsabili del tumore. I ricercatori hanno inoltre verificato che bloccando l'attività di almeno una di queste due proteine, le cellule tumorali smettono di crescere.

«Si tratta dunque di capire quali sono le molecole chiave cellulari che vengono coinvolte nel processo – dice Banks –. Bisogna comprendere cioè in che modo le proteine virali entrano in contatto con le altre proteine cellulari intervenendo nel loro processo di crescita. Una volta chiarita questa dinamica sarà possibile intervenire per bloccare le interazioni creando dei farmaci che possano svolgere un effetto terapeutico a livello virale».

E allora non si tratterà più solo di curare il tumore alla cervice. La scoperta di questi meccanismi aprirà infatti la via a una più approfondita conoscenza delle dinamiche che presiedono all'insorgenza di qualsiasi tipo di tumore. Dallo studio del virus potrebbe dunque venire alle soglie del Duemila un contributo originale e profondamente innovativo nella lotta contro il cancro.

Daniela Gross

«Il mio caro Pino morto a 34 anni dopo mesi terribili»

«Era il giugno del '69, Pino era stato ricoverato per dei disturbi poco chiari. Tutti gli esami fatti erano andati bene, ne rimaneva da fare soltanto uno, l'ultimo. Il clisma opaco. Purtroppo la terribile sentenza fu cancro all'angolo splenico del colon. Lui non lo seppe mai – forse, certamente lo intuì – che non c'erano speranze. Passammo, sempre assieme, un po' a casa e un po' all'ospedale dei mesi terribili; prima l'operazione e poi il veloce progredire del male. Il 13 febbraio del '70 a soli 34 anni appena compiuti Pino con un coraggio supremo si spense facendo mille programmi per il futuro compresa la laurea (aveva interrotto gli studi per lavorare poi li aveva ripresi). Io rimasi sola quasi senza rendermi conto di quanto fosse successo tanto ero distrutta e frastornata. Tutti i sogni di costruirci una bella famiglia erano andati in frantumi. Di quel periodo nero un solo caro ricordo indimenticabile, i medici e le infermiere, colpiti e commossi della nostra storia e del grande e struggente amore che ci univa. Dopo 11 anni, quando ormai vivevo serenamente la mia solitudine fra il lavoro e l'affetto immenso dei miei familiari, incontrai un uomo meraviglioso che aveva vissuto la mia stessa crudele esperienza. Ci bastò poco per capirci ed amarci e ci rifacemmo una vita. Avevo ormai 45 anni. Gli anni più belli li avevo persi lasciandomi vivere e basta. Ma con l'amore e l'aiuto di Dio, bisogna sempre sperare e guardare avanti».

Un aiuto per favorire la ricerca contro il cancro Anche a «Il Piccolo» uno sportello per le offerte

TRIESTE Si conclude domani la manifestazione voluta dall'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche legate ai tumori e alla loro cura, e anche e soprattutto, alla ricerca scientifica. Per quanti volessero contribuire alla raccolta di fondi dell'Airc possono adoperare vari canali per effettuare i versamenti. Domani dalle 14 alle 18 anche la sede de «Il Piccolo» (in via Guido Reni 1 a Trieste) ospiterà un banchetto dell'Airc dove chi vorrà potrà effettuare personalmente l'offerta. Per quanti vorranno sarà messo in distribuzione anche materiale informativo. Esiste poi anche un numero di conto corrente postale: 307272. Oppure ci si può rivolgere a una delle sedi del Credito Italiano, conto corrente bancario 13000/00, Agenzia 25 di Milano. Chi volesse può sfruttare anche il canale telefonico: numero verde 167.350.350. Per quanto riguarda invece i contatti locali, chi volesse mettersi in contatto con le due sedi Airc regionali può rivolgersi a Trieste in via Mercato Vecchio 3, telefono 040-365663. A Udine in via Pola 14, 0432-21371.

Conclusa la prima parte del lavoro del gruppo tecnico regionale istituito per Premariacco

Da discarica ad area protetta

Con l'aiuto di Provincia e Ass previsto il recupero di Firmano

UDINE Una relazione sulla prima fase dell'attività svolta del gruppo tecnico istituito per valutare l'insieme dei problemi ambientali legati alle cave e alla discariche situate nei Comuni di Cividale e Premariacco e delle possibili soluzioni, è stata fatta ieri dall'assessore all'ambiente Mario Puiatti. Il gruppo, istituito all'inizio dell'anno dall'assessore Puiatti, formato da tecnici della Regione, Provincia di Udine, Azienda sanitaria (Pmp), Comuni di Cividale e Premariacco e Comitato dei cittadini di Firmano, ha concordato un programma di attività e di iniziative in grado di dare concrete risposte ai gravi problemi ambientali dell' area.

Il gruppo di tecnico è pervenuto ad alcune conclusioni, tra le quali, quella di affidare alla Provincia di Udine l'onere relativo all'affidamento delle attività di studio, di monitoraggio e di proposta, come previsto nel programma predisposto dall'azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli » e concordato con gli enti interessati, affidando alla direzione regionale dell'ambiente l'approfondimento della possibilità di integrare anche per detto territorio il monitoraggio già in atto da parte della pianificazione territoriale, attraverso le riprese aeree. Sulla base delle risultanze dell'incarico affidato alla Provincia di Udine, il gruppo tecnico prevede che la direzione dell'ambiente assuma un piano generale di recupero dell'area in ossequio all'impegno già previsto nella definizione dei predetti obiettivi.

Ulteriori conclusioni cui il gruppo è pervenuto, riguardano la «declassificazione »della costruenda discarica, il coinvolgimento della direzione regionale delle foreste o della relativa azienda all'elaborazione del progetto di ripristino e la definizione di eventuali tutele da imporre ad un' area da definire in correlazione a quella già identificata in sede comunitaria dal biotipo magredi di Firmano.

Gli enti locali su Schengen «Intervenga anche Prodi»

<CF60>TRIESTE <CF>Il consiglio nazionale dell'Aiccre, associazione europea dei comuni, delle province, delle regioni e delle altre comunità locali, su iniziativa della delegazione Aiccre del Friuli-Venezia Giulia, composta dai presidenti di Aiccre e Anci regionale, Nevio Puntin e Luciano Del Frè, insieme al segretario Aiccre Pierino Donada e al consigliere regionale Anna Piccioni, ha approvato nei giorni scorsi uno specifico ordine del giorno per risolvere la «grave situazione venutasi a creare in questi giorni ai confini orientali d'Italia, dopo l'applicazione delle norme del Trattato di Schengen». In particolare, nel documento dell'Aiccre nazionale si chiede l'« immediato intervento del presidente del Consiglio dei ministri, del ministro degli Interni, nonché della Commissione Europea, al fine di consentire lo svolgimento delle numerose attività di scambi commerciali e delle aziende produttrici delle province di Udine, Gorizia e Trieste alle quali viene, di fatto, impedito di usufruire della forza lavoro di migliaia di lavoratori provenienti da Slovenia e Croazia. Nel contempo – sottolinea la nota dell'Aiccre – questa frontiera rimane, purtroppo, ancora esposta a fenomeni massicci di immigrazione clandestina, in particolare dei Paesi extraeuropei. Infine, l'ordine del giorno fa riferimento al Trattato di Osimo e ai recenti accordi bilaterali dell'Italia con la Slovenia secondo i quali «erano state raggiunte condizioni ottimali per rendere questa frontiera una delle più aperte d'Europa».

L'incredibile odissea di una impiegata statale residente a Udine e dipendente delle Finanze

Reintegrata due volte, licenziata quattro

UDINE Licenziata due volte e reintegrata in entrambi i casi dal Tar del Friuli Venezia Giulia, che - si è saputo - ha annullato nei giorni scorsi i provvedimenti, Maria Grazia Caputo, dipendente dell'Ufficio Tecnico della Finanza di Udine, ha ricevuto, nel periodo trascorso in attesa dei provvedimenti del Tar, altri quattro licenziamenti. Dipendente dell'Ufficio tecnico che fa capo al Compartimento dogane di Trieste (ministero Finanze), Caputo era stata licenziata, nello scorso marzo, sulla base di una serie di sanzioni comminatele per assenze ritenute ingiustificate dall'amministrazione. Caputo si era rivolta al Tar chiedendo l'annullamento, previa sospensiva, di entrambi i provvedimenti. La richiesta di sospensiva era stata accolta lo scorso 18 luglio per il primo provvedimento di licenziamento, che - secondo il Tar - era stato erroneamente registrato e che aveva indotto i dirigenti dell' amministrazione finanziaria ad adottare il secondo provvedimento di licenziamento. Quest'ultimo - si è saputo è stato annullato nei giorni scorsi, insieme al primo, per eccesso di potere e per violazione di norme procedurali.

Nelle librerie per Natale la Bibbia tradotta in friulano

UDINE L'affermarsi delle identità locali avanza anche nella Chiesa italiana: i vescovi di Gorizia, Udine e Pordenone hanno deciso di stampare, per il prossimo Natale, la traduzione in lingua friulana della Bibbia, la «Bible par furlan». «La traduzione e la divulgazione della Bibbia - spiegano i responsabili dell'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli, promotori dell'iniziativa - si inserisce pienamente nella tradizione tipica della cultura friulana» e rappresenta «un'operazione culturale di grande significato, nella quale la lingua friulana assume una rivelanza strategica».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.54
	tramonta alle	16.42
La Luna:	si leva alle	13.26
	cala alle	00.00

45.a settimana dell'anno, 312 giorni trascorsi, ne rimangono 53.

IL SANTO

San Goffredo di Amiens

IL PROVERBIO

La roba che si butta via coi piedi si dovrà raccogliere un giorno con le mani.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**4,01**
Via Battisti	mg/mc	**9,44**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**4,99**
Piazza Vico	mg/mc	**6,94**
Piazza Goldoni	mg/mc	**6,21**
Via Carpineto	mg/mc	**0,51**

TEMPO

Temperatura:	**16,6** minima
	18,2 massima
Umidità:	**85** percento
Pressione:	**1005,8,** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**11,5** da Sud-Est
Mare:	**15** gradi

MAREE

Alta:	ore	4.37	**+27**	cm
	ore	16.05	**+7**	cm
Bassa:	ore	11.15	**-8**	cm
	ore	22.27	**-29**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.37	**+35**	cm
Bassa:	ore	12.18	**-21**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Guerra nella maggioranza tra il capogruppo Giorgio De Rosa e l'assessore Ondina Barduzzi

Auto in Ponterosso: l'ira del Pds

«Soppressa l'isola pedonale per favorire i commercianti» - «Misura provvisoria»

Vede dipinte sull'asfalto le nuove strisce della segnaletica a terra che annunciano la riapertura al traffico di un pezzo di via Rossini e si arrabbia, senza preoccuparsi delle alchimie di maggioranza, al punto da attaccare direttamente l'assessore Barduzzi, firmataria del provvedimento.

Protagonista dell'episodio è Giorgio De Rosa, capogruppo del Pds in consiglio comunale, che non lascia molto spazio alle interpretazioni e parte così nel suo comunicato di protesta: "E' profondamente sbagliata la scelta dell'assessore Ondina Barduzzi - scrive De Rosa intingendo la penna nel veleno - relativa alla soppressione della zona pedonale di via Rossini, uno dei luoghi più importanti per l'immagine e la storia urbana della città".

Giorgio De Rosa

Considerando gli equilibri politici che sostengono la giunta non c'è male come esordio, ma la lama affonda ancor di più quando si tratta di criticare motivazioni e metodi: "Questa è una scelta presa nell'interesse dei commercianti del Borgo Teresiano nell'imminenza dei santi acquisti del Natale - si legge ancora nel testo di De Rosa, volutamente sarcastico - e il fatto che l'assessore la qualifichi come provvisoria mi preoccupa notevolmente. Ogni scelta provvisoria è più che definitiva".

Insomma un boato, nel sacro tempio della politica cittadina, avrebbe fatto meno rumore.

Ma il rischio che la maggioranza si spacchi sulle sponde del canale di Ponterosso è limitato, probabilmente solo teorico.

A smussare i toni interviene infatti la stessa Barduzzi che, al di là di una visibile e inevitabile stizza, cerca comunque di non chiudere del tutto i ponti con De Rosa: "Credo che l'attacco del capogruppo del Pds sia determinato da ruggini personali - spiega - che peraltro sono poco importanti in questo contesto, e non da serie ragioni tecniche. Non ci sono dubbi infatti sulla provvisorietà del provvedimento - aggiunge - in quanto ho firmato la delibera di variazione e la scadenza è inesorabilmente fissata fra tre mesi".

"Ugualmente immotivato è il richiamo ai commercianti del Borgo Teresiano - aggiunge - perchè è noto a tutti che c'era una precisa richiesta per ottenere altri parcheggi in centro, formulata dal presidente dei dettaglianti di tutta la città, Umberto Dorligo, che aveva parlato dell'opportunità di beneficiare, quest'anno, di uno straordinario afflusso di clientela croata in vista delle festività, in quanto sembra che in Croazia la stagione turistica sia andata particolarmente bene e che la capacità di spesa sia perciò considerevole".

"Fra l'altro l'amministrazione ha fatto bene i suoi calcoli finanziari - conclude l'assessore - nel senso che abbiamo ipotizzato, con approssimazione al ribasso, di ricavare dai parcheggi, che saranno a pagamento durante il giorno e gratuiti la notte, circa 150 milioni, già vincolati, con la stessa delibera, all'abbellimento di quella zona dopo la scadenza dei tre mesi".

In altre parole tutto sembra avere una ragione, e, soprattutto, la benedizione dell'intera giunta, sindaco in testa: "Illy è entusiasta della scelta - si affretta ad aggiungere la Barduzzi - perciò mi sembra che le critiche siano immotivate".

Fra l'altro, aggiungiamo noi, sarà interessante affrontare l'esperimento dei parcometri intelligenti, concessi in prestito dall'Aci per l'occasione, in vista del loro utilizzo generalizzato sull'intero tessuto urbano del centro, da dove dovrebbero scomparire le figure dei posteggiatori.

Ugo Salvini

Ecco i provvedimenti che l'assessore Ondina Barduzzi intende applicare da subito

Piove, e lo smog supera i limiti

Ondina Barduzzi

Cala la bora, si abbassa la pressione e, micidiale nella sua inesorabile puntualità, torna lo smog. Epicentro cittadino: via Battisti.

Proprio nella grande arteria che collega il rione di San Giovanni al centro si è registrato ieri il temuto superamento delle soglie limite: 11,32 milligrammi per metro cubo di concentrazione di ossido di carbonio, quando il tetto massimo è fissato a 10.

E le prospettive sono pessime: ogni anno, con l'arrivo della stagione delle piogge e l'approssimarsi delle festività natalizie, fattori che contribuiscono entrambi in egual misura a favorire l'utilizzo delle automobili da parte dei triestini, la città si trova stretta dalla morsa dello smog.

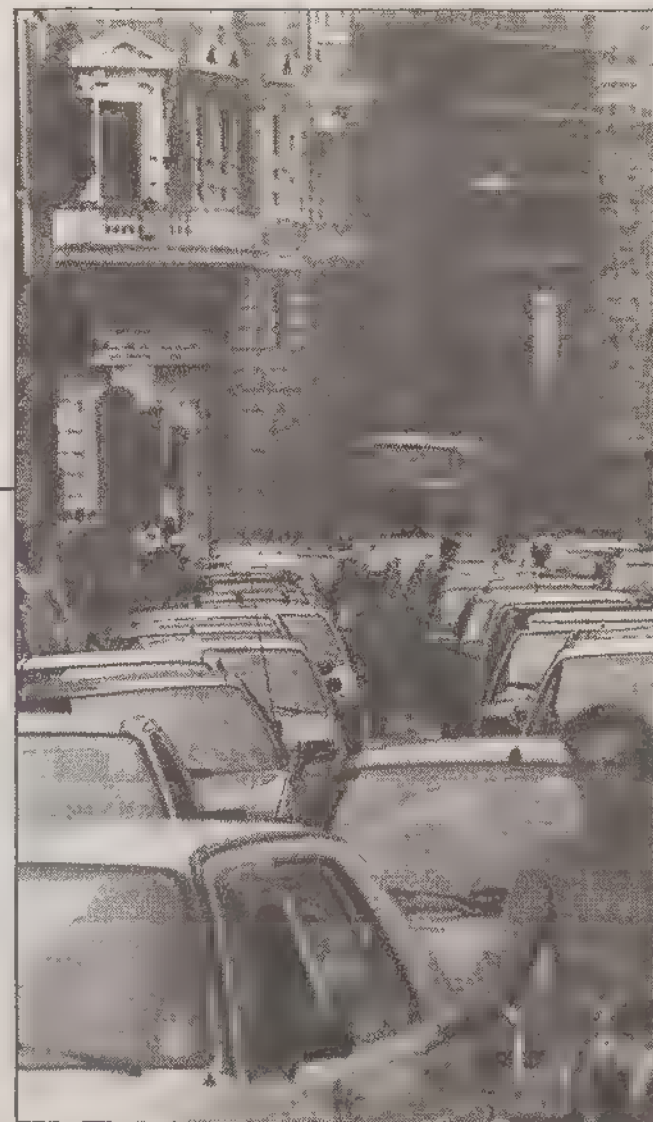
In particolare, come si diceva, nell'area di via Battisti, dove il traffico è costante, pesante, inevitabile.

Che fare?

"I provvedimenti che intendiamo adottare da subito - ha ribadito ancora una volta ieri l'assessore Ondina Barduzzi - limitatamente alla via Battisti, arteria che non conosce alternative e perciò condannata a sostenere un ruolo critico nell' economia del traffico cittadino, si riassumono nella necessità di regolamentare gli orari di sosta per il carico e lo scarico delle merci, allo scopo di evitare l'ingombro della carreggiata nelle ore di punta. Identificare le piazzole destinate alla sosta per il carico e lo scarico - aggiunge - lungo il marciapiede e, infine - conclude la Barduzzi - intensificare la vigilanza, per evitare la sosta selvaggia e consentire l'utilizzo delle due corsie in entrambi i sensi di marcia".

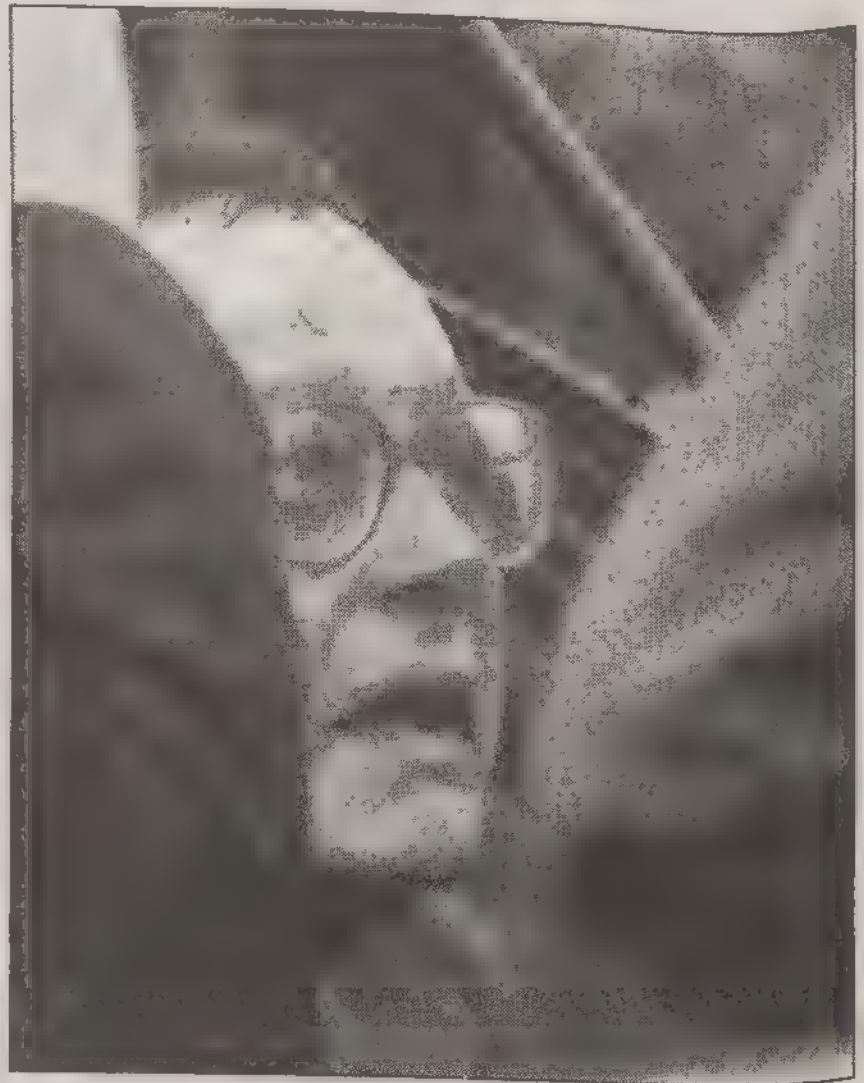
In attesa dell'approvazione del Piano urbano del traffico, che dovrebbe comportare delle soluzioni definitive (si parla insistentemente di capovolgere l'attuale senso di marcia lungo la via Ginnastica, in modo da creare una valida alternativa alla via Battisti) bisogna dunque arrangiarsi così, anche se dal Comune arriva il consueto invito ai triestini.

"Chiediamo un atto di responsabilità - dice ancora Ondina Barduzzi - perchè di mezzo c'è la nostra salute, allo scopo di ottenere una riduzione spontanea dell'uso delle automobili private".

U.Sa.

Cala la bora, si abbassa la pressione e, micidiale nella sua inesorabile puntualità, nelle zone più calde del traffico torna lo smog

Zvonko Repic è stato stroncato ieri sera da una improvvisa crisi polmonare: era stato ricoverato due settimane fa nel reparto di rianimazione

È morto l'uomo bruciato da un commando serbo

Era amministratore di una ditta di import- export goriziana finanziata da Belgrado

Il volto di Zvonko Repic, subito dopo la liberazione

Dai tre killer un messaggio: «possiamo colpire dove e come vogliamo»

E' morto ieri sera alle 18.30 nel reparto di rianimazione dell'Ospedale di Cattinara. Zvonko Repic, il commerciante sloveno rapito due settimane fa e orribilmente ustionato da tre serbi e poi abbandonato in piazza dell'Unità, è stato stroncato da complicazioni polmonari. Sembrava ce l'avesse fatta, invece la crisi è giunta tanto improvvisa, quanto devastante.

In queste due settimane di sofferenze Repic, 56 anni, consigliere di amministrazione della «Addex srl», una società di import export di Gorizia, ha spiegato poco o nulla alla polizia e ai magistrati. Non ha rivelato le ragioni che hanno scatenato la bestiale aggressione del commando serbo, non ha svelato quali rapporti lo legavano da anni alla nomenklatura di Belgrado. Silenzio su tutta la linea. Anche da parte dei congiunti. Questa almeno la versione ufficiale.

Se le persone hanno taciuto, al contrario hanno parlato i fatti e i documenti. La «Addex srl» risulta mandataria esclusiva di una conceria di Ruma, una località posta a una sessantina di chilometri a Nord Ovest di Belgrado. Sull'attività di questa ditta puntano molto gli investigatori della squadra mobile e la stessa Procura distrettuale antimafia. Le indagini sono affidate al sostituto procuratore Giorgio Nicoli che ieri, appresa la notizia si è fatto accompagnare a Cattinara. Due i motivi. Sentire sia i parenti del commerciante ucciso, sia chi gli è stato accanto nelle ultime ore.

L'omicidio Repic rappresenta una delle storie più cupe e misteriose degli ultimi anni. Mai un commando di killer giunti da oltreconfine aveva agito alla luce del sole con tanta spudorata sicurezza.

Il commerciante è stato caricato sulla sua «Volvo», portato in riva la Vipacco, picchiato a sangue, cosparso di benzina e incendiato. Poi gli aggressori hanno spento il fuoco che aveva comunque già devastato il 60 per cento della superficie del corpo. L'hanno caricato nel bagagliaio della station wagon e con questo ingombrante carico hanno affrontato la strada del Vallone e la Costiera. Ultima tappa le rive, piazza dell'Unità, un parcheggio a pagamento a pochi metri dalla Prefettura.

I tre sono scesi e si sono allontanati. Tranquilli e indistrubati. Zvonko Repic con le mani bloccate nelle manette è riuscito ad attirare l'attenzione del parcheggiatore. Aveva disperatamente pestato contro le lamiere dell'auto.

Erano arrivati polizia, carabinieri, l'ambulanza del 118. Il ferito si reggeva in piedi, orribilmente bruciato. L'avevano portato a Cattinara e nel tragitto aveva spiegato del rapimento e dei tre serbi.

A nessuno fin dai primi momenti era sfuggito l'avvertimento lanciato dal commado. Un messaggio trasversale, ai soci di Repic, ad altri «amici» ma anche alle istituzioni: «A Trieste possimo colpire dove e quando vogliamo. Anche a due passi dal palazzo del Governo». Il giorno successivo all'aggressione si doveva riunire la Conferenza dei 16 presidenti dei Parlamenti dell'Iniziativa centro europea. Al centro dei lavori la criminalità organizzata.

Gli investigatori in queste due settimane hanno battuto numerose piste. Hanno ricostruito la storia della società attraverso la quale operava Repic col fratello Dusan. Hanno puntato ai finanziatori e hanno scoperto che l'attività era potuta iniziare grazie all'intervento nel 1989 di uomini d'affari serbi, non si sa se privati o se legati allo Stato che fu del maresciallo Tito.

Certo è che l'azione del commando che ha agito tra Gorizia e Trieste, si è potuta svolgere con l'intervento di alcuni fiancheggiatori che ne hanno protetto l'arrivo e soprattutto ne hanno favorito la fuga. I fianceggiatori sono ancora qui e per la legge sono responsabili di un omicidio volontario e premeditato. Esattamente come i killer che hanno usato la benzina e i fiammiferi.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Prima giornata di rigorosa applicazione delle norme sulle licenze delle auto di piazza

Tassisti appiedati dalla nuova legge

La titolare di una vettura occupa con tutta la famiglia la segreteria del sindaco

In virtù delle nuove norme sono più di una ventina i tassisti dipendenti che adesso non possono lavorare. In attesa del regolamento comunale

Due tassisti "appiedati" durante il lavoro, un terzo "invitato" a lasciare l' automobile a casa, e che ieri mattina, per protesta, portando con sè la sua numerosa famiglia, ha simbolicamente occupato la segreteria del sindaco.

E' questo il bollettino della prima giornata di applicazione rigorosa, da parte dei vigili urbani, delle nuove norme in materia di licenze per l'esercizio del servizio pubblico di taxi.

Dopo una settimana esatta dall'emanazione della sentenza del Tar, che nell' ultima seduta di ottobre aveva respinto il ricorso avanzato dal gruppo autotassametristi "Aquila", ultimo tentativo da parte di questi di resistere all'introduzione delle nuove regole, è iniziata, per questa tormentatissima vicenda, la "fase due".

In attesa dell'oramai prossima approvazione da parte del consiglio comunale del nuovo regolamento sui taxi cittadini (l'assessore Fabio Neri ha garantito il suo personale impegno affinchè l'iter si concluda al più presto, probabilmente già nell'arco della prossima settimana, con l'introduzione del nuovo testo) sono scesi in campo gli agenti della Polizia municipale.

Come si ricorderà, la nuova legge, peraltro già operante nel resto d'Italia, stabilisce che le sole licenze valide sono quelle individuali (a Trieste, per il momento, ci sono ancora società che gestiscono le cosiddette "plurime", comunque destinate a scomparire) e che alla guida ci può essere esclusivamente il titolare di una di esse, un collaboratore familiare o un sostituto per i soli casi di forza maggiore, escludendo in ogni caso i dipendenti.

Ma proprio un paio di essi ieri hanno dovuto piegarsi alla logica delle nuove norme: i vigili urbani, dopo un controllo dei documenti, constatata l'irregolarità della situazione, hanno sequestrato i libretti di circolazione, obbligando di fatto al "fermo" immediato le due auto pubbliche.

D'altra parte la legge non ammette eccezioni: se vengono definite con precisione le situazioni lecite, tutte le altre automaticamente non possono sussistere, rendendo inevitabile l'intervento dei vigili urbani.

Altrettanto dura però è stata la reazione di Laura Vecchiet, titolare di una delle "quote" della licenza plurima che costituisce parte del patromonio societario del gruppo "Aquila".

Saputo che il dipendente che guida il suo taxi (nel caso specifico suo marito) era stato spedito a casa dalla Polizia municipale con il divieto di tornare in piazza in quanto sprovvisto dei requisiti necessari, non ci ha pensato due volte.

Ha radunato l'intero nucleo familiare, cioè il coniuge, oramai senza taxi, le due figlie e le due nipotine e tutti insieme hanno occupato la stanza della segreteria del sindaco, promettendo di non allontanarsi finchè non fosse stata loro concessa udienza.

Di come la vicenda si sia conclusa non si è saputo nulla, di certo rimane la sensazione che nel mondo dei tassisti triestini la tensione stia oramai per trasformarsi in esasperazione.

Sono più di una ventina infatti i dipendenti che in questo momento non possono lavorare, in virtù della nuova legge, mentre anche le società, all'interno delle quali operano decine di persone, sono fatalmente destinate a subire, entro breve tempo, profonde modifiche nella loro struttura.

Va ricordato però, e più volte lo ha fatto lo stesso assessore Neri, che le novità normative erano note da almeno un anno e che il destino delle licenze plurime e dei dipendenti dei taxi era segnato da tempo.

Ugo Salvini

Laura Vecchiet con marito, figlie e nipoti «parcheggiata» davanti agli uffici del sindaco.

Cisas all'attacco sugli inquadramenti illegittimi dei dipendenti comunali

«Articolo 40, partano i concorsi» Ma Illy smorza: «Siamo in regola»

E alla fine la famosa circolare del ministero dell'Interno, interpretazione autentica di quanto disposto dalla legge Bassanini, è saltata fuori. «Ma non ce l'ha certo fornita l'amministrazione comunale», afferma, bellicoso, Sergio Zucca, segretario del sindacato Cisas, anticipando futuri interventi che potrebbero riproporre la famosa vicenda degli inquadramenti illegittimi dei dipendenti municipali in tutta la sua virulenza.

Il testo, almeno a detta della Cisas, rappresenta infatti tutt'altro che quel toccasana che si è voluto far credere. E dunque sarà guerra, anche a prescindere dal parere degli altri sindacati. Che avevano tirato un ampio sospiro di sollievo quando la giunta, sbandierando proprio quel parere rimasto finora "misterioso", aveva tirato una croce sugli strascichi legati all'applicazione dell'articolo 40 (un riconoscimento de facto della qualifica superiore a circa 600 dipendenti, previo il riconoscimento del loro dirigente che svolgevano effettivamente mansioni diverse). La Cisas, invece, no. «L'assessorato al personale, al quale ci siamo rivolti ben cinque volte — racconta Zucca — non ci ha degnato di una risposta nè ci ha fatto vedere la circolare in questione...Se questo è il nuovo che avanza...Polemiche a parte, eravamo e siamo convinti che una legge non possa venir ribaltata da una circolare, e i fatti ci hanno dato ragione».

Dove stanno, dunque, queste prove? In un passo del testo del ministero dell'Interno laddove sta scritto, in sostanza, che l'inquadramento del personale alla qualifica superiore ex art.40 era possibile «solo in presenza di atti formali dell'amministrazione». «Atti che ci sono stati al massimo per 30 persone — incalza Zucca — e che ci fanno pensare che l'assessore al personale Cappelli farebbe bene ad applicare immediatamente la legge 127 del 15.5.1997 e indire con urgenza i concorsi per l'applicazione della sanatoria sugli inquadramenti difformi fatti in virtù dell'articolo 40».

Gli appunti della Cisas vanno a colpire anche l'aspetto economico, visto che dai loro calcoli recenti, quelle che vengono definite «carriere facili», circa 300 nel totale, sarebbero costate all'amministrazione, globalmente, circa 9 miliardi. E dunque, a loro dire, la giunta dovrebbe pensare fin d'ora a cautelarsi di fronte a possibili, futuri ricorsi all'autorità giudiziaria. «Siamo convinti — afferma Zucca — che l'assessore Cappelli non si farà sfuggire l'occasione di applicare la legge, anche per evitare di dovere un domani rispondere sulla regolarità contabile».

Non è finita. La Cisas contesta anche la firma che il direttore generale Viero ha apposto sotto un verbale del 17 settembre scorso sulla materia, «perchè ai sensi dell'articolo 53 della legge 142 del 1990 non avrebbe dovuto farlo lui, ma il dirigente competente del settore, e cioè il dottor Calacione».

Il sindaco Illy, seccatissimo per l'andamento della vicenda, prende lo spunto proprio da quest'ultima contestazione. «Qui siamo proprio all'assurdo...Sarebbe come dire che io, in quanto sindaco, non posso firmare la delibera di un assessore...In realtà, ritornando al problema generale, abbiamo fatto tutte le cose che andavano fatte. Le posizioni da verificare erano pochissime, in genere legate a situazioni pendenti od oggetto di impugnativa. Lo abbiamo fatto, e dunque siamo assolutamente in regola. Se poi quelli della Cisas vogliono andare avanti nella loro protesta, che si accomodino pure».

f.b.

Assegnate le cariche della società

«Trieste futura» adesso ha un direttivo: il piano prende forma

«E' stata un'idea degli industriali, adesso è diventata un progetto della città». Federico Pacorini sancisce con queste parole il passaggio di "Trieste futura" alla piena maturità. Da ieri la società ha un direttivo, un collegio dei revisori e uno dei probiviri. Può insomma lanciarsi a pieno titolo in quell'ipotesi di riqualificazione dell'area del porto vecchio che, come ha ricordato dal palco Pacorini, gode del gradimento della stragrande maggioranza dei cittadini ma non di quello di chi su quel degrado ci ha marciato.

«In questo periodo abbiamo avuto molte lodi, sulle quali sorvolo facilmente — ha ricordato il presidente degli industriali - ma anche critiche che francamente non reggono. Sono senz'altro tali quelle che parlano di un depauperamento dei punti franchi, che non avverrà, di possibili, inesistenti speculazioni edilizie, dell'impercorribilità finanziaria del progetto, che non esiste perchè le risorse ci sono e ci sono sempre state, ma su elaborati seri. Vero è, invece, che mai come in porto vecchio così pochi hanno avuto così tanto. Quell'area è patrimonio della città, anche se qualcuno vorrebbe che se ne parlasse solo ed esclusivamente come demanio».

Il presidente Pacorini

Pacorini ha quindi fatto il punto sulle adesioni, che sono state 139 al 31 ottobre scorso, con una raccolta economica, ancora da perfezionare, che supera già il miliardo e 200 milioni. Una realtà in crescita sicura, dunque, che può anche permettersi qualche bacchettata sulle dita ai riottosi. Senza cercare la polemica, Pacorini ha comunque ricordato che un dialogo vero e proprio con l'Autorità portuale ancora non c'è stato, «ma non vediamo perchè non dovrebbe avvenire o trovare difficoltà, adesso che siamo una società con tutti i crismi». Tiratina d'orecchi anche a certe associazioni di categoria non ben precisate. «che dovrebbero portare le loro ragioni invece di seminare dubbi».

L'unico screzio della serata, in realtà, è maturato quando l'assemblea ha deciso di votare per acclamazione il nuovo direttivo, per evitare, come ha spiegato Pacorini, di sbilanciare una lista estremamente equilibrata. Non la giudica tale, però, il neopresidente dell'ApT, Benvenuti, che ha lamentato l'assenza al suo interno di un esponente del turismo, e si è astenuto assieme ad altri due.

Ecco, infine, i nuovi organismi. Nella parentesi indichiamo le realtà rappresentate. Consiglio direttivo: Azzarita (Banca popolare), Borgna (professionista), Bronzi (Artigiani), Calamati (Ambroveneto), Carratù (Fincantieri), Jerian (Unione commercianti), Finzi (imprenditore privato), Garziera (Antoniana Popolare Veneta), Granara (Cna), Minucci (Generali), Pacorini (Industriali), Panero (Impregilo), Paoletti (Ascom), Pecenik (Unione economica slovena), Riccesi (Collegio costruttori), Sambo (Intersind), Susmel (Siges), Verginella (CrT), Visentini (Uil). Collegio dei revisori: Crechici (Modiano), Sambri (Mib), Tomaselli (Friulia). Collegio dei probiviri: Cosulich (Gruppo Cosulich), Dorligo (Ascom), Sandra Pesle (imprenditrice). Da notare che dei 21 previsti, ne sono stati espressi 19. Due caselle, dunque, restano vuote. Una, si vocifera, a disposizione di un eventuale presidente.

Furio Baldass

La legge del 1991 prevede come limite massimo il salvataggio del 25 per cento dei crediti di ogni cliente dell'agente di cambio dichiarato insolvente

Crac Vizzini: entra in scena il Fondo di garanzia

Lo «sbilancio» di cinque miliardi, pari al 15 per cento dei crediti, verrà risarcito con 1250 milioni

Una copertura piccola piccola. Quasi un «premio di consolazione». Il Fondo nazionale di garanzia copre solo il 25 per cento del credito complessivo di ciascun cliente di un agente di cambio dichiarato insolvente. Lo prevede a chiare lettere il Decreto ministeriale del 30 settembre 1991. In questo 25 per cento vanno anche compresi gli «interessi maturati alla data dell'accertamento dello stato di insolvenza».

Lo stesso decreto pone ulteriori condizioni per all'intervento del Fondo nazionale. I crediti «vantati dai clienti nei confronti degli intermediari» vengono pagati a condizione che essi siano «riconosciuti in via definitiva dagli organi della procedura e sulla base della misura in cui risultino accertati in tale sede». In altri termini chi ha operato sulla parola o in fiducia, rischia di essere escluso anche dal «premio di consolazione».

Ma non basta. La legge esclude da ogni risarcimento «i crediti di coloro che nei cinque anni precedenti l'insolvenza dell'intermediario, abbiano fatto parte degli organi amministrativi e di controllo del medesimo, o ne abbiano diretto l'attività o esercitato il controllo». I più stretti collaboratori dell'agente restano dunque esclusi dal risarcimento. Esattamente com'è accaduto per i dirigenti e i consiglieri di amministrazione della vecchia Banca di Credito di Trieste, titolari di conti correnti nello stesso istituto.

Fin qui le disposizioni di legge. Proviamo a calarle nel caso di Giuseppe Vizzini, l'agente di cambio triestino dichiarato insolvente due giorni fa.

Lo «sbilancio», per sua stessa ammissione, è prossimo ai cinque miliardi. In percentuale - lo ha scritto l'agente di borsa sospeso dalla Consob - i cinque miliardi «rappresentano appena il 15 per cento dei crediti dei clienti». Nella meno favorevole delle ipotesi l'intervento del Fondo di garanzia coinvolgerà questi 5 miliardi che verranno rifusi ai clienti in una percentuale del 25 per cento.

I conti sono presto fatti. Un miliardo e 250 milioni verranno redistribuiti agli investitori che potranno documentare i loro crediti. Al contrario 3 miliardi e 750 milioni se ne vanno in fumo. Vaporizzati nel crac asseritamente nato da una scommessa sbagliata sui *future*.

Luci accese nel palazzo di piazza della Borsa 12, sede dell'agenzia di Giuseppe Vizzini: gli ispettori della «Consob» sono al lavoro. (foto di Andrea Lasorte)

Il conto complessivo per gli investitori che si sono serviti dello studio, è comuqnue meno nero di quanto può apparire. Se l'85 per cento dei crediti sono garantiti dalle disponibilità dell'agente di cambio e il rimanente 15 per cento verrà risarcito per un quarto dal Fondo di garanzia, i clienti potranno recuperare 88,5 per cento delle loro spettanze.

Va ribadito che questo è lo scenario costruito in base allo «sbilancio» di cinque miliardi dichiarato dall'agente di Borsa. Se al contrario l'ispezione in corso negli uffici di piazza della Borsa 12 dovesse rivelare «sbilanci» più consistenti, il danno subito dai clienti sarà maggiore. Nel caso di una voragine incolmabile, dieci volte più profonda, gli investitori salveranno attraverso il fondo di garanzia solo il 25 per cento dei loro crediti.

Un brodo caldo, anzi, un regale consommé è arrivato ieri inaspettatamente in dono ai clienti dello studio triestino. Duemila persone in fibrillazione. La Borsa di Milano ha chiuso con una perdita del 2,5 per cento. Una perdita che non si è riflessa sulle azioni «congelate» dalla Consob nel momento della dichiarazione di insolvenza per lo studio triestino.

Gli ordini sono stati evasi due giorni fa e quel prezzo resta bloccato fino al risarcimento. Una manna in caso di un calo del listino di Borsa, uno schiaffo nella situazione opposta. Dunque chi ha investito con lo studio Vizzini, in questo momento si augura un crollo di Borsa, un venerdì nero perchè sa di essere al riparo grazie al congelamento dei valori dei propri titoli.

L'ispezione dei quattro funzioanri inviati dalla Consob intanto continua. I tre uomini e la giovane donna stanno trovando piena collaborazione dai dipendenti dello studio.

Claudio Ernè

Nel rapporto della Consob viene fatto il nome di un altro promotore finanziario coinvolto nell'iniziativa sui «future»

Agosto '94, operazione Waterloo

C'è il nome di secondo promotore finanziario nei rapporti inviati al ministero del Tesoro e alla Consob dai quattro ispettori che stanno analizzando le cause del crac dell'agente di cambio Giuseppe Vizzini.

E' quello di Marco Zani, residente a Mogliano Veneto e a tutt'oggi collaboratore dell'agente di cambio dichiarato insolvente. Zani nell'estate del 1994 partecipò alla fallimentare iniziativa sui *future* per cui nello stesso rapporto è stato chiamato in causa Massimo Patrone. Quest'ultimo due gironi fa ha negato ogni responsabilità.

Nella vicenda è coinvolto, non è ancora chiaro con quale ruolo, un funzionario dell'Ambroveneto. Anche lui risiede e opera nella zona tra Mestre e Treviso. Avrebbe fornito le informazioni finanziarie necessarie per tentare l'operazione sui *future*, un'operazione per un contratto sui Btp del valore di 40 miliardi.

Massimo Patrone, a cui Vizzini attribuisce la responsabilità dell'iniziativa, ha puntato al rialzo, ritenendo che la situazione politica fosse inossidabile e che l'economia italiana non poteva che trarre beneficio dalla stabilità politica.

Al contrario il mercato nell'agosto '94 subì tre colpi: la speculazione sul marco, l'aumento del tasso di sconto dello 0,75 per cento e i primi cricchiolii del governo Berlusconi provocati da Umberto Bossi e dalla Lega Nord.

In sintesi per guadagnare si sarebbe dovuto puntare sul ribasso dei Btp, non sul rialzo. Da qui lo «sbilancio» di due miliardi- poi rivelatisi cinque - e il sottostante contratto per 40. Una waterloo di cui i promotori in una drammatica riunione discussero con lo stesso Vizzini. Marco Zani mantenne il suo ruolo, Massimo Patrone cercò un altro impiego, il funzionario dell'Ambroveneto rimase al suo posto.

Incredibile disavventura per un gruppo di automobilisti nel giorno del Patrono

Revisione-fantasma all'Ispettorato: le macchine ci sono, i dipendenti no

Metti un giorno di festa, all'Ispettorato alla motorizzazione , ad aspettare uan revisione che non c'è. Jannacci suggerirebbe di appostarsi lì nei pressi e vedere l'effetto che fa, ma i quindici triestini coinvolti non hanno dimostrato altrettanto senso dell'umorismo e, hanno santificato il Patrono improvvisandosi uomini-sandwich.

E' successo, appunto, lo scorso 3 novembre, nel giorno di San Giusto. Le persone coinvolte, che proprio in quella giornata, a detta degli uffici, avrebbero dovuto sottoporre a revisione la propria autovettura, si sono trovati davanti a cancelli sbarrati e nessun segno di vita nella palazzina di via San Marco. Un'improvvisa moria? Un'epidemia di influenza? Un tragico errore? Probabilmente, ed è peggio di tutto, una certa dose di trascuratezza. Eh già, perchè non si può dire che l'Ispettorato non fosse stato avvertito. «Vista la data che mi era stata assegnata, e che mi era ovviamente sembrata strana — racconta uno degli automobilisti coinvolti — mi sono preso la briga di telefonare agli uffici, ottenendo una risposta tranquillizzante. Sì, è vero, mi ha detto qualcuno, negozi ed altri uffici quel giorno sarebbero stati chiusi, ma loro avrebbero lavorato regolarmente. Abbiamo visto come!».

Il commento di uno dei coinvolti: «Avevo chiamato per avvisarli della festa, ma hanno detto che erano aperti»

Parlare di svista, a questo punto, sarebbe anche riduttivo, considerato che tutti i malcapitati, come documenta anche la foto qui a lato, hanno esibito regolari documenti che non danno adito a dubbi: il loro appuntamento era stato fissato proprio per quel giorno. A proposito di dubbi, ne sorge spontaneo un altro: l'Ispettorato si sarà ricordato di avvisare San Giusto affinchè non facesse festa quel giorno?

Da ieri 30 litri in più ai privati e 150 alle ditte sulla tessera azzurra

Nuova «tranche» di benzina agevolata

La Camera di commercio informa che la giunta camerale integrata ha deliberato un'ulteriore distribuzione di benzina agevolata agli aventi diritto.

A partire da ieri e sino a venerdì 21 novembre i possessori della carta a microchip «di colore azzurro» della benzina agevolata possono recarsi presso gli impianti di rifornimento nella provincia per effettuare la ricarica automatica della relativa quota, grazie ai terminal «Pos» in uso presso gli impianti stessi.

Saranno erogati rispettivamente: 30 litri ai veicoli intestati ai privati; 150 litri ai veicoli intestati a imprese ed enti. Il limitato periodo concesso per effettuare la ricarica è motivato – spiegano alla Camera di commercio – dall'opportunità «di valutare, a fine mese, l'ipotesi di ulteriori distribuzioni a seguito di eventuali giacenze residuali da quest'ultima distribuzione». L'ente camerale invita pertanto tutti gli interessati a recarsi agli impianti di rifornimento per usufruire nei termini di quest'ultima distribuzione. (Si ricorda che si tratta della tessera a microchip «azzurra» della benzina agevolata e non quella regionale).

Secondo gli psichiatri in questa città chi soffre di disturbi psichici ne attribuisce spesso la causa al Maligno

Il Diavolo continua a turbare le menti

L'ultima vittima una donna di trent'anni che abita nella zona di San Giusto

Era in preda a «delirio religioso» la donna di trent'anni soccorsa l'altro giorno in un appartamento della zona di via Risorta, sotto San Giusto. Non sono casi infrequenti, purtroppo, in una città laica, ma dove fantasmi di tutti i generi abitano molte menti. L'intervento del sacerdote, un amico di famiglia, è stato necessario per convincere la donna a farsi accompagnare all'ospedale e somministrare le cure. I fenomeni di «delirio religioso» sono noti anche ai sanitari del «118» che sono intervenuti non senza difficoltà anche in questa occasione. Sui casi di «possessione diabolica» sono gli stessi religiosi, che pure sono tra i principali sostenitori dell'esistenza del Diavolo e del fenomeno, a tirare il freno: una volta su mille riscontrano la reale presenza del Demonio.

Tra i frequentatori del Servizio di diagnosi e cura dell'ospedale maggiore, in pratica il Pronto soccorso psichiatrico della città, sono passati recentemente un uomo che sente la voce di Lucifero che gli ordina tutto ciò che deve fare, un altro che indica i segni che Satana ha tracciato sul muro, una ragazza che sbatte le mani davanti alla faccia dicendo che così scaccia i diavoletti che le danno fastidio. «Siete tutti Satana» ha urlato nei mesi scorsi un uomo scagliandosi contro i medici.

A Trieste, con una frequenza sempre maggiore e più che altrove, chi soffre di disturbi psichici crede di vedere il Diavolo e di esserne influenzato. Sindromi di automatismo mentale che producono pseudopercezioni visive o uditive, sindromi di eccitamento maniacale, scompensi psicotici, in molti casi portano al Maligno.

Poco più di due anni fa, nell'estate del '95, si è consumata in città una vicenda tragica: un ragazzo di vent'anni, che si credeva posseduto dal Demonio, si è ucciso gettandosi da una finestra. La mamma ha presentato un esposto contro un frate cappuccino di Montuzza. «E' stato lui -aveva denunciato- a fargli credere di essere indemoniato.» C'era il sospetto che proprio l'incontro con il religioso avesse fatto degradare il disagio psichico del giovane verso aspetti mistici. Quel ragazzo era in contatto epistolare anche con padre Gabriele Amorth e con monsignor Emanuele Milingo, forse i due più noti esorcisti che operano in Italia.

«Pochi mesi fa ho rimesso nelle mani di monsignor Ravignani il mio incarico diocesano di esorcista -racconta padre Cherubino della parrocchia della Madonna del Mare- me lo aveva conferito monsignor Bellomi e lo ho mantenuto per quattro o cinque anni. In tutto quel tempo credo di non essermi mai trovato di fronte a un caso di completa possessione diabolica. Certo su alcuni fedeli per cui ho recitato delle preghiere il Diavolo ha tentato di entrare, loro si gettavano a terra e avevano la bava alla bocca.»

Parlare lingue sconosciute con voce alterata, levitare, leggere nel pensiero dovrebbero essere i segni inequivocabili di una reale possessione diabolica. La formula dell'Esorcismo del Rituale romano recitata dal sacerdote incomincia così: «Io ti scongiuro, spirito immondo, in nome del Signore nostro Gesù Cristo, sradicati e fuggi da questa creatura di Dio. Te lo comanda colui che ti ordinò di sprofondare dall'alto dei cieli al più profondo della Terra.»

Ma perchè tanti disturbati psichici triestini chiamano in causa il Diavolo? Lo psichiatria Lorenzo Toresini ha dato recentemente due spiegazioni suggestive: «Perchè in una città posta su un confine i cittadini sono in perenne crisi d'identità e per meglio definire se stessi devono porre con forza l'Altro che è, per antonomasia, il Diavolo. E poi perchè in questa zona l'intenso passato di druidismo (la dottrina religiosa segreta dei Celti) forse continua ancora ad agire sull'inconscio degli abitanti.»

Silvio Maranzana

SCIENZA ED ESORCISMO
LEI QUALE FORMULA APPLICHEREBBE?
LA «182»
MARANI

Inquietante episodio in un palazzo nella zona di Campo San Giacomo

Aggredita da un maniaco

La vittima è stata seguita da uomo che l'aveva notata mentre rientrava nel suo appartamento. I vicini hanno dato l'allarme. Fornito l'identikit

Suona il campanello della casa di una donna che vive sola. Lei apre. L'altro tenta di violentarla e la picchia. Ma fortunatamente la vittima riesce a liberarsi, e dopo aver chiuso la porta, a chiedere aiuto alla polizia.

L'aggressore tra i 35 e i 40 anni, alto 1,80, vestito con un bomber verde militare e un cappellino di colore bianco, è attivamente ricercato dalla polizia e dai carabinieri.

L'inquietante episodio si è verificato l'altra sera in uno stabile nei pressi di Campo San Giacomo e se non fosse stato per la prontezza di spirito e per la capacità di reazione di C.D'A, 33 anni, gli esiti sarebbero stati ben diversi.

La donna ha raccontato agli investigatori che, circa mezz'ora prima dell'aggressione, mentre stava rincasando, aveva notato davanti al portone antistante la propria abitazione, un uomo appoggiato al muro che, sempre secondo la deposizione di C.D'A., la fissava insistentemente «tanto da non poterlo non notare».

C.D'A. è allora rientrata regolarmente senza dare troppa importanza all'uomo che la stava fissando insistentemente.

Giunta a casa la donna si è andata tranquillamente a fare una doccia. A un certo punto C.D'A. ha sentito suonare il campanello.

E' uscita dalla doccia, si è infilata in fretta e furia un accappatoio, ed è andata a aprire la porta dell'appartamento.

E a questo punto è scattata l'aggressione. Sono stati attimi di terrore. L'uomo ha spinto violentemente C.D'A. verso il corridoio ma la donna si è opposta con tutta la sua forza.

C'è stata una colluttazione sul pianerottolo. Ma C.D'A. è riuscita ad aver ragione dell'aggressore. La borsetta che era appoggiata sul pavimento dell'ingresso dell'appartamento e l'ha sbattuta contro la testa del maniaco. Poi calci e pugni. A un certo punto l'uomo è scappato giù per le scale.

A dare l'allarme sono stati i vicini che sentendo le urla e le invocazioni d'aiuto di C.D'A. hanno chiamato polizia e carabinieri. Dopo pochi minuti sul posto sono arrivate una volante della questura e un'auto del radiomobile.

E' subito scattata una vasta battuta nella zona alla ricerca dell'aggressore.

Ma del maniaco nessuna traccia. Rimane solo un identikit ma è poca cosa.

Corrado Barbacini

Giovane donna assalita in casa reagisce e mette in fuga l'aggressore

La trasportava un giovane nigeriano bloccato dalla polizia a Opicina sul treno proveniente da Lubiana

«Supereroina» nello zaino di un africano

«Mai intercettata droga di questa qualità» hanno spiegato gli esperti

Il corriere è sospettato di essere in diretto contatto con i produttori thailandesi. «Andavo a Madrid, non so nulla della droga» ha detto al magistrato

Un chilo e 300 grammi di eroina di straordinaria purezza. Un vero e proprio record «chimico» per i sequestri effettuati a Trieste. L'aveva nascosta nel suo zaino un giovane africano, bloccato alla stazione di Opicina sul treno 320 proveniente da Lubiana. Gli agenti della polizia di frontiera impegnati negli usuali controlli sono stati insospettiti dal passaporto britannico che il giovane ha esibito. Il documento era perfetto ma la fotografia mostrava vistosi segni di manomissione. In pratica era stata sostituita maldestramente. Giocoforza il bagaglio è stato aperto e in due buste è stata trovata la polvere bianca. Eroina.

Gli agenti hanno avvisato il dottor Antonino Abate, dirigente della polizia di frontiera. Lo hanno chiamato a casa. «Dottore, un sequestro che ci sembra straordinario...Più di un chilo».

E' stato informato il sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato di turno. L'africano al primo interrogatorio ha detto di essere nato in Nigeria nel 1969 e di chiamarsi Ignathio Nwarie. Un nome come un altro, sconosciuto al sistema informatico dell'Interpol.

«I due pacchetti mi sono stati dati da un conoscente. Non sapevo che fosse eroina e avrei dovuto portarli in Spagna» ha detto al magistrato.

Gli inquirenti al contrario ritengono che la droga fosse destinata al mercato italiano. Probabilmente a quello milanese. Hanno taciuto l'arresto e hanno preparato una trappola che non ha dato però i suoi effetti. Complici non si sono palesati. Forse il sedicente

Antonino Abate

Federico Frezza

Ignathio Nwarie era «guardato» da un uomo di scorta che viaggiava sullo stesso treno 320. Forse era atteso a Mestre o Venezia. Il suo fermo a Opicina non è dunque passato inosservato e l'organizzazione ha fatto scattare adeguate contromisure che hanno creato il vuoto attorno agli investigatori.

Il sequestro, come dicevamo, è estremamente significativo per la qualità dell'eroina. Mai la nostra polizia si era trovata di fronte a droga così pura. Il significato è evidente. Il corriere nigeriano è molto, molto vicino al produttore thailandese. A ogni passaggio di mano infatti l'eroina subisce «tagli» più o meno vistosi. Questa partita, sequestrata sul treno proveniente da Lubiana, era invece purissima. «Mi vista prima in anni e anni di analisi svolte per la Procura» spiegano al laboratorio di tossicologia dell'Azienda sanitaria.

Il nigeriano più volte sentito dai magistrati non apre bocca. Nella sala dei colloqui del Coroneo continua a ripetere il suo nome, la sua età, il suo Stato di origine. «I due pacchetti mi sono stati affidati da un giovane che mi ha chiesto il favore di portarglieli in Spagna. Io ero diretto là, altro non so...Non sospettava fosse droga».

Il secondo dato significativo del sequestro è rappresentato dalla riapertura della via balcanica dell'eroina, seppure con nuove modalità. Questo chilo e 300 grammi di droga equivalgono a un vecchio sequestro di quattro - cinque chili di «brown sugar». La miniaturizzazione dunque sta prendendo piede anche in questo settore. Più la droga è concentrata, tanto minore è il volume da far filtrare attraverso i controlli di frontiera.

c.e.

Arrestato Roby Indelicato, 22 anni

«Campione» di scippi in manette Preso dopo l'ennesimo colpo

Nel mese di aprile dello scorso anno era finito in carcere accusato di aver messo a segno 117 scippi. Un vero e proprio record. Roby Indelicato, 22 anni, è stato nuovamente arrestato. E' sempre per reati analoghi. Il suo è quasi un Guinness.

E' successo l'altro pomeriggio. I poliziotti del commissariato di San Sabba lo hanno sorpreso mentre stava avviando lo scooter rubato con il quale aveva il giorno prima messo a segno uno scippo in via Belsguardo. Sotto il sedile dello scooter gli agenti hanno trovato proprio la borsa vuota che Indelicato aveva rubato a Renata Musian, 57 anni. Nella borsa c'erano oltre al portafoglio anche un telefonino e alcuni assegni che sono spariti. «Ero appena uscita da casa e improvvisamente alle mie spalle è sopraggiunta una Vespa con a bordo un giovane che ha afferrato la borsa e l'ha strappata dalle mie mani. Io ho cercato di rincorrerlo ma dopo poco ho dovuto resistere. Ho solo visto i numeri di targa. Mi pare fossero 8-0-5», ha detto la donna.

Uno scooter scuro con quei tre numeri di targa:

Il ragazzo ha al suo attivo 117 borseggi. Stavolta è stato tradito dai numeri della targa del suo motorino «Vespa»

elementi sicuramente vaghi per le indagini. Questa volta gli agenti sono stati fortunati. Un poliziotto libero dal servizio l'altro pomeriggio ha notato una Vespa di colore scuro e con quei numeri di targa parcheggiata davanti al civico 39 di via Navali. E' bastato un controllo ed è emerso che la vespa era stata rubata. A questo punto gli agenti hanno fatto un appostamento. E dopo qualche ora è arrivato Robi Indelicato. Il giovane è stato fermato. Poi è stato controllato lo scooter e da sotto il sedile è venuta fuori la borsetta scippata il giorno prima. Ma c'è di più: durante le operazioni di controllo il giovane avrebbe anche aggredito un agente con calci e pugni. Quindi avrebbe tentato, invano, di darsi alla fuga.

Ma quello attribuito a Indelicato non è stato il solo scippo messo a segno nella zona di via Bellosguardo. Mercoledì scorso vittima di un analoga rapina era stata Egeria Rocco. Anche nel suo caso un giovane che viaggiava su uno scooter scuro l'aveva aggredita alle spalle strappandole la borsa. Questo episodio è stato denunciato ai carabinieri di via Hermet. Non è escluso che anche questo episodio venga attribuito a Roby Indelicato.

c.b.

IN BREVE

Lutto

Scompare con Paolo de Manzini un ufficiale medico e uno stimato pediatra

E' morto all'età di 85 anni Paolo de Manzini (nella foto), stimato e noto pediatra. De Manzini era nato a Trieste del 1912 da un'antica famiglia di Capodistria. La mamma, Antonietta, di famiglia irredentista, fu internata in Austria e morì subito dopo il ritorno dalla prigionia, quando Paolo aveva solo 6 anni. Il piccolo crebbe con il padre, Carlo, e i tre fratelli, fra Trieste e Capodistria. Il padre portava spesso Paolo in barca, istillando in lui una genuina passione per la vela, una passione che lo avrebbe accompagnato per tutta la vita. Era uno dei soci più noti e stimati del club Adriaco.

Dopo la laurea in medicina a Firenze, Paolo de Manzini divenne ufficiale medico. Operò per sette anni in Africa, prima in guerra e poi in prigionia. Al ritorno si specializzò a Padova in pediatria, sposò Laura e da lei ebbe Isabella, Chiara e Andrea. Chi lo conobbe lo ricorda come un uomo semplice nei modi e onesto nelle idee, restìo a giudicare gli altri e sempre pronto ad ascoltare e a porgere il suo aiuto.

In due su un motorino beffano un posto di blocco Inseguiti, fermati e denunciati dalla polizia

Due giovani sono stati denunciati a piede libero dai poliziotti per aver violentemente reagito dopo una contravvenzione.

Massimiliano Bray, 26 anni, via Della Sorgente 5 e Francesco Semeraro, 18 anni, via Moreri 3, l'altra sera stavano percorrendo in ciclomotore via Roma. Un poliziotto della volante ha alzato la paletta intimando l'alt. Ma i due hanno tirato dritto facendo anche gesti di dileggio nei confronti degli agenti. Dopo poco sono stati presi e denunciati.

Negozio preso di mira dai ladri: sfondano il vetro e mirano alla cassa trovando solo 500 mila lire

Ladri sempre più scatenati. Questa volta hanno preso di mira il negozio Audiolinea in via Vidali 3. Modesto il bottino: qualche banconota che era in cassa. Appena 500 mila lire. Per entrare i ladri hanno tagliato con una cesoia una cerniera della serranda poi hanno sfondato il vetro della porta. Ad accorgersi del furto è stato il titolare del negozio Fulvio Fenzo che ieri mattina ha chiamato il 113. Sul posto si è recata una pattuglia della squadra volante e subito sono iniziate le indagini.

La società aveva dato occupazione a una quindicina di persone: era stata sostenuta dalla defunta Banca di Credito

Carenza di liquidità: fallisce l'Infordata

Non ce l'ha fatta a sopravvivere. A un anno di distanza dal crac multimiliardario della Banca di Credito di Trieste, è stata dichiarata fallita la «Infordata srl», una delle più importanti società triestine che commercializzava prodotti informatici: computer, stampanti, modem.

Aveva sede in Comune di san Dorligo della Valle, in via di Muggia 15. «Abbiamo messo i sigilli allo stabilimento e al magazzino» spiega il curatore del fallimento, il commercialista Tullio Maestro. Dal crac della Banca di Credito dello scorso autunno, fino alla sentenza di fallimento firmata dal giudice Giovanni Sansone qualche giorno fa, la «Infordata» è stata affidata a due liquidatori, l'ultimo dei quali è stato Alessandro Strani.

I quindici dipendenti in questi mesi si sono ridotti alla metà e poi a un terzo. Molti hanno trovato impiego in altre società. Alcuni si sono messi in proprio, sempre nello stesso settore informatico. Attendono comunque dal curatore una certa quota degli stipendi arretrati loro spettanti.

La crisi finale è stata determinata da una progressiva carenza di liquidità. Mancava quel denaro fresco il cui arrivo un tempo era garantito proprio dalla banca di riferimento della minoranza slovena in Italia. Morta la Tkb gli amministratori hanno cercato un accordo con Marco Zanzi, liquidatore dell'istituto di credito di via Filzi. L'accordo non è stato trovato e l'esposizione è salita a due miliardi e mezzo. E' fallito anche un tentativo di concordato prefallimentare. Da qui la paralisi e il crac.

I numerosi telefoni della «Infordata» ora suonano a vuoto. Solo a un apparecchio risponde una voce di donna preregistrata: «Qui Infordata. Ora siamo chiusi, prego usate il fax». Sullo sfondo le note e la voce di Lucio Battisti. «Motocicletta, 10 Hp, è tua se dici sì». Se avete voglia di attendere al telefono ancora per un po' di tempo, sentirete un antico successo di Simon e Garfunkel: «Mrs Robinson», la colonna sonora del film «Il laureato». Canzonette per un fallimento.

c.e.

Record di cani abbandonati: sono in 18 senza padrone

Ma cosa sta succedendo? Nemmeno nell'agosto scorso, mese negativamente tipico per l'abbandono degli animali domestici, il canile pubblico ha registrato l'attuale triste record di presenze: 18 cani. Una sola adozione e ai due miti Pitt bull e al bracco, si sono aggiunti 15 Fido, quasi tutti pastori, puri e meticci. I veterinari Alessandro Paronuzzi e Massimo Erario e i cinovigili stanno toccando il top del loro già impegnativo lavoro.

Quali le cause di questa misteriosa e insolita affluenza di Fido senza casa nè padrone? Più di un animale, terrorizzato dalle raffiche della recente bora, potrebbe essere fuggito ed è poi stato trovato per la strada dalle guardie zoofile, finendo così in via Orsera. Ma talvolta, alla base di un abbandono, c'è anche la separazione delle coppie.

La situazione è preoccupante anche perchè appena dal prossimo gennaio incomincerà a venir applicato ai cani il microchip, sistema, pare, infallibile, per l'identificazione del proprietario dell'animale.

m. r.

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

E. Mobili Nel mondo dei bambini

Anche i più piccoli hanno diritto a un angolo fatto su misura per loro, che racconti le loro passioni e i loro interessi, che stimoli la fantasia e racchiuda quello che è il loro mondo di emozioni. La cameretta rappresenta per tutti i bambini un vero e proprio rifugio dove trascorrere il tempo libero.

E. Mobili, in via G. Di Vittorio 12, dal 1973 propone linee di arredamento studiate per bambini e ragazzi che sono di solito molto allegre e si prestano ad essere assemblate in maniera diversa nel corso del tempo, per seguire al meglio il bimbo nella suA crescita. Edoardo Genna nel suo punto vendita propone inoltre una grande mostra di cucine Morettuzzo e tutto per l'arredamento moderno e in stile con articoli selezionati.

Coadiuvato da personale altamente qualificato, gestisce anche un centro specializzato per l'arredamento dell'ufficio. Tra i tanti servizi offerti vale la pena di citare quello del ritiro usato con massime valutazioni e le facilitazioni di pagamento con formule personalizzate. I prezzi, poi, sono eccezionali, basta recarsi in via Di Vittorio per constatarlo.

35 anni: serietà, professionalità, esperienza

Nel 1962, in via S. Giusto 8, nasce la ditta Olimpia. Tecnicamente esperta nell'impiantistica, riscaldamento, acqua, gas, elettricità e restauri in genere.

Nel 1970 nasce commercialmente. Nel 1984 si trasferisce in via Bramante 10 mantenendo la stessa tipologia, sostenuta dalle più grandi industrie italiane, il titolare Marcello Scharf completa la sua attività con la più vasta scelta di ceramiche per pavimenti e rivestimenti, articoli d'arredo bagno, vasche idromassaggio, sanitari, rubinetterie, mobili da bagno, accessori. Dal 1995 è presente anche ad Opicina in via della Vena 8. In 200 mq propone un'eccezionale mostra con articoli di alta qualità e un ampio e comodo parcheggio. In tutti questi anni la ditta Olimpia ha contribuito, con la sua serietà e professionalità, acquisite tramite partecipazioni a fiere organizzate in Italia e all'estero, a offrire un servizio sempre migliore ai suoi concittadini.

Grandi novità al Centro Lanza

Dopo trent'anni passati all'insegna del mobile di prestigio il Centro Lanza continua a sorprendere tutti vestendosi con abiti nuovi. Il nostro motto sarà: «Il mondo va capito guardando al passato, ma va vissuto con lo sguardo al futuro!».

Oltre ai salotti delle migliori marche, al design di Busnelit, ai vari colori nelle pelli, ai trasformabili per ogni occasione di Adilf, si affiancano i nuovi reparti di arredamento situati al primo piano con il Centro cucine Scavolini. A completamento di ogni proposta d'arredo gli splendidi tappeti persiani della ditta Ghaffari che parlano di passato. A tutto ciò si affiancano i praticissimi e attualissimi articoli dell'Universaltecnica, proiettati nel futuro multimediale. Il reparto sportivo di Papi Sport unico con le sue scelte specifiche sia nell'abbigliamento sia nelle attrezzature. Dulcis in fundo: la luminosissima area dedita alle leccornie, per ogni giorno in una fantasmagoria di marche alimentari che il nuovo supermercato alimentari Superdiesse propone alla clientela dell'altipiano carsico a partire da sabato 8 novembre.

Vi aspettiamo, fiduciosi che vorrete accogliere tutte le varie proposte che vi verranno offerte dal polivalente centro. Con sincera simpatia vi invitiamo sabato 8 e domenica 9 novembre in un'area ampia e accogliente con vasto parcheggio in un clima decisamente festivo.

Al Lido albergo ristorante

Il ristorante «Al Lido», di proprietà della famiglia Suraci, è situato in riva al mare e vanta quarant'anni di attività nel settore della ristorazione, durante i quali ha ricevuto numerosi riconoscimenti, sia nazionali siainternazionali, in particolare per i piatti della cucina tipica triestina e per le specialità a base di pesce.

Nato nel 1954, prosegue anche oggi con una conduzione prevalentemente familiare, che è riuscita a creare un ambiente confortevole e piacevole, nel quale l'affezionata clientela si sente subito a proprio agio. Moltissime le proposte della cucina, regno incontrastato della signora Vilma. Tra le specialità sono da ricordare le «capelonghe» e le «capesante» gratinate, i «mussoli», la «minudaia» fritta, gli spaghetti alle vongole, il pasticcio di pesce, le tagliatelle con l'astice, il risotto di scampi, i tagliolini al nero di seppia con sugo di vongole, l'orata al sale, la sogliola alla mugnaia, gli scampi e le seppioline ai ferri, e tanti altri meravigliosi piatti, apprezzatissimi soprattutto per la freschezza del pesce. Particolare attenzione meritano i ravioli con scampi alla buzara, un piatto tipico del locale, interessantissimo, con il quale il ristorante è stato ammesso all'Unione Ristoranti del Buon ricordo.

Titolare della sala è Giorgio Suraci, a cui compete l'ampia e accurata scelta dei vini, soprattutto fra le migliori aziende friulane. Alla cassa è aiutato dalla moglie Annamaria e dalla figlia Cristina.

Oggi parliamo di tagli di capelli e asciugatura

Venite a visitarci, al Magazzino del parrucchiere in via Settefontane 41, potete trovare un vasto assortimento di forbici, tosatrici e rasoi delle migliori marche, con le quali potrete realizzare i vostri tagli con tecniche innovative, inoltre da non tralasciare l'asciugatura dei vostri capelli a fohn, casco, lampade infrarossi etc. etc.

Misteriose acque nere emergono nel parco di San Giovanni: bloccati i lavori della nuova caserma dell'Arma

Fogna fantasma ferma i carabinieri

Il canale non è censito in alcuna mappa e nessuno sa come bloccarne il deflusso

Il cantiere abbandonato a San Giovanni, in via San Cilino.

Una fogna, per di più abusiva. Che adesso è a cielo aperto e ammorba i dintorni. E' per questo che da qualche tempo le ruspe sono ferme nel cantiere dove si sta costruendo la nuova e contestata caserma dei carabinieri nel comprensorio dell'ex Opp.

Ma non è per la protesta degli abitanti del luogo, o degli operai della ditta siciliana impegnata nei lavori, che il cantiere si è fermato. Semplicemente finché quello scolo fognario continuerà gettare i suoi liquami non si potranno gettare le fondamenta della nuova caserma. E quindi ruspe ferme.

Fino a quando? Fino a quando non si scoprirà da dove viene quel canale e non si provvederà a dirottarlo da qualche altra parte.

Stando a una prima ricognizione sembra proprio che la fogna fantasma appartenga all'ex Opp.

Ed è abusiva, visto che non v'è traccia della sua presenza nelle mappe della zona. Cauta, di fronte a questo nuovo, previsto «stop» ai lavori, la reazione della compagine che avversa la costruzione della nuova caserma in quel posto. Per Luciano Ferluga, presidente della Pro loco Amici del rione San Giovanni e Cologna, «in realtà nessuno ha mai parlato o scritto, nero su bianco, dell'esistenza di quella fogna».

«Questa è soltanto un'interruzione momentanea», dicono i carabinieri, «poi si riprende»

«Ma quello che più ci interessa - continua Ferluga - è la risposta che deve arrivare dai ministeri competenti: di interruzione a singhiozzo dei lavori ce ne sono state diverse, per un motivo o per l'altro, ma noi rinnoviamo la richiesta di una effettiva e ufficiale sospensione dei lavori, considerate anche le interrogazioni che giacciono in Parlamento, in attesa del pronunciamento definitivo dei ministeri di competenza». Inoltre, continua Ferluga con una punta polemica, «non posso non registrare l'estremo stupore per il mancato intervento ufficiale del sindaco Illy, soprattutto nel proporre un sito alternativo per la caserma finché si è in tempo».

«Intanto i lavori non si fermano - dicono invece i carabinieri - questa è solo un'interruzione momentanea, ma non appena sarà ovviato al problema della fogna la costruzione della caserma riprenderà». Tra l'altro, dicono ancora al Comando dei carabinieri, lo stato del cantiere è in fase avanzata, sono già stati spesi non pochi soldi e in caso di «trasferimento» si rischiano sanzioni da parte della Corte dei Conti.

In quanto ai finanziamenti recentemente stanziati da Provincia e Regione per la risistemazione del parco dell'ex Opp, compresa la rete fognaria, il progetto non sembra riguardare - per ora - la sistemazione di quella fogna abusiva che ha provocato l'ennesimo «stop» ai lavori per la nuova caserma.

Pi. Spi.

Il particolare della maleodorante fogna a cielo aperto.

La tavola rotonda sul futuro dei servizi pubblici, organizzata dalla Camera di commercio e dalla Uil-Enti locali, mette in luce anche i timori degli utenti

«Privatizzare sì, ma a costi contenuti e senza monopolio»

Privatizzazioni? «Oggi il consumatore vede il futuro incerto e precario. La strada da fare è lunga e insidiosa. Perché il cittadino sia soddisfatto dalle trasformazioni in atto nel paese, il gestore privato deve fornire un servizio preciso e puntuale, con un costo equo. Per arrivare a ciò si deve costituire, partendo dall'ambito politico, l'effettiva competitività e pluralità tra le imprese privatizzate, in modo che non ci sia monopolio». Con queste parole, condivise da uno scrosciante battimani del pubblico presente, si è espressa l'altra sera Luisa Nemez, presidente dell'organizzazione Tutela consumatori.

L'occasione è stata un'interessante tavola rotonda su «Privatizzazione dei servizi pubblici: quale futuro?» promossa dalla Camera di commercio di Trieste dalla Uil enti locali del Friuli-Venezia Giulia. L'incontro è stato organizzato per accogliere i vari contributi sull'argomento: in un futuro ormai prossimo il tema coinvolgerà tutti i cittadini, sia come lavoratori che come utenti dei servizi stessi. Grazie all'introduzione del sindacalista Uil, Salvatore Vindigni, ha aperto il dibattito l'assessore del Comune, Uberto Fortuna Drossi, che da qualche giorno ha nelle sue mani la gestione del territorio cittadino e in pratica tutti i servizi erogati dall'amministrazione. Ha detto come sia un errore voler privatizzare solo guardando ai costi o al personale: «È essenziale – ha spiegato – ragionare in termini di costi e benefici, poi ha annunciato, in questo momento stiamo privatizzando il servizio di nettezza urbana, seguirà poi quello cimiteriale. Si tratta di servizi primari che vanno garantiti con un accordo di programma, dove determinante sarà il ruolo dei consumatori che dovranno imporsi perché si arrivi a una carta dei servizi estremante rigorosa».

Dal canto suo, il presidente camerale Donaggio ha detto come la privatizzazione nelle pubbliche amministrazioni abbia due obiettivi: il contenimento dei costi e l'efficienza. Deve esserci un equilibrio tra questi due valori. Emblematica la presenza dell'associazione dei consumatori perché l'azienda privatizzata opera un constesto di monopolio locale e dove (vedi cimiteri e nettezza urbana) il cittadino non ha altre opzioni tra cui scegliere. Dai vari elementi di riflessione scaturisti dal dibattito c'è stato poi l'aspetto che riguarda i lavoratori. È necessario privatizzare un'azienda, ci si è chiesti, oppure si avrebbero maggiori vantaggi modificando i privatisti con l'aspetto contrattuale dei dipendenti? Mario Comollo, segretario nazionale Uil enti locali ha detto che il sindacato è disponibile a discutere di privatizzazione, ma per farlo ci deve essere una concertazione tra i diversi soggetti interessati e tra questi c'è il sindacato: «Se privatizzare significa non salvaguardare il personale, noi siamo contro. Vogliamo parlare di tariffe, della flessibilizzazione sulla quale siamo aperti e che è già prevista da recenti leggi. Insomma, la trasformazione, anche a livello locale, va fatta concertando con il sindacato.

Molto forte il discorso fatto da Luca Visentin, segretario confederale Uil, che si è chiesto se sia proprio il caso di privatizzare dei servizi pubblici essenziali: «Comunque il sindacato è disponibile a discutere sulle privatizzazioni per le quali è indispensabile la carta dei servizi».

da.cam.

Con la legge sulla privacy scompiglio nelle aziende

La legge sulla privacy sta portando un bel po' di scompiglio tra le aziende italiane, ma nemmeno negli uffici del garante, Stefano Rodotà, regnano la quiete e l'ordine.

Da tutta Italia piovono sulle scrivanie le richieste più disparate e documentazioni che attestano l'adempimento degli obblighi anche quando, di fatto, non ce n'era bisogno, o che vengono fornite a supporto di esoneri improponibili.

Non a caso il segretario generale dell'Autorità garante, Giovanni Buttarelli, ha chiesto alle aziende, in modo quasi accorato, di aspettare che tra il 15 e il 20 novembre, venga messo a punto e divulgato il regolamento sulle autorizzazioni generali, che verranno inviate ai singoli e alle associazioni di categoria prima della fatidica scadenza del 30 novembre.

Seguito all'Assindustria un convegno in videoconferenza organizzato dagli imprenditori vicentini

Lo ha fatto nel corso di un convegno in multivideoconferenza, organizzato dall'Associazione degli industriali di Vicenza e seguito in contemporanea a Trento, Trieste, Belluno, Padova, Verona, Rovigo e Cremona.

Per Trieste, l'organizzazione è stata curata dall'Assindustria di piazza Scorcola, che ha dato appuntamento ai suoi associati nella sala conferenze dell'Area di ricerca per fare ulteriore chiarezza su un documento giudicato, dai più, di difficile interpretazione.

Prima di Buttarelli aveva parlato Giuseppe Trevisonno, funzionario dell'Assindustria vicentina, che ha messo a fuoco gli articoli più importanti della legge 675 del 31 dicembre 1996. Tra i punti presi in esame l'individuazione, all'interno dell'Azienda, del «titolare del trattamento» responsabile dell'applicazione della legge nell'ambito della struttura imprenditoriale.

Buttarelli ha specificato che il «titolare» può essere persona singola o gruppo di persone o ente (e porsi così al di fuori dell'azienda stessa), ma non libera il proprietario dell'obbligo della supervisione e del controllo.

In un altro momento della sua relazione ha toccato la privacy dei dipendenti e dei loro familiari, per la quale la legge pone regole la cui osservanza non deve opporsi alle norme previste dalla legge 300/70 (Statuto dei lavoratori).

E a proposito del «consenso», indispensabile in presenza di «informazioni sensibili» relative a dipendenti, clienti, fornitori e concorrenti, Buttarelli ha dichiarato che esso può venir dato anche «telefonicamente purché tale consenso sia sottoscritto e testimoniato dalla persona che riceve la telefonata».

Nel complesso l'intervento di Buttarelli, se ha chiarito alcuni lati oscuri, non ha contribuito a sciogliere le insicurezze, che permangono nonostante i già numerosi tentativi di rendere più agevole l'applicazione della norma.

Non a caso Trevisonno si è augurato che gli interventi a carico di una ulteriore esemplificazione della legge siano, nei prossimi mesi, puntuali e numerosi.

Luciana Versi

Dal 18 al 21 novembre

Benzinai sul piede di guerra Quattro giorni di sciopero contro le compagnie petrolifere

Attenzione alla benzina il prossimo martedì 18 novembre. Dalle 19 del 18 novembre, infatti, e fino alle 7 di venerdì 21 novembre, rimarranno chiusi gli impianti di distribuzione carburanti (notturni e self service compresi) aderenti alla Figisc/Anisa Confocommercio e alla Fegica / Cisl. Lo sciopero è stato proclamato in seguito al mancato rispetto, si legge in un comunicato, «da parte delle compagnie petrolifere, dei miglioramenti economici e normativi per i gestori contenuti nell'accordo sottoscritto il 29 luglio scorso e mai applicati». Inoltre, continua la nota, «le Federazioni intendono denunciare lo stato di grave disagio della categoria e il suo progressivo impoverimento a seguito della diffusione del sistema di sconti e della proliferazione delle campagne promozionali che, ormai, gravano sui gestori in misura superiore al 50 per cento». Inoltre la categoria intende esprimere con la chiusura «il suo più netto dissenso nei confronti di una vera e propria modificazione dei rapporti contrattuali operata attraverso una strumentale discesa al dettaglio, in regime di acquisto in esclusiva, delle compagnie petrolifere realizzata attraverso l'imposizione di contratti di commissione ad ogni nuova gestione e ad ogni rinnovo».

La protesta, precisa ancora il comunicato, è inoltre rivolta contro il Governo che ha di recente emanato un decreto legislativo sulla ristrutturazione della rete che mette a repentaglio la sopravvivenza di oltre 10 mila impianti, che liberalizza in maniera selvaggia orari e turni «che sottrae alle Regioni un potere di programmazione necessario a governare una ristrutturazione condivisa, che favorisce, dopo un biennio transitorio, nuove aperture indipendentemente dalle reali esigenze del consumatore, che penalizza gli oltre 9 mila gestori di concessionari terzi che oggi espongono il marchio della compagnia fornitrice, anche a garanzia della qualità del prodotto destinato agli automobilisti».

Ne saranno assunti solo 780 su un lotto di quasi quattrocentomila pretendenti

La lunga marcia degli aspiranti poliziotti: in millecinquecento al concorso a Roma

Saranno almeno 1500 i triestini che parteciperanno al mega-concorso nazionale per l'assuzione di 780 allievi agenti della polizia di Stato. E' il più grande «arruolamento» in polizia dal 1990, quando per mille posti parteciparono da tutta Italia oltre centomila concorrenti (negli anni successivi ne furono poi assunti novemila in più attingendo alla graduatoria). Allora i triestini erano un migliaio. Stavolta le domande pervenute alla Questura di Trieste segnano un nuovo record: 1500 circa. In totale gli aspiranti poliziotti saranno tra i 360 e i 400 mila, un numero impressionante che ha costretto il ministero a predisporre un calendario di esami scaglionato nell'arco di un mese: dal 10 novembre al 10 dicembre, mattina e pomeriggio, i candidati, suddivisi in gruppi per ordine alfabetico, si sottoporranno ai quiz all'hotel Ergife di Roma, vera e propria «cittadella dei concorsi» adatta ad accogliere migliaia e migliaia di concorrenti.

Sono tutti in gran parte giovani ventenni (il limite di età va dai 18 ai 30 anni) gli aspiranti poliziotti triestini. Più o meno equamente divisi tra maschi e femmine, sono tutti in corsa per indossare la divisa. Cos'è, un'improvvisa voglia di mettersi al servizo dello Stato? O più semplicemente l'ennesima spia della grave situazione occupazionale in città? «In realtà - spiega l'ispettore Wolf, dell'ufficio che si occupa dei concorsi - non tutti gli aspiranti agenti sono disoccupati; molti hanno già un impiego, e sono alla ricerca di un miglioramento economico o di un posto considerato più sicuro; e una certa percentuale di concorenti è costituita dalle mogli o dai fratelli di personale già in servizio, oppure da ausiliari in congedo, nonostante né in un caso né nell'altro il bando prevede facilitazioni o punteggi in più». «Certo - continua l'ispettore - non mancano coloro i quali hanno manifestato una sincera aspirazione alla professione in polizia, pure rendendosi conto che il sevizio non è proprio quello che si vede nei telefilm». La maggior parte ei concorrenti, comunque, sono giovani in cerca di una prima occupazione. E la selezione, inevitabilmente, sarà severa. Per accedere al concorso occorrono alcuni requisiti fondamentali: tra le altre cose la licenza media inferiore o titolo equipollente, altezza non inferiore a un metro e 65 per gli uomini, e a un metro e 61 per le donne. Inoltre, come si legge nel bando di concorso, «il rapporto altezza-peso,il tono e l'efficienza delle masse muscolari, la distribuzione del pannicolo adiposo e il trofismo devono rispecchiare un'armonia atta a confugurare la robusta costituzione e la nacessaria agilità indispensabile per l'espletamento dei servizi di polizia». La prova scritta d'esame consisterà invece «in una serie di domande con risposta a scelta multipla vertenti su argomenti di cultura generale e sulle materie previste dai vigenti programmi della scuola dell'obbligo». I famigerati quiz, insomma, la cui correzione, stante la mole degli elaborati, sarà affidata a un computer. Stando alle previsioni non si dovrà attendere molto per avere i risultati. E' probabile poi che la graduatoria rimarrà aperta, e dopo le 780 assunzioni prevista dal bando non è escluso (ma non è scontato) che in tempi successivi ve ne possano essere altre.

Per evitare gli ingorghi degli anni scorsi nella capitale, stavolta la polizia ha predisposto un servizio di bus-navetta, dalle 7.30 per la seduta del mattino, dalle 13.15 per quella del pomeriggio, per ognuna della giornate di prova, in tre distinte aree di concentramento: a «Roma camping», in via Aurelia 831, con parcheggio custodito per le auto; alla Stazione matropolitana «Ottaviano», via Barletta, linea A; in piazza San Giovanni battista della Salle, dove confluiscono numerosi autobus dell'Atac.

Il Comune cederà i due settori l'anno prossimo, il rodaggio sarà ultimato prima della scadenza della giunta Illy

Nettezza urbana e servizi cimiteriali all'Acegas

Potrebbe scivolare di qualche mese l'annunciato trasferimento del servizio di Nettezza urbana del Comune all'Acegas, ipotizzato entro il 31 dicembre di quest'anno. Ma intanto l'amministrazione cittadina annuncia che entro il '98 privatizzerà anche il suo servizio cimiteriale. Il processo di ottimizzazione e rodaggio dei due servizi, nelle mani dell'ex municipalizzata divenuta spa (per il momento solo a capitale pubblico) dovrà essere ultimato prima della fine del mandato Illy. La privatizzata del servizio di Nettezza urbana ha bisogno di tempi leggermente più lunghi perché ci sono delicate questioni da risolvere, che non possono essere calate dall'alto. C'è lo standard qualitativo del servizio che deve essere ulteriormente approfondito, anche con la creazione di una carta dei servizi, come prevede la legge Bassanini di quest'anno. Conseguentemente si attuerà un protocollo di intesa tra Comune, l'Acegas e l'organizzazione che tutela i consumatori, per definire qualità e costi. Altro punto importantissimo è quello del personale. Sono 300 i dipendenti del servizio di Nettezza urbana che potranno optare se restare in forza al Comune di Trieste oppure passare nella spa. Una scelta che potrebbe creare, a seconda del caso, degli squilibri numerici.

Spiega l'assessore alla gestione del territorio, Uberto Fortuna Drossi: «Il discorso del personale non va sottovalutato. Recentemente ho sollecitato l'assessore al personale Capelli ad attivare tra i dipendenti un'indagine informale per capire in tempi stretti, la direzione delle scelte che prenderanno. Di certo l'Acegas offre un contratto più vantaggioso del Comune...».

Ma quello che sta più a cuore all'assessore del processo di privatizzazione è garantire un servizio più efficace ottimizzando i costi. «Con l'Acegas che svolgerà il servizio rifiuti quasi completamente in presa diretta, stiamo approfondendo lo standard qualitativo del servizio. Questo è l'aspetto primario della faccenda che si appaia con quello della gestione del personale, che deve vertere su basi più elastiche e meritocratiche. Qualche ritardo c'è anche per la costituzione dello statuto». Un'altra condizione basilare è quella della creazione della carta dei servizi, che sarà la base per un protocollo di intesa tra Comune, Acegas e organizzazione dei consumatori per la tutela degli stessi.

«Il rodaggio sarà di 1 o 2 anni. Il Comune, che avrà il compito di controllo sulla gestione della spa, potrà – dice l'assessore – se non si riterrà soddisfatto, rivolgersi a qualche altra azienda, come ad esempio l'analoga spa che esiste a Padova. Insomma, sarà il mercato a decidere in base a costi giustificati per un servizio qualitativamente alto, dove si azzererà anche il rischio di monopolio».

Daria Camillucci

Presentato saggio storico sui nazionalismi in questo «avamposto» verso i Balcani

Alla libreria «Minerva» è stato presentato il libro «La storia infinita. Contributi sul tema dell'identità e dei nazionalismi». Nonostante la scarsa fantasia dimostrata nella scelta del titolo, l'opuscolo è un'interessante raccolta di saggi di taglio internazionale su tematiche storico-politiche di stretta attualità. Il volume, edito da Antonio Russo, giornalista di Radio Radicale, è stato presentato a Trieste proprio per quella «diversità» che ha caratterizzato al città nel corso dell'ultimo secolo e che ne fa oggi un avamposto culturale universalmente riconosciuto verso l'Est europeo e i Balcani.

Curato da Vito F. Gironda, ricercatore a Bielefeld al pari di Luca D'Assia che ha firmato uno dei saggi compresi nella raccolta, contiene scritti di Hans Ulrich Weler, Josè M. Nunez Seixas, Andreas Etges, M. Hettling, Stefan Ludwig Hoffmann, Renata Kodilja e dello stesso Gironda.

Il professor Giuseppe Trebbi, docente al Dipartimento di Storia dell'Università di Trieste e segretario del Movimento federativo europeo, ne ha curato con dovizia espositiva la recensione, dichiarando che il libro è nato proprio dalla disponibilità di Wehler a rispondere al seguente, poco accademico quesito: quali problemi può risolvere oggi un nazionalismo tedesco?

Dal saggio di Wehler risulta chiaro che il vero problema della Germania è oggi proprio quell'abbattimento del muro di Berlino considerato come una delle pietre miliari della nostra storia moderna. Trebbi ha citato quindi Gironda e Seixas, concludendo il suo intervento con un'affermazione che inquadra definitivamente l'opera: «Sotto il profilo ideologico, questo libro si pone l'ipotesi che il nazionalismo sia "la" risposta ai problemi degli Stati...».

l.s.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

3 Impiego e lavoro richieste

CONTABILE veramente esperto amministrazione liste mobilità computer offresi qualsiasi incarico. No vendita. Tel. 040/820200. (A12022)

HOSTESS spagnola 27enne esperienza alberghiera, contatti interpersonali, cerca seria occupazione a Trieste 040/311247 0338/8793242. (C0788)

INGEGNERE cinquantatreenne, incisiva esperienza pianificazione produzione, organizzazione, controllo gestione, costi, Dl 626, qualità Iso 9000, curriculum prestigioso, valuta concrete opportunità direzione aziende industriali, consulenze, Trieste - Gorizia - Slovenia. Indirizzare segnalazioni: casella postale n. 82 30026 Portogruaro (VE). (A11772)

RAGIONIERE 28enne con esperienza cerca nuovo impiego. Telefonare mattina-pomeriggio 0481/532336. (B00)

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA distribuzione alimentare per filiale in Trieste cerca: cassiere/i part-time preferibilmente residenti in zona. Inviare curriculum vitae via fax a «Dial srl» all'attenzione del sig. Tormen, al n. 0444/737215, oppure telefonare al n. 0444/737210. (6PD)

CENTRO disabili di Trieste cerca urgentemente: terapista della riabilitazione assistente sanitaria. Inviare curriculum a Cassetta n. 19/R Publied 34100- Trieste. (A11742)

CERCASI padroncini per distribuzione merci in Trieste a mezzo furgoni. Tel. 0481/481555. (CO786)

CONCESSIONARIA auto cerca operaio meccanico elettrauto volonteroso con esperienza. Scrivere a Cassetta n. 1/T Publied 34100 - Trieste. (A12003)

GIOVANE esperto trasporti Germania e logistica cercasi per importante azienda produttrice sedie zona Manzano. Richiesta buona conoscenza lingua tedesca parlata e scritta. Astenersi se non in possesso di tali requisiti. Scrivere a casella postale 117/A Manzano.

PRIMARIA concessionaria automobili seleziona per inserimento immediato nel proprio settore commerciale-amministrativo, signora o signorina, età 23-25 anni, diplomata, presenza, predisposizione a contatti col pubblico. Telefonare lunedì 10 novembre 1997 dalle ore 14.30 alle ore 16 al numero 040/827034. (C00)

RISTORANTE vicino Grado con specialità pesce cerca cuoco/a referenziato volonteroso 0431/918768. (C00)

SEGHERIA cerca per propria filiale in Romania esperto settore legno anche per periodo limitato, minimo 6 mesi. Telefonare ore ufficio 0432/740844. (C00)

CERCASI agente promozione vendita nelle farmacie Trieste, Gorizia preferibilmente esperienza settore. Scrivere cassetta Spe Udine 10 B/B. (GUD)

LIBRI antichi, vecchi, intere biblioteche, stampe originali, pagando massimo acquistasi. Tel. 0481/33776. (B00)

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, libri, mobili, soprammobili. Tel. 040/412201-382752. (C00)

Continua in 34.a pagina

COMUNE OBCINA MONRUPINO - REPENTABOR

CAP. 34016 TRIESTE - TRST ☎ 040-327122 - FAX 327511

AVVISO DI GARA

Il Comune di Monrupino - Repentabor indice una gara da esperirsi mediante pubblico incanto con le procedure di cui agli artt. 73 lettera c) e 76 del R.D. 827/1924 per la fornitura di gasolio per riscaldamento degli edifici comunali per il periodo dall'1.12.1997 al 30.11.1998.

Il prezzo a base d'asta soggetto a ribasso è il prezzo medio ponderato rilevato dai listini depositati e pubblicati sul bollettino mensile della C.C.I.A.A. di Trieste e in vigore il giorno della consegna.

Le offerte dovranno pervenire entro il 27.11.1997 alle ore 12 oppure essere presentate il 28.11.1997 dalle ore 8 alle ore 9 data in cui si terrà l'incanto.

Per ulteriori informazioni, nonché copia del bando di gara e capitolato rivolgersi alla Segreteria comunale (tel. 327122) dalle ore 9 alle ore 13 di ogni giorno lavorativo.

Monrupino-Repentabor

IL SINDACO
— *Alessio KRIZMAN* —

ebiart

FONDO DI SOSTEGNO AL REDDITO - FONDO RELAZIONI SINDACALI

AVVISO PER LE IMPRESE ARTIGIANE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

REGOLARIZZAZIONE QUOTE PREGRESSE NEI CONFRONTI DELL'EBIART
ENTE BILATERALE ARTIGIANO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
FONDO DI SOSTEGNO AL REDDITO - FONDO RELAZIONI SINDACALI
SANATORIA POSIZIONE INPS

Con un accordo sottoscritto il 9 giugno 1997, le organizzazioni artigiane regionali CONFARTIGIANATO - CNA e le organizzazioni sindacali CGIL - CISL - UIL hanno definito le modalità per la regolarizzazione delle quote pregresse, non ancora versate, nei confronti sia dell'Ebiart, Ente Bilaterale Artigiano, Fondo di Sostegno al Reddito - Fondo Relazioni Sindacali, sia dell'INPS, evitando così, per chi voglia regolarizzare la propria posizione, i rigori del carico sanzionatorio della legge, essendo questi adempimenti un preciso obbligo contrattuale, la cui inosservanza comporta il disconoscimento dei benefici derivanti dalla fiscalizzazione degli oneri sociali così come previsto art. 3 legge n. 151 del 20/5/1993.

Domani, domenica 9 novembre, verranno pubblicate, in un ampio spazio informativo, le modalità da seguire per la regolarizzazione.

MUGGIA Rischio di espropri per conquistare lo spazio necessario

Aquilinia, la terza corsia non entusiasma l'Anas

Primo stop per il progetto della terza corsia di Aquilinia. Dopo gli annunci pubblici da parte dell'Amministrazione pare che l'Anas abbia respinto il progetto. In questi giorni sono all'esame le modifiche proposte dal progettista incaricato dal Comune di Muggia, ma i problemi potrebbero rivelarsi di difficile soluzione. E intanto l'Anas rifa la segnaletica sull'asfalto seguendo le vecchie strisce.

Purtroppo i dubbi sollevati all'indomani dell'assemblea pubblica, che presentava la nuova soluzione per risolvere i problemi del traffico di Aquilinia, si sono rivelati fondati. Era stato lo stesso assessore ai Lavori pubblici, Claudio Bonivento, a dissociarsi da un progetto che non aveva redatto e che riteneva intempestivo presentare alla popolazione prima di aver sentito il parere dell'Anas, alla quale spettano le decisioni sulla strada statale.

Altre osservazioni erano venute poi dalle forze politiche, perplesse sul metodo utilizzato dall'Amministrazione. Lo stesso sindaco Dipiazza aveva ribadito però la necessità di fare qualcosa e presto, altrimenti la situazione sarebbe rimasta tale e quale per anni.

Lo scoglio principale, anche se dall'Anas non vengono rilasciate conferme ufficiali, sembra essere quello relativo alla larghezza delle tre corsie, due delle quali porterebbero il flusso di traffico in direzione di Muggia. Troppo strette per una strada statale. Se l'ipotesi dovesse rivelarsi esatta, le soluzioni sarebbero due. La prima potrebbe riguardare una deroga concessa dall'Anas solo in casi particolari e la seconda indicherebbe la via dell'esproprio di parte dei terreni che confinano con la statale, con le conseguenti difficoltà burocratiche.

Sembra purtroppo che gli inconvenienti non finiscano qui. Altre osservazioni al progetto riguarderebbero la segnaletica verticale indicata nella prima stesura, il cordolo divisorio fra le corsie e qualche altro dettaglio. Il condizionale resta quantomai d'obbligo, visto che la pratica è ancora in una fase istruttoria, ma qualche intoppo imprevisto si è senz'altro verificato. Ora la speranza resta quella che tutto possa essere risolto in tempi ragionevoli, che non potranno comunque essere quelli indicati dall'Amministrazione. A testimonianza di ciò i muggesani hanno potuto constatare , nei giorni scorsi, che l'Anas ha avviato e concluso i lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale proprio nel centro di Aquilinia. Le strisce bianche campeggiano ora sui tratti d'asfalto appena messo a nuovo, quasi a significare che di terza corsia, almeno per il momento, non se ne parla proprio.

Riccardo Coretti

DUINO AURISINA Incontro elettoral-letterario con Fulvio Tomizza per il candidato sindaco Marino Vocci

«La diversità è una ricchezza»

Il rispetto dell'altro – per lo scrittore – è il bene più prezioso

La convivenza come difficile pratica quotidiana in un comune di confine che può diventare il simbolo di una società multiculturale. Questo l'argomento affrontato giovedì sera nella sala dei Cori di Duino, in un incontro elettoral-letterario organizzato dalla Lista per Vocci verso l'Ulivo. Ospite d'eccezione del candidato sindaco Marino Vocci alle prossime comunali di Duino-Aurisina, Fulvio Tomizza, scrittore istriano conosciuto proprio come autore della convivenza.

«Troppo spesso in questi ultimi anni, ha detto Vocci nel suo intervento introduttivo il termine convivenza è stato svuotato, banalizzato. Noi vorremmo restituirgli il suo significato più autentico perché crediamo in una società differente, dove la diversità è ricchezza, in cui la conoscenza si trasforma in rispetto per l'altro. E in questo comune di frontiera, ha concluso Vocci, è importante superare le logiche della separatezza e della chiusura perché, una volta per tutte, quel confine che nel tempi andati è stato molto rigido diventi sempre più flessibili e permeabile alle storie e alle culture di ogni etnia».

In un intervento molto coinvolgente Fulvio Tomizza, conterraneo di Vocci, ha spiegato le lontane ragioni, di quella che è una vera e propria fede nella convivenza. «Sono convinto – ha affermato Tomizza – che il vivere assieme nel rispetto dell'altro, sia il bene più prezioso in assoluto, per me non esiste valore più importante. Io vengo da un piccolo mondo mistilingue, popolato da gente umile che però mi ha insegnato moltissimo. Si tratta di persone che non hanno alzato barriere tra di loro, a seconda della loro origine, ma che al contrario si sono uniti sempre di più. E quale lezione di convivenza più grande può esserci se non quella di parlare senza accorgersi se si era scelta la parlata slava o quella veneta per esprimersi? Si è molto equivocato sul mio amore per gli sloveni, ha chiarito infine Tomizza, ripensando a vecchie polemiche. In realtà il mio è solo un senso di affinità profondo con gli esclusi e gli svantaggiati. Ci si chiederà perché continuo a insistere sul tema della convivenza. E perché mentre di altri problemi tutti sono sempre pronti ad occuparsi, se si affronta questo tema c'è sempre qualcuno pronto a considerare gli sloveni come cittadini di serie B che devono stare al loro posto. E questa è una questione che va risolta, una volta per tutte».

Erica Orsini

Ret si impegna a sviluppare Sanità e Assistenza «E' necessario realizzare una casa di riposo»

Si è parlato invece di Sanità come espressione del vivere civile nell'incontro svoltosi sempre giovedì sera al Villaggio del Pescatore e organizzato dalla Lista civica 2000, che sostiene il candidato a sindaco Giorgio Ret. Alla riunione ha preso parte anche l'assessore regionale alla Sanità, Cristiano Degano che ha ascoltato le istanze degli abitanti del villaggio illustrate dallo stesso Ret.

«Questa frazione – ha spiegato il candidato di 2000 – è rimasta trascurata per troppo tempo anche sotto il profilo sanitario, basti pensare che un bacino d'utenza di oltre 400 persone, in maggioranza ultrasettantenni, non dispone di un proprio ambulatorio. La popolazione ha redditi molto bassi, tuttavia attualmente i portatori d'handicap e le loro famiglie con vengono sufficientemente tutelati». Ret si è inoltre soffermato sulla necessità di realizzare una casa di riposo sul modello di quella già esistente a Monfalcone. Maggiore attenzione andrebbe prestata anche ai problemi degli anziani per i quali la stessa amministrazione comunale dovrebbe creare occasioni di incontro e di socializzazione.

«Anche i centri di igiene mentale, ha proseguito Ret, non funzionano a pieno regime e i pazienti e le loro famiglie durante il periodo di chiusura, sono lasciati completamente soli». Al dibattito sono intervenuti anche altri candidati della lista come Ezio Medelin, ex consigliere comunale e residente al Villaggio del Pescatore, che si è fatto portavoce delle principali istanze dei suoi concittadini. Daniela Vodopivec ha inoltre ricordato la precaria assistenza riservata ai bambini.

«L'intero territorio comunale – ha spiegato Vodopivec – è servito da un solo pediatra. Si è creato quindi una sorta di monopolio che costringe i pazienti a spostarsi a Monfalcone in caso di assenza del medico curante». L'assessore Degano ha auspicato per il futuro una fattiva collaborazione tra la sanità pubblica e i comuni che attualmente vedono limitate le loro competenze alla solo settore dell'assistenza, sottolineando la necessità di un maggiore coinvolgimento delle amministrazioni comunali.

Giorgio Ret incontrerà oggi i cittadini nella piazza di Sistiana dalle 15 alle 19. L'appuntamento si inserisce in una giornata di fuoco per tutti i candidati e per le forze politiche. Sempre oggi, alle 11, è prevista una manifestazione di nord Libero e Lega al valico di San Pelagio per chiedere la trasformazione di tutti i valichi minori in posti di confine di prima categoria. Alle 18, nella piazza San Rocco, sarà riaperta la sede dei socialisti di Duino Aurisina. Sempre alle 18, nella nuova biblioteca comunale, manifestazione di Forza Italia, Ccd-Cdu e An su cultura e sport con gli onorevoli Nicolini e Menia e altri esponenti di questo schieramento.

e.o.

Insulti telefonici per il consigliere Claudio Grizon

Offese telefoniche per il consigliere provinciale e comunale di Muggia del Ccd Claudio Grizon. Una voce storpiata per non farsi riconoscere, chiamando il numero del telefonino, gli avrebbe rivolto alcuni epiteti irripetibili il giorno stesso della pubblicazione di un articolo nel quale Grizon attaccava il vicesindaco di Muggia e un assessore di Alleanza nazionale. «Voglio credere – ha commentato — che il fatto, peraltro già verificatosi in precedenza, non sia collegato con la vicenda citata nell'articolo»,

«Comunelle» da riconoscere Dibattito aperto

Un incontro per favorire il riconoscimento delle Comunelle-Vicinie nella provincia di Trieste è stato organizzato per oggi alle 10.30 nella sede della Comunella di Santa Croce. Nell'ambito della mattinata interverrano i responsabili delle Comunelle di Duino Aurisina (Marko Legisa), di Trieste (Claudio Sterni) di Opicina (Vladimiro Vremec) e il presidente e corrdinatore della Comunanza Agrarna Skupnost Stanislav Hrovaton e Carlo Grgic.

Elezioni senatoriali Domani e lunedì le candidature

L'Ufficio elettorale della Corte d'appello di Trieste (stanza 192 del Palazzo di Giustizia) comunica che il servizio che si occupa del deposito delle candidature per le elezioni suppletive nel secondo Collegio del Senato (Gorizia e Duino Aurisina) resterà aperto al pubblico domenica 9 novembre e lunedì 10 novembre con orario ininterrotto dalle 8 alle 20.

Nella giornata di domenica si potrà accedere all'Ufficio soltanto dal portone laterale di via Coroneo.

Il presidente del Consiglio regionale Antonione si augura di ripetere il successo di Muggia

I ventun punti di Vlahov

Romano Vlahov, candidato del Polo per le comunali.

«Fatevi conoscere, andate di casa in casa a spiegare cos'è il Polo. Il mio augurio è che come a Muggia anche qui la gente possa avere un sindaco che lavora sodo, dimostrando concretamente il valore del proprio impegno».

Così ha esordito il presidente del Consiglio regionale Antonione, presente oltre che per offrire il proprio sostegno morale a Romano Vlahov, anche per ribadire l'importanza del voto per il Senato, fissato il 14 dicembre. Il candidato per il secondo collegio senatoriale Dario Mulitsch, è stato intanto presentato per la prima volta pubblicamente, con anticipo rispetto alla campagna elettorale del Senato. A sostenere il candidato Vlahov non sono mancati i rappresentati politici dei partiti che lo sostengono. Marzi, per il Ccd-Cdu, ha sottolineato la difficoltà per gli esponenti di centrodestra di far politica in queste zone, ribadendo l'importanza di questa occasione per invertire una tendenza storica che vede il comune governato dal centrosinistra. Sergio Dressi, nella sua veste di coordinatore regionale di An, ha ribadito la coerenza e l'unità di intenti dimostrata dal Polo nella scelta univoca su Vlahov, in quella immediata di un vicesindaco (il consigliere uscente Zanolla) e in quella del simbolo, indicando nella frammentazione avvenuta nello schieramento opposto un motivo di soddisfazione. «Il primo obiettivo – ha detto Dressi – è arrivare primi al turno del 16 novembre, dimostrando il valore dei programmi, mentre la seconda fase sarà quella determinante per convincere gli scettici». Per l'onorevole Vascon l'essenzialità del dettagliato programma (articolato in 21 punti) è di per se stesso garanzia di serietà e concretezza, mentre il sindaco di Muggia, Dipiazza ha sottolineato lo spirito di servizio che spinge un imprenditore a dare» alla politica senza aver bisogno di ricavare da essa qualcosa.

L'incontro pubblico di Vlahov ha avuto il duplice scopo di presentare alcuni dei candidati che compongono la lista e approfondire alcuni dei temi che più stanno a cuore allo schieramento. Diversi argomenti sono stati trattati da Luisa Vok, Giorgio Di Brazzano, Walter Bradas, Maurizio Lenarduzzi, Patrizia Psacharopulo, Massimo Romita e Vlahov stesso.

Giulia Stibiel

DISCOUNT ALIMENTARE

EURO Spin

LA QUALITÀ CONVENIENTE

L'offerta è limitata all'asporto di quantitativi ad uso familiare

ACQUA GASSATA PET
lt. 1,5

~~290~~ **190**

PAN CARRE' "TRE MULINI"
gr. 330
al kg. 1.455

~~650~~ **480**

FAZZOLETTI 4 VELI
PZ. 15
~~1.890~~ **1.480**

DET. LIQUIDO PIATTI "DEXAL"
lt. 1,5

~~1.450~~ **980**

MORTADELLA S/POLIF.
TRANCIO
al kg.

~~6.880~~ **4.980**

TAGLIATELLE/TAGLIOLINI ALL'UOVO "TRE MULINI"
gr. 250
al kg. 3.120
~~990~~ **780**

MAIONESE VASO
gr. 500
al kg. 2.560
~~1.650~~ **1.280**

GNOCCHI DI PATATE "TRE MULINI"
BUSTA
gr. 500
al kg. 1.560
~~1.200~~ **780**

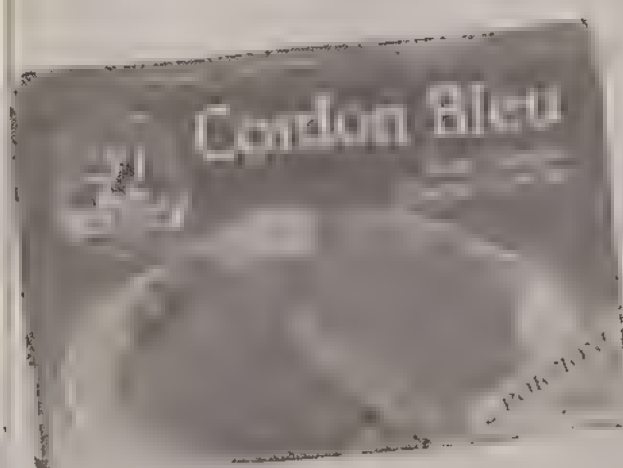
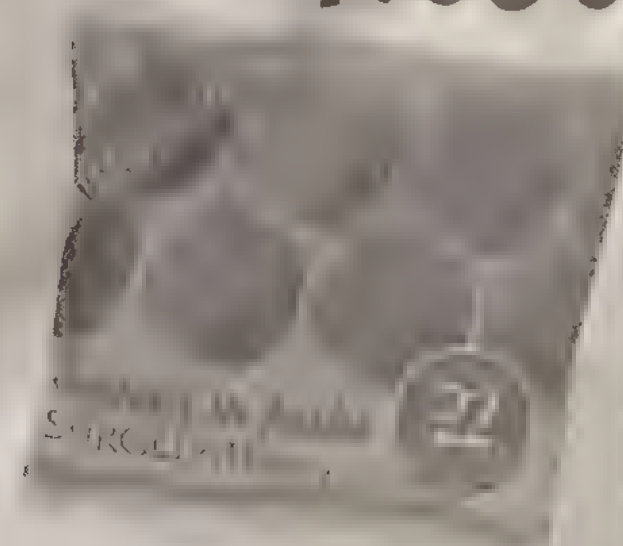
DADI BRODO 20 CUBI
gr. 220
al kg. 5.818
~~1.650~~ **1.280**

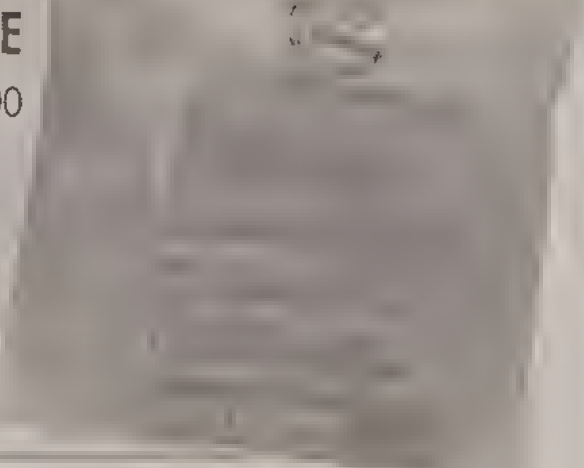
RISO PER MINESTRE
kg. 1
~~1.490~~ **1.080**

LA QUALITÀ SOTTO ZERO -22

SURGELATI

CORDON BLEU
gr. 240 al kg. 12.458
~~3.790~~ **2.990**

SPINACI PORZIONATI
gr 600 al kg. 2.750
~~1.990~~ **1.650**

ZUPPA DI CASA MIA
gr. 450
al kg 3.978
~~2.140~~ **1.790**

TRANCE DI PALOMBO
gr. 400 al kg. 11.225
~~5.580~~ **4.490**

GNOCCHI DI PATATE
gr. 1.000
~~2.100~~ **1.490**

Le fotografie hanno valore puramente illustrativo

Prezzi validi salvo errori tipografici

FERNETTI 24 (TS)
a 200 M dal confine
ORARIO CONTINUATO DALLE 9 ALLE 18

OFFERTA VALIDA DAL 3 AL 15 NOVEMBRE

La fine dei caprioli

Mi sveglio nel cuore della notte con negli occhi la sagoma del capriolo, visto sul bordo della strada: ciò accadde il 27 ottobre scorso, alle 9 circa.

Mentre, proveniente da via Commerciale, ero diretto a Opicina, sulla destra, prima delle curve a «s» intravedo un'auto della polizia municipale con le luci di emergenza accese e un'altra macchina ferma sul lato opposto della strada.

Penso subito al solito incidente sulla solita curva traditrice, mai abbastanza segnalata, teatro di innumerevoli collisioni e uscite di strada, malgrado il guard-rail... e invece no! Si trattava di un capriolo buttato sul lato della strada: giaceva come un cencio malconcio, forse era già morto.

Chissà come? Probabilmente, inseguito da qualche cane, ha perso il lume della ragione ed è finito sulla strada: lui che dei rumori è schivo non sarebbe finito lì, se non per salvarsi da un'insidia incombente.

Ripensando ad altri episodi analoghi cui ho assistito mi chiedo: spetta al giornalista il compito di scoprire ciò che avviene delle spoglie? Centinaia di caprioli infatti vengono raccolti annualmente dagli addetti ai lavori, trascurando quanti altri vengono travolti finendo per ignota destinazione. Non mi risulta che ne usufruiscano comunità o enti assistenziali, perciò qui mi permetto di suggerire di informarsi in merito presso la Federazione italiana della caccia (tel. 368048).

Valentino Bortoli

L'autore delle foto

Il 30 ottobre sul Piccolo è stata pubblicata una fotografia col titolo: «1929: arriva il grande freddo». La foto appartiene all'archivio fotografico della ditta Ghersa, esistente in città da oltre 68 anni, dapprima coi titolari Giusto Ghersa, Flavio Ghersa e ora Lucilla Ghersa. Io sono l'ultima dei Ghersa, possiedo la serie di quelle fotografie. Quella foto non si riferisce all'inverno 1929, bensì al «gran gelo» durato dal 15 al 30 gennaio 1940. L'immagine è stata fatta da Flavio Ghersa e appartiene alla ditta Fotocolor Ghersa Lucilla, viale D'Annunzio 2.

Lucilla Ghersa

Un chiarimento su D'Alviano

In merito a quanto scrive il signor Paolo Petronio («La storia di D'Alviano) sulle segnalazioni del 30 ottobre, d'accordo non si può saper tutto. Bartolomeo Colleoni, che conquistò Trieste nel 1508 per conto della Repubblica di Venezia – per cui la sensibilità di Petronio lo porta a bollarlo come «oppressore e liberticida» – fu uno dei tanti capitani di ventura del '400 e Rinascimento, come Facino Cane, Giovanni dalle Bande Nere, Muzio Attendolo Sforza e altri gentiluomini dello stesso stampo che prestavano la spada a quei principi che pagavano bene e magari erano pronti a cambiar padrone sul campo di battaglia se la mercede era più appetibile della precedente.

Correrò il rischio di apparire spocchioso, ma il fenomeno citato era comune a quei tempi: condottieri francesi, inglesi, tedeschi, croati, quest'ultimi i migliori soldati del mondo, e quando si dice migliori s'intende stupratori, saccheggiatori, anche se hanno inventato la vezzosa cravatta. A ogni epoca il suo costume, la morale.

Spostando il concetto o, allargandolo, le nazioni sono diventate tali per merito di tanti personaggi dai superbi appetiti di terre, come i Savoia, per esempio, dopo quattrocento anni di continue guerre, fra altalenanti vittorie e sconfitte. I duchi sabaudi non facevano la guerra con il cannocchiale, ben si sa, ma caricando alla testa dei Dragons Bleu, Verts, Jaunes riuscendo alla fine a unificare tutta la penisola, laddove, prima Federico II re di Germania non ce l'aveva fatta a causa di quella Lega Lombarda di cui tanto si parla in questi ultimi tempi.

Che contraddizione, oggi, signor Bossi! Oppressore e liberticida? Forse. Ma la storia non ha pietà dei romantici.

Anche la Francia adoperò lo stesso metro. Nel 1622, Luigi XIII partiva da Parigi per sottomettere i «suoi» francesi del Mezzogiorno. Più tardi conquistò Perpignano. Vennero assoggettati il Rossiglione, la Franca Contea, la Lorena e gran parte delle Fiandre, portando il confine al Reno dov'è tuttora. La città di Lilla, già sotto il dominio spagnolo da duecento anni, accolse malamente il re Sole. Ormai si era ispanizzata. Poi il re ne fece un grazioso cadeau (temporaneo) al moschettiere d'Artagnan, anche lui «oppressore e liberticida», stando alla sua espressione.

Idem, per l'Inghilterra, la Germania, gli Stati Uniti e qui mi fermo.

In quanto al tanto esaltato «atto di dedizione» di Trieste all'Austria, cerchiamo di non vantarcene troppo e spesso.

Dedizione significa darsi senza riserve a qualcuno mani e piedi, e possibilmente anche il resto. Indubbiamente fu una fortuna per Trieste cercarsi un protettore diverso da Venezia: diventò prospera e felice, anche se – qualcuno mi smentisca se può – colonizzata.

Come «ultima freccia del Parto» confido che una laterale di via Gruden – a Basovizza – porta il nome di Srecko Kosovel, poeta di Tomadio, che cantò il Carso, il verde, il pulito e che – tempo addietro – aveva dato il nome a una brigata partigiana, di fronte alla quale venne a trovarsi il XIV Battaglione da fortezza, in cui militavo, durante gli anni terribili del 1944-1945. La battaglia durò dieci ore, con perdite d'ambo le parti. A quel tempo la politica jugoslava mirava alla conquista delle terre limitrofe l'Isonzo e spingeva i suoi interessi fino al Tagliamento. Non ci riuscì anche per la nostra fiera opposizione che durò fino al 30 aprile del '45.

Oppressore e liberticida anche Srecko Kosovel? Oltre alla via citata si può ammirare il busto del poeta nel Giardino pubblico, in mezzo ai busti degli altri padri di Trieste. Lo prometto.

Un giorno leggerò i versi di Kosovel e con lui, probabilmente, mi riconcilierò.

Silvio Mazzaraco

IL CASO

Nonostante le ripetute promesse l'area versa ancora nel degrado

Solo nomadi al Ferdinandeo

Recentemente, in un articolo pubblicato sul Piccolo, si dava notizia della prossima attuazione ad opera del Comune del progetto di recupero del Boschetto, definito come l'area verde più importante di tutto il comprensorio triestino, da restituire alla cittadinanza. Stando alle notizie di stampa, altrettanto dovrebbe avvenire per lo storico edificio del Ferdinandeo.

Fino ad oggi peraltro il Comune è stato capace solo di autorizzare l'occupazione da parte di una comunità di cosiddetti nomadi dei terreni adiacenti al Ferdinandeo, dove sullo sfondo della restaurata gloriette è sorto un indecoroso caravanserraglio composto da roulottes, costruzioni abusive e veicoli vari, abitato da un numero notevole di persone in assenza delle più elementari norme del vivere civile.

Non sarà certo in questo modo che si potrà iniziare la bonifica della zona, anche perché nessuno degli organi preposti ha dimostrato la minima volontà di intervenire per evitare il degrado irreversibile della località, nonostante le numerose segnalazioni dei cittadini.

Sono anni ormai, fin dalle prime saltuarie occupazioni dei terreni adiacenti al Ferdinandeo, che sono stati interessati il sindaco, l'assessorato competente e il comando della Polizia municipale, affinché venissero presi dei provvedimenti atti ad evitare l'occupazione permanente, quali ad esempio la recinzione dei varchi di accesso alla zona. Ma, come al solito, ognuno ha declinato la propria responsabilità, per cui ho motivo di dubitare che le promesse di restituire alla cittadinanza il godimento del Farneto e dei suggestivi dintorni del Ferdinandeo verranno mantenute.

Aldo Tomini

L'antica farmacia

Vorrei fare alcune precisazioni riguardo agli articoli apparsi sul Piccolo del 10 e 11 ottobre '97. In particolare l'articolo dell'11 ottobre '97 parla della storia della farmacia «Allo struzzo d'oro» diventata «Alla Borsa».

La storia però non è completa in quanto non viene menzionato mai il nome di mio nonno, il dott. Andrea Vielmetti, che, oltre ad essere proprietario della farmacia allo Struzzo d'oro, era il proprietario di tutta la casa sita in piazza della Borsa 12, compreso il cinema «Americano» dove poi ha trasferito la farmacia, che prima si trovava all'angolo con via Cassa di Risparmio.

Mio nonno aveva comprato la farmacia, con grandi sacrifici, dal dott. Rusconi nel 1897: lo testimoniano gli articoli apparsi sul Piccolo il 1.o luglio 1897, seguiti da altri apparsi il 6 marzo 1931 e il 4 aprile 1944 (l'ultimo a ricordo della morte di mio nonno).

La farmacia è rimasta proprietà degli eredi Vielmetti fino al giugno 1981, quando è stata venduta all'attuale proprietario.

Desidero che non vada perduta la memoria di mio nonno, conosciutissimo all'epoca in cui era proprietario della farmacia: veniva chiamato «il papà del Corso» e fatto sempre oggetto di stima e affettuoso ricordo da parte di tutti quelli che venivano in farmacia, anche dopo la sua morte.

In farmacia era esposta la sua fotografia e molti clienti che lo avevano conosciuto baciavano la foto come fosse un santo.

Io, sua nipote e farmacista, ne sono testimone e desidero che non venga dimenticata una parte della storia di una farmacia così antica.

Andreina Frachetti Scammacca

La dolce Olga da ragazza

Un ricordo della mia mamma Olga Carnelutti, che in questi giorni avrebbe compiuto 89 anni. Nativa di Tricesimo, la mamma giunse a Trieste negli anni Trenta e qui mise su famiglia con «nonno Pino».

Rita Zuccheri Ziegler

Ancora su «Marinella»

Sulle segnalazioni di mercoledì 5 novembre è apparso uno scritto del signor Stelio Tenci intitolato «Marinella in palcoscenico».

A parte le precise indicazioni di carattere storico, condivido appieno le giustificate richieste sue e quelle di altri frequentatori del teatro Verdi per una ripresa dell'opera del nostro concittadino Giuseppe Sinico, ma mi permetto segnalare alcune imprecisioni circa il lungo oblio in cui l'opera cadde, salvo una rappresentazione del solo prologo (quello appunto dell'inno a San Giusto) avvenuta al tempo dell'amministrazione alleata e trasmessa dall'allora Radio Trieste.

Questa parte iniziale del lavoro di Sinico fu rappresentata in precedenza nel 1917 sotto l'Impero asburgico e, ancora, nel 1923 al Circolo artistico sotto la direzione musicale di mio padre Giuseppe Heslop-Esopi.

Il prologo fu inoltre rappresentato nell'estate del 1979 al castello di Duino per desiderio dell'indimenticabile amico principe Raimondo della Torre e Tasso in occasione di una manifestazione a beneficio dell'Unicef.

L'orchestra, formata in parte da studenti del conservatorio di musica di Trieste e dal Piccolo coro San Giovanni, in costumi d'epoca, fu diretta dal sottoscritto. Le regia della manifestazione fu affidata a Ugo Amodeo. Notevole fu la partecipazione di pubblico.

Mi associo perciò, con particolare calore, alle numerose richieste pervenute al teatro Verdi, confidando in una prossima ripresa di un'opera totalmente triestina e cara a molti.

Fabio Esopi

Il nome della società

In merito all'articolo pubblicato domenica 2 novembre a pagina 12 con il titolo «Zeppelin, la grotta più profonda del Friuli», a firma P. Spi., vogliamo precisare che il nome della società interessata non è Geocasting Engineering, come erroneamente riportato, ma Geokarst Engineering, sempre dell'Area di Ricerca di Trieste.

Geokarst Engineering

Ex Filodrammatico: sotto con le idee

Ex Filodrammatico: la foto pubblicata sul giornale evidenzia la via strettissima e il cadente palazzo.

Perché non sostituirlo con una funicolare per San Giusto, o un ascensore panoramico, rendere la via pedonale e circondare il tutto con un po' di verde, tanto carente nel centro città? Sotto con le idee!

Maria Pia Vattovani

Ritratto di famiglia nel settembre del 1891

Dieci persone riunite nella cornice di un giardino, in posa per una foto ricordo. Sul retro dell'immagine si leggono queste parole scritte a stampa: «Gius. Daurant junior – Trieste, settembre 1891». Si tratta certamente, dunque, della benemerita casata cittadina.

Pietro Covre

LE ORE DELLA CITTA'

Giri turistici

Domani con ritrovo alle 9.15, partenza dalla Stazione marittima, prosegue il giro della città a piedi, con guida turistica, che continuerà sino al 28 dicembre. Prima del rientro, verso le 12, sosta in un caffè storico. Il costo di ogni giro è di lire 10.000. Per i possessori della carta turistica T for you i giri sono gratuiti.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: Stazione centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt, via San Nicolò 20, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni che risponde al n. 6796601.

Nuova saletta allo Speleovivarium

Oggi, alle 17, nello Speleovivarium di via G. Reni 2/C, inaugurazione della saletta dedicata al collezionista Aldo Gava.

Sci - montagna Cral portuali

Oggi alla Stazione Marittima con inizio alle 21, organizzata dal Gruppo sci-montagna affiliato al Cral dell'Autorità portuale, si terrà l'annuale manifestazione di apertura della stagione invernale 1997/98 riservata ai soci.

Seminario yoga alla Sgt

Eros Salvanizza, presidente della Federazione italiana yoga, rappresentante italiano nell'Unione europea yoga, tiene un seminario alla Società Ginnastica Triestina oggi dalle 14.30 alle 19; in serata una tavola rotonda. Gli insegnanti di yoga e gli interessati sono invitati. Il seminario continuerà domani dalle 9.30 alle 13.

Filo d'argento Auser

Oggi alle 11.30 nella sala conferenze del liceo Oberdan verrà presentato al pubblico l'«Università delle libertà».

Diapositive sul Vietnam

Oggi alle 20 nella Casa del Popolo di Sottolongera (via Masaccio, 24) nell'80.o della Rivoluzione d'ottobre saranno proiettate diapositive sul Vietnam di Katja Kjuder. Interverrà Paolo Sema.

Famiglia Portolana

Nella ricorrenza della giornata dei defunti, oggi alle 15.30 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna sarà celebrata una messa in ricordo dei defunti del comune di Portole.

Musica all'Itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un concerto vocale con la corale monfalconese S. Ambrogio, diretta dal maestro Pietro Poclen. Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Comitato di Lussinpiccolo

In occasione della festa di S. Martino, oggi alle 16.30 sarà celebrata una messa nella chiesa di Santa Rita in via Locchi. Seguirà un ritrovo, con proiezione di diapositive, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio 29/1.

Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «Canzoni d'autore» con la cantante Aurora Bruno e il cantautore Enzo Zoccano, mentre al Centro ritrovo anziani com.te Crepaz di via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Associazione parkinsoniani

L'Associazione italiana parkinsoniani (Aip) - gruppo di autosostegno di Trieste riprende la sua attività. Oggi, alle ore 16, si terrà una riunione all'Oratorio Maria Ausiliatrice delle suore salesiane di Don Bosco in via dell'Istria 55. Parteciperanno i neurologi specialisti Capus e Mucchiut.

Società di Minerva

Nell'ambito della conferenza su «Trasporti e la città», Sergio Caracoglia, della nostra Università, parlerà oggi su: «Trieste nella mobilità e circolazione regionale» alle 17.45 in Sala Benco. La conferenza sarà illustrata alla lavagna luminosa. Le conferenze, aperte ai «minervali» e a tutti i graditi ospiti, si tengono nella Biblioteca Civica in p.zza Hortis 4 .

A teatro con l'Armonia

Al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, l'Armonia presenta la compagnia teatrale Ex allievi del Toti in «Pacchi d'America virgola...» di Renato Paggiaro nel libero rifacimento di Flavio Bertoli, regia di Bruno Cappelletti. Scene e costumi dello studio Giemmelle. Prevendita biglietti all'Utat di galleria Protti.

«Vicolo del trionfo»

Oggi, alle 16.30, nella sala del trono del castello di Miramare sarà presentata la prima versione italiana del libro di Ricarda Huch «Vicolo del trionfo - Racconti di vita». Parleranno Franco Bocchieri, soprintendente, Armando Zimolo, presidente dell'Associazione Italia-Austria, Rossella Fabiani, direttrice del museo del castello di Miramare, e Marina Bressan, traduttrice dell'opera. Seguirà una visita al castello.

Giornata della carità

La conferenza di San Vincenzo de' Paoli della parrocchia dei Santi Ermacora e Fortunato ricorda l'annuale appuntamento con la «Giornata della carità». Nella cappella si potranno conoscere le attività della San Vincenzo e saranno allestiti un mercatino e una pesca di beneficenza. Oggi, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20; domani dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 e lunedì dalle 9 alle 12.

Villa Prinz

Al centro socio-culturale di Villa Prinz (salita di Gretta 38), oggi alle 18 verrà trattato il tema «Panoramica sul Museo ferroviario di Trieste - Campo Marzio». Interverranno il dottor Leandro Steffè e Giuseppe Ranieri, curatori del Museo ferroviario; Francesco Bandelli, presidente dell'Associazione dopolavoro ferroviario. Ingresso libero. Sarà inoltre possibile effettuare una visita guidata gratuita al Museo ferroviario sabato 15 novembre alle 15.

Proiezione a Muggia

Domani alle 15.30 nella sala dell'oratorio parrocchiale di Muggia, piazza della Repubblica 8, sarà proiettato il film, preparato dai coniugi Sergio e Giorgia Arnoldi, sul giro dell'Irlanda compiuto in settembre dal Gruppo itinerante di amici muggesani e triestini. L'ingresso è libero e aperto a tutti.

Mogli dei medici

Lunedì, alle 10, all'Ordine dei medici, avrà luogo la consueta riunione mensile. Tutte le socie sono invitate a intervenire.

Escursione Cgil-Auser

Il coordinamento intercategoriale del tempo libero Cgil-Auser organizza domani un'escursione in Croazia – Colmo (Hum), Rozzo (Roc), Cotli (Kotli) – alla scoperta dell'alfabeto glagolitico con Pino Sfregola del gruppo speleologico «San Giusto». Ritrovo alle 8.45 in piazza a Basovizza. Viene garantito il trasporto a chi non sia dotato di mezzo proprio. Si raccomanda di munirsi di un documento valido per l'espatrio. Eventuale pranzo al sacco. Il rientro avverrà alle ore 18 circa. La gita avviene anche in caso di maltempo

NOZZE D'ORO

Nozze d'oro

Festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio i cari Nazarina e Biagio Flego. Auguri vivissimi dai figli, genero, nuora e nipoti.

Federazione monarchica

Negli uffici della Federazione monarchica italiana si accettano fino a lunedì le adesioni per partecipare alle cerimonie commemorative del 45.o anniversario della scomparsa della regina Elena, che si terranno a Montpellier il 29 e 30 novembre. Rivolgersi alla sede di via Imbriani 4 (tel. 631012).

Civici musei

Al Civico museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII 1) le mostre «Omaggio a Sissi. Ventagli della collezione Aldo Dente» e «Giappone, stampe e Surimono dalla collezione orientale dei Civici musei di storia e arte» resteranno aperte sino a domani con orario feriale e festivo 9-19.

Gioventù musicale

Parigi: Opéra Bastille - Carmen. Budapest: teatro dell'Opera - Orchestra della Filarmonica di Budapest; Accademia della Musica, pianista Dezso Ranki. Maggio musicale fiorentino: Teatro della Pergola: «Le Conte Ory». Prenotazioni e informazioni entro sabato 15 novembre dalle 14 alle 15, tutti i giorni telefonando al 417036.

ORE SPE

RISTORANTI E RITROVI

LIRICA

Medaglia d'oro del Comune a Ferruccio Furlanetto

Ferruccio Furlanetto, impegnato in questi giorni al Verdi con il «Don Carlo» – nei panni di Filippo II – ha incontrato in Municipio il vicesindaco Roberto Damiani. Al basso, che nel teatro cittadino, 23 anni fa – il 13 dicembre del '74 – iniziava la sua carriera artistica con «Bohème», Damiani ha consegnato la medaglia d'oro del Comune in segno di stima e di attenzione per l'artista nato a Sacile. Ecco la dedica che Furlanetto ha lasciato sul libro degli ospiti illustri: «È con grandissimo piacere che a 23 anni dal mio debutto ho la gradita possibilità di essere qui con voi con questo Filippo II. Con tanta amicizia». (foto Lasorte)

FARMACIE

Dal 4 all'8 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; via Commerciale 21; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

Rettori Tribbio 2

FAMÀ, SIAUSS, SIVINI, STEIDLER

Inaugurazione ore 18

PICCOLO ALBO

Smarrito paio di occhiali da vista con custodia il 24 ottobre nei pressi di via del Coroneo, via Rismondo, via Rossetti. Ricompensa. Tel. 040/228838.

Domenica 2 novembre smarriti in zona Monte Radio 2 cani meticci di taglia medio-piccola, uno a pelo riccio color beige, senza coda, l'altro a pelo liscio di colore rossiccio. Chi li avesse trovati o visti è pregato di telefonare al 422639 o al 412467.

STATO CIVILE

NATI: Primossi Piero, Petrovic Katarina.

MORTI: Chermaz Aurelio, di anni 53; Reggente Marcella, 86; de Manzini Paolo, 85; Berni Giovanna, 85; Margagliotti Luigi, 81; Gelenio Rosa Angela, 85; Krizmancic Nada, 74; Trevisan Clelia, 88; Allegretto Tonellon Bruna, 53; Cucovaz Sara, 2 mesi; Capponi Angelo, 93.

IN BREVE

Festa per bambini e un ciclo di film al Circolo

Ferriera: iniziative per il centenario

Il Circolo Ferriera, in collaborazione con l'associazione culturale Macondo, inaugura le manifestazioni per il centenario della Ferriera stessa. Oggi, dalle 16, ci sarà una festa per bambini con la proiezione di un film cui seguiranno un intrattenimento e un rinfresco: l'iniziativa, a ingresso gratuito, è organizzata dalla Settima circoscrizione. Sempre nell'ambito delle celebrazioni, Macondo e Cappella Underground presentano la rassegna di film «La classe operaia e il cinema» che si terrà sempre nel Circolo Ferriera di via San Lorenzo in Selva 162 con inizio alle 21. Lunedì si inizierà con «Sabato sera, domenica mattina» di Karel Reisz; giovedì 13 novembre sarà proiettato «Piovono pietre» di Ken Loach; lunedì 17 «La classe operaia va in paradiso» di Elio Petri; giovedì 20 «La bella vita» di Paolo Virzì. L'ingresso ai film sarà riservato ai soci. Per informazioni Cappella Underground, piazza Benco 4, tel. 363637.

Modellismo navale; esemplari in vetrina da oggi nella sala conferenze della Borsatti

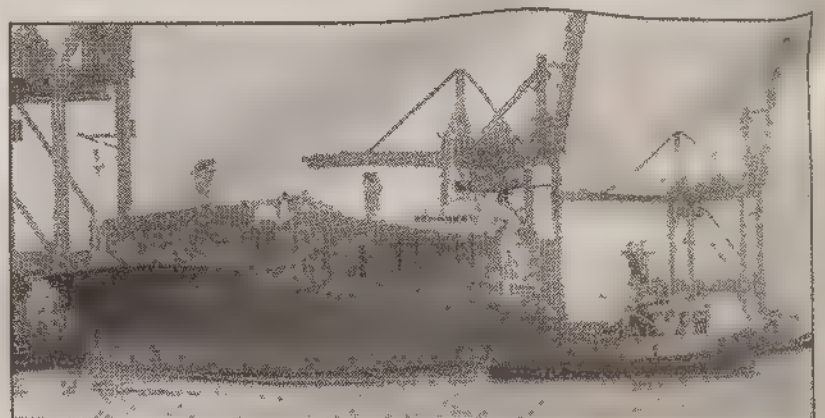
Il club culturale La Fonte, in collaborazione con la libreria Borsatti (via Ponchielli 3) propone cinque giorni di «navi in mostra», cioè di modellismo navale, da oggi a giovedì nella sala conferenze della libreria stessa. Alla rassegna partecipano Vincent Ruggio, Francesco Martinuzzi, Fabio Bazzarini (Club modellistico San Giusto) e Dario Hause. I tipi di modelli presentati sono vascelli, velieri out rigger, clipper, bombardiere, il sambuco arabo, la giunca cinese, navi onerarie romane e la Nina, la Pinta e la Santa Maria. La presentazione della mostram che avrà ingresso libero, si terrà oggi alle 18.

«Merletti, castelli, mani operose»: mostra al Bastione fiorito, fra tradizione e fantasia

Si inaugura oggi alle 17 al Bastione fiorito del castello di San Giusto la mostra di merletto a tombolo «Merletti, castelli, mani operose», organizzata dalla Scuola merletti della Regione e già rimandata a causa della chiusura del castello dovuta all'eccezionale maltempo. La mostra ha seguito un itinerario in tre sedi espositive: il castello di Gorizia, la chiesetta di San Michele al Castello di Fagagna e infine il Bastione fiorito. La rassegna – che propone tradizioni, storia e innovazione nel merletto e illustra l'impegno delle insegnanti e delle allieve della Scuola – sarà aperta fino al 16 novembre con orario 10-12 e 15-17.

Censimento di caprioli sul Monte Lanaro L'appuntamento è per domani con il Wwf

Il Wwf (Fondo mondiale per la natura) – sezione di Trieste – organizza per domani, in località Monte Lanaro, un censimento di caprioli. Il ritrovo è fissato per le 8 al parcheggio del poligono militare alla base del Monte Lanaro. Per la buona riuscita dell'operazione, come spiega in una nota il Wwf, è necessaria la partecipazione di un discreto numero di persone. Chiunque fosse interessato a partecipare all'iniziativa in programma per domani potrà ricevere ulteriori informazioni contattando la sede dell'associazione, in via Rittmeyer 6, tel. 360551.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/11	6.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
8/11	7.00	Tw EVER GENTLE	Gioia Tauro	50/11
8/11	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
8/11	8.00	An URSA	M. di Carrara	21/1
8/11	11.00	Gr TALOS	Hegoumenitsa	29
8/11	16.00	Sv ANTE BANINA	Es Sider	Siot
8/11	20.00	Le LADY MAHA	Venezia	Molo VI

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/11	2.00	Bu OKOLTCHITZA	Venezia	45
8/11	13.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
8/11	16.00	Gr TALOS	Hegoumenitsa	29
8/11	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
8/11	20.00	Le KARIM M.	Beirut	5
8/11	20.00	Tu MILTEN I	ordini	33
8/11	20.00	Eg RAS ELTIN	Porto Nogaro	40
8/11	20.00	Ho AL HAJJ SAID I	Beirut	3
8/11	22.00	Li ZRINSKI	ordini	Siot 1

ELARGIZIONI

— In memoria di Gabriella Corelli nell'VIII anniv. (4/11) dalla mamma e dalla zia 100.000 pro Frati Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antinisca Mosco dalla figlia Mirella Vida 100.000 pro Suore della carità di Madre Teresa di Calcutta.
— In memoria di Antonio Valberghi nel XIII anniv. (8/11) da Giuseppina Buyas 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Claudio Gregori per il compleanno (8/11) dalla sorella e cognato 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Klingendrath dalla sorella Licia Ragusin 100.000 pro Organizzazione Sindrome di Angelmann; dalla nipote Alessandra Allegretti 100.000 pro Il Gattile di Giorgio Cociani.
— In memoria di Teresa Stefanutti (8/11) da Maria Teresa Giannotti 100.000 pro Parrocchia «S. Ulderico» (Aiello del Friuli).
— In memoria di Eugenia Costaras Paolini nel XII anniv. (8/11) da Daniela, Elena e Carlotta 200.000 pro Astad.
— In memoria di Aurelia Viscovi nel X anniv. dalla figlia Liliana 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Mariano Ban dagli amici di Anita, famiglie Guidi, Stocovaz, Trobiz, Amadei e Pastrovicchio 75.000 pro Arnemec (Gruppo prof. Faccini).
— In memoria di Velino Cerruti da Lorenzo Fornasaro 30.000 pro Comunità San Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Novella Castellaro in Negrini da fam. Tullio e Alessandro Tramarin 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cardiopatici).
— In memoria di Lucy Depase dai coinquilini di via dei Vigneti 20 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisabetta e Carlo Furlanetto dal figlio Angelo 30.000 pro Madri benedettine S. Cipriano (pane per i poveri).
— In memoria di Asta Karis ved. Gelmini da Vanilla e Luciana Cossutti 100.000 pro Andos.
— In memoria dell'avv. Sergio Kostoris da Gianna Bruni 50.000 pro Amici dei musei «M. Mascherini».
— In memoria dei nonni Ernesto, Anita, Giuseppina, Amalia e Antonio dalla famiglia Tommasini 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Aia spastici.
— In memoria di Antonio Lui da Cesarina e Margherita 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Concetta Marrone ved. Scalici da Franco e Claudia Rovelli 50.000 pro Cav.
— In memoria di Giuseppina Matassi ved. Croci dalla sorella Celestina 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Cri.
— In memoria di Novella Negrini da Lidia ed Ervino Sbisà 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Norbedo dai condomini di via S. Giovanni 14/B, 14/C 185.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Vittorio Ortolani dalle famiglie De Marchi e Zeriali 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Racozzi Brecevic da Loreta 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Angelo Zavagno dalla moglie 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Carlo Zitafi da Mauro e Patrizia Sforzina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Gigliola ed Ermando 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 Centro tumori Lovenati, 50.000 Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri defunti da Stellio Guercini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Furlan Boscolo 10.000 pro Casa natale seminario Papa Giovanni XXIII - Sotto il Monte (Bergamo).
— Da Umberto Stanta e Giorgia Benassi 30.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).
— Da V.N. 30.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).
— In memoria dei nostri cari defunti da N.N. 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

Circolo ufficiali, 40 anni a Villa Italia

Il Circolo ufficiali del Presidio militare festeggia oggi i suoi quarant'anni dall'insediamento nella sede di Villa Italia (*nella foto*) con un biglietto da visita di tutto rispetto: quasi mille soci, una biblioteca con oltre un migliaio di volumi, ristorante, bar, foresteria, due sale da gioco, palestra, tre campi da tennis, parco e salone delle feste. Lo scorso anno il Circolo inoltre ha organizzato numerose manifestazioni tra cui 28 concerti, 16 fra conferenze, incontri e tavole rotonde, quattro rappresentazioni teatrali, due mostre, cinque viaggi.

La prima sistemazione del Circolo ufficiali, all'indomani della Grande guerra, fu a Palazzo Rittmeyer, che dovette essere sgomberato dopo l'8 settembre del '43 e durante l'occupazione anglo-americana – nel '53 – divenne sede del conservatorio Tartini. Con l'interessamento dell'allora sindaco Gianni Bartoli e del generale Mario Gianani, comandante del Raggruppamento Trieste, dopo vari tentativi la scelta cadde su Villa Italia, la cui sede fu inaugurata il 4 novembre del '57 alla presenza dell'allora ministro della Difesa Paolo Emilio Taviani, del sindaco e del vescovo Santin.

Presentato il volumetto sulle attività e i servizi dell'amministrazione: sarà distribuito in tutte le scuole

Un opuscolo per studiare... il Comune

Iniziativa inserita in un più ampio progetto di educazione civica

Il «Progetto di educazione civica», l'opuscolo rivolto a insegnanti e studenti di tutte le scuole triestine presentato ieri dal sindaco Riccardo Illy e dal provveditore agli studi Vito Campo, ha in copertina la riproduzione del famoso dipinto «La città ideale» di Urbino. Da un'utopia di proporzioni e forme rinascimentali, dunque, a quella che non vuole essere un'utopia, ma la speranza concreta che cominciare già a scuola la difficile opera di educazione al vivere in mezzo agli altri, porti a formare cittadini corresponsabili nelle scelte dell'amministrazione pubblica.

L'opuscolo, che illustra ai ragazzi le attività e i servizi offerti dal Comune, è un'iniziativa che fa parte di due contesti più ampi, ha detto Illy: il primo riguarda le attività a favore delle fasce giovanili. Chi dice che il Comune fa poco per i giovani – ha continuato Illy – non sa che si è operato per ristrutturare le scuole, rilanciare i ricreatori che dovranno diventare dei poli multimediali, informatizzare le scuole. E poi ci sono le attività svolte in collaborazione con il Provveditorato agli studi, di cui fanno parte la creazione del Centro permanente di educazione ambientale, le attività nell'ambito della Protezione civile, l'educazione stradale.

Quanto all'educazione civica, Illy ha sottolineato come una buona amministrazione debba erogare i migliori servizi al minor costo possibile, ma anche informare i cittadini perché fruiscano di questi servizi con la giusta consapevolezza. E informare i cittadini più giovani sull'attività dell'ente locale è appunto l'obiettivo principale di questa pubblicazione, che ha incontrato il favore del Provveditorato agli studi.

«Purtroppo la scuola dedica scarsa attenzione all'educazione civica, ha ammesso Campo, una materia che sconta l'assenza di progettualità educativa». L'iniziativa del Comune è perciò un primo passo verso il suo insegnamento nelle scuole. Il progetto di educazione civica, che ha coinvolto gli assessorati agli Affari istituzionali e all'Istruzione, si fonda – oltre che sulle informazioni fornite attraverso l'opuscolo – anche sugli incontri tra studenti e operatori, sulle visite sul campo ai diversi settori del Comune e sui premi in buoni acquisto per una proposta rivolta al sindaco in merito a un servizio da far attivare al Comune.

p. mar.

Libro

Folclore istriano Usanze, fiabe e credenze da tramandare

Nell'atletica il testimone è quell'attrezzo di forma cilindrica che passa dalla mano di chi ha finito la sua corsa a quella di chi sta per cominciarla. Testimone, quindi, «Folclore istriano» – il libro di don Giuseppe Radole – lo è doppiamente. Sia come passaggio ideale di un patrimonio in via di estinzione da una generazione all'altra, sia come riassunto di quel patrimonio. Fiabe popolari, usanze, credenze, tutto un immenso vissuto si è rappreso nelle pagine che presentate nei giorni scorsi alla sala della Ras.

Il libro (edito dalla Mgs Press di Trieste) nasce per iniziativa dell'Irci, che si occupa della salvaguardia del patrimonio culturale istriano. Arturo Vigini, presidente del sodalizio, ha sottolineato come l'istituto si proponga tra l'altro di pubblicare una serie di volumi tematici sulle espressioni della cosiddetta cultura popolare istriana: quello di don Radole ne segue gli altri già usciti sugli strumenti di lavoro e sul repertorio musicale.

Si tratta di un libro che lega sacro e profano, ha spiegato Piero Delbello, direttore dell'Irci. La vita degli istriani era d'altronde intrisa di profonda religiosità. «Come dice don Radole – ha continuato Delbello – il suono della campana era il primo mass media che accompagnava lo scandire delle ore della giornata».

Strutturato su due binari paralleli – la vita dell'anno nelle sue stagioni e la vita dell'uomo – «Folclore istriano» è sempre pervaso da un tono leggero, e lo sguardo sorridente di don Radole accompagna il lettore, ha concluso Rinaldo Derossi. Infine lo stesso autore ha letto alcuni gustosi brani del libro.

Porte aperte in Sinagoga sul finire del sabato ebraico

Sinagoga aperta al pubblico, stasera, per «Melavvé Malka – Accompagnando la Regina», la manifestazione organizzata dall'associazione culturale ebraica Yashar in collaborazione con la Comunità ebraica, con il Comitato per la ristrutturazione della Sinagoga e con il patrocinio del Comune. Con la regia di Giorgio Pressuburger, i testi scritti da Daniela Misan, canti e musiche eseguiti dal coro Magelat Yashar e dal baritono Shai Misan sotto la direzione artistica di Marco Podda, l'evento vuole illustrare quel momento della tradizione ebraica che è la fine del sabato, giornata dedicata alla «santificazione del tempo» con l'astensione dal lavoro e l'atmosfera creata dai canti sabbatici.

«Melavvé Malka» inizierà alle 21. Tutti gli inviti disponibili per entrare nella Sinagoga (foto) sono già andati esaauriti: l'associazione Yashar invita dunque chi ha comunicato la propria adesione ad arrivare prima delle 21. Della manifestazione verrà comunque prodotta una videocassetta.

Pubblicazione dedicata all'evolversi della professione

Infermieri in psichiatria I protagonisti si raccontano

«Utilizzare se stessi come strumento terapeutico significa utilizzare con professionalità la comunicazione verbale e non verbale. L'incontro con il paziente presuppone anche empatia, cioè il contatto con l'utente attraverso una percezione interiore: ma significa anche condividere e sperimentare i sentimenti del paziente. Nella relazione è quindi opportuno porsi come elementi di sostegno, garanzia, presenza e stimolo».

Con queste parole viene descritto il compito dell'infermiere che opera in campo psichiatrico, un settore dove Trieste risulta all'avanguardia. La strada percorsa in campo infermieristico è infatti notevole: e a raccontarla sono i diretti protagonisti – un gruppo di infermieri professionali del Dipartimento di salute mentale – in una pubblicazione che è stata presentata ieri alla stampa. «Nursing e Psichiatria» – questo il titolo del libro edito dall'Azienda per i servizi sanitari triestina e dal collegio Ipasvi degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia, a cura di Maila Mislej – analizza e racconta la storia dell'evoluzione del settore infermieristico in campo psichiatrico a Trieste.

Nei primi cinquant'anni di questo secolo l'infermiere del manicomio era selezionato in base a requisiti quali la forza fisica e la corporatura robusta. Il suo compito era quello di vigilare sui malati di mente controllandoli da uno spioncino, oltre che di assistere il medico nel corso dei trattamenti al paziente. Non esisteva né era richiesta la capacità di rispondere ai bisogni del malato. Solo negli anni Settanta, infatti, il concetto di assistenza infermieristica si è fatto strada anche in campo psichiatrico: e a Trieste, nell'ultimo ventennio, sono stati fatti passi da gigante.

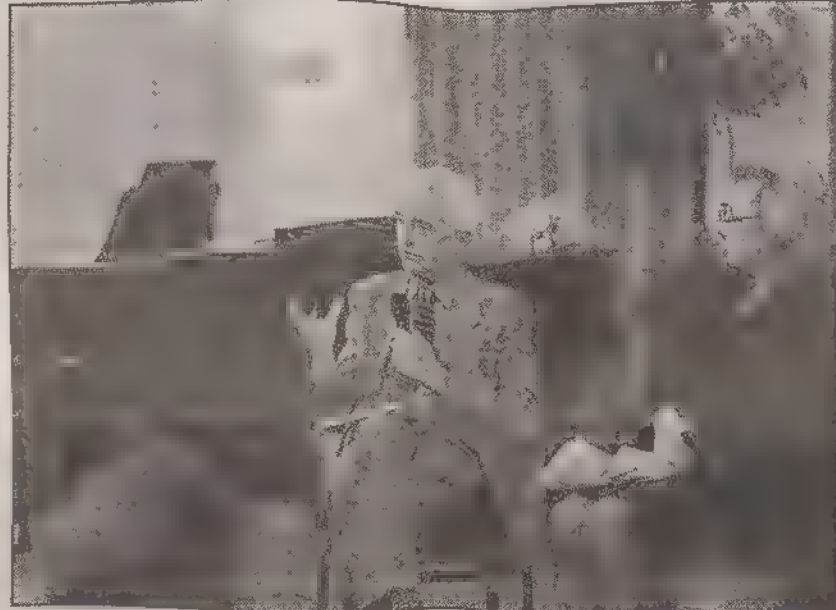
Il libro, presentato tra gli altri da Riccardo Rinaldi, direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari, e Giuseppe dell'Acqua, responsabile del Dipartimento di salute mentale di Trieste, racconta così l'esperienza e l'evoluzione degli infermieri triestini, l'organizzazione del gruppo di lavoro e le competenze assunte nell'ambito del servizio territoriale. Un volume - ha detto Patrizia Buzzai, presidente del Collegio degli infermieri di Trieste - che può servire come punto di riferimento ad altri settori della sanità, e che dimostra quanto sia importante il ruolo degli infermieri nei processi di cambiamento in ambito sanitario.

fr.c.

Dal bicentenario di Donizetti al futuro degli enti lirici: incontro al Circolo Generali con Michelangelo Zurletti

La lirica del domani, fra manager e primedonne

Dai giudizi acuminati sulle «star» alle Fondazioni sostenute dagli sponsor: la situazione del settore tratteggiata dal docente e critico musicale

«Solo il tempo dirà cosa verrà fuori dalla trasformazione dei teatri lirici in fondazioni. Una cosa però appare chiara: ci sarà molta confusione. Non tutti i teatri sono pronti per affrontare questo cambiamento. La Scala ad esempio ha un rapporto privilegiato con gli sponsor che altri enti non potranno avere. E d'altronde anche gli sponsor hanno le loro ragioni, basate sul ritorno di immagine. Insomma, molto dipenderà dai manager che gestiranno le nuove fondazioni». Così si è espresso Michelangelo Zurletti, critico musicale de *la Repubblica* partecipando a un incontro-concerto al Circolo aziendale delle Generali (*nella foto Sterle*) in occasione del bicentenario della nascita di Gaetano Donizetti, che ricorre il 29 novembre. Il futuro degli enti lirici è stato solo uno degli argomenti toccati dal prestigioso ospite, che, a proposito del panorama artistico italiano, ha aggiunto come la «situazione è brillante: ci sono bravi giovani sia tra i direttori d'orchestra sia tra i cantanti». Più acuminato invece il giudizio di Zurletti sulle primedonne. «In teatro deve lavorare solo chi sa fare il suo lavoro, e spesso le cosiddette star sono così usurate che non hanno più la voglia di sacrificarsi», ha detto Zurletti. Che ha aggiunto come «in passato siano stati creati dei miti intorno alla potenza dell'emissione, presentando come ugole d'oro alcune che non erano tali». Dialogando con Liliana Ulessi – che ha curato e presentato l'incontro – in merito alle celebrazioni per Donizetti, Zurletti ha detto come in effetti, aldilà della retorica, il musicista non sia davvero ricordato. Poche sono le sue opere messe in scena. «Eppure – ha aggiunto – in una stagione come l'inizio dell'Ottocento, che in Italia non brilla per benemerenze estetiche e nella quale i capolavori sono pochissimi, Donizetti si fa apprezzare per una qualità che tra i suoi contemporanei non aveva nessun altro: il mestiere». Se non avesse seguito le convenzioni, non avrebbe potuto scrivere 70 opere in 25 anni, una media di tre all'anno: «Ma sta proprio qui – ha spiegato ancora Zurletti – la sua bravura, perché possedeva la capacità di rinnovare sempre un canovaccio prestabilito».

Quanto alla fortuna critica di Donizetti, Zurletti ha detto come sia stato ingiustamente sottovalutato il suo lato migliore, quello dell'opera buffa. «Ricordiamoci le farse e le opere semiserie, davvero deliziose. Non mi sono mai divertito tanto – ha ammesso Zurletti – come assistendo ai "Pazzi per progetto"».

Nel corso della serata il baritono Paolo Rumetz, accompagnato dalla pianista Roberta Torzullo, ha eseguito alcuni brani del compositore bergamasco tratti dal «Don Pasquale», dalla «Favorita», dall'«Elisir d'amore» e dalla «Maria di Rohan».

Paolo Marcolin

Alla scoperta dell'Antartide nelle sale della Marittima

Un secolo di esplorazioni nel continente bianco rivivrà in occasione dell'anteprima del museo nazionale dell'Antartide. Una mostra e alcune conferenze – organizzati dal Dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine dell'Università cittadina – racconteranno la storia dell'Antartide e presenteranno il futuro museo triestino il cui primo lotto verrà inaugurato entro il '98.

La presentazione della sezione triestina del museo (altre due sedi sono in via di realizzazione a Genova e Siena) si svolgerà nella sala Illiria della Stazione marittima (*foto*) oggi alle 10. L'anteprima del museo sarà aperta al pubblico fino a domenica 16 novembre dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 (ingresso gratuito).

Il progetto museale verrà illustrato tramite una rassegna che proporrà una panoramica delle esplorazioni italiane in Antartide con documentari e tecniche multimediali, mentre un plastico illustrerà il progetto architettonico-espositivo del museo che sarà ospitato in un edificio di tre mila metri – ora in via di restauro – nel comprensorio dell'ex Opp. Tema centrale del museo triestino sarà la storia delle spedizioni italiane in Antartide. Nell'anteprima di oggi, accanto al percorso espositivo verranno organizzati due incontri di divulgazione dedicati agli studenti delle superiori e aperti al pubblico.

Un maglione di coccole

Il caldo abbraccio della maglieria

Lasciati abbracciare dalla morbidezza. Quasi un imperativo rivolto alle signore dalla moda maglieria, protagonista nelle attuali tendenze della stagione con i suoi filati di lana merinos e di ciniglia. Ideali per tutte le occasioni della giornata, i capi in maglia rappresentano una passe-partout di eleganza e comodità. Stuzzicanti le proposte sul tema suggerite dalle signore Linda e Liliana, le titolari di Katrin Dress. La calda vestibilità del due pezzi, in linea con i dettami della moda corrente e integrata alla praticità della vita di ogni giorno, spazia fra le tonalità del cammello, del marrone, del blu e del grigio, con qualche puntatina fra le tinte pastello. Molto apprezzato dalla clientela l'abito sottopelliccia, in lana pettinata, intero o due pezzi, un richiamo molto aggiornato del classico capo bon ton. Molto spesso il vestito ha le maniche corte e si abbina alla giacca assortita, in filato più pesante. Rientro alla grande anche per il twin set, che propone la maglia con o senza maniche corte, da indossare sotto il cardigan. Sempre più seguita la pratica soluzione della moda a strati, che consente di mettersi in libertà negli ambienti caldi. Sul fronte scollature sempre in voga i girocolli, versioni lupetto o serafino, assortite quest'anno anche con il collo Madonna, leggermente più aperto. Libertà di scelta per la lunghezza delle gonne, che affiancano a quella classica al ginocchio il modello longuette o l'intramontabile mini. Quest'ultima è completata da calze nel colore jolly, ossia il nero, e rigorosamente coprenti, anche per la sera.

Sera che si illumina con i nuovissimi capi di ciniglia laminata, particolarmente gradevole da indossare, carezzevole, leggerissima e molto morbida. I colori preferiti il nero e il blu, questo dal risultato particolarmente affascinante nell'effetto luna.

A completare l'eleganza, per affrontare il freddo, ci sono i parka in microfibra, proposti nei colori marrone, verde muschio, rosso India, blu notte. In voga anche il cappotto, lungo e nella calda praticità della versione loden.

Anche l'uomo vuole la sua parte

Come veste l'uomo elegante di fine millennio? C'è una riscoperta degli anni '70 anche nel settore della moda maschile: giacca stretta, spalle insellate, complessivamente una linea più smilza. Alcune linee propongono anche il ritorno di una giacca un po' più lunga, di rigore i tre bottoni, talvolta anche quattro.

Ne parliamo con la signora Mimma Siciliano e il suo staff, che collabora con lei nei negozi dedicati alla moda uomo e donna Fagnus by Il Calmiere di via Mazzini e My Lady di via Ginnastica, quest'ultimo riservato all'eleganza femminile. Osservatori privilegiati in materia di proposte fashion e preferenze della clientela.

Per quanto concerne il pianeta donna, la tendenza è un po' classicheggiante, la scelta cade su tessuti stretch o bielastici. Continuano ad essere protagonisti i completi con la gonna mini, affiancati però quest'anno da tanti modelli maxi, alla caviglia. Conferma per i colori vincenti di questa stagione: tutte le nuances del cammello, il marrone, specie nell'exploit '97 di accostamento al blu.

Gli stessi colori si attestano in prima fila anche nelle linee maschili: l'uomo in grigio quest'anno preferisce il marrone, che si sbizzarrisce oltre che nella monocromia, anche in quadri, scozzesi e finestrati. Parecchio riscontro hanno le microfantasie, come ad esempio i galles tinta su tinta. Fra i tessuti si impone il velluto liscio.

L'uomo che segue la tendenza apprezza il pantalone leggermente più snello, con il fondo più stretto – si parla di fondi 20 – con balze alte, il così detto pantalone carrettiera.

Il colore della camicia è prevalentemente l'azzurro, per le cravatte il marrone, spesso accostato al blu. Gradita la microfantasia o addirittura la tinta unita.

La camicia su misura privilegia i polsi con i gemelli, d'obbligo per i modelli da cerimonia. I colli attuali si sono un po' allungati, vanno i così detti colli italiani, leggermente più chiusi. La più richiesta è la camicia con la chiusura del collo a doppio bottone.

Nel settore maglieria, di successo la lana merinos e il cachemire per il maglioncino e per lo sleepover, cardiganino senza maniche abbottonato davanti o chiuso con scollo a V.

Per giacconi, caban ed impermeabili un must sono i così detti tessuti tecnici, dall'effetto gommato, molto attuali, molto pratici e apprezzabili per la capacità di isolare da freddo e umidità.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Opinione pubblica divisa sull'anno di prova della riforma ortografica*

In Austria si cambia. Scrittura

Molte le critiche: dagli intellettuali e dal fronte scolastico

In viaggio con gli ebrei prima dell'Olocausto

Non ci sono molte testimonianze, all'infuori di quelle letterarie o museali, sulla vita quotidiana prima dell'Olocausto nelle comunità ebraiche dell'Europa centro-orientale. Le più significative sono forse due. La prima è senz'altro quella fotografica, che su quel «mondo scomparso» ci ha lasciato Roman Vishniac: figlio di quella gente e di quelle terre, egli ha fissato un ultimo sguardo su quegli esseri umani che la furia nazista avrebbe sterminato, percorrendo – fra il '38 e il '39, a rischio della propria stessa incolumità – le città e i villaggi di un mondo sull'orlo dell'abisso. La seconda è l'acuto «reportage» giornalistico lasciatoci da **Albert Londres**, un celebre inviato francese, nato nel 1884 e morto nel '32 nel naufragio della nave con cui rientrava dalla Cina.

Questa testimonianza – diventata uno struggente documento storico e umano per come dovette poi precipitare la situazione degli ebrei centro-orientali – viene recata da **«Ho incontrato l'Ebreo Errante» (Ecig, pag. 194, 28 mila lire)**, sottotitolo: «Il viaggio premonitore di un grande giornalista», che Londres pubblicò a Parigi l'anno prima di morire.

Nell'elegante stile giornalistico-letterario degli anni '20 – il cui sapore ci viene restituito dalla bella traduzione di Marilì Cammarata – Londres ci dà conto, sessantotto anni dopo, di quel viaggio, compiuto nel '29, attraverso le comunità ebraiche d'Europa, da Londra a Varsavia, dai Carpazi alla Transilvania, da Kisinew a Lvov. Ne scaturiscono pagine di grande acume e intensa partecipazione emotiva, stante l'inesauribile e intelligente curiosità dell'autore.

Come sottolinea Elena Loewenthal nella prefazione, rivive così il mondo ebraico del '29, quello brulicante di Londra e quello miserevole e penoso dei gelidi monti dell'Europa centrale, dove i figli d'Israele morivano letteralmente di fame e di freddo; e infine quello, luminoso e tragico, della Palestina «britannica» dove naturalmente approdava (nella lungimirante visione del giornalista parigino) l'Ebreo Errante del libro.

Può essergli accostato, per coincidenza di itinerari, il famoso «reportage», che risale solo a un anno prima, di Joseph Roth *(nella foto)*, ebreo carico di contraddizioni, dubbi e impulsi, che avvertì – rileva la Loewenthal – la confusa consapevolezza di un mondo che si stava consumando. Tanto più rimarchevole, perciò, che un francese, né filo né antisemita, abbia intrapreso il percorso di un sionistico «ritorno». Inseguendo quell'Ebreo Errante che dice di aver incontrato un giorno, nel suo viaggio, in una mesta, stracciona, braccata – ma dignitosa – figura, che poi ritroverà un po' ovunque. Un viaggio nel dramma della miseria, dell'oppressione e della persecuzione. E poi l'idealismo; dramma, quest'ultimo, dei nuovi arrivati in Palestina, che Londres vide con gli occhi e il cuore dilaniato dai tragici scenari europei, tanto prima dell'annichilente Olocausto.

g.p.

Si tratta di piccoli aggiustamenti da applicare al tedesco per renderlo più sistematico. Ma le conseguenze pratiche sull'editoria saranno consistenti

VIENNA *La firma dei rappresentanti degli otto Paesi interessati risale all'estate scorsa, ma è dall'inizio di questo anno scolastico che la nuova riforma ortografica della lingua tedesca sta dando i suoi primi frutti. Un anno fa, proprio a Vienna, studiosi e funzionari ministeriali di Germania, Austria, Svizzera e delle nazioni con minoranze di lingua tedesca, cioé Italia, Ungheria, Romania, Liechtenstein, Belgio, si erano finalmente accordati sugli aggiustamenti da applicare al tedesco in quest'ultimo scorcio del Novecento per renderlo più sistematico.*

I lavori veri e propri erano durati oltre vent'anni: due decenni per trovare un minimo comun denominatore, per giungere a siglare un compromesso che com'era prevedibile ha lasciato molti insoddisfatti. E infatti negli ultimi mesi si sono levate critiche da più parti, il dibattito si è acceso, sono scoppiate polemiche un po' ovunque. I risvolti di questa seconda riforma del secolo – la precedente è datata 1901 – sono molti.

Si tratta da un lato di insegnare ai bambini di oggi una lingua per certi versi diversa da quella appresa dai loro genitori e dai loro nonni. Dall'altro è necessario educare gradualmente l'intera popolazione alle nuove regole. In termini concreti ciò significa nuovi libri di testo, nuovi dizionari, nuovi vocabolari, nuove opere di consultazione, nuovo software per i computer di uffici pubblici e privati. E significa soprattutto resistenze. Non certo da parte degli scolari, ma di molti adulti sì.

In Germania sono stati in particolare alcuni genitori ad opporsi al fatto che i propri figli debbano assogettarsi alle nuove norme ortografiche. Ma anche autori di rango si sono detti pubblicamente contrari all'imposizione, come Günter Grass, Hans Magnus Enzensberger o Botho Straub. Denunce sono state presentate su su fino alla corte costituzionale in undici Länder tedeschi: sette sono finite subito nel cestino, per quattro vi sono ancora processi in corso.

In Austria le turbolenze si sono avvertite soprattutto fra gli intellettuali. E anche qui, come in Germania, i toni sono forti: «È cretino scrivere Kanguruh senza h finale», è stato un commento a caldo del noto germanista Wendelin Schmidt – Dengler, che ha riassunto il suo malumore con un lapidario: «io me ne frego della riforma».

Più moderato il professor Richard Schrodt dell'università di Vienna: «È una riforma rimasta a mezza strada». Aspro il parere dell'autore Peter Turrini: «Una congiura degli insegnanti di tedesco ai danni della creatività». E Elfriede Jelinek. «Questa riforma non ha alcun senso».

Proprio per quanto riguarda gli scrittori austriaci, secondo dati fornit dal Pen – Club il 92% è scontento della riforma, l'82% non ha intenzione di adeguarvisi, mentre un minaccioso 75% appellandosi al diritto d'autore vieterà qualsiasi «correzione» dei propri testi secondo le nuove regole.

Anche sul fronte scolastico vi sono state alzate di scudi, non solo da parte di quegli studenti delle scuole superiori e delle università, per i quali verranno portate avanti in parallelo le due impostazioni ortografiche, e che entro qualche anno dovranno provare di aver assimilato le novità della lingua tedesca.

Anche esponenti di spicco del settore istruzione si sono schierati contro la riforma, primo fra tutti il provveditore agli studi di Vienna, Kurt Scholz, che ha invocato una «soluzione austriaca» della riforma, un'idea che il ministro alla pubblica istruzione, Elisabeth Gehrer, rifiuta nel modo più categorico: «La riforma ha un senso solo se portata avanti in modo eguale da tutta la comunità linguistica tedesca».

Anche Fritz Rosenberger, presidente del comitato di coordinamento per la nuova ortografia, lascia poco spazio alle critiche: «È da anni che si parla della riforma, ma solo ora si mettono tutti a fare commenti. È troppo tardi. Si dovevano svegliare prima. Gli autori poi se la prendono tanto, ma proprio loro non hanno alcun obbligo di applicare la riforma, che è normativa solo per le scuole e gli uffici pubblici. Del resto gli autori sono stati curiosamente sempre molto conservatori a proposito della lingua. La riforma del 1901 ha visto schierati contro molti degli intellettuali del tempo.

Ancora negli anni Venti un Karl Kraus e un Thomas Mann si rifiutavano di adeguarsi. E persino nel secondo dopoguerra l'associazione degli artisti austriaci chiedeva a gran voce il reinserimento della h dopo la t, che era stata abolita nel 1901. Si voleva cioè di nuovo Thür (porta, oggi Tür) e Thier (animale, oggi Tier). E qui c'è un particolare curioso: all'inizio del secolo non si osò togliere la h alla parola "Trono" (ancor oggi Thron), per deferenza all'imperatore».

Rosenberger non perde occasione per lanciare strali ai controriformisti: «Un autore noto per i suoi esperimenti con la lingua, come Ernst Jandl, è fra gli oppositori della riforma. Curioso, no? E il provveditore di Vienna, che pubblicamente si dice tanto contro la riforma, ha già cominciato a scrivere i suoi decreti in ottemperanza alle nuove regole».

Secondo i dati forniti dal ministero, oltre il 90% delle scuole elementari ha già cominciato ad adottare la riforma, benché solo il primo settembre 1998 entrerà ufficialmente in vigore in scuole, agenzie di stampa e uffici pubblici: «A livello scolastico i dati sono molto positivi – continua Rosenberger – e tutti questi scenari da orrore che si sentono in giro sono montature. Del resto la commissione ha previsto una fase di aggiustamento che terminerà solo nel 2005. C'è tutto il tempo per adeguarsi».

In un punto Rosenberger ammette che la riforma avrebbe potuto fare di più e cioè nell'abolizione della maiuscola per i sostantivi: «Gli austriaci e gli svizzeri erano favorevoli all'adeguamento alle altre lingue europee, ma le pressioni politiche a livello tedesco sono state determinanti: i ministri per la cultura dei vari Länder hanno voluto conservare la maiuscola come caratteristica del tedesco e come garanzia per una migliore comprensione dei testi scritti. E loro sono numericamente di più».

Benché sia stato calcolato che la nuova riforma interessi solo il 5% della lingua, e in particolare vocaboli stranieri, punteggiatura e soppressione di eccezioni, le conseguenze economiche sono già stratosferiche: solo in questa fase di avvio ed esclusivamente per i nuovi libri di testo sono stati investiti in Austria cento milioni di scellini. Ma gli effetti a cascata sono incalcolabili. Basta pensare alla massa di insegnanti e studenti che in tutto il mondo affrontano il tedesco come lingua straniera.

Flavia Foradini

Secondo il drammaturgo austriaco Peter Turrini (nella foto in alto a sinistra) la riforma ortografica adottata nel Paese è «una congiura degli insegnanti di tedesco ai danni della creatività»

SCRITTORI *Pagine triestine nel volume della tedesca Riccarda Huch*

Lirica del mondo dei miseri

TRIESTE Verrà presentato oggi, alle 16.30 nell'insolita cornice della Sala del Trono del Castello di Miramare, il libro di **Riccarda Huch «Vicolo del Trionfo. Racconti di vita»**. Pubblicato dalle **Edizioni della Laguna** e curato da Marina Bressan, il libro dell'autrice tedesca, un romanzo ambientato nella Trieste di inizio secolo, ha atteso molti anni prima di essere tradotto in italiano. Se questo è ora possibile lo si deve all'Associazione Italia-Austria, che ha inserito nei suoi programmi proprio la pubblicazione di opere di autori triestini (o che a Trieste hanno vissuto) di lingua tedesca e di cui mancasse una versione italiana.

Riccarda Huch è uno di questi autori. Nata a Branschweig nel 1864 e sposata in prime nozze a un italiano, visse a lungo in Italia, trascorrendo un periodo anche a Trieste, città dove nacque la figlia Marietta (che tuttora vi risiede) e dove è ambientata la vicenda di «Vicolo del Trionfo», scritta nel 1902.

«La Trieste descritta nel romanzo – scrive Armando Zimolo nella prefazione – non è quella della vitalità imprenditoriale che in quegli anni la portava ad inviare le sue navi in tutto il mondo, ma quella della parte più povera e derelitta della popolazione, racchiusa nei vicoli della città vecchia». Si tratta quindi di uno scenario molto simile a quello rappresentato nella commedia «Antonio Freno», di recente messo in scena dalla «Contrada». La differenza è che lo sguardo della Huch *(nella foto)* risente dei suoi studi sul Romanticismo (oltre che storica della letteratura e narratrice fu anche poetessa e biografa) per cui, come scrive il critico Gerd Biegel, «nel romanzo "Vicolo del Trionfo" immagini tra il sogno e la realtà, rese in un linguaggio che rasenta l'effusione lirica, si riferiscono al mondo dei miseri, senza trasformarsi però in denuncia sociale».

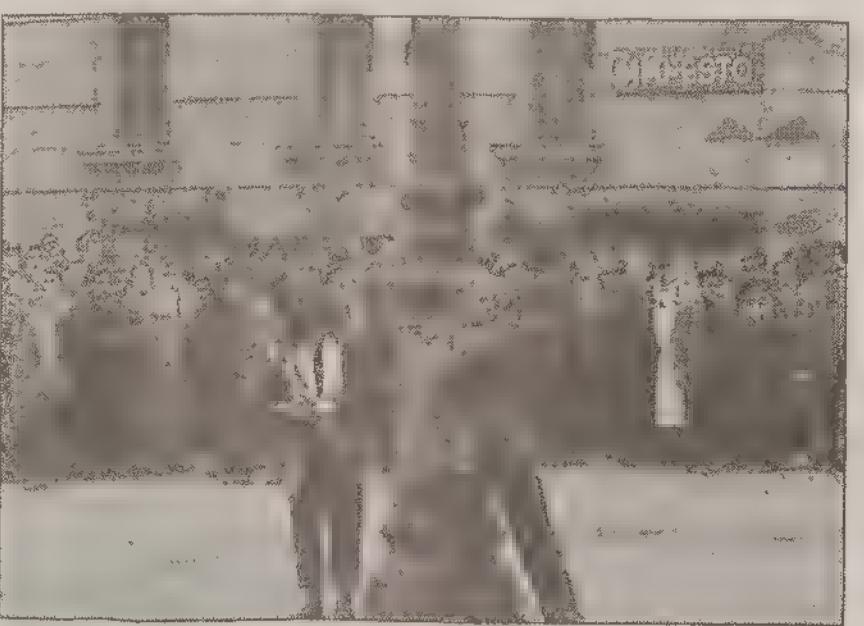
Paolo Marcolin

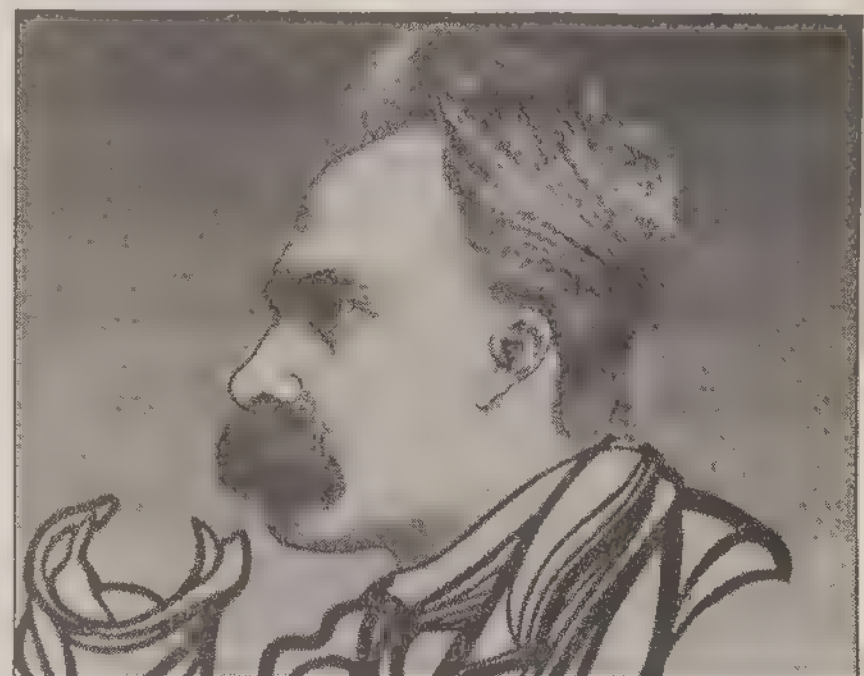
ROMANZI *Umorismo tagliente nei libri dello scrittore inglese (ma di origine ungherese) Tibor Fischer*

Rapine «filosofiche» con la maschera di Nietzsche

I bizzarri protagonisti delle storie navigano ironicamente tra le disgrazie della vita

Da un collega, anche lui sui cinquanta, ricevo in dono un romanzo bizzarro intitolato «La gang del pensiero». Addirittura me lo dedica e scrive che vuole condividere con me questa «risata filosofica». Approfitto per ringraziarlo e giro l'appello ai lettori, nel caso che vogliano condividere il godimento autentico che ne ho ricavato. Il libro, a firma dello scrittore inglese (ma di famiglia ungherese) Tibor Fischer, è uscito in traduzione italiana qualche tempo fa presso l'editore Garzanti, e mi era sfuggito. Fischer, che ha trentotto anni, non è solo «un nome emergente della letteratura inglese», come recita il risvolto di copertina, ma ha l'aria di essere un personaggio geniale nel suo genere, un umorismo leggero e tuttavia tagliente e spesso profondo. Possiede una scrittura secca, quasi mai ovvia, e anzi spesso vertiginosa, spaesante. Narra con una tecnica ad incastro di cornici, alimentando riga dopo riga la tensione ironica, ma direi che il suo è un registro soprattutto auto-ironico.

Ho letto d'un fiato «La gang del pensiero»: di più, ho fatto quel gioco al risparmio che si fa con alcune letture prelibate, rallentando per assaporare meglio e non finire il boccone troppo in fretta. Solo nell'ultima fetta delle quasi quattrocento pagine la curva del mio divertimento ha avuto una piccola discesa. Poi, insoddisfatto nel mio aspetto, sono andato a procurarmi un secondo romanzo di Fischer, pubblicato adesso da Mondadori, e mi sono mangiato pure quello. In realtà è il primo romanzo che Fischer aveva fatto uscire nel 1992 vincendo un premio letterario, titolo inglese «Under the Frog», traduzione italiana «Sotto il culo della rana», per cercare di rendere un modo di dire ungherese che denota una condizione cronica di sorte avversa. Qui non si parla di fantomatiche rapine filosofiche, come ne «La gang del pensiero», ma di un pezzo di vita in Ungheria prima e durante i fatti del 1956, prelevato dall'album di famiglia. I genitori di Tibor furono entrambi nazionali di basket all'epoca, e qui a navigare ironicamente nelle nebbie del socialismo reale sono un gruppo di giovanotti legati dai loro successi nella pallacanestro, e naturalmente anche dal loro ritrovarsi infallibilmente «under the Frog». Da cui la mia unica resistenza a farne contraccambio al mio amico e collega cinquantenne...

Chi avesse mai pensato che la filosofia non si presti ad essere oggetto di un trattamento comico, viene smentito una volta per tutte dal Fischer di «La gang del pensiero», di cui voglio ricordare anche il sottotitolo che suona «La zetetica e l'arte della rapina in banca» e che riassume la trovata narrativa del romanzo. Eddie Coffin, ricercatore di filosofia a Cambridge, nasce anche lui sotto il segno, per dir così, della rana. Sa di trovarsi molto in basso nella classifica mondiale dei filosofi ma sa anche di essere tutt'altro che stupido, nel che rientra una provata capacità di stare al mondo se non proprio bene, almeno con intelligenza e gusto. Sa, per esempio, che finché c'è un bar nei pressi c'è sempre una soluzione a portata di mano e per qualunque dilemma filosofico. Sta a suo agio in un dialogo platonico, ma può raccontarci cosa ci accade quando ci capita, trovandoci in un dialogo platonico, di essere dalla parte sbagliata. Perciò fa valigia e lascia Cambridge, dove gli pare per tante ragioni di essere diventato scomodo, per trasferirsi a Montpellier come turista-filosofo-avventuriero, a dimenticare la propria identità accademica (poca cosa) ma anche a trasporre una pratica di vita filosofica che lui chiama appunto «zetetica» (la lettera «z» è un curioso, quasi ossessivo motivo del romanzo). Incontra un tipo strambo, Hubert, autentico avventuriero (e, si direbbe, record del mondo di «under the Frog»), digiuno di filosofia, come è ovvio, ma con una grande fame della medesima, il che è già un po' meno ovvio. Assieme si divertiranno a far rapine (o «rape», come le chiamano) in banca: rapine, sempre più impegnative e acrobatiche, dove conterà meno il ricavato che lo stile adoperato per ricavarlo. Hubert è il braccio (al singolare) ed Eddie la mente, e le rapine saranno rapine «filosofiche» per stile, scenario, modello di riferimento, dialogo scelto.

Per capirci con un esempio in dettaglio basterebbe aprire il libro a caso. A me è rimasto in mente, tra i tanti, quello ispirato a Nietzsche. Eccoli, Eddie e HUbert, rapinare una banca entrambi con indosso maschere da Nietzsche. «Le aveva fatte fare l'amico costumista di Hubert; aveva scelto Nietzsche, suppongo, perché è uno dei pochi filosofi subito riconoscibili ed era anche facile farne una maschera per via del baffo simile a uno spazzolino da cesso. In effetti, nel nostro giro, una delle cose più importanti è proprio farsi riconoscere subito; avere un accessorio rilevante è quasi altrettanto importante della formuletta sintetica. Diogene: la botte; Socrate: la cicuta; Tommaso d'Aquino: l'obesità; Kant: la noia indescrivibile. Si ha talmente tanto poco tempo per attirare l'attenzione della gente. Ecco perché Nietzsche fa subito colpo: ah, sì, è quello con il baffo che sembra uno spazzolino da cesso... ».

Ma non crediate di cavarvela con qualche risata gratuita. La scrittura di Fischer non è di quelle che fanno dormire o che lasciano una distanza di sicurezza. Tutto all'opposto, è un pungolo continuo, un esercizio di rianimazione per intelligenze assopite. Morale: anche quando fa ridere, la filosofia non smette di far pensare. E, forse, il trovarsi dalla parte sbagliata in un dialogo platonico è un'esperienza davvero pedagogica.

Pier Aldo Rovatti

Nella foto sopra, Nietzsche in un'illustrazione di Flavio Costantini. A sinistra, immagini della rivolta a Budapest nel '56.

TEATRO Trionfale ritorno del caleidoscopico musical di O'Brien al Politeama Rossetti

Splendide, stravaganti follie

Applausi ai bravissimi interpreti del «Rocky Horror Show»

TRIESTE Eccezionale, unico, intramontabile. Nonostante siano passati ormai più di vent'anni dalla sua prima messinscena, il 16 giugno del 1973 al Royal Court Theatre di Londra, nonché dall'apparizione del film diretto da Jim Sharman nel '75, il «Rocky Horror Show» di Richard O'Brien, non smette di stupire, divertire, elettrizzare.

E forse, ancora, scandalizzare e infastidire, se si crede che a teatro si debbano vedere soltanto le pièces di Shakespeare, Goldoni, Molière, e al più di qualche autore contemporaneo (comunque soft). Così, proporre sul palcoscenico di un Teatro Stabile quale il Politeama Rossetti, uno spettacolo come il «Rocky Horror Show», può, al primo momento, sembrare bizzarro e forse azzardato. Soprattutto per quegli abbonati che non sapendo nulla del pirotecnico gioco di O'Brien, si sono trovati davanti a degli occhi ancora vergini – al posto del caro e vecchio Giorgio Gaber – le splendide e stravaganti follie di Frank'n'Furter e compagni.

Chissà, forse lo Stabile del Friuli - Venezia Giulia (che comunque aveva già portato il Rocky Horror qualche anno fa) ha voluto in questo modo dare una scrollatina ai suoi fedelissimi, in attesa di passare a qualche cosa di più «strong» per il cartellone del prossimo anno. Proponendo loro, per il momento, questa incredibile girandola di suoni, voci, luci, colori che resta pur sempre un evento; una miccia accesa nella testa, che inevitabilmente innesta un'immediata voglia di ritornare. Per rivedere i bravissimi interpreti del London Musical Theatre, e risentire una volta di più le indimenticabili musiche composte da Richard O'Brien. E canticchiate più o meno timidamente anche a Trieste dagli spettatori più giovani (che l'altra sera erano piuttosto numerosi).

Certo, come abbiamo detto, per chi non conosce la storia di questo spettacolo, né conosce il film di Sharman – divenuto tra l'altro il caso più eclatante di «cult movie», come dimostrano le proiezioni-spettacolo che ancora si ripetono di notte nel mondo –, e neppure conosce l'inglese, che non dà tregua dall'inizio alla fine, il tutto sarà risultato un po' ostico. Anche se poi la storia dello «strange journey» compiuto dalla candida coppia di fidanzati (candida almeno all'inizio) Brad Major e Janet Weiss, decisi ad andare a trovare il loro maestro, il «doctor Evrett Scott», per comunicargli il loro ufficiale fidanzamento, non risulta più così strana. Se si riesce a sintonizzarsi sull'atmosfera dei travestiti mattacchioni che abitano il castello del conturbante Frank (interpretato da Bob Simon).

Ovvero quel «Frankenstein place» in cui Brad e Janet (Mark E. Marchant e Bekki Carpenter), scorgendo una luce in una notte bagnata da una pioggia battente, decidono di chiedere ospitalità, per fare una telefonata, e chiedere soccorso dopo aver bucato una ruota dell'automobile. Ma qualcosa di strano aleggia nell'aria, e ad aprire la porta si presenta non un normale maggiordomo ma il gobbo Riff Raff che con aria scocciata li introduce nel castello. Dove, appena messo piede, i due incontrano la tenebrosa Magenta e la folle Columbia (magistralmente interpretata da Mindy Stover), che allo scoccare della mezzanotte, iniziano a danzare il mitico rituale del «Time Warp» (l'inno del travestitismo), poco prima dell'apparizione di Frank, «The Drag Queen»: il travestito alieno della Transessuale Transylvania.

E da qui è tutto un susseguirsi di situazioni che occhieggiando a certa «fantascienza ingenua» che fa da filo conduttore – dalla creazione di Rocky «the creature», alla barbara uccisione del «superato» Eddy, all'apparizione del doctor Scott, da tempo a caccia dei bizzarri alieni, fino alla partenza di Magenta e Riff Raff – permettono di raccontare a O'Brien la storia della liberazione sessuale dei personaggi, ritmata dalle canzoni (Science Fiction Double Feature, Damn It Janet, Over at the Frankenstein Place, The Time Warp, Sweet Tranvestite e via dicendo) che hanno reso famoso nel mondo questo «Mad - Bad - Fun Musical». Che alla fine, visti gli applausi e il bis finale, pare sia piaciuto anche agli abbonati, che forse conserveranno nella testa il messaggio finale di Frank: «triestini, non sognatelo, siatelo!».

Enrica Cappuccio

Una scena del «Rocky Horror Show», che si replica al Politeama Rossetti di Trieste ancora oggi e domani, con due rappresentazioni al giorno, alle ore 16 e alle 20.30. (Foto Bruni)

TEATRO Nuova versione di Elio De Capitani del capolavoro shakespeariano al «Giovanni da Udine»

Il «Sogno» anni '90 è un capriccio

Una «fiaba» misura come cambiano i valori generazionali

UDINE Il programma di sala che al Teatro «Giovanni da Udine» accompagna fino a domenica le repliche del «Sogno di una notte di mezza estate» ricorda la promessa fatta dal regista Elio De Capitani dieci anni fa, mentre consegnava al pubblico una sua versione di questo spettacolo, di cinque anni successiva al «Sogno» in versione musical già prodotto dal Teatro dell'Elfo, quando della équipe creativa faceva parte anche Gabriele Salvatores.

De Capitani prometteva di riallestire il «Sogno» ogni dieci anni. Suggerendo così di utilizzare la fiaba shakesperiana come un banco di prova, sul quale misurare i valori di sensibilità che cambiano, le attese di generazioni che invecchiano.

Sono cose che si dicono, e generalmente non si mantengono. alla scadenza pattuita De Capitani ha invece riallestito il «Sogno», e lo ha riportato dalle nostre parti, dopo che lo spettacolo, nell'88, a Udine, si era guadagnato certi scandalizzati commenti. Difficile dire, adesso, se oltre a una sorta di fedeltà a se stessi, anche una vera necessità giustifichi la ripresa.

Tanto ribelle, deciso e cattivo era l'allestimento di allora, montato sotto bandiere fortemente generazionali, quanato divagaatorio e chiacchierone è l'allestimento odierno. Che sia davvero questa la chiave interpretativa per gli anni Novanta?

Dieci anni dopo, la cupezza notturna si è quasi completamente dissolta e la violenza si è trasformata in un gioco. Certe mutandine strappate in un esplicito gesto di stuproo, si risolvono ora nei capricci e nelle rincorse di un quartetto di innamorati male assortiti, bambini più che adolescenti.

E se il ricordo di allora ancora oggi resiste, meno probabile è che resista, fra alatri dieci anni, quello di oggi. Perché non c'è un solo vero segno forte fra le mille e divaganti strade che continuamente imbocca questa versione, mentre semina indizi che frutterebbero una messe universare di suggerimenti. Dall'imponente frontone scenografico che apre lo spettacolo e richiama le architetture teatrali del Rinascimento, alla citazione romantica e visionaria della pittura di Fuessli. Dal fornire una tavoloza di stili nordici, ebraici, turcheschi e orientali per i costumi, all'inventare per la compagnia degli artigiani chiamati a rappresentare la lacrimosissima vicenda di Piramo e Tisbe, una collocazione che ne fa un maggiordomo e un cuoco a servizio presso ricchi borghesi.

Nell'appiattimento complessivo dei ruoli (il cast «storico» dell'Elfo si è arricchito di nuovi apporti), quella del cuoco, anzi, è la sola figura che si staglia, dopo che a essersela cucita addosso è lo stesso De Capitani, in sostituzione di Gigli Dall'Aglio, titolare del personaggio al debutto veronese dello scorso luglio. Perché il cuoco di De Capitani debba però parlare con le stesse intonazioni che Moni Ovadia utilizza per i suoi witz ebraico-americani resta un mistero. Nessuno tra i foleltti, le fate, gli elfi della favola shakespeariana è riuscito ancora a spiegarlo.

Roberto Canziani

IN BREVE

U2, Spice Girls e Bon Jovi tra le stelle dei premi Mtv

ROTTERDAM U2, Spice Girls, Jon Bon Jovi, Janet Jackson e Oasis: questi alcuni dei nomi più celebri tra i vincitori degli «Mtv Europe Music Awards 1997», proclamati ieri sera a Rotterdam. Gli artisti sono stati votati da oltre mezzo milione di telespettatori che da tutto il mondo seguono Mtv, il canale televisivo che trasmette video musicali. La cerimonia per l'assegnazione degli Mtv Music Awards 1997 si è svolta ieri sera in diretta dall'Ahoy Stadium di Rotterdam e tra gli ospiti internazionali era presente anche il re della «Serenata Rap», Jovanotti.

I premi assegnati secondo le varie categorie sono Jon Bon Jovi *(nella foto)*, miglior artista maschile; Janet Jackson (una delle sorelle di Michael Jackson), miglior artista femminile; Spice Girls, miglior gruppo; 'MMM Bop' degli Hanson, miglior brano; Hanson, miglior artista emergente; Will Smith, miglior artista rap; Oasis, miglior artista rock; U2, miglior esibizione; The Prodigy, migliore band alternativa; Blackstreet, miglior artista R&B; 'Breathe' dei Prodigy, miglior video; The Prodigy, miglior artista dance.

L'Istria rivive nelle parole di Fulvio Tomizza domani mattina a «Est Ovest» su Radiouno

TRENTO L'Istria nelle parole del più noto scrittore italiano di confine, il triestino Fulvio Tomizza *(nella foto)*, rappresenta l'argomento centrale della puntata di domani di «Est Ovest», il settimanale della Tgr a cura di Sergio Tazzer, in onda con inizio alle ore 9 su Radiouno dalla Rai di Trento.

«Dell'Istria, ed anche di Fiume e della Dalmazia, bisogna continuare a parlare - dice Tomizza, attualmente in testa alle classifiche con il suo ultimo romanzo «Franziska» - perchè se ne sa poco e per troppo tempo sono state rimosse dalla coscienza collettiva».

«Est Ovest» ospita anche Mario Martinelli, uno degli artisti mitteleuropei emergenti, che tesse e disfa la sua opera realizzata con il filo. Infine, un servizio è dedicato al vino novello, che dal 6 novembre ha fatto il suo debutto in tavola.

Si è spento a 93 anni il filosofo Josef Pieper, studioso di Tommaso d'Aquino e Platone

BONN All'età di 93 anni è morto giovedì nella sua casa di Muenster, nell'ovest della Germania, il filosofo Josef Pieper, specialista di Tommaso d'Aquino e Platone. Lo ha reso noto ieri un portavoce della fondazione che reca il nome del filosofo.

Nato a Elte (nei pressi di Steinfurt) nel 1904, Pieper insegnò per quasi mezzo secolo (fino al 1996) all'università di Muenster. Studioso di Tommaso d'Aquino, che amava chiamare il suo «maestro», autore di circa 50 opere tradotte in 15 lingue, il filosofo era considerato un cattolico di sinistra: nel 1933 due sue libri vennero messi al bando dai nazisti. La fondazione «Josef Pieper», creata nel 1992, ha il comppito di conservare e di propagare l'opera del filosofo.

MOSTRE

Famà, Siauss, Sivini e Steidler da oggi alla Rettori Tribbio 2

Quartetto fra percorsi astratti Vernice per Ponte e Buscemi

TRIESTE *Oggi, alle ore 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, s'inaugura la mostra intitolata «Percorsi astratti» dei pittori* **Aldo Famà, Olivia Siauss, Claudio Sivini** *e* **Ennio Steidler** (a destra una sua «composizione» su cartoncino a tecnica mista), *che rimarrà aperta fino al 21 novembre. Orario: feriali 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-13, lunedì chiuso.*

Oggi, alle ore 18, alla Galleria d'arte «Cartesius» di via Marconi 16, avrà luogo la vernice della rassegna antologica di **Bruno Ponte**. *Saranno esposte opere dal 1960 al '90, corredate da catalogo con contributi critici di Tino Sangiglio e Giulio Montenero. Orari: feriali 10.30-12.30 e 16.30-19.30. Lunedì chiuso.*

Tre artisti di Torino - **Giovanni Cabras, Santo Leonardo** *e* **Fabrizio Monetti** *- espongono fino al 21 novembre al Teatro Miela (in concomitanza con l'orario del teatro).Da oggi al 21 novembre, alla galleria d'arte «Il Coriandolo» in via Udine 55 espone il pittore* **Salvatore Buscemi**. *La mostra sarà presentata oggi alle 18 dal critico Claudio H. Martelli e dalla pittrice Annamaria Ducaton. Orari: feriali 10.30-12.30 e 16.30-19; festivi 11-12.30. Lunedì chiuso.*

Allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, fino al 30 novembre si può visitare la mostra personale dell'artista praghese **Mikulas Rachlik**, *intitolata «gli Spiriti della Montagna». Dal lunedì al sabato, dalle 17 alle 20.*

Fino al 17 novembre, nella Sala dell'Albo Pretorio in piazza Piccola 3, prosegue la mostra di **Sergio d'Osmo** *«Io... io, Federico e il computer». Orario: 10-13 e 17-20.*

Nella sala dell'Apt di Trieste, in via S. Nicolò 20, è aperta fino al 18 novembre la mostra d'incisioni di **Beatrice Movia**, *intitolata «Carso, amore mio...». Lunedì-venerdì: ore 9-19; sabato: 9-13; domenica e festivi chiuso.*

Alla Galleria «Arte 3» in via Madonna del Mare 6, sono in mostra opere di **Ronald V. Kastelic**. *Orario: da martedì a sabato, dalle 17 alle 20.*

Fino al 15 novembre all'Art Gallery di via S. Servolo 6 espone il pittore austriaco **Gerhart Weihs**. *Orari: 10-12.30 e 17-19.30.*

Si può visitare fino al 23 novembre, nel Padiglione Arac del Giardino pubblico «de Tommasini» di via Giulia 2 a Trieste, la mostra postuma di **Robert Hlavaty**. *Orario: 10-13, 16-19.*

CINEMA Protagonista del diciottesimo film della serie «007»

Pierce Brosnan vuole battere i record di Connery e Moore

ROMA *Pierce Brosnan ha cambiato idea: è deciso a battere i record di Sean Connery e di Roger Moore. «Il domani non muore mai», il 18.mo film della serie cinematografica più famosa del mondo, pronto a invadere il mercato mondiale a partire da dicembre, è il suo secondo '007' dopo «Goldeneye». «Il mio contratto prevede in tutto quattro film come 007. Ero deciso a fermarmi lì, ma ho cambiato idea. Spero di proseguire con altri film, anche se non c'è al momento alcuna trattativa in vista», dice Brosnan, irlandese, 44 anni. A Roma per il «Bond tour», «non meno faticoso del Bond film», Brosnan* (nella foto) *ha parlato della nuova impresa «con cui dovrò battere il record precedente. 'Goldeneye' con il suo incasso di 350 milioni di dollari è il film di maggiore incasso della serie e questo dovrà fare almeno un dollaro in più».*

Rispetto all'esperienza del '95, «ora sono più tranquillo, forte e fiducioso anche se mai completamente soddisfatto. Penso che questo Bond sia molto valido, poichè al di là del personaggio identico ai precedenti ha una storia che funziona e regge il film».

L'attore è pronto per un altro Bond «che i produttori stanno già avviando». Uscirà tra due anni e vedrà Brosnan «partecipare

in qualche modo allo sviluppo della storia». Cosa cambierebbe di Bond? «'Il domani non muore mai' - risponde - è pura azione, vorrei dare al personaggio una maggiore verosimiglianza e spessore psicologico».

Cosa ha in comune con Bond? «Mi piacciono le donne, i bei vestiti, ma non sono una spia nè uccido i nemici», risponde serio. Per «Il domani non muore mai», James Bond non si risparmia: tra l'altro, fugge su un aereo da combattimento, evita di essere ghigliottinato mentre contemporaneamente è minacciato da razzi e missili, lancia accendini che diventano bombe, fa un inseguimento sui tetti a bordo di una motocicletta, si lancia col paracadute da 9 mila metri di quota a meno 54 gradi. Il tutto per arginare il potere di un malefico magnate della stampa (Jonathan Pryce).

Naturalmente di mezzo ci sono le donne, l'esotica Michelle Yeoh (cui Monica Bellucci ha cercato invano di soffiare la parte) e la moglie televisiva di 'Superman' Teri Hatcher.

Brosnan ripartirà domani da Roma, dopo aver fatto anche un po' di shopping e visto la mostra su Henry Matisse). La prima mondiale è in programma a Londra il 9 dicembre.

Dal 10 al 14 novembre a Roma la rassegna intitolata «Polifonie multietniche - Musica e tecnologie per una cultura estesa»

Crescendo di voci diverse. Grazie all'elettronica

ROMA Musica e computer: antidoti contro i razzismi, e, al contempo, presagio delle società di domani, multietniche e multiculturali: questo il senso dell'edizione '97 di «Musica Scienza», manifestazione internazionale organizzata dal Centro Ricerche Musicali (Crm), fondato e diretto dai compositori Laura Bianchini e Michelangelo Lupone. La rassegna, che si svolgerà al Goethe Institut di Roma dal 10 al 14 novembre, s'intitola «Polifonie multietniche - Musica e tecnologie per una cultura estesa».

In programma concerti con un organico misto ed elaborazioni del suono attraverso sistemi informatici ad alto profilo tecnologico, mostre dedicate ai «Paesaggi sonori» cittadini, un convegno con la partecipazione di intellettuali di varie nazionalità.

Tra i compositori presenti con proprie opere, create per l'occasione, Dieter Schnebel, Aldo Clementi *(nella foto in alto)*, Helmut Oehring, Francisco Lopez, Hildegard Westerkamp, Albert Mayr, André Rushkowski, oltre gli stessi Bianchini e Lupone. Tra i partecipanti al convegno, invece, il musicista e scrittore palestinese Ibrahim Souss (docente di Scienze politiche all'università di Ginevra), il giurista Michele Ainis, lo scultore Herman Vahramina, lo scrittore Fabio Rodriguez Amaya, il filosofo Martin Nkafu Nkemnkia. Fino al 24 novembre, intanto, al palazzo delle Esposizioni prosegue l'omaggio a John Cage *(nella foto sotto)* «L'avventura nel caso»: concerti, performances, partiture, fotografie, video.

«Oggi — rileva Michelangelo Lupone — l'elettronica rende possibile l'avvento di una società strutturata sulla molteplicità di voci. E, non a caso l'arte più diffusa è la musica: proprio per la libertà d'immaginazione che l'odierna tecnologia consente di esprimere, per la possibilità di continuamente variare, contaminarsi, rielaborarsi e riproporsi. Soprattutto per la connaturata tensione verso l'esplorazione, che della nostra contemporaneità è caratteristica principale, e sulla quale staimo costruendo il futuro».

Per le sue composizioni l'artista usa abitualmente i computers. Il Kronos Quartet, che periodicamente seleziona due compositori particolarmente significativi nella panoramica mondiale, eseguendone in prima assoluta le opere, ha scelto quest'anno Lupone e il cinese Tan Dun.

Nel '98, il Centro Ricerche Musicali, che collabora stabilmente con il Cnr, sarà impegnato nei progetti europei Soqcrates (Sound quality cars assessment and engeneering of solutions) e «Obelix» (rispettivamente in materia di analisi del suono e di psicoacustica), avvierà uno studio con l'Enea sul linguaggio dei delfini, e produrrà l'opera danzata che Michelangelo Lupone intende trarre dal romanzo «Tu schiaccerai il serpernte» dello scrittore turno Yachar Kemal.

Ornella Rota

TELEVISIONE Questa sera su Raiuno, dopo l'abbandono di Montesano

Sarà Fantastico e basta

Magalli promette atmosfera serena e «riscatto»

Giancarlo Magalli, nella foto con Milly Carlucci, da questa sera condurrà «Fantastico» al posto di Enrico Montesano.

ROMA Giancarlo Magalli promette «atmosfera serena e una gara ricca di colpi spettacolari». «Fantastico» da oggi ricomincia daccapo dopo le prime cinque puntate con Montesano, sceso in corsa, avendo perso la sfida con «La corrida» di Corrado su Canale 5. Raiuno affidando a Magalli questa «gatta da pelare» punta sulla simpatia di un conduttore che sull'umorismo e sulla battuta ha creato la carriera in tv.

Magalli dice di aver visto «voglia di riscatto» negli occhi delle maestranze del Teatro delle Vittorie, partecipi di una sconfitta bruciante per la prima volta nella storia del varietà abbinato alla Lotteria Italia. Proprio qui sta il punto, «Fantastico» non è un varietà come gli altri, ma «il» varietà e il legame tradizionale con la Lotteria (pure in crisi dopo i pasticci dell'anno scorso) è inscindibile. Viceversa il programma sarebbe già stato chiuso.

Pungente, dotato di vis polemica, al tempo stesso bonario e cordiale, Magalli ieri è sembrato più teso del solito: per quanto la Rai da lui per gli ascolti «nulla può pretendere», stasera si giocherà la faccia. Gli autori del programma, gli stessi di «Fantastico Enrico» (che da oggi si chiamerà «Fantastico» e basta) hanno pensato a una sorpresina nei minuti iniziali. Magalli (è questa la sorpresa) arriverà in ambulanza a sirene spiegate appena in tempo per salvare l'agonizzante «Fantastico». Almeno il giorno dopo, se gli ascolti non dovessero migliorare, sparlare di lui sarà veramente come sparare sulla Croce Rossa.

La sigla oggi non ci sarà (per ragioni di tempo), in compenso Milly Carlucci potrà fare i numeri musicali e cantati che a «Fantastico Enrico» non aveva avuto finora la possibilità di fare per via dell'eccesso di sketch teatrali di Enrico Montesano. Quanto alle cabale, la Carlucci è tornata nel suo camerino, quello che ha abitato per i 6 anni di «Scommettiamo che?» e che Montesano aveva preso. «Fantastico» nuovo e look nuovo per la Carlucci che oggi si presenterà con una nuova pettinatura e abiti meno tradizionali.

Per «operare a cuore aperto il paziente Fantastico che ha 60 di pressione» (come aveva detto Magalli), Raiuno chiede aiuto persino alla concorrenza: tra gli ospiti ci saranno il direttore del Tg5 Enrico Mentana e Sandra Mondaini. Poi Pierce Brosnan, impegnato nel lancio del nuovo film della serie 007, i Backstreet Boys reduci dall'Mtv Awards appena assegnato a Rotterdam, Fabrizio Frizzi, Bruno Vespa.

La gara abbinata alla Lotteria Italia sarà tutta dal vivo: le due squadre, quella del '69 guidata dalla Mondaini e dell'85 guidata da Frizzi, si esibiranno senza utilizzo di filmati d'epoca.

MUSICA Gli indimenticabili successi del passato presentati dal cantante in concerto a Nova Gorica

Bobby Solo, sound anni Sessanta

La serata si è conclusa con il bis richiestissimo di «Una lacrima sul viso»

NOVA GORICA *Un autentico tuffo nel passato. Sembrava che le lancette dell'orologio del tempo si fossero fermate a una trentina di anni fa. Invece di essere al «Perla», luogo del divertimento per eccellenza in cui tutto si brucia sul momento (soprattutto i soldi), si viveva il clima di un dancing cui faceva da cornice un buon sound anni 50-60. Cicerone in questa atmosfera da eden musicale per il folto pubblico è stato Bobby Solo, magistralmente accompagnato da Massimo Parisi e Angelo Mutarelli. Un'ora e venti di successi, presentati dal cantante con un'ironia e un divertimento contagiosi anche per un pubblico generalmente compassato come quello del Casinò.*

Bobby Solo (nella foto) *ha saputo miscelare sapientemente i suoi indimenticabili successi come «Zingara», «Se piangi se ridi», ai successi in chiave melodica e rock della sua musa ispiratrice, Elvis Presley. Fu quest'ultimo sin dal '61 a iniziarlo alla musica per una vera e propria folgorazione con il film «Jail house of rock». Ma la sua ampia cultura musicale, e una particolare predilezione per la musica americana che lo porterà tra tre mesi a suonare come chitarrista in un disco del genere Texas Swing, sulle orme di Tipon Walker, gli ha consentito di cantare anche indimenticabili brani di altri autori americani come «Blue Moon», e «Johnny be good». Cionostante, il cantante non rinnega la musica italiana, che ritiene però un po' priva di idee e spunti comunicativi. A tutto ciò aggiunge poi il costo troppo elevato dei cd. Ed è per questo motivo, che il suo ultimo lavoro «XV round» è stato affidato a un'etichetta minore, che vende i propri prodotti a un prezzo minore.*

La splendida serata, non poteva che concludersi con il bis di «Una lacrima sul viso» tra l'ovazione di un pubblico soddisfatto, che rimane ora in attesa di Fred Bongusto, venerdì 14, al Casinò Park di Nova Gorica.

Alessandro Gallo

IN BREVE

Orazio Bobbio si racconta oggi al Circolo Generali

TRIESTE Oggi, alle 17, al Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, l'attore Orazio Bobbio *(nella foto)*, presidente della Contrada e applauditissimo interprete di «Antonio Freno», sarà ospite di Liliana Ulessi per il ciclo d'incontri «Un personaggio racconta».

Oggi, alle ore 22, al Mixer Bar di Duino serata musicale con i Babilonia.

Domani alle 21, al Green Park (fra Opicina e Basovizza), «Mac 5» presenterà il nuovo cd «Frammenti». Repliche domenica 16, 23 e 30 novembre.

Lunedì alle 20.30, al Politeama Rossetti, il violinista Uto Ughi inaugura la stagione della Società dei Concerti. Ughi sarà accompagnato al pianoforte da Alessandro Specchi. In programma musiche di Leclair, Beethoven, R. Strauss e Ravel.

CERVIGNANO Per un'indisposizione improvvisa dell'artista, lo spettacolo «Stanca di guerra» di Lella Costa, in programma oggi al Teatro Pasolini di Cervignano è stato rinviato a domenica 14 dicembre alle 21.

GORIZIA Giovedì, al Kulturni Dom, si inaugura la dodicesima edizione del Film Video Monitor, rassegna di cinema, tv e video sloveni.

Venerdì 28 novembre, alle 20.30, al Kulturni Dom, per la rassegna «Across the border», si terrà un concerto del gruppo New Swing di Lubiana.

UDINE Oggi, alle 21.30, al «Gatto e la volpe» di Susans di Majano, si terrà un concerto del gruppo Lepidus, che presenterà il nuovo cd «Anaforismi».

Oggi, alle 21, al Palacormor (vicino allo Stadio Friuli), serata con gli Unlogic Skill & Psycho Path.

Lunedì alle 21, al palasport, si terrà un concerto dei Litfiba. Sabato 15 novembre arrivano gli 883.

Venerdì 21 novembre alle 21, al «Gatto e la volpe» di Susans di Majano, concerto del Nevio Zaninotto Trio. Il 5 dicembre serata country-rock con i Zabriskie Point.

PORDENONE Martedì alle 20.30, sarà inaugurato a Sacile il restaurato Teatro Zancanaro con un concerto del basso Ferruccio Furlanetto *(nella foto)* e dell'Orchestra del Verdi di Trieste diretta da Woldemar Nelsson.

Venerdì 21 novembre, alle 22, al Rototom arrivano gli Smoke City. Informazioni allo 0434-561285.

VENETO Mercoledì alle 22, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto di David Thomas (ex Pere Ubu).

Venerdì 14 alle 21, al palasport di Bassano del Grappa, concerto dei Litfiba.

DISCHI

L'integrale delle Sinfonie e altri brani orchestrali realizzati dall'Erresse di Udine

Tutto Ciaikovskij per ghiottoni

Sei cd saranno in vendita da lunedì con «Il Piccolo»

Un'altra ghiottoneria è in arrivo sul mercato discografico. Stavolta è di scena il più amato degli autori romantici, Piotr Ilijc Ciaikovskij, con l'integrale delle sue sei sinfonie corredate da altrettanti notissimi brani a completamento della sua produzione orchestrale, quali la suite dal balletto «Schiaccianoci», il poema sinfonico «La Tempesta», la fantasia «Francesca da Rimini», l'«Ouverture 1812», il «Capriccio italiano» e l'ouverture «Romeo e Giulietta».

L'operazione è fra le più intraprendenti varate dalla Darpro-Rs di Udine, che in gennaio al Salone del Midem riceverà il «Classical Cannes International Award», il premio più prestigioso nell'ambito della produzione sinfonica, grazie all'incisione della Sesta sinfonia di Mahler con la Filarmonica di San Pietroburgo diretta da Thomas Sanderling.

Per il «tutto Ciaikovskij» l'Erresse ha allestito un accurato cofanetto di sei compact, corredato da belle illustrazioni ed esaurienti note divulgative, affidandone le esecuzioni alla «Sofia Festival Orchestra» e al suo direttore stabile Julian Kovatchev *(nella foto)*. Sull'onda del successo del primo esperimento con l'integrale delle sinfonie brahmsiane, quest'iniziativa con Ciaikovskij sarà abbinata al quotidiano «Il Piccolo» e sarà in vendita nelle edicole con il seguente calendario: lunedì 10 novembre l'«Ouverture 1812», la suite «Schiaccianoci» e l'ouverture «Romeo e Giulietta»; giovedì 13 novembre la Sinfonia n. 4 in fa minore; lunedì 17 novembre la Sinfonia n. 5 in mi minore e giovedì 20 novembre la Sinfonia n. 6 «Patetica».

La qualità delle registrazioni, effettuate a varie riprese e durate un paio d'anni, appare frutto di un giusto bilanciamento dinamico e di un'appropriata ambientazione. Inappuntabili gli interventi solistici. La «Sofia Festival Orchestra» si è avvantaggiata del ritorno in patria di alcuni dei migliori strumentisti delle orchestre europee. Julian Kovatchev, apprezzato a Trieste, dove vanta una lunga consuetudine con l'orchestra del Verdi, con alcune produzioni operistiche, molti concerti sinfonici e l'incisione delle sinfonie di Dvorák sponsorizzata da Generali. Kovatchev rivive qui Ciaikovskij come un classico, senza indulgere in macerazioni ed estenuazioni decadentistiche.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la distribuzione degli abbonamenti per ogni ordine di posto per tutti i turni. Domani, domenica 9 novembre, ore **16** terza rappresentazione di «Don Carlo» (turno D). Repliche: domenica 16 novembre, ore **16,** turno G; mercoledì 19 novembre, ore **20.30,** turno C; sabato 22 novembre ore **17,** turno S; martedì 25 novembre ore **20.30,** turno E; venerdì 28 novembre ore **20.30,** turno F. Biglietteria del Teatro. Orario: 8-20. Domani, domenica 9-12; 15-17. Tel. 6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16 (turno D e turno libero)** e ore **20.30 (turno F e C),** The Richard O'Brien's «Rocky Horror Show». In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Durata 2 h e 40'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'11/11 al 16/11 «Non ti pago» di E. De Filippo. In abbonamento: spettacolo 12 Azzurro. **Continua la campagna abbonamenti 1997/'98.** Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la compagnia «Ex allievi del Toti» in «Pacchi d'America virgola...» di Renato Paggiaro, riduzione, traduzione e libero rifacimento di Flavio Bertoli, regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B, E ed F la compagnia del Teatro Pdg di Nova Gorica presenta la tragicommedia di Ödön von Horvath «Il giorno del giudizio».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.15: «Il quinto elemento» di Luc Besson con Bruce Willis. In Dolby digital.

ARISTON. Verso gli Oscar. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «Donnie Brasco» (Un uomo diviso in due) di Mike Newell, con Al Pacino e Johnny Depp. Due grandi attori per la gangster-story dell'anno: un'emozionante vicenda di amicizia e tradimento.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Benvenuti a Sarajevo» di Michael Winterbottom. Dal festival di Cannes, un film toccante ispirato a una storia vera. Solo giovedì: «I vesuviani».

EXCELSIOR. · Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Il nuovo ciclonico divertimento.

MIGNON. Solo per adulti. **16, ult. 22:** «Tutto quello che volete!». Nuovo, sorprendente!

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.15: «The Peacemaker» con George Clooney e Nicole Kidman. In SDDS digital sound.

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22, 0.15: «L.A. Confidential» con Kim Basinger e Kevin Spacey (Oscar per «I soliti sospetti»). Così la critica: 140 minuti di intrigo e azione che si vedono con sommo piacere. Perfetto e perverso il cocktail noir di C. Hanson. Il miglior poliziesco degli ultimi trent'anni. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.45, 18, 20.15, 22.30: «Ipotesi di complotto», Mel Gibson e Julia Roberts sono i grandi interpreti di uno straordinario film di Richard Donner. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «MIB, men in black». Il film campione d'incassi in tutto il mondo con Tommy Lee Jones e Will Smith. Dolby stereo.

NAZIONALE BAMBINI. Oggi e domani alle **15.30** (spett. unico): «L'incantesimo del lago 2, il segreto del castello».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Il sapore della ciliegia» di Abbas Kiarostami. Palma d'oro a Cannes '97. 1.a visione. Dolby stereo. Solo 11/11 «Mosche da bar».

CAPITOL. 15.45, 17.50, 19.55, 22.10: «Soldato Jane» con Demi Moore. Dolby stereo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/'98: ore **18, 20, 22** «Il dolce domani» di Atom Egoyan con Ian Holm, Maury Chaykin. Gran Premio della giuria Cannes '97.

TEATRO COMUNALE. Stagione '97/'98: Musica: martedì 11 novembre ore **20.30** The Drummers of Burundi. Prosa: martedì 18 e mercoledì 19 novembre ore **20.30** Una bomba in ambasciata di Woody Allen con Geppy Gleijeses. Biglietti ed informazioni presso la Cassa del Teatro ore 17-19 da lunedì a sabato e durante le proiezioni cinematografiche (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Il quinto elemento» con Bruce Willis.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.40, 20.30, 22.30, 0.30: «Fuochi d'artificio» di e con Leonardo Pieraccioni.

VITTORIA. Sala 3. 17.20, 19.45, 22.15, 0.30: «Ipotesi di complotto» con Mel Gibson e Julia Roberts.

Speciale con Anna Falchi e Magalli domani su Raiuno

Lo «Zecchino d'oro» festeggia i 40 anni

BOLOGNA *«Un armonioso incontro tra il messaggio francescano e l'infanzia»: così l'«Osservatore romano» titolava mesi fa un articolo del direttore dell'Antoniano di Bologna, padre Berardo Rossi, sullo spirito dello «Zecchino d'oro», la rassegna internazionale di canzoni per bambini che taglia il traguardo della 40.a edizione. Una ricorrenza particolare, che sarà festeggiata domani, alle 20.50 su Raiuno, con uno speciale condotto da Anna Falchi* (nella foto) *e Giancarlo Magalli.*

Lo «Zecchino d'oro» vero e proprio sarà di scena la prossima settimana, da giovedì a domenica, con finale in prima serata in Mondovisione. Domani ci sarà Cino Tortorella, l'ex mago Zurlì, «inossidabile» padrone di casa, ma ci saranno anche Gigliola Cinquetti, Heather Parisi, Tullio De Piscopo, Manuela Villa, Gianfranco D'Angelo e Cristina D'Avena, che proprio all'Antoniano mosse i primi passi, cantando nel '68, quando aveva appena tre anni, «Il valzer del moscerino».

A loro, tra gli altri, il compito di reinterpretare alcune tra le pagine più conosciute della rassegna, come «44 gatti» e «Popoff», quest' ultima affidata all'epoca (era il 1967) a Walter Brugiolo, un bimbetto biondo che oggi ha 36 anni e lavora al computer in una cooperativa edile. A vincere lo «Zecchino», tiene a precisare in ogni occasione padre Berardo, sono le canzoni, non i mini-cantanti.

Nelle sue 39 edizioni lo «Zecchino d'oro» ha sfornato 478 canzoni; per il repertorio del Piccolo Coro ne sono state prodotte 435. Fu nel '63 che Mariele Ventre, indimenticata maestra e animatrice, creò il Piccolo Coro, che da due anni - dopo la sua scomparsa - è affidato alla pazienza e alla professionalità di Sabrina Simoni. Nel '61 i Francescani e lo «Zecchino» si erano incontrati in modo del tutto casuale, dopo che le due prima edizioni erano state organizzate da Tortorella per conto del «Salone del bambino» a Milano. «La Rai, per continuare a trasmettere in tv eventuali edizioni successive - ricorda padre Berardo - pose la condizione che la responsabilità dello Zecchino d'oro passasse a un ente senza fine di lucro. Tortorella allora si rivolse a noi. Ci disse: voi siete francescani, avete la vocazione al canto e avete un'attenzione forte per tutti i problemi dell'infanzia. La sede naturale della festa della canzone per bambini è l'Antoniano». E così fu.

OGGI IN TV

Due affascinanti serie di film su Italia 1 e su Raitre

Notte divisa fra Spike Lee e la maratona del terrore

Due affascinanti notti tematiche caratterizzano l'offerta cinematografica di oggi. Lo spettatore che vuole essere al passo con le mode dei tempi si sintonizza, all'1.40 su Italia 1, per la «prima tv» del film più autobiografico firmato dall'afroamericano Spike Lee, «**Crooklyn**» nel 1994. A seguire il film che fece conoscere questo geniale cineasta nel 1989: «**Fa' la cosa giusta**». Lo spettatore che ama invece il gusto cinefilo di «Fuori orario» trova su Raitre, a partire dall'1.20, una autentica **maratona del terrore** con «La nebbia degli orrori», «Il mistero della mummia», «Crescendo con terrore», «Gli strangolatori di Bombay» e, per finire, il visionario «Matango il mostro» del giapponese Honda. In serata:

«**Chi ha ucciso mia figlia?**» (1991) di Charlie R. Carner (Raidue, ore 20.50). Una mamma e un detective scoprono l'orrore della violenza giovanile indagando sulla morte della piccola Jean. Con Paty Duke.

«**L'inferno di cristallo**» (1974) di John Guillermin e I. Allen (Retequattro, ore 20.35). Il capolavoro del genere catastrofico con Paul Newman e Steve McQueen *(nella foto)* contro il fuoco di un grattacielo di 138 piani.

«**Gran premio**» (1945) di C. Brown (Tmc, ore 20.30). Mickey Rooney e Liz Taylor alle corse dei cavalli.

Raiuno, ore 23.25

«Speciale Tg1» sulle angosce di oggi

Lo «Speciale Tg1» oggi si occuperà dell'ansia. Come uscirne? Come conviverci? In scaletta le inchieste sulle angosce dei giovani, degli anziani, sulle ansie di tutti i giorni realizzate da Cristina Serruti, Rossella Alimenti e Giuliana Lombardi. Ospite in studio lo psichiatra e scrittore Eugenio Borgna.

Raitre, ore 14.50

Ricerca sul rapporto tra cancro e ambiente

La ricerca sul rapporto tra cancro e ambiente in diretta dal Centro oncologico di Candiolo (Torino), sarà al centro della puntata odierna di «Ambiente Italia». In primo piano: le ricerche dai laboratori di oncologia molecolare diretti dal professor Paolo Comoglio. Interventi di: Umberto Veronesi, oncologo; Silvio Monfardini, direttore della Fondazione Ramazzini di Bologna; Felice Gavosto, direttore scientifico del Centro di Candiolo. Da Genova, il professor Federico Valerio, dell'Istituto tumori, che sta svolgendo una ricerca su 200 cittadini per stabilire correlazioni tra sviluppo del tumore e stili di vita.

Retequattro, ore 16

Gabriella Golia debutta a «Le mode di moda»

Debutto di Gabriella Golia a «Le mode di moda». Il «volto» di Italia 1 consiglia come vestire i bambini per le passeggiate invernali. Per la rubrica «Le buone maniere», visita a casa di Donna Pacelli per parlare di educazione a tavola e comportamento nei locali pubblici.

Italia 1, ore 17.30

Nek, Syria e i Cattivi Pensieri ospiti di «Super»

Nek, con il nuovo singolo «Fianco a Fianco», Syria con «Così mi butto via» e I Cattivi Pensieri con il brano «Ancora io ancora tu», saranno ospiti della puntata odierna di «Super», la classifica dei dischi della settimana condotta da Laura Freddi e Massimiliano Pani.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 7.00 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI. Documenti.
- 7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
- 9.30 L'ISOLA DI RIMBA
- 9.55 LE AVVENTURE DELLA PIMPA
- 10.00 MUSICA E DANZA IN PIAZZA
- 10.30 IL GRAN LUPO CHIAMA. Film (commedia '64). Di Ralph Nelson. Con Cary Grant, Leslie Caron.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE.
- 15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
- 15.50 DISNEY CLUB
- 18.00 TG1
- 18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
- 18.30 COLORADO.
- 19.30 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.40 FANTASTICO
- 23.15 TG1
- 23.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 23.25 SPECIALE TG1
- 0.15 TG1 NOTTE
- 0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- 0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.35 SARAFINA - IL PROFUMO DELLA LIBERTA'. Film (commedia '92). Di Darrell James Roodt. Con Whoopi Goldberg, Leleti Khumalo.
- 2.30 LA NOTTE PER VOI - OMAGGIO A FOSCO LULLI
- 2.35 LUPI NELL'ABISSO. Film (guerra '59). Di Silvio Amadio. Con Massimo Girotti, Alberto Lupo.
- 4.05 TG1 NOTTE (R)
- 4.15 MINA - JANNACCI
- 4.45 CLAUDIO VILLA

RAIDUE

- 6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
- 7.00 TG2 MATTINA
- 7.05 MATTINA IN FAMIGLIA
- 7.30 TG2 MATTINA (8.00/8.30/9.00/9.30)
- 10.00 TG2 MATTINA
- 10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
- 10.35 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm. "Una nuova vita" - 2a parte
- 11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.25 TGS DRIBLING
- 14.00 METEO 2
- 14.05 GOODBYE AMORE MIO!. Film (commedia '77). Di Herbert Ross. Con Richard Dreyfuss, Marsha Mason.
- 16.00 PROSSIMO TUO
- 16.30 IL GIORNO DEL GRANDE MASSACRO. Film (drammatico '75). Di F. Laughlin. Con T. Laughlin, R. O'Neal.
- 18.25 SERENO VARIABILE
- 18.55 METEO 2
- 19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Regalo di natale" - seconda parte
- 20.00 TOM & JERRY
- 20.30 TG2 20.30
- 20.50 CHI HA UCCISO MIA FIGLIA?. Film tv (drammatico '91). Di Charles R. Carner. Con Paty Duke, Loretta Swift.
- 22.35 BRONCOVIZ: AMLIETO, IL PRINCIPE NON SI SPOSA
- 23.35 TG2 - NOTTE
- 0.40 METEO 2
- 0.45 SOSPETTA EMERGENZA. Film. Di Jon Fong. Con Lee West, David Jean Thomas.
- 2.15 TG2 - NOTTE (R)
- 2.35 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- 2.55 ELEMENTI DI INFORMATICA (I ANNO). LEZIONE 17. Documenti.
- 3.35 MATEMATICA I (I ANNO). LEZIONE 17. Documenti.
- 4.20 MISURE ELETTRONICHE (III ANNO)
- 5.00 IMPIANTI INDUSTRIALI, (II ANNO)

RAITRE

- 6.15 DALLE PAROLE AI FATTI
- 7.05 VITA DA STREGA. Telefilm. "Ritorno all'infanzia"
- 7.30 IL SOLE SCOTTA A CIPRO. Film (drammatico '65). Di Ralph Thomas. Con Dirk Bogarde, George Chakiris.
- 9.15 LA DINASTIA DEL PETROLIO. Film (avventura '57). Di Ralph Thomas. Con Dirk Bogarde, Stanley Barker.
- 10.55 IL VIAGGIATORE (R). Con Natasha Hovey.
- 12.00 TG3 OREDODICI
- 12.15 FORMAT PRESENTA: LA GRANDE STORIA
- 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.20 TG3 POMERIGGIO
- 14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
- 15.15 RAI SPORT SABATO SPORT
- 15.20 RALLY RAI
- 15.25 PALLAVOLO MASCHILE: PADOVA - FORLI'
- 18.00 GINNASTICA ARTISTICA: CAMPIONATO ITALIANO
- 18.50 METEO 3
- 19.00 TG3
- 19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 20.00 SPECIALE ARTICOLO 1
- 20.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- 20.40 CIRCO. Con Ambra Orfei.
- 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
- 23.55 TG3
- 0.05 RAI SPORT NOTTE SPORT
- 1.00 PUGILATO: CASTIGLIONE - ABBEY MNISI
- 1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 NON E' PECCATO. Film (commedia '95). Di Edward Buzzell. Con Piper Laurie, Rory Calhoun.
- 10.30 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
- 10.45 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrotta.
- 11.00 I ROBINSON. Telefilm.
- 11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
- 13.00 TG5
- 13.30 REGIMENTAL. Con Pietrangelo Buttafuoco e Stefano Di Michele.
- 14.00 IL CORAGGIO. Film (commedia '55). Di Domenico Paolella. Con Toto', Gino Cervi.
- 15.55 PRONTO SOCCORSO. Film tv. Di Ferruccio Amendola. Con Barbara De Rossi, Claudio Amendola.
- 17.55 NONSOLOMODA (R)
- 18.30 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
- 20.00 TG5
- 20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 21.00 LA CORRIDA. Con Corrado.
- 23.15 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "La porno star"
- 0.30 RACCONTI DI MEZZANOTTE. Telefilm. "Peccati superficiali"
- 1.00 TG5
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "Oltre il mare della morte"
- 2.45 TG5
- 3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Miracolo"
- 4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Uno come me"
- 5.15 BOLLICINE
- 5.30 TG5

ITALIA 1

- 6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 7.40 SORRIDETE CON CIAO CIAO
- 10.45 SPECIALE CINEMA (R)
- 10.50 AGLI ORDINI PAPA'
- 11.20 MAI DIRE GOL (R)
- 12.20 STUDIO SPORT
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- 13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "L'appartamento non c'e'" - 2a parte
- 13.25 CIAO CIAO PARADE
- 13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 14.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
- 16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- 16.05 DOLCE CANDY
- 16.30 SAILOR MOON
- 16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
- 17.00 CASPER
- 17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
- 17.30 SUPER
- 18.30 STUDIO APERTO
- 18.55 STUDIO SPORT
- 19.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Il fantasma dell' universita'"
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.45 PROGRAMMATO PER UCCIDERE. Film (poliziesco '90). Di Dwight H. Little. Con Steven Seagal, Basil Wallace.
- 22.40 STUDIO SPORT MAGAZINE
- 23.10 INVIATO SPECIALE
- 23.40 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm. "La casa stregata"
- 0.40 ITALIA 1 SPORT
- 0.45 STUDIO SPORT
- 0.55 RASSEGNA STAMPA
- 1.00 ITALIA 1 SPORT
- 1.40 CROOKLYN. Film (drammatico '94). Di Spike Lee. Con Delroy Lindo, Alfre Woodard, Zelda Harris.
- 4.00 FA' LA COSA GIUSTA. Film (drammatico '89). Di Spike Lee. Con Danny Aiello, John Turturro.

RETE 4

- 6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
- 6.30 PERLA NERA. Telenovela.
- 6.50 DONNA D'ONORE. Film tv (drammatico '89). Di Stuart Margolin. Con Carol Alt, Eric Robert, Serena Grandi.
- 8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 9.00 EUROVILLAGE
- 9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 14.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
- 15.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Con Antonella Appiano.
- 16.00 LE MODE DI MODA
- 17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4
- 19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- 19.35 CALIMERO
- 20.05 BEETHOVEN
- 20.35 L'INFERNO DI CRISTALLO. Film (drammatico '74). Di John Guillermin. Con William Holden, Faye Dunaway, Robert Wagner.
- 23.45 MANNAJA. Film (western '77). Di Sergio Martino. Con Maurizio Merli, Philippe Leroy.
- 1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 2.50 KOJAK. Telefilm. "Firmato buona fortuna"
- 3.00 WINGS. Telefilm. "Segreti segreti"
- 3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
- 4.20 BARETTA. Telefilm. "Droga pesante"

TMC

- 7.00 NELLO E PATRASHE
- 7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
- 8.30 SALLY LA MAGA
- 9.05 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
- 10.00 LA STRANIERA. Film (commedia '89). Di Joan Tewkesbury. Con Faye Dunaway, Richard Widmark.
- 12.05 PARKER LEWIS. Telefilm.
- 12.45 TMC NEWS
- 13.05 OLIMPO: COME VIVONO GLI DEI (R). Con Martina Colombari.
- 13.50 LA BATTAGLIA DELLE AQUILE. Film (guerra '76). Di Jack Gold. Con Malcom McDowell, Christopher Plummer, Simon Ward.
- 16.00 RUGBY: ITALIA - SUDAFRICA. Con Paolo Cecinelli.
- 18.00 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
- 19.25 TMC NEWS
- 19.55 TMC SPORT
- 20.10 LA SETTIMANA DEL DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
- 20.30 GRAN PREMIO. Film (commedia '44). Di C. Brown. Con M. Rooney, E. Taylor, Anne Revere.
- 22.55 TMC SERA
- 23.25 LA SPADA DI HAWK. Film (fantastico '80). Di Terry Marcel. Con Jack Palance, John Terry.
- 1.25 TMC DOMANI (R)
- 1.50 LA STRANIERA (R). Film (commedia '89). Di Joan Tewkesbury. Con Faye Dunaway, Richard Widmark.
- 3.50 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- 7.00 ZOOM GIOVANI. Documenti.
- 7.30 AMICI ANIMALI. Documenti.
- 8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
- 8.15 LA VOCE DEL CUORE. Film (commedia '95). Di Lodovico Gasparini. Con Gianni Morandi, Mara Venier, Agostina Belli.
- 10.15 FIGLI MIEI... VITA MIA. Telenovela.
- 12.00 ANGOLO DELLA SALUTE
- 13.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
- 13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
- 13.40 KATTS AND DOG. Telefilm.
- 14.30 MADE IN ITALY
- 15.15 FIGLI MIEI... VITA MIA. Telenovela.
- 16.38 VILLA ANDOR
- 16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
- 17.00 MUSICHIAMO
- 19.00 ZOOM SPORT
- 19.30 FATTI E COMMENTI
- 20.00 SETTIMANA FINANZIARIA
- 20.15 TRIESTINA NEWS
- 20.35 SFERA DI CRISTALLO
- 22.05 PERSONAGGI E OPINIONI
- 22.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
- 23.00 FATTI E COMMENTI
- 23.30 PAGINA ECONOMICA
- 23.40 ZOOM SPORT
- 24.00 LEOPARDI DELLE NEVI. Film.
- 1.30 FATTI E COMMENTI
- 2.00 ONDE CELEBRALI. Film.

TELEFRIULI

- 6.00 EIS CAFE'. Con Rosanna Giuricin.
- 7.30 RUBRICA D'INFORMAZIONE VATICANA
- 7.45 PROGETTO DOMANI
- 8.15 VIDEOSHOPPING
- 10.50 MATCH MUSIC MACHINE
- 11.30 ENDON MEDICINA
- 13.35 ISCRITTO A PARLARE
- 13.50 PROPOSTA AUTO USATE
- 14.00 SHAKER PLANET
- 14.40 MARIKA MODE
- 14.50 PROPOSTA AUTO USATE
- 15.00 VIDEOTOP
- 16.00 VIDEOSHOPPING
- 18.50 PROPOSTA AUTO USATE
- 19.11 TELEFRIULI SPORT
- 19.25 TELEFRIULI SERA
- 19.55 PROPOSTA AUTO USATE
- 20.10 GORIZIA ON LINE
- 20.25 PROPOSTA AUTO USATE
- 20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
- 21.30 REPORTAGE
- 22.30 TELEFRIULI NOTTE
- 23.10 SI! JAZZ
- 23.45 VOLLEY TIME - SERIE A
- 24.00 PROPOSTA AUTO USATE
- 0.08 TELEFRIULI SPORT
- 0.15 TELEFRIULI NOTTE
- 0.45 VIDEOSHOPPING
- 1.15 MATCH MUSIC MACHINE
- 1.45 UNDERGROUND NATION
- 2.15 I DEPORTATI DEL BOTANY BAY. Film (avventura '52). Di John Farrow. Con Alan Ladd, James Mason.
- 3.45 TELEFRIULI NOTTE
- 4.15 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

- 15.00 FACCIAMO FESTA
- 15.30 FOLKEST '97
- 16.10 TECHE
- 16.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
- 17.00 FAUNA SELVAGGIA
- 17.30 SUPERBOOK
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO, SPORT
- 19.30 DOMANI E' DOMENICA
- 19.40 QUATTRO SOTTO L'OMBRELLO. Scenegg.
- 20.00 KOKORO - IL CUORE DEL GIAPPONE
- 20.30 LA CORTIGIANA. Film (drammatico '31). Di Robert Z. Leonard. Con Greta Garbo, Clark Gable.
- 21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
- 22.00 NAVIGANTI CORAGGIOSI. Film (avventura '49). Di H. Hathaway. Con L. Barrymore, R. Widmark.

RETE A

- 112.00 EUROPEAN TOP 20
- 14.00 WHEELS
- 14.30 STYLISSIMO!
- 15.00 SO 90'S: SAMUELE BERSANI
- 16.00 BIG PICTURE
- 16.30 MTV FRESH
- 17.00 EMA 1997
- 19.00 NEWS & NEWS
- 19.30 NEWS WEEKEND EDITION
- 20.00 NEWS ITALIANS
- 20.30 X-ELERATOR
- 22.30 MTV ALBUMS
- 23.00 AMOURATHON

TELEPORDENONE

- 12.30 VIDEO SHOPPING
- 13.10 CICLISMO TRIVENETO
- 14.00 JUNIOR TV
- 18.00 VIDEO SHOPPING
- 19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- 19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
- 20.10 VIDEO SHOPPING
- 20.30 FILM
- 22.00 VIDEO SHOPPING
- 22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
- 23.35 VIDEO SHOPPING
- 24.00 VIDEO SHOPPING
- 0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO

TELECHIARA

- 15.10 FLYING KIWI. Telefilm.
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 RUBRICA RELIGIOSA
- 16.30 KUM KUM
- 17.00 VIAGGIO NELLA STORIA. Documenti.
- 17.30 UN AMERICANO A PARIGI. Film (musicale '51). Di Vincente Minnelli. Con Gene Kelly, Leslie Caron.
- 19.00 GIORNO DI FESTA
- 19.15 ATTUALITA' ECONOMICA
- 19.30 GIORNO DOPO GIORNO
- 20.00 KUM KUM
- 20.30 MISSIONE DELTA
- 21.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
- 22.15 ATTUALITA' ECONOMICA
- 22.30 GIORNO DOPO GIORNO
- 23.00 VANGELO
- 23.15 UOMINI D'OGGI
- 23.45 FLYING KIWI. Telefilm.

TMC2

- 12.00 ARRIVANO I NOSTRI
- 12.35 CLIP TO CLIP
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 COLORADIO
- 14.55 SGRANG!
- 16.00 COLORADIO
- 16.30 DISCOTEQUE - MUSICA DANCE
- 17.30 COLORADIO
- 18.30 CONCERTO " AREZZO WAVE " (R)
- 20.15 COLORADIO
- 20.30 FLASH - TG
- 20.35 CALCIO LIGA SPAGNOLA: RACING - REAL MADRID
- 22.30 COLORADIO
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
- 0.05 COLORADIO
- 1.05 CLIP TO CLIP

DIFFUSIONE EUR.

- 12.00 OKAY MOTORI
- 12.30 TELE NORD EST NEWS
- 13.00 MONDO AGRICOLO
- 14.00 CRAZY DANCE
- 15.00 COMMERCIALI
- 18.00 MUSICA E SPETTACOLO
- 18.30 PUB
- 19.00 TELE NORD EST NEWS
- 19.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
- 20.30 CHANDLER. Film (poliziesco '71). Di Paul Magwood. Con Ed Lauter, Rhonda Fleming, Gloria Grahame.
- 22.30 TELE NORD EST NEWS
- 23.00 COMMERCIALI

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 KEN IL GUERRIERO
- 8.00 UOMO TIGRE
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.15 NEWS LINE 16/9
- 11.30 CRISTAL. Telefilm.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 SUPERAMICI
- 13.30 UOMO TIGRE
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 MOVING
- 15.00 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.15 POMERIGGIO CON ...
- 17.20 WEEK END
- 17.30 TERMINATORS 2. Film (fantascienza '89). Di Brian Hannant. Con Carrie Fisher.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 UOMO TIGRE
- 20.05 ARRIVANO I NOSTRI
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 COLINOT L'ALZASOTTANA. Film (commedia '73). Di Nina Companeez. Con Brigitte Bardot, Nathalie Delon, Ottavia Piccolo.
- 22.45 LA LEGGE DEL KUNG FU. Film tv (avventura). Di Richard Lang. Con David Carradine, Martin Landau.
- 0.30 NEWS LINE 16/9
- 0.45 ANDIAMO AL CINEMA
- 1.00 TV MOVIE. Film tv.

RETE AZZURRA

- 4.20 ADAM 12. Telefilm.
- 4.40 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- 6.00 ADAM 12. Telefilm.
- 6.25 CARTONI ANIMATI
- 7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- 9.00 ADAM 12. Telefilm.
- 9.25 CARTONI ANIMATI
- 10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- 12.45 ADAM 12. Telefilm.
- 13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 14.35 GLI ULTIMI SEI MINUTI. Film.
- 17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
- 18.55 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- 21.10 ADAM 12. Telefilm.
- 23.05 LA STRADA DEI GIGANTI. Film. Di G. Malatesta. Con C. Alonso, I. Garrani.

RADIO

Radiouno

6.10: Radiouno Musica; 6.16: Italia istruzioni per l'uso; 6.36: Panorama parlamentare; 6.48: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Tentiamo il 13; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Inviato speciale; 9.25: Speciale agricoltura e ambiente; 10.05: SabatoUno; 13.00: GR1; 13.28: Alle porte del Paradiso; 14.04: SabatoUno; 14.25: Calcio: Torino - Cagliari; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Biblioteca universale di musica leggera; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.33: Speciale rotocalco del sabato; 19.57: Anta che ti passa; 20.20: Per noi; 22.49: Bolmare; 23.08: Estrazioni del Lotto; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6 00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.14: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.43: Radiospecchio; 9.10: Il club delle ragazze; 10.00: Blackout; 11.00: Sabato italiano; 11.50: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.30: GR2; 13.38: Hit parade; 15.00: Sabato italiano; 17.00: Storie di una storia di altre storie; 17.30: Invito a teatro; 18.45: Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi; 20.31: Radioopen; 21.00: Suoni e ultrasuoni: Festival Iada '97; 22.30: GR2; 3.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Parola d'autore; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Le variazioni per pianoforte di Brahms; 13.30: Jazz di ieri e di oggi; 14.00: Radio d'annata; 16.45: Un tocco di classica; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.01: Tempi moderni; 19.47: Radiotre Suite; 21.00: Concerto sinfonico; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, indi Giornale radio del FVG, indi locandine; 11.30: Annuncio di identificazione, indi Campus, indi Tweeter and woofer; 12.30: Giornale radio del FVG; 15: Giornale radio del FVG; 18.15: Annuncio di identificazione; 18.30: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio del FVG, indi Relais sul 4.o canale FD.
Programma per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Gente che scrive (replica da venerdì).
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7 20 Il nostro buongiorno, 7.25. Calendarietto, 7.30. La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: I grandi navigatori della storia; 9.40: Pot pourri; 10: Notiziario, 10.10 Concerto in stereofonia, 11 30: Sugli schermi; 11.40: Intervallo in musica; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia indi: Musica orchestrale; 12.40: Realtà locali: Dalla Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: La campane del Natisone indi: Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Jean Baptiste Molière: «Matrimonio per forza» – commedia. Traduzione di Josip Vidmar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh; 18.40: Melodie vivaci; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10 Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19 25. Oroscopo. 7.45. Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10 50 Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La rea sa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità, 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13 40 Le ricette.. particolari, 14: Classifichiamo Magnum versione compilation, 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444, con Paolo Agostinelli, 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of · Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto, 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05 Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

DETTORI VIP

«Frankie» Dettori sarà l'ospite d'onore della riunione di galoppo in programma domani a Capannelle, che avrà come corsa principale il Premio Roma, la più importante dell'autunno ippico in Italia. Il fantino anglo-italiano per montare Santillana e tornare all'ippodromo romano, si sottoporrà ad un vero «tour de force», arrivando direttamente da Los Angeles.

OGGI IN TV

11.20 Italia 1: Mai dire gol (R)
12.20 Italia 1: Studio sport
13.25 Raidue: TGS Dribling
14.25 Radiouno: Calcio: Torino - Cagliari
14.30 Telepadova: Moving
15.20 Raitre: Rally Rai
15.25 Raitre: Pallavolo maschile: Padova-Forlì
16.00 TMC: Rugby: Italia-Sudafrica
18.00 Raitre: Ginnastica artistica
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telequattro: Zoom sport
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.55 TMC: TMC Sport
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.35 Videomusic: Calcio: Racing-Real Madrid
22.40 Italia 1: Studio sport
23.40 Telequattro: Zoom sport
23.45 Telefriuli: Volley time

PUBBLICITA' IN FUMO

Sospettando un caso di conflitti d'interesse, i conservatori all'opposizione in Gran Bretagna hanno sollecitato il governo a indagare sulla decisione di rinunciare al bando della pubblicità delle aziende del tabacco nelle gare di F. 1. La richiesta è stata formulata in una lettera inviata al premier dal responsabile della politica per la sanità del Partito conservatore.

SPORT

CALCIO Effettuato il sorteggio degli ottavi di finale della Coppa Uefa

Urna favorevole a Inter e Lazio

Rapid Vienna per la squadra di Eriksson, i nerazzurri trovano lo Strasburgo

Simoni si troverà di fronte ancora un'avversaria francese. Scongiurato il pericolo di incappare nell'Ajax e nell'Atletico Madrid di Vieri

GINEVRA Evitato il derby. Evitate le avversarie di maggior titolo come l'Atletico Madrid e l'Ajax. L'Inter e la Lazio possono essere soddisfatte dell'estrazione per gli ottavi di finale della Coppa Uefa che saranno giocati il 25 novembre e il 9 dicembre.

L'Inter dovrà incontrare, prima in trasferta, lo Strasburgo in una successione di avversari «francesi» clamorosa: in due stagioni e mezza sono già state incontrate, e sempre con ottimi risultati, il Guingamp, il Monaco e il Lione.

La Lazio, invece, dovrà vedersela col Rapid Vienna: il sorteggio dice che gli uomini di Eriksson dovrebbero disputare all'Olimpico la prima partita, ma le due società, timorose che il 9 dicembre a Vienna l'incontro possa essere compromesso da una nevicata, si sono accordate per invertire i due rendez vous.

«Questo Rapid - dice Zoff- lo conosciamo poco. So che ci gioca il nazionale Stoeger, so che il suo centravanti è Ipoua che sta facendo cose importanti dopo aver fallito al Torino, ma dobbiamo conoscerlo meglio. Andremo a vederlo nel derby con l'Austria. Per il momento posso solo essere soddisfatto sul piano turistico. Meglio a Vienna che a Volgograd.»

Anche gli austriaci sono comunque abbastanza soddisfatti. Stefan Erber, il direttore generale del Rapid, dice che andare a Roma è sempre un piacere e poi aggiunge: «Chiederemo consigli a Konsel, il portiere che abbiamo ceduto alla Roma..» Ha appena preso 3 gol nel derby, gli diciamo. «Bene, saprà meglio spiegarci come non prenderli».

Se i dirigenti del Rapid non sembrano, insomma, eccessivamente spaventati dall'incontrare una squadra italiana, ben diverso è l'atteggiamento dello Strasburgo. Il g.m. Bernard Gardon dice: «L'Inter è come il Milan di due anni fa. Per noi è una montagna..» Avete appena eliminato il Liverpool e l'Inter vi spaventa così tanto? «L'Inter è più forte e poi il calcio italiano è più evoluto di quello inglese. I nerazzurri, oltretutto, non ci snobberanno di certo dopo i rischi corsi con il Lione. Ma non abbiamo nulla da perdere».

Giacinto Facchetti che rappresenta a Ginevra i nerazzurri ammette di essere abbastanza soddisfatto, ma avverte che Ronaldo e compagni per non avere grane dovranno affrontare i francesi con una mentalità diversa da quella che hanno dimostrato in occasione della prima partita col Lione. Laconico l'allenatore Gigi Simoni: «Potevano capitarci l'Ajax o l'Atletico, quindi non lamentiamoci».

Il cartellone: Lazio-Rapid Vienna; Braga-Schalke 04; Twente-Auxerre; Croazia Z.-Atletico Madrid; Strasburgo-Inter; Steaua Bucarest-Aston Villa; Ajax-Bochum; Karlsruhe-Spartak Mosca.

L'azionista inglese vorrebbe affrontare nei quarti della Coppa delle Coppe il Chelsea

Vicenza, umiltà dopo la festa

Guidolin

VICENZA Il tecnico Francesco Guidolin continua a predicare umiltà e a gettare acqua sul fuoco. Ma intanto prosegue sempre più convincente la marcia in Europa del Vicenza (ancora imbattuto in Coppa delle Coppe, dove vanta tre vittorie e un pareggio), prima squadra italiana a staccare il biglietto per i quarti di finale di una coppa europea per club.

Un traguardo che anche all'indomani della vittoria con gli ucraini del Donetsk viene commentato con grande entusiasmo. «E' un momento felice - ribadisce il mister biancorosso - che vogliamo gustarci sino in fondo con i nostri tifosi e l'intera città. Il popolo biancorosso, come del resto lo siamo io e i ragazzi, deve essere orgoglioso di questo risultato, straordinario per una provinciale come la nostra».

Insomma, la scommessa del Vicenza continua. In attesa del 5 e 19 marzo (le due date dei quarti di finale), il 17 dicembre, nel sorteggio di Ginevra, i vicentini conosceranno la loro avversaria. «Visto il lotto di forti concorrenti, una squadra vale l'altra», il commento quasi all'unisono di Guidolin e del direttore generale Sergio Gasparin. «Disputare i quarti - precisa il dirigente - è già un motivo di orgoglio».

Chi invece, in fatto di sorteggio, avrebbe una preferenza è Stephen Julius, amministratore delegato della Stellican e azionista di riferimento del club berico, che in cuor suo sceglierebbe come avversario il Chelsea, la squadra inglese di Vialli e Zola.

Riunione a Palazzo Chigi

La solidarietà va in gol Ai terremotati l'incasso di Italia-Russia a Napoli

ROMA L'incasso della partita Italia-Russia di sabato 15 novembre a Napoli sarà devoluto alle popolazioni terremotate di Marche ed Umbria. La decisione è scaturita da un incontro tenutosi a Palazzo Chigi al quale hanno partecipato il vicepresidente del Consiglio Veltroni, il presidente della Federcalcio Nizzola, il suo vice Abete, il presidente della Lega Nazionale professionisti Carraro e quello della Lega dilettanti Giulivi oltre la ct della nazionale Maldini.

«Nel momento della massima concentrazione della Nazionale per il raggiungimento del massimo traguardo - ha spiegato il Vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni - questa iniziativa assume così un valore simbolico sia per l'Italia sia in campo internazionale». In termini economici dovrebbe trattarsi di circa 2 miliardi, anche se sono ancora da definire gli aspetti tecnici.

«Credo - ha ribadito anche il presidente della Federcalcio Nizzola - che si tratti di un atto di solidarietà non tanto per il valore economico, ma per la sensibilità che la Nazionale dimostra verso questa parte del Paese che soffre a seguito di questo dramma del terremoto. Credo fosse giusto che questa iniziativa venisse dalla Nazionale. Nè io nè i giocatori lo consideriamo un dovere, ma un privilegio».

«Orgoglioso, molto orgoglioso». Così Fabrizio Ravanelli si è sentito ieri, «come calciatore e come umbro», dopo l'annuncio. L'attaccante della nazionale e dell'Olympique Marsiglia, che ha già ricevuto la pre-convocazione dal ct Maldini, come giocatore in campionato estero, ha definito «molto bella l'iniziativa».

E' «un gesto di straordinaria disponibilità, attenzione e sensibilità» ha commentato il commissario per la ricostruzione in Umbria, Bruno Bracalente, in un messaggio inviato al vicepresidente del Consiglio dei ministri, Veltroni. Bracalente ha ringraziato soprattutto le migliaia di sportivi che «con la loro partecipazione all'evento, contribuiranno concretamente alla riduzione del disagio e delle sofferenze di una terra così duramente colpita».

Il giornale britannico «Sun» insinua: i bianconeri sarebbero disposti a offrire 18 miliardi di lire

La Juventus insegue Di Matteo?

Padovano al «Boro» - A Napoli inatteso flop nei biglietti

LONDRA La Juventus è partita alla conquista di Roberto Di Matteo: stando al britannico «Sun», i bianconeri hanno pronta un'offerta di 6 milioni di sterline, circa 18 miliardi di lire, per il centrocampista azzurro. «Marcello Lippi - riporta il giornale - preparerà la strada per l'arrivo di Di Matteo vendendo il francese Deschamps. Alla Juventus, il centrocampista troverebbe i compagni della nazionale, Di Livio, Del Piero e Inzaghi».

Ruud Gullit, comunque, sembra non aver intenzione di lasciar andare il giocatore, acquistato nell'estate del 1996 per 4.9 milioni di sterline, circa 14 miliardi di lire: una cifra tuttora record per il Chelsea. «Roberto - ha sottolineato - è un grande giocatore. Non mi sorprenderebbe se altre squadre ci facessero un pensierino. Ma con noi è contento e si trova bene».

Gente che viene, gente che va. Il Middlesbrough, dopo la poco felice esperienza con Ravanelli, passato al Marsiglia lo scorso settembre, è a un passo dall'acquisto dalla Juventus di Michele Padovano: il tecnico Bryan Robson è rientrato ieri dopo tre giorni passati a Torino. Sul costo dell'operazione si fa una cifra: 2 milioni di sterline, circa 6 miliardi di lire. Il Middlesbrough si trova nella prima metà della serie 'B' inglese.

Ma in casa bianconera non si pensa solo al mercato. In vista, domani, c'è il posticipo con il Napoli, piatto forte della giornata. Meno di diecimila biglietti, tuttavia, sono stati venduti finora a Napoli. Per la prima volta la vigilia di Napoli-Juve è vissuta con relativo interesse da parte della tifoseria azzurra, un po' per i risultati negativi della squadra, penultima in classifica, un po' per il maggiore interesse che i napoletani riservano alla vicina partita della Nazionale del 15 novembre.

IN BREVE

Ronaldo stuzzica il Milan: «Siete stati poco furbi»

APPIANO GENTILE «Il Milan ha avuto l'infelice idea di mettermi in mezzo a questa polemica, ma io non c'entro proprio niente». Ronaldo è intervenuto con decisione sul caso nato intorno alla convocazione del suo connazionale Leonardo per Brasile-Galles di martedì. Il vicepresidente del Milan, Adriano Galliani, sabato scorso aveva criticato la decisione del ct brasiliano Zagallo di convocare Leonardo, ma non Ronaldo, facendo quindi indirettamente un favore all'Inter. «Il Milan non è stato intelligente - ha replicato Ronaldo -, perchè io ho già giocato quest'anno tutte e 5 le amichevoli previste dal regolamento, più varie altre partite di preparazione per la Coppa America. Zagallo non mi ha convocato solo perchè non potevo essere convocato».

L'Uefa contro le riunioni delle Leghe europee, i pericoli della tv criptata e il caso Bosman

GINEVRA L'Uefa chiede alla leghe europee di non riunirsi più in modo autonomo, ma si apre al dialogo, proponendo anche la creazione di una commissione inter-leghe, in seno alla stessa confederazione continentale. «Abbiamo mandato una lettera alla singole federazioni - ha ribadito il presidente Lennart Johansson - affinchè agiscano presso le loro rispettive leghe per evitare che queste si riuniscano in modo autonomo. Non bisogna frazionare il mondo del calcio».

Johansson, parlando di tv in chiaro, ha inoltre ricordato che: «L'Uefa è da sempre favorevole a garantire l'accesso più largo possibile alla partite di calcio, in particolare quelle di interesse nazionale. Mondiali e Europei dovrebbero essere trasmessi in chiaro».

L'Uefa segnala inoltre preoccupazione per alcune storture provocate dalla sentenza Bosman.

In serie B anticipo tra illustri decadute Torino-Cagliari per Lentini è decisiva

ORBASSANO «Decisiva» per Gigi Lentini. «Delicatissima» per il tecnico Edy Reja. E' solo questione di termini, ma Torino-Cagliari, anticipata a oggi, per i granata costituisce davvero la svolta. Dopo aver cambiato moltissimo i dirigenti granata sperano che i tempi bui siano finiti e che la vittoria di Andria non sia solo un episodio. Il Torino non può più attendere: o vince con il Cagliari, cercando così l'aggancio al vertice, oppure tornerà a serpeggiare l'insicurezza.

LA CURIOSITA'

L'attaccante staranzanese esterna a sorpresa

Da Negri messaggio a Udine: «Bella la Scozia ma se Zac... »

Marco Negri

UDINE Marco non parla volentieri, Marco segna a raffica, Marco regala parte del suo stipendio alla "sua" Umbria terremotata, Marco zazzera al vento e barba incolta.

Marco Negri è questo e molto altro. Lo staranzanese, personaggio contro del calcio italiano e ora idolo incontrastato dell'orgoglio-sa Scozia protestante, non perde mai la sua cocciuta e irriverente coerenza. In Scozia, dov'è ormai "King Marco", sta polverizzando ogni record e fa di tutto per evitare la ribalta di un calcio (quello italico) che lo ha accantonato troppo presto. Sparisce per mesi, a parte qualche trafiletto giusto per segnalare le sue medie gol che Ronaldo in confronto è un bambinetto, dalle cronache sportive per riapparire in un'intervista "delle sue" al quotidiano sportivo per eccellenza. Racconta di sè, dei gol, dei tifosi che lo assalgono, dei tabloid che scrivono "o ladro, o calciatore" (parole che avrebbe detto la sua mamma parlando delle pene del giovane Marco) e di un piccolo debole per l' unico allenatore che lo ha veramente capito in Italia: Alberto Zaccheroni.

Già lo scorso anno i bianconeri avevano seguito il cannoniere dei Rangers. È il nome per il dopo-Bierhoff?

Talmente capito che se domandate all' allenatore dell' Udinese quale sia il miglior centravanti in circolazione vi risponde :"Marco Negri, of course". Se il trainer di Meldola potesse fare il suo numero di telefonino per dirgli "Vieni a Udine", lui lascerebbe titoli e onori di Scozia per correre in quella che è la sua regione di nascita anagrafica e calcistica. Allora va svelato qualche piccolo retroscena. Prima di tutto anche lo scorso anno Zaccheroni e l'Udinese avevano cercato di portare in Friuli il centravanti di Staranzano. Seconda cosa, mercoledì 29 ottobre, a Zaccheroni sono arrivati i saluti di "King Marco" tramite un messaggero d'eccezione comparso a Monfalcone per vedere all' opera i bianconeri nell' amichevole infrasettimanale contro i cantierini: papà Negri. Il distinto signor Negri ha parlottato a lungo con il tecnico dei friulani, unico (proprio a detta del genitore) ad aver capito veramente Negri junior da splendido e controverso personaggio qual'è. Il dialogo continua.

Sognare non è reato, scommettere sul futuro nemmeno. E se dovessimo fare un pronostico sul dopo Bierhoff a Udine punteremmo sul nome di Marco Negri per la stagione 1998. Scommettendoci pure qualche ghello. A patto che Marco Negri faccia coppa con Alberto Zaccheroni. Un bel duo per ricominciare un ciclo.

Francesco Facchini

SERIE C2

Domani a Mestre prima trasferta del «nuovo corso» alabardato: l'allenatore Beruatto proporrà una formazione, ancor più d'attacco, del tutto inedita

Zampagna: «Tocca a noi liberarci dalle nostre paure»

Zampagna

TRIESTE Il fischio è un gesto liberatorio, serve a sfogare gli istinti repressi e liberare l'animo dalle proprie paure. A volte, al limite, l'urlo sibilato può servire da richiamo. Mai comunque, i fischi fanno male. Anzi, nel caso specifico, la gragnuola di ululati ricevuti domenica, ai giocatori alabardati hanno portato solo che benefici. Tanto da spronare quel «cinghialetto» di un Riccardo Zampagna verso maggiori sacrifici domenicali. Suoi e della sua squadra.

«Non erano fischi diretti verso di noi – psicanalizza Zampagna – ma di sfogo: il pubblico ha avuto paura di pareggiare e alla fine si è liberato». Ora tocca a noi liberarci dalle nostre paure. L'occasione dell'incontro con il Mestre appare l'ideale». Mestre, in programma domani, rappresenta la prima trasferta del nuovo corso alabardato. Biella, infatti, recava ancora in sè i retaggi del corso passato. Il vero rodaggio del modulo 3-4-3 formato «fuori casa». Paolo Beruatto infatti, alle sue idee offensive non è intenzionato a rinunciare. Anzi, il mister piemontese per il vecchio Baracca ha in mente una formazione inedita (e ancor più d'attacco) da presentare. Oltre ai difensori Masi (squalificato) Benetti, Birtig e Notari è probabile che la Triestina debba rinunciare anche a Catelli, ieri leggermente infortunatosi. Dal Grezar è sparito pure il difensore centrale Filippi, l'altro giorno in prova e subito bocciato. Ma le tegole in testa non bastano a far deviare di una virgola chi ha la zucca dura e la cocciutaggine del giusto. Via, allora e ancora, al 3-4-3. «Con questo modulo – assicura Zampagna – d'ora in poi dovremo andare alla grande. Ma ci vorrà un po' di tempo. Io stesso, ad esempio, in quella posizione d'esterno non avevo mai giocato, devo ancora imparare certi movimenti così come i miei compagni. Già si è migliorato comunque tantissimo. Soprattutto in quanto a grinta. E, nel calcio, a vincere è sempre chi mette in campo più decisione e trova maggior fortuna. A Mestre andremo per fare una gran partita e penso che ci riusciremo proprio. Via... Il «via» di cui sopra è da intendersi come esortazione e va pronunciato nell'accento proprio di Zampagna, quello toscano. E proprio nella regione di Dante, caleranno mercoledì prossimo gli alabardati Manni e Carli, convocati in quel di Coverciano per un raduno collegiale della rappresentativa giovanile di serie C2. I loro giovani colleghi, quelli della formazione juniores, saranno invece impegnati oggi al Grezar dal Brescello (inizio ore 14.30) nella settima giornata del campionato nazionale «Dante Berretti».

Alessandro Ravalico

AUTO Il pubblico ministero invita il pretore di Imola a scagionare il costruttore inglese

Caso Senna: assolvete Williams

Chiesta la condanna per il direttore generale e per il capoprogettista

IMOLA Il pm Maurizio Passarini ha chiesto al pretore di Imola l'assoluzione «per non aver commesso il fatto» di Frank Williams dall'accusa di concorso in omicidio colposo per la morte di Ayrton Senna. Il magistrato ha invece chiesto la condanna, senza ancora specificare la pena, per il direttore generale Patrick Head e per il capo progettista Adrian Newey.

Secondo Passarini, l'istruttoria ha evidenziato come Williams fosse consapevole delle scelte di modifica del piantone dello sterzo, ritenuto la causa dell'incidente, ma non avesse veste giuridica per impedire l'evento. Newey e Head, invece, progettarono male il piantone, ma soprattutto non controllarono l'esecuzione dei lavori.

Williams

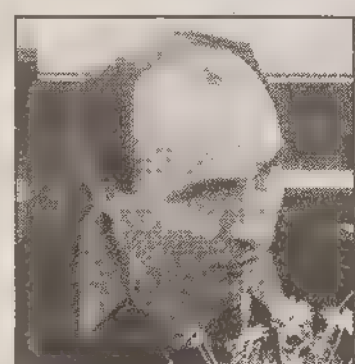
Dopo aver concluso la parte relativa alla Williams, il pm ha cominciato l'analisi delle posizioni di Federico Bendinelli, Giorgio Poggi e Roland Bruynseraede. Passarini ha poi chiesto l'assoluzione per i due responsabili della Sagis e per l'ispettore belga della Fia. Poggi e Bruynseraede, pur non rispettando i regolamenti in relazione alla sicurezza della curva del Tamburello, non possono essere colpevoli perchè la morte di Senna derivò da un evento casuale: un braccetto della sospensione si infilò tra visiera e casco devastandogli la fronte. Per i due l'assoluzione richiesta è perchè il fatto non costituisce reato. Per Bendinelli l'assoluzione è per non aver commesso il fatto.

La pena richiesta per Newey ed Head, con concessione della attenuanti generiche, è di un anno di reclusione. Una «pena congrua per il macroscopico errore» sul piantone. Il pm ha chiesto anche la concessione di tutti i benefici di legge, tra cui sospensione della pena e non menzione.

Se la prima parte della requisitoria era stata dura con la Foca, i toni, nella parte relativa alle posizioni della Williams, si sono fatti ancora più duri. Due i percorsi logici della requisitoria. Le perizie, a detta del pm, hanno escluso come causa dell'incidente l'errore del pilota, un suo malore, o guasti alle sospensioni e/o ai pneumatici. Al contrario è stata accertata la rottura del piantone dello sterzo come causa prima dell' uscita di pista.

Forse si ruppe concretamente solo dopo l'impatto contro il muro di cemento, ma i segni di fatica trovati nel metallo dimostrano che già all'ingresso del Tamburello la debolezza strutturale era tale da non poter affrontare a quella velocità quella curva. Colpevole quindi chi progettò la modifica del piantone, ma soprattutto chi, per doveri contrattuali (Head e Newey), doveva controllare la perfetta esecuzione dei lavori. La modifica comunque fu fatta così da rendere inidonea a sopportare la fatica una componente la cui rottura metteva colposamente a repentaglio la sicurezza del pilota. Questa la responsabilità penale.

Indiscrezioni dalla Fia

Schumi, 5 punti di handicap?

BONN «Spero che cose successe quest'anno non vadano a ricadere sull'anno prossimo»: con queste parole Michael Schumacher, che si attende comunque una sanzione, ha cercato di esorcizzare in televisione la condanna ad una squalifica da parte della Fia dopo il clamoroso incidente di due settimane fa a Jerez, con l'auto di Jacques Villeneuve.

«Vi è anche la possibilità di una multa in denaro o di una penalizzazione ai punti. Spero che si vada in questa direzione», ha detto Schumacher in un'intervista trasmessa la notte scorsa dall'emittente privata 'Rtl'. Dopo la decisione della Fia a Londra, dove è stato invitato a recarsi per farsi ascoltare, Schumacher andrà in vacanza fino agli inizi di gennaio.

Dopo la corsa Schumacher si era appartato per alcune ore prima di presentarsi in pubblico e ora il pilota ha spiegato: «Avevo bisogno di tranquillità, altrimenti avrei detto chissà quante sciocchezze».

Sulla decisione che verrà adottata dalla Fia, intanto, trapelano indiscrezioni. Il quotidiano tedesco «Bild» cita le parole di un alto, ma non nominato, funzionario della stessa Federazione internazionale: «Una dura punizione mi pare giustificata».

Queste le argomentazioni del funzionario riportate dalla Bild: «800 milioni di persone nel mondo hanno visto questo scontro. Il danno di immagine per la Formula 1 è enorme. Non possiamo permettere una cosa del genere. Inoltre Schumacher era ancora in prova perchè in Giappone aveva ignorato la bandiera gialla». Le sanzioni più probabili sarebbero, secondo Bild, una multa (500 milioni di lire) o punti in meno (5?) per la prossima stagione.

RUGBY A Bologna spettacolo per 25 mila

L'Italia lancia la sfida ai maestri sudafricani

BOLOGNA Continuare sulla strada intrapresa a inizio anno con le storiche vittorie su Irlanda e Francia: l' Italia del rugby, ormai certa di partecipare al «5 nazioni» dal 2000, scenderà in campo oggi (ore 15) a Bologna contro i campioni del mondo del Sudafrica.

Un appuntamento che avrà un grande contorno: la prevendita sta andando a gonfie vele e sono previsti non meno di 25mila spettatori (tra l' altro Bologna si è candidata per ospitare le partite del «5 nazioni»).

Il Sudafrica avrà in panchina Nick Mallett, un passato di giocatore anche a Rovigo, all' esordio come allenatore. I campioni del mondo sono in un momento di passaggio: da un rugby basato sulla forza fisica stanno passando ad un gioco più aperto. E gli azzurri, che un anno fa a Roma contro gli Springboks persero 41-20 ma giocando un magnifico incontro (rimasero in vantaggio fino a 20' dalla fine), oggi cercheranno di approfittare proprio di questa transizione. Georges Coste, allenatore azzurro, non si fa però illusioni: «Mi aspetto che facciano sia il gioco fisico sia quello più aperto, anche se quest' ultimo sarà più utilizzato rispetto a un anno fa».

«Noi gente di rugby - aggiunge Coste - conosciamo il valore degli Springboks, rispettiamo il titolo di campioni del mondo che hanno conquistato e la loro cultura del rugby. Andremo in campo per dare tutto». L' ormai certa ammissione al «5 nazioni» può aver distratto? «Sono rimasto con la testa sulle spalle. E questa tranquillità l' ho trasmessa ai miei».

Per quanto riguarda la formazione, Pertile, recuperato, tornerà nel ruolo di estremo e farà posto a Ravazzolo, mentre Giovannelli è influenzato ma dovrebbe esserci. Arancio andrà in panchina. Mallett dice di aspettarsi un incontro non facile: «Ho grande rispetto per come l' Italia ha giocato ultimamente. Coste ha fatto un ottimo lavoro». C' è qualche italiano che l' ha colpita? «Ho visto l' Italia con la Francia un anno fa e Vaccari mi ha fatto un' ottima impressione».

IPPICA

Continua il calo delle scommesse Tris di Milano, quota ghiotta

ROMA Le buone condizioni meteorologiche avute in ottobre e il numero maggiore di riunioni rispetto allo stesso mese dell'anno scorso non sono servite ad arrestare il trend negativo delle scommesse agli ippodromi già registrato in settembre. Le «puntate», secondo la rilevazione statistica compiuta dall'Unire, sono calate ad ottobre del 10.51%, mentre gli spettatori sono diminuti del 14.22%.

Crescono, invece, le scommesse al totalizzatore interurbano dell'Unire: ad ottobre sono salite del 14.29%. Rispetto al 1996 l'incremento è del 23.54%.

Negli ippodromi, secondo l'Unire, è ormai cronico il calo delle «scommesse a libro» a cui si unisce quello del totalizzatore e del simulcasting.

Per quanto riguarda la Tris di Milano riservata ai trottatori, sono 742 e vincono quasi 8 milioni (7.897.400 lire) gli scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (24-15-5). Per la quota di coppia (457 i vincitori) la quota è di 279.500 lire. La corsa è stata vinta da Scintilla Domar. Il montepremi globale è stato di 5.987.624.400 lire.

BOXE

Questa notte a Las Vegas incontra il peso massimo Michael Moorer

Il gran ritorno di Holyfield

LAS VEGAS Evander Holyfield affronta stasera a Las Vegas il connazionale Michael Moorer pensando già a un' eventuale sfida, all'inizio del prossimo anno, con il britannico Lennox Lewis per l'unificazione dei titoli mondiali dei pesi massimi. Sull' onda dell'entusiasmo per i suoi due successi su Mike Tyson, Holyfield ha accantonato i suoi propositi di ritiro, ed a 35 anni sogna solo di diventare l'unico campione della categoria.

La prima tappa di questo percorso è rappresentata dall'incontro fra Holyfield, detentore del titolo Wba, e Moorer, campione Ibf. Nonostante l'importanza della posta, il match non solleva particolari entusiasmi. La colpa è soprattutto del secondo che viene ritenuto un pugile soporifero.

I due sono coscienti di questo disinteresse. «Con Tyson - osserva Holyfield che, comunque, incasserà non meno di 20 milioni di dollari - l' attesa sarebbe stata maggiore. Questo match, invece, sembra un po' grigio». «Mike non aveva uguali per attrarre soldi e gente» - aggiunge Moorer, che dovrà accontentarsi di 8 milioni di dollari. Holyfield (34 vittorie e tre sconfitte) è netto favorito. Non dovrebbe fallire l' occasione di prendersi la rivincita su Moorer (39 vittorie, una sconfitta), che l' aveva battuto ai punti, di stretta misura, nell' aprile del '94 per l' unificazione dei titoli WBA e IBF. Una diagnosi errata su una presunta insufficienza cardiaca aveva poi fermato Holyfield per un anno. Al rientro, nel maggio '95, battè Mercer.

Nella serata di Las Vegas sono in programma altri tre incontri con in palio titoli mondiali. Nella categoria dei piuma il campione portoricano Vasquez tenterà di respingere la sfida del nicaraguense Rios. Il giamaicano Grant concede allo statunitense Mayfield l' occasione per conquistare il titolo IBF dei massimi leggeri. Nella stessa categoria, ma con titolo WBA, di fronte il campione Usa Miller e il francese Tiozzo.

Holyfield

IN BREVE

Ginnastica artistica

Titolo tricolore a Malaspina, Chechi si concede in un'esibizione

BOLOGNA Bruno Malaspina è il nuovo campione italiano di ginnastica artistica. 21 anni, di Fermo, tesserato per la Nardi Juventus Porto San Giorgio, si è imposto nella 71.a edizione degli assoluti. La regolarità è stata il punto di forza di Malaspina, davanti a Giovanni D'Innocenzo. Il «clou» del giorno è stata l'esibizione agli anelli del campione olimpico Yuri Chechi.

Pattinaggio a rotelle: azzurri ancora mondiali

MAR DEL PLATA Al termine della prima giornata dei mondiali di pattinaggio a rotelle su strada conclusasi a Mar del Plata, gli azzurri hanno conquistato ancora un argento. Nei 3 mila in linea juniores, l'italiano Francesco Zangarini è stato superato dalla rivelazione del torneo il colombiano Juan David Acosta.

Auto: per due anni Trulli con la Prost

PARIGI Il pilota italiano Jarno Trulli, che già durante la scorsa estate aveva sostituito l'infortunato Olivier Panis, ha firmato ieri per due anni con la scuderia Prost. La scuderia precisa che i piloti per il 1998 saranno Trulli e Panis.

Rally Prealpi Venete Triestini allo start

VITTORIO VENETO Parte oggi il Rally delle Prealpi Venete. La Squadra Corse Trieste sarà al via con Nucifora (Peugeot 205) e Cociancich (Opel Corsa). La Orso Motor Sport con Favento, il MaGic Team con Sikur e Glavina.

BASKET

Spuntano anche proposte fantasiose per impostare la seconda fase del campionato di A2

L'«orologio» ha mille formule

Caso Battipaglia: la Lega risarcirà la quota abbonamento

TRIESTE Ripasso d'algebra per i dirigenti di basket. Ieri si sono trovati a Bologna, nella sede della Lega, i responsabili dei club di A2. In ballo c'era la nuova formula per la seconda fase del campionato, quella etichettata «a orologio». L'esclusione di Battipaglia ha sconvolto qualsiasi programmazione.

E ieri, appunto, hanno cercato di mettere insieme i cocci. Sono stati estratti tabulati, carte in quantità e alla fine se la sono sbrigata con un rinvio al 21 novembre. Ogni dirigente è uscito con il suo bravo plico sotto i braccio. Avrà 15 giorni di tempo per studiare le possibili combinazioni per sviluppare l'«orologio». Spunta anche la bizzarra proposta di ridurre gli impegni della seconda fase a 5 incontri soltanto, anzichè ai 6 previsti quando Battipaglia faceva ancora parte della compagnia. Ma l'idea di rinunciare a due possibili punti a cuor leggero non va bene a tutti.

Piace, eccome, invece l'orientamento della Lega di rimborsare ai club le quote d'abbonamento. In seguito all'esclusione di Battipaglia, infatti, le società che non avevano ancora affrontato i campani avevano subito un danno in quanto spariva una gara dal carnet degli abbonamenti venduti a inizio stagione. Se la Lega confermerà l'idea, i tifosi verranno risarciti per quella partita in meno.

Chiacchiericci di mercato a margine della riunione. Una vecchia conoscenza triestina, Firic, è nel mirino di Jesi che cerca un tiratore. Ma Firic interessa da italiano e pare non sia ancora in possesso del certificato.

Oggi ultimo allenamento per la Genertel prima di due giorni e mezzo di riposo. Tornerà in palestra martedì.

Ro.De.

Il Don Bosco riceve il Caorle, i monfalconesi a Conegliano

Derby tra Jadran e servolani

TRIESTE L'incontro di cartello della settima giornata del torneo di C1 è rappresentato dal derby che metterà di fronte (questa sera ore 20.30, polisportiva Ervatti) **Jadran Nbctkb** e **Servolana Latte Carso.** I padroni di casa, reduci da due sconfitte, non possono assolutamente lasciarsi sfuggire il successo, pena accumulare un divario eccessivo della vetta della graduatoria, mentre appare più favorevole l'approccio psicologico degli ospiti che possono affrontare la gara senza l'assillo del risultato ad ogni costo.

Due le pedine fondamentali della partita. Per lo Jadran sicuramente Samec, giocatore che, per caratteristiche tecniche e peso, dovrebbe rivelarsi il più temibile terminale offensivo, a patto di non autolimitarsi con i falli e di non centrare una serata no al tiro. Per la Servolana il perno indiscusso è invece Merlin, al quale spetterà il non facile compito di aprire la retroguardia «plava», una delle più ermetiche del torneo, vero fulcro del gioco delle squadra di Vatovec. Lo Jadran (ad eccezione di Rustia che ha deciso di chiudere anzitempo la stagione), presenta la sua formazione tipo, mentre la Servolana ha qualche problema in più per le assenze di Burni e di Bernardini.

Gioca in casa anche il **Don Bosco Civica Romanelli** che (stasera 20.30, palestra dell'oratorio di via dell'Industria) attende una squadra ostica come il Caorle, ben più pericolosa di quanto dica l'attuale classifica (un solo successo in cinque gare), che schiera il giocatore probabilmente più forte della categoria, Stefano Teso. Qualche problema di formazione per Hruby che dovrà rinunciare a Fortunati e forse anche a Gionechetti e a Spangaro.

Confronto assai interessante nell'ottica playoff è infine quello di domani sera a **Conegliano** dove sarà ospite l'**Italmonfalcone;** riposa, invece, l'Ardita Minerva.

Massimiliano Gostoli

BASKET DONNE

Il programma della serie A2

Le muggesane inseguono contro l'Osio una conferma Sgt, difficile test a Lodi

TRIESTE Ritorno al Palacalvola per il Porto San Rocco impegnato stasera alle 20.30 nel match contro Osio. Reduce dalla positiva trasferta di Torino la compagine di Giuliani è chiamata a confermare le buone indicazioni scataurite dall'incontro con la Palmar. In palio due punti che potrebbero rivelarsi doppiamente importanti visto il difficile impegno della capolista Albino, di scena a Bolzano.

Osio si presenta a Trieste reduce dal pesante k.o. interno subito la scorsa domenica a opera di Alessandria. Nonostante questo Nevio Giuliani predica prudenza: «La nostra avversaria è una compagine esperta, guidata in panchina da un ottimo allenatore (Cantamesse n.d.r.). Credo pertanto che dovremo fare attenzione e affrontare l'impegno con la dovuta concentrazione».

La Ginnastica può confidare sul buon momento di forma. La capolista Albino rischia a Bolzano

Elementi di spicco sono la Barbieri (ex di Valmadrera) e la Mari, giocatrice di talento proveniente da Como. Da seguire con attenzione anche la Ponzoni e la Paleari due atlete esperte.

La Ginnastica Triestina è impegnata in trasferta (domani ore 17.30) contro Lodi. Un incontro difficile per le ragazze di Stoch, chiamate a confrontarsi contro una compagine desiderosa di un pronto riscatto dopo l'inizio di campionato non ottimale. Verde e compagne hanno dalla loro la sicurezza di una classifica più che positiva: la possibilità di scendere in campo senza l'obbligo dei due punti potrebbe essere un'arma importante da sfruttare.

La sesta giornata propone ancora le sfide tra Alessandria e Livorno e tra il Concordia Sagittaria e il Treviso.

Lorenzo Gatto

DA NON PERDERE IN C2 E D

Nel cartellone grande attesa anche per il confronto Staranzano-Latisana

Santos-Cus, match da canguri

TRIESTE **Un fantasma per amico.** A Muggia questa settimana sarà ospite Pordenone. Formazione temibilissima e anche burlona per certi versi: per due settimane consecutive, in casa, è stato segnato un punto fantasma sul loro referto. Forse hanno ingaggiato Dingo, l'amico invisibile di «Mai dire gol?».

A proposito di mercato. Alla Barcolana è stato soffiato il play Bussani dalla Genertel. Per ora si occupa solo dei muscoli di Laezza & Co. Ma fossimo in Pancotto lo terremmo in considerazione: ha più di 20 punti nelle mani in C2. I tifosi lo acclamano. Al palazzetto uno striscione diceva: «Con Bus...sani tutti sani». Per informazioni chiedere a Maric, sceso in campo mercoledì, con una fasciatura al polso. L'avrà fatto fuori lui per giocare al suo posto?

Il derby deciso dal salto del canguro. Stasera va di scena Santos Autosandra-Cus. Alla vigilia trapelano strane indiscrezioni. Un lungo del Santos sta provando un nuovo movimento, «il salto del canguro». Descrizione: arresto a un tempo, salto in avanti, altro arresto e tiro a canestro. Sarà vero basket?

La partita: Staranzano-Latisana. «Non siamo 5 dita che si muovono sole, siamo un pugno». Parola di Perin, coach di Staranzano. Bisca, suo ex, ascolta perplesso. Poi se Latisana vince, scappa. Come Bee-Beep. Firmato Bibi.

Serie D: l'Inter 1904 ospita Ronchi. La sindrome PitAir sembra abbia contagiato tutta la squadra. 124 punti contro Pieris sono il risultato della diagnosi. Il dottor Moschioni non vuole però guarire i suoi ragazzi.

Rino Pepe

Parte la Promozione maschile 12 squadre pronte ai blocchi

TRIESTE Partirà giovedì prossimo, con la disputa dell'anticipo della prima giornata tra Soul Team e Basket 2000, il campionato di Promozione maschile. Dodici le squadre iscritte, comprese in un girone unico. Al termine delle 22 giornate previste in calendario le prime 4 formazioni si disputeranno i play-off promozione mentre le ultime due verranno retrocesse (salvo ripescaggi dell'ultima ora) nel campionato di prima divisione. I play-off seguiranno la formula degli ultimi anni. Prima verranno disputate due semifinali (prima contro quarta e seconda contro terza con la bella eventualmente disputata in casa della meglio classificata) quindi le due vincenti si disputeranno l'unico posto utile al salto di categoria sempre con la formula di 2 vittorie su tre.

Ancora da ufficializzare il calendario: per il momento è stata diramata solamente la prima giornata. Momo Giò-Eddie Cosina, Pall. San Vito-Virtus Basket, Skyscrapers-Breg, Soul Team-Basket 2000, Planet-Stella Azzurra, Magic Basket-Golden Basket.

l.g.

Al via con quattro triestine il torneo di C femminile

TRIESTE Scatta in questo fine settimana il campionato di serie C femminile. Al via 13 formazioni, di cui quattro della provincia di Trieste. Si tratta della Servolana, del Cus, dell'Oma e del Drago Basket. Due i quintetti isontini, l'Acli di Ronchi dei Legionari e lo Staranzano. Agguerrita la rappresentanza della provincia di Pordenone che, almeno a livello di C in gonnella, cerca un momento di rilancio. Nel panorama regionale, infatti, proprio l'area pordenonese sta denotando i problemi maggiori per quanto concerne le prime squadre, mentre mostra una notevole vitalità in campo giovanile.

Il programma della prima giornata prevede stasera alle 20.30 Acli Ronchi-Oma e domani Servolana-Porcia (Don Milani, ore 11), Staranzano-Tricesimo (11), Pn Team 90 «B»-Cus Trieste (16), Pn Team 90 «A»-Drago (18), Roraigrande-Passaparola-Faedis (18.30). Riposa (il campionato è a partecipazione dispari) il Red System Martignacco.

PALLAMANO Primo difficile incontro di Champions League domani, alle 18, al Palacalvola

Trieste aspetta i giganti croati

Il Badel Zagabria teme i biancorossi Kuzmanoski, Tomic e Tarafino

TRIESTE Ufficialmente dicono di aver paura. Soprattutto di Kuzmanoski, Tomic. E Tarafino. In realtà loro sono davvero i primi della classe e ciò che dicono spesso non conta. I campionissimi giganti del Badel Zagabria hanno vissuto i giorni che precedono il primo incontro di Champions League (domani alle 18 al Palacalvola) in un ameno ritiro di Parenzo.

A Trieste arriveranno oggi, alle 13; poi, nel pomeriggio, si sgranchiranno le gambe sul parquet triestino. Il tutto all'insegna di una non eccessiva tranquillità. Così almeno commenta l'allenatore Josip Glavas che nelle ultime dichiarazioni non ha nascosto di essere preoccupato, per la nuova Genertel che dovrà affrontare e per il recupero di tre suoi uomini chiave: Bilic (26 anni, 195 centimetri), capitan Goluza (26 anni, 193 cm) e Jovic 25 anni, 202 cm). Il loro utilizzo è in forse, ma c'è chi scommette che i tre scenderanno puntualmente in campo ...

Certo è che ci sarà e si darà molto da fare il veterano Zlatko Saracevic, 36 anni, mancino, 22 reti all'attivo, autentico «pericolo» per i triestini. Ad affiancarlo sarà Dominikovic, 5 centimetri oltre i 2 metri che da soli fanno già paura una vecchia conoscenza di nome Ivandija, e altri temibili compagni. Il Badel Zagabria è, insomma, sulla carta e in campo, squadra che non teme rivali e che, oltre al secondo posto ottenuto l'anno scorso in Champions League, ha vinto tutto. Unico conforto per la Genertel (Generali, nelle partite internazionali) è che per fortuna non ci sarà il fuoriclasse Patrik Cavar, oggi stella del Barcellona.

In casa biancorossa intanto queste ore di passano all'insegna della concentrazione. Solo Ivan Mestriner deve fare i conti anche con noie fisiche. Dopo il miracoloso incontro di ritorno con i polacchi dello Slask, ai campioni d'Italia in carica si può tuttavia chiedere tutto, o quasi. Il confronto con i croati si presenta fin d'ora in salita. Il peso e la statura del Badel sono noti anche ai non addetti ai lavori: perfetta è la difesa, incontenibile il contropiede, terribile l'attacco. Ma tentare l'impresa è d'obbligo.

io ho scelt

Kuzmanoski

Prosegue, infine, la prevendita dei biglietti in Galleria Protti. Non saranno validi nè gli abbonamenti (ma i più fedeli avranno diritto al biglietto ridotto), nè le tessere omaggio. Per sabato prossimo si stanno allestendo i pullman di sostenitori biancorossi diretti a Celje dove si disputerà il secondo match di Champions League.

m.e.

SABATO SPORT

BASKET

Serie A2 donne: Lodi-Ginnastica Triestina (domani, 17.30); Intermuggia-Osio (20.30 Palacalvola).

C1 maschile: Conegliano-Italmonfalcone (domani, 17.30); Jadran-Latte Carso (20.30 Ervatti); Ardita-Sacile (18.30 Gorizia); Don Bosco-Caorle (20.30 via dell'Istria).

C2: Gir. A. Codroipese-Barcolana (18, arb. Toldo e Antolloni); Pom-Porcia (Polifunzionale Monfalcone, 18.30, Zampi e Pauletto); Fiumicello-Robur (Aiello, 18.30, Borrello e Lento); Dom RobRoy-Manzano (Pal. via Brass, Go, 20, Gentile e Bressan); Inter-Muggia-Amici del Basket Pn (Pacco, 20.30, Gelicrisio e Minisini). Gir. B: Sge-Vis (Pagnacco, 20, Fumi e Pighini); Sgt-Cbu (via Ginnastica, 20.30, Tavcar); Santos-Cus (Don Milani, 20.30, Vermi e De Lucia); Florimar-Lancia Vida (Staranzano, 20.30, Sabadin e Mian); Libertas-Itala Weber (San Daniele, 20.45, Leone e Gregoratti).

D: Girone A. Isontina-Marsich (Pieris, 20, Rizzi e Sissot); Libertas-Goriziana (Rismondo, Ts, 20.30, Romano e Tenze); Inter 1904-Acli Ronchi (Cus, Ts, 20.30, Orlando e Mondo). Gir.B: Lega Nazionale-Grado (via della Valle, 18, Ruaro e Bouchel); Drago-Kontovel (Caprin, Ts, 20.30, Ravalico e Tavcar); Super. Conca d'Oro-Bor (via Locchi, Ts, 20.30, Starrantino e Bernobich); Acli Fanin-Arte (Don Milani, domani, 11, Cociancich e Tiziani). Gir. C: Terzo-Scoglietto (domani, 11, Pigani e Cattivello).

PALLAVOLO

B1 maschile: Ok Val Gorizia-Red Level (20.30 Gorizia).

B2 maschile: Ideal Volley-Koimpex Ts (20.30 Santa Giustina Bellunese); Futura-Tecnoaccessori (17.30 Cordenons); Vbu-Molveno (20.30 Pal. Zardini Udine).

B1 femminile: Latisana-Cesena (20.30 Pocenia); Ozzano-Sangiorgina (21 Ozzano).

B2 femminile: Ottica Tomasini-Sgm Trieste (20.45 Cordenons); Koimpex Ts-Teodora (20.30 Monrupino); Castenetto-Camst Pav (20.30 San Giovanni al Natisone).

C maschile: Bor Ts-Amaltea (21 Guardiella); Prevenire-Latterie Friulane (17.45 Monte Cengio); Rigutti Ts-Itely Faedis (18 pal. Suvich).

CALCIO

Berretti: Triestina-Brescello (14.30 Grezar).

Juniores regionali: Muggia-San Luigi (16), arb. Moscarda; Pro Gorizia-Juventina (14.30), Brandi; Rivignano-Itala (16), Penz; Pro Romans-Manzanese (16), Comuzzi; Ronchi-Sevegliano (16), Marconi; San Canzian-Capriva (15), Svetina; San Sergio-Ponziana (via Petracco 14.30), Ticozzi; Sangiorgina-Monfalcone (17), Buonavitacola.

Juniores provinciali: Lucinico-Costalunga 14.30; Edile-Domio 17.30 viale Sanzio; Chiarbola-Opicina 16.30 via Carnaro; Fogliano-Latte Carso 14.30; Primorje-Vesna 15.30 Prosecco; Mossa-Portuale 16; Mont Don Bosco-Zarja 15.30 Villaggio Opicina.

CICLISMO

Mountain bike, prima prova del campionato d'inverno

TRIESTE Prima prova del campionato d'inverno di mountain bike domani a Variano di Basiliano. Si gareggerà, grazie all'organizzazione del Gs Varianese, a partire dalle 13 (con ritrovo presso il bar Cooperativa) su un circuito campestre ondulato con tratti in single track. Intanto sono state rese note la classifica Udace provinciale e la classifica finale del campionato regionale individuale di cicloturismo.

Per quanto riguarda i titoli di campione triestino Udace, assegnati sulla base della classifica della «Trieste-Opicina» il vincitore assoluto della corsa, Andrea Comari (Federclub Trieste) è stato premiato con il titolo provinciale Udace per la categoria juniores. Vittoria tra i seniores per Alessandro Roje (Kk Adria), primato tra i gentlemen per Massimo Bertuzzi (Federclub) e primo fra i supergentlemen Fulvio Marega (Scv Cottur). Nella classifica regionale dei cicloturisti primato femminile per Rossana Debegnac (3042 km) su Diana Cassin e Germana Poian. In campo maschile affermazione per Adriano Poggiana (3382 km) su Giovanni Feregotto e Giorgio Mansutti.

an. pu.

TENNIS

Gagliardo di nome e di fatto Vince la maratona con Salerno

TRIESTE Con Pacor e Rizzotti decisi a stringersi la mano in finale, ai campionati provinciali trofeo Cassa di Risparmio di Trieste, c'è anche chi come Gagliardo ha realizzato la sua piccola impresa già negli ottavi del torneo. Dopo aver eliminato Vidovich al secondo turno, Gagliardo ha fatto suo anche il match contro Salerno. Più facile del previsto il successo di Roberto Moselli su D'Orso, mentre Babici dopo i tre set contro Sain è atteso all'impegno contro Rizzotti. Nel torneo femminile la sorpresa è l'eliminazione della n. 2 Della Zonca, battuta dalla Visintini. Domani, alle 10, si disputerà la finale femminile mentre, alle 11, ci sarà quella maschile.

Risultati. Sing. masch., ottavi di finale: Pacor b. Stupar 6-1 6-0, Gagliardo b. Salerno 7-6 1-6 6-4, Cannone b. Pribaz 6-0 6-1, Govoni b. Abbatessa 7-6 6-2, Moselli b. D'Orso 6-2 6-3, Bedrina b. Kyprianou 6-4 7-5, Babici b. Sain 6-0 3-6 6-3, Rizzotti b. Petrucci 6-3 6-2. Sing. femm., quarti di finale: Meola b. Suraci 6-1 6-2, Matievich b. Mayer 6-4 4-6 6-4, Lonzar b. Polese 6-2 7-5, Visintini b. Della Zonca 4-6 6-4 6-3.

Sebastiano Franco

VELA In testa alla gara lo svizzero Coville

Minitransat ai Caraibi Il triestino Gardossi resiste al nono posto

TRIESTE Potrebbe già concludersi domani la Minitransat, regata transoceanica da Best ai Caraibi iniziata lo scorso 27 settembre, che vede tra i protagonisti un velista triestino, Claudio Gardossi, dello Yacht Club Adriaco. Il primo velista solitario attualmente in classifica, a meno di 800 miglia di distanza dall'arrivo, è lo svizzero Thomas Coville, mentre ieri Claudio Gardossi si trovava in nona posizione assoluta, primo degli italiani, e poco staccato dall'ottavo e dal settimo classificato, a mille miglia dall'arrivo.

Se le condizioni meteo non cambieranno, l'arrivo di Claudio Gardossi ai Caraibi è previsto dagli organizzatori per lunedì notte o martedì. Ieri, infatti, gli scafi stavano navigando a una velocità media tra i sei e gli otto nodi, con la possibilità di percorrere fino a 170 miglia in 24 ore di navigazione. Il vento, in questa fase conclusiva della regata, non è estremamente forte: si aggira sui 15, 20 nodi da sud ovest, e permette ai velisti di naviiare al lasco, a mure a sinistra.

Fino ad ora la Minitransat ha riservato non poche sorprese ai 52 velisti partiti, attualmente ridotti a 43. Tra gli abbandoni eccellenti, infatti, ci sono anche quelli di due tra i più pericolosi avversari italiani di Gardossi: Giulio Scarpa e Marco Pelizza, che avevano concluso in buona posizione la prima tappa, fino alle isole Canarie, hanno dovuto ritirarsi a causa di danni non riparabili ai loro Mini 6.50. Particolarmente sfortunato Scarpa, che ha subito seri danni all'imbarcazione a seguito di una collisione con una nave traghetto a pochi giorni dalla partenza dalle Canarie.

Tornando al velista triestino - che tiene molti fiati sospesi in città, visto l'ampio numero di sponsor che hanno creduto nella sua impresa (Yacht Club Adriaco, Yachting Sport, Veleria Ullman, Elettronica Navale, Teknitel, Officina Navale Quaiat, Avventura, colorificio Zankl, Sasa Assicurazioni e Trieste City Club) - sembra che tutto stia andando secondo programma. Dopo un brutto inizio della seconda tappa, il 19 ottobre, che lo aveva visto nelle retrovie a causa del poco vento, Gardossi è riuscito a tenere una buona media di navigazione portandosi a nord del gruppo (attualmente si trova di poco a oltre il 20esimo parallelo) riuscendo così, intorno all'ottavo giorno di navigazione della seconda parte della regata, anche a siglare un record di giornata quanto a miglia percorse.

Non ci sono notizie, invece, sulle sue condizioni fisiche e sullo stato di Jasmine Adriaco, il suo Mini 6.50: durante la regata, infatti, non sono permessi contatti diretti con i partecipanti. La media di 6 nodi di velocità, le 145 miglie percorse in giornata rispetto al vento rappresentano un dato positivo. Non resta che attendere l'arrivo.

Francesca Capodanno

Arti marziali

Pencak Silat, la tecnica dei guerrieri indonesiani

TRIESTE Dal mondo orientale l'Occidente ha spesso attinto religioni e filosofie e tra quest'ultime si possono tranquillamente annoverare pure le arti marziali, che non sono solo, come credono i più, tecniche di combattimento e autodifesa, ma anche meditazione e consapevolezza spirituale. Ultima fra queste arti ad approdare in Europa è il «Pencak Silat», arte guerriera indonesiana in cui si trova la perfetta sintesi delle tecniche di percussione di braccia e gambe, che mirano a confondere gli avversari. Un'arte marziale duttile ed efficace nell'ambito della difesa personale che mantiene viva un'etica e un aspetto mistico-spirituale.

Cultore e divulgatore di questa antichissima arte è il maestro Maurizio Maltese, unico a livello europeo, che da più di dieci anni si reca in Indonesia per apprendere i segreti del «Pencak Silat». Maltese, un 36.enne milanese docente di educazione musicale, collabora con diverse riviste ed è autore di due libri sul «Silat» e sul «Kali» (arte guerriera originaria delle Filippine), che hanno avuto per prefatore un docente della cattedra di antropologia dell'Università di Milano. Maltese ha avuto per maestri, nel corso delle sue frequenti trasferte a Bali, i più famosi ed esperti cultori di questa arte guerriera sciamanica. Ketut Gysir, Malano e Dewa Nasrullah sono nomi che dicono poco al pubblico europeo, ma che in Indonesia sono rispettati e venerati come maestri indiscussi. Maltese verrà domani a Trieste per tenere uno stage dimostrativo, organizzato dal Centro studi arti marziali «Denis Brecevaz», alla scuola Zupancich, in via Caravaggio 6, a partire dalle ore 9.

l.s.

PALLAVOLO

Scontri avvincenti nella serie B2 femminile

Camst Pav, voglia di gloria Manzin ora cerca il riscatto

TRIESTE Terza giornata per il mondo del volley regionale con scontri più che avvincenti. In B2 femminile sarà interessante seguire il confronto a San Giovanni al Natisone tra il locale Castenetto Sedie di Stefano Castegnaro e il lanciatissimo Camst Pav Ud di Edy Liani.

Le due squadre si conoscono bene, anche se in coppa spesso le udinesi non avevano messo in mostra appieno tutte le loro potenzialità. Se Novelli e compagne saranno capaci di non far troppa confusione sul parquet, la gara si farà senz'altro avvincente e tirata. Il pronostico non è facile, perché alla prestanza fisica e all'atleticità delle ragazze di Laini si contrappone la vivacità di un gruppo che nei primi due incontri non è riuscito a rendere al meglio delle proprie capacità.

Il secondo derby regionale femminile della categoria è in programma a Cordenons. La locale formazione dell'Ottica Tomasini, riceverà le triestine del Sgm Consulting. La squadra di Manzin non viene da un buon incontro: a Trieste contro il Dolo non è infatti riuscita a sbloccarsi e si è lasciata battere senza accennare la minima reazione. E il Cordenons, per le caratteristiche del suo gioco e perché invece arriva da un turno brillante, cercherà di bloccare sul nascere i tentativi di reazione giuliani.

A Rupingrande giungerà invece la Teodora Ravenna e il Koimpex dovrà mettercela tutta per riuscire a dimostrare una continuità nel gioco. Dopo l'esordio negativo, nel secondo impegno stagionale, le ragazze di Blahuta sono state in grado di reggere bene sul campo per metà dell'incontro, lasciando spazio alle padrone di casa nei due set conclusivi.

Consigli d'autore: l'allenatrice della squadra maschile di B2 Futura Cordenons analizza l'impegno dei suoi ragazzi che ospiteranno domani il Tecnoimpianti. «Sono un po' preoccupata perché non conosco molto l'avversario; so che hanno vinto una gara e perso l'altra, proprio come noi. Inoltre la mia squadra ha avuto non pochi problemi questa settimana: il centrale non ha potuto allenarsi al meglio e poi Casarin ha avuto l'influenza ed è stato fuori. Spero che il male di stagione colpisca un po' anche gli altri, perché altrimenti....».

Santa Giustina-Koimpex: «I bellunesi sono uno squadrone. L'Oderzo con loro ha fatto un 3-2 e non c'è da scherzare. Sono proprio forti. I triestini del Koimpex però sono dotati di una difesa eccellente, e questo è un gran pregio. Purtroppo anche i padroni di casa se la cavano bene in questo fondamentale. Vedremo chi si stanca prima!».

g.st.

TENNISTAVOLO

La squadra della Milic favorita nonostante Wang Xue Lan non sia al top

Kras a Torino per fare il pieno

TRIESTE Fine settimana intenso per il pongismo regionale. Le ragazze del Kras Generali giocheranno oggi a Torino contro le neopromosse della Pol. Poste Torino. Le triestine sono favorite nonostante Wang Xue Lan non sia al top. Ferma la serie A2 e la B alcuni atleti regionali prenderanno parte, oggi e domani, al torneo nazionale di terza categoria di Terni.

La squadra regionale under 15 (Uros Fabjani e Martina e Bostjan Milic del Kras e Giulia Butazzoni del Trieste-Sistiana), invece, sarà a Chattilon per il Trofeo Transalpino. Domani a Gorizia si disputerà il torneo Picciulin, regionale giovanile e per quarte categorie. Si giocherà alla Valletta del Corno.

Il punto sulle serie minori. Nel campionato di serie B2 maschile l'Azzurra Gorizia, dopo cinque incontri, può contare su 2 vittorie. Si punta a rimanere nella categoria cadetta. Inizio un po' sfortunato, invece, per i ragazzi del Chiadino che, neopromossi, pagano un po' in esperienza.

In C1 femminile solo una sconfitta per le goriziane dell'Azzurra. Le isontine giocano per la promozione. Buono l'inizio di stagione del Chiadino e soddisfazione, nonostante una serie di sconfitte, al Kras Telital. **In C1 maschile** il Fincantieri occupa la seconda piazza. Bombace, Flego e Mian puntano alla promozione; l'unica squadra che temono è il Padova.

Nella C2 femminile solo vittorie per il Fincantieri, una squadra di livello assolutamente superiore rispetto alle avversarie. Le giovanissime del Kras Telitel, invece, pensano più a fare esperienza che a vincere. **In C2 maschile** svetta a punteggio pieno il Kras Telital ed è seconda, con una sola sconfitta (subita dal Kras), l'Azzurra.

Anna Pugliese

AC.E.GA.S. S.P.A.

ACQUA ELETTRICITA' GAS E SERVIZI - TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA N. 15/97

Pubblicazione ai sensi art. 20 L. 19.3.1990 n. 55 **demolizione completa del gasometro "MAN 2" da 40.000 mc ed opere accessorie nel comprensorio aziendale del Broletto.**

Imprese partecipanti: **1)** C.E.M. snc - Gambarare di Mira (VE); **2)** S.C.L. Montaggi e Costruzioni srl - Napoli; **3)** TRICHES Enrico e Diego srl - Castion (BL); **4)** META srl - Formia (LT); **5)** ICI Coop. a rl - Ronchi dei Legionari (GO); **6)** Officine Lenardon snc - Monfalcone; **7)** PARESA SpA - Cesena.

Impresa aggiudicataria: **S.C.L. Montaggi e Costruzioni srl - Napoli.**

Modalità di aggiudicazione: Asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76, del R.D. 23.05.1924 n. 827 e dell'art. 1 lett. e) della L. 2.2.1973 n. 14.

Trieste, 20 ottobre 1997

Il Dirigente Procuratore
Dott. Ing. M. Vianelli

Questo avviso è nella banca dati INTERNET: **www.infopubblica.com**

M06004
Fall. n. 54815 - Linea Abbigliamento S.n.c.
G.d. dott.ssa Formisano
Vendesi villa Trieste - via Panzera n. 1
Il 19 novembre presso il Tribunale Fallimentare Roma
L. 1.020.000.000
Per informazioni:
dott.ssa Ambruzzi (06/4464040)

Continuaz. dalla 20.a pagina

14 Auto-moto-cicli

RENAULT Megane Coach anno 1996 aria condizionata, cerchi in lega blu metal. antifurto, Gsm, autoradio originale, vendesi L. 17.000.000 tel. 0338/2520567 ore 20-23. (B00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

APPARTAMENTO Monfalcone uso ufficio zona centralissima ascensore stanza atrio wc antibagno per totali mq 35 più terrazza riscaldamento più condizionamento affittasi L. 500.000 mensili più spese. Telefonare ore ufficio 040/3733218.
(G19)

22 Case-ville-terreni
vendite

BIBIONE spiaggia, occasione vendo appartamento 4 posti, arredato, posto auto coperto, terrazzo. piscina, tennis, animazione, 79.000.000. Agenzia Boreal 0431/430428-439515.

ARIOSTO (Viale Miramare) appartamento prestigioso con vista mare eleganti e particolarissime rifiniture salone due camere grande cucina abitabile bagno con vasca idromassaggio cantina. Possibilità acquisto box adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283.

ATTICO ROSSETTI in stabile recentissimo in perfette condizioni interne come primo ingresso composto da: salone cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno splendida terrazza abitabile di circa 30 mq ampio posto auto di proprietà in garage. Lire 295.000.000 Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

AURISINA A partire da 395.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno sala da pranzo cucina quattro camere doppi bagni balconi giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato - possibilità permute prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Progettocasa 040/368283.

BAIAMONTI appartamento ristrutturato composto da cucinino tinello camera cameretta bagno poggiolo e cantina, riscaldamento e ascensore. Lit 110.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

CAMPANELLE in ottima palazzina recente proponiamo appartamento su due livelli luminoso composto da: soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio mansarda con saloncino e matrimoniale risc. autonomo infissi in alluminio. L. 185.000.000 Casacittà 040/362508.
(C00)

CASAMANIA AD.ZE FARO in palazzina signorile completamente circondata da verde del giardino condominiale proponiamo bell'appartamento in buone condizioni interne composto da: atrio cucina abitabile con poggiolo soggiorno con terrazzo scorcio mare due matrimoniali una singola spaziosa bagno completo secondo servizio ripostiglio armadio a muro posto auto in garage di proprietà. Lit 300.000.000. Tel. 768276.
(C00)

CASAMANIA CENTRALE in piccolo stabile degli anni '30 appartamento in discrete condizioni interne infissi nuovi composto da atrio cucina abitabile con poggiolo soggiorno con balcone scorcio mare camera cameretta bagno e servizio separato. Lit 110.000.000. Tel. 768272.

CASAMANIA MUGGIA centrale ottima posizione costruzione recente unità immobiliare al piano rialzato di circa 220 mq. adatto a uffici banche appartamento. Completano la proprietà ampia cantina e grande magazzino. Lit 300.000.000. Tel. 330400.
(C00)

COMMERCIALE attico su due livelli con splendida vista golfo - città, grandi terrazze mansarda con angolo cottura doppio ingresso salone soggiorno due matrimoniali cameretta doppi servizi cantina box. Progettocasa 040/368283.
(C00)

DUINO vendesi ultime ville quattro livelli pronta consegna ottime rifiniture giardino proprio per appuntamento telefonare dopo le ore 16,00 040/200567.
(A12059)

FLAVIA appartamento in buone condizioni composto da: atrio soggiorno cucinino matrimoniale bagno completo con vasca ripostiglio balcone ascensore. L. 97.000.000 Casacittà 040/362508.

GRADISCA ALFA 0481/798807 Calle Corona perfetto bicamere autoriscaldato: soggiorno cucina bagno ripostiglio soffitta.
(C00)

GORIZIA S. Andrea casa singola recente con giardino solo 220.000.000, Elletre. 0481/33362.

GRADISCA ALFA 0481/798807 nuovo appartamento indipendente soggiorno cucina 2 camere 2 servizi cantina posto auto giardino.

GRADO Pineta lungomare cucina soggiorno due camere servizio due terrazze posto macchina. Agenzia ITALIA 0431/82384. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Commerciale signorile ultimo piano vista mare: salone, cinque stanze, studio, cucina, tre bagni, terrazzi, doppio box.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 centro nuova costruzione appartamento bicamere giardinetto di proprietà. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca vicinanze appartamento rustico indipendente su due livelli mq 180 più soffitta terrazza giardinetto.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento nuovo due camere cantina garage termoautonomo. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ultimo piano luminoso termoautonomo 3 camere soggiorno cucina bagno cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro appartamento perfetto autoriscaldato zona silenziosa mq 90 esposto su tre fronti con garage. Tutto da vedere...

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Pieris alloggio autoriscaldato ampio soggiorno 3 camere 2 servizi terrazze ripostiglio garage. Altri 2 camere. (C00)

MONFALCONE stupenda zona impresa propone appartamenti varie metrature, in costruzione con ampie rimesse, finemente rifiniti, a ottime condizioni. 0481/481044.

OSPEDALE MAGGIORE in stabile d'epoca signorile con ascensore: ingresso corridoio soggiorno matrimoniale camerino cucina abitabile bagno con wc separato cantina autometano. L. 110.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 950.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

SAN BENEDETTO (Chiarbola) appartamento completamente ristrutturato terzo piano in recente condominio con grande area esterna ingresso soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio balcone soffitta box auto. Progettocasa 040/368283.

SAN GIOVANNI alta appartamento vista mare in bella palazzina in condizioni perfette è composto da ampio ingresso salone grande cucina camera matrimoniale bagno ripostiglio ampia terrazza posto macchina in garage. Lit 290.000.000. GALLERY tel. 040/7600250. (C00)

SAN GIUSTO appartamento finemente rifinito in palazzina signorile salone cucina abitabile camera due bagni completi ripostiglio. PRONTA ENTRATA. Lit 148.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

VIA PINDEMONTE in bella palazzina nel verde appartamento con soggiorno camera balcone cucina abitabile ripostiglio bagno e cantina riscaldamento autonomo. Lit 135.000.000. GALLERY tel. 040/7600250. (A00)

TARVISIO vendesi appartamento 5 posti letto, riscaldamento autonomo, L. 100.000.000. Tel. 035/994084. (G/BG)

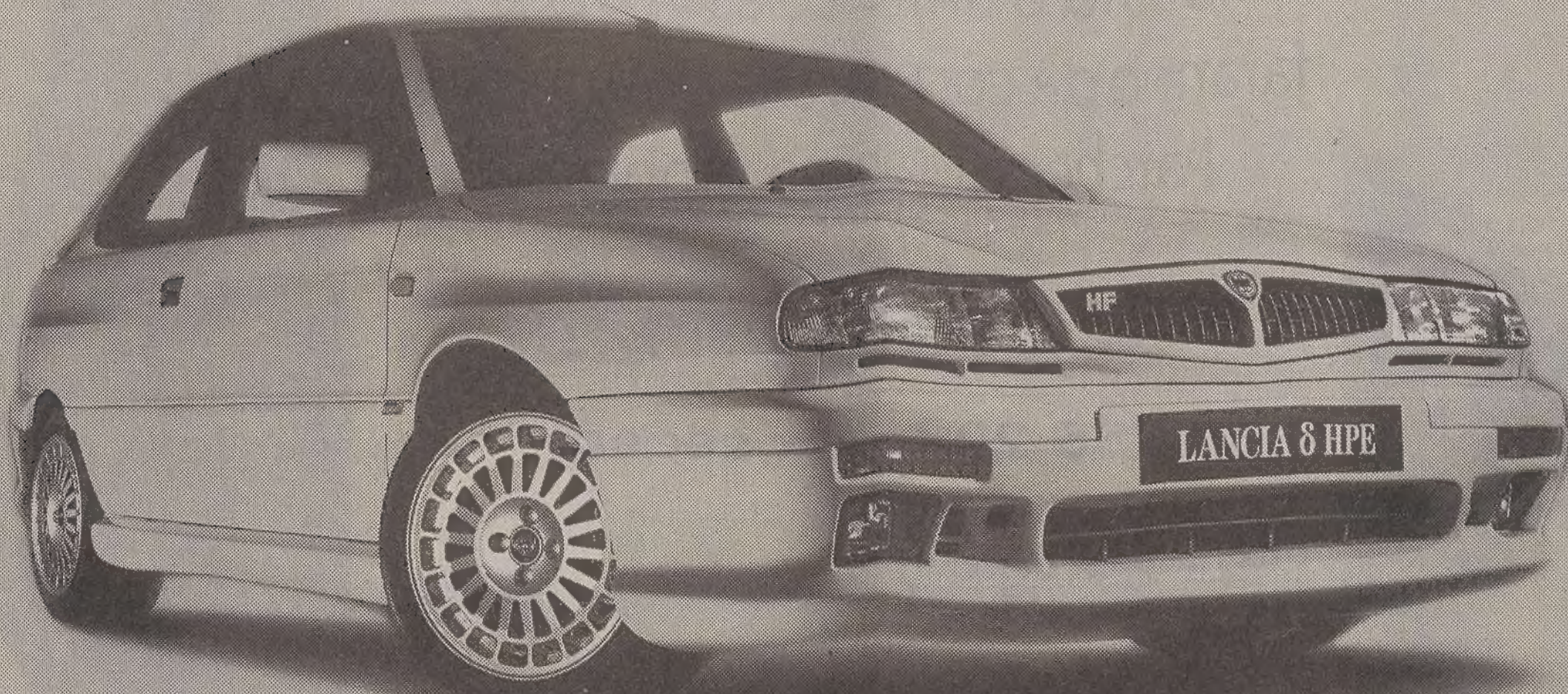
VILLA MUGGIA unifamiliare indipendente di costruzione recente composta: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi completi ripostiglio ampia terrazza abitabile taverna ampia soffitta non abitabile giardino proprio di circa 800 mq, accesso auto con cancello telecomandato. L. 430.000.000 Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (C00)

ZONA FIERA appartamento in zona tranquilla senza problemi di parcheggio in ottime condizioni composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio e riscaldamento. Lit 175.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

120.000.000 via Fabio Severo libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno rifatto poggiolo cantina giardino condominiale. Rabino 040/368566. (A00)

120.000.000 via Vergerio libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento rimesso a nuovo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno + servizio riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566

23 Turismo e villeggiature

TARVISIO bicamere ottima posizione soleggiata finiture pregio garage cantina. Affare! 0336/206265.

E' esplosa la convenienza!

Finalmente a Trieste!

Proprio oggi, a Prosecco, presso il **CENTROLANZA** apre alle **ore 10.00** il nuovo **SUPER DS**, un vero e proprio Centro della **convenienza** ma anche della freschezza e della grande qualità. Un ricco rinfresco e la banda faranno da cornice alla nostra festa. Parcheggio senza problemi!

CENTROLANZA

(SS 202 - Prosecco)

UNIVERSALTECNICA
Scegli per voi soltanto il meglio

ARREDAMENTI LANZA

Papi Sport